Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 27 marzo 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8078 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici.: prezzi in testa alle rubriche Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 23.700, sem L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) ESTERO: annuo L. 35.700, sem L. 18.400, trim L. 9.500 (col Piccolo del lunedì 41.000, 21.150, 10.900) Copie arretrate il doppio

LA RIUNIONE A WASHINGTON DEI VENTI MINISTRI FINANZIARI

RICERCA IN GRAN SEGRETO DELLA CURA PER LE MONETE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 26

La riforma del sistema monetario internazionale e la disciplina di un ordinato regime transitorio delle monete sono tornate oggi all'esame del «gruppo dei venti», l'organismo ministeriale creato a questo scopo lo scorso anno dal Fondo monetario internazionale.

La riunione, alla quale prende parte anche il ministro del tesoro italiano Giovanni Malagodi, ha avuto inizio nel palazzo dell'Unione panamericana con l'esposizione del piano europeo fatta dal ministro delle finanze del Belgio, Willy de Clerco. Questi ha ribadito i punti concordati dai ministri finanziari della CEE durante la recente riunione di Bruxelles, e cioè: necessità di articolare il sistema intorno a cambi fissi ma aggiustabili, convenienza di adottare un sistema simmetrico di aggiustamento, urgenza di arrivare ad un meccanismo che assicuri la piena convertibilità del dollaro, esigenza di accelerare il processo verso il consolidamento dei saldi in dollari.

La posizione europea è stata quindi illustrata nei particolari e con diversi accenti dai successivi oratori, fra i quali il ministro delle finanze tedesco Helmut Schmitt, quello olandese Nelissen e quello francese Valery Giscard d'Estaing. Prima di loro avevano parlato il presidente del gruppo, l'indonesiano Ali Wardana, il direttore generale del Fondo monetario Pierre-Paul Schweitzer e il presidente del comitato dei supplementi dei «Venti», l'inglese Jeremy Morse; questi ha fatto un rapporto sui lavori svolti dal suo comitato la settimana scorsa a Washington. In serata sono intervenuti anche il ministro Malagodi e il segretario al tesoro americano George Shultz.

Tutti i discorsi durante questa riunione, destinata a concludersi domani, sono segreti, e non è stato quindi possibile apprendere molti particolari su i vari interventi. Secondo informazioni raccolte in ambienti del Fondo, la posizione del governo italiano rimane ispirata alla volontà di favorire una soluzione sia dei problemi connessi alla riforma monetaria, sia di quelli concernenti il regime transitorio, partendo da una base di realismo. In particolare, l'Italia resta convinta della bontà del suo piano per un consolidamento volontario, su base multilaterale, dei saldi debitori degli Stati Uniti, da effettuarsi attraverso il Fondo monetario con l'utilizzazione dei diritti speciali di prelievo.

Il governo italiano sostiene inoltre la necessità che l'attuale regime transitorio delle parità fluttuanti sia in qualche modo posto sotto il controllo del Fondo monetario, e ciò al fine di evitare movimenti disordinati e scardinatori del sistema. Tutto ciò, si fa osservare in ambienti bene informati, in linea con la posizione europea di favore per l'attribuzione al Fondo di ampi poteri direttivi, nel contesto del futuro sistema monetario internazionale riformato.

Sembra che i partecipanti alla riunione dei «Venti» abbiano affrontato anche il problema della sostituzione di Schwettzer alla testa del Fondo monetario. Il mandato del banchiere francese scadrà ai primi di settembre e, come già è stato detto a più riprese da Schultz, gli Stati Uniti si oppongono alla rielezione dell'attuale direttore generale. Nei circoli bene informati ricorrono, nella rosa dei possibili candidati alla successione, i nomi dell'olandese Corte e dell'italiano Ossola, vicegovernatore della Banca d'Italia.

Come si è detto, il «Comitato dei Venti» è stato creato lo scorso settembre, per la elaborazione di un piano di riforma atto a rendere il sistema monetario internazionale più flessibile e meno vulnerabile agli attacchi degli speculatori. Da quando il comitato è stato costituito la crisi monetaria ha costretto a una seconda svalutazione del dollaro americano, in poco più di un anno, e causato l'abbandono delle parità fisse. Tutte le principali valute fluttuano nei confronti del dollaro, in modo che la parità sia stabilita dal flusso di fondi dall'uno all'altro paese, senza interventi governativi sui mercati.

Non si prevedono sensazionali e importanti decisioni nei due giorni di riunione del Comitato dei Venti, ma si ritiene probabile che i ministri diano nuove istruzioni, con un maggior senso di urgenza, ai consulenti incaricati di elaborare i dettagli del piano di riforma. Il ministro del tesoro americano George Shultz, che ha spronato le altri grandi potenze economiche ad accelerare il processo di riforma, ha proposto la scorsa settimana che sia fissato un termine per l'attuazione della riforma. Si ritiene che vi sia un vasto consenso sul concetto per cui è tramontata l'era delle parità rigidamente fisse, e che la maggior parte dei paesi ritenga ormai inutile lottare per mantenere il valore di una divisa a livello «gonfiato». Si è anche di fronte a una minor riluttanza politica dei governi ad ammettere che la loro valuta è a un livello superiore a quello naturale.

Gli esperti monetari ritengono che il nuovo sistema, quando finalmente emergerà dalle consultazioni, permetterà a una valuta di fluttuare entro limiti concordati, sulla base della domanda e dell'offerta. Il compito più arduo per i venti ministri, che rappresentano tutti i 125 paesi del Fondo monetario internazionale, sembra quello di un meccanismo che consenta più vasti mutamenti nel valore di una moneta allorché le circostanze lo richiedano.

Può darsi che la riunione sia seguita da un altro vertice ministeriale verso il mese di luglio. L'obiettivo è di arrivare a un piano di riforma per l'epoca nella quale si terrà — a settembre, nel Kenia — la prossima riunione annuale del Fondo monetario internazionale. Essa promette di essere vivace, con la pressione dei paesi in sviluppo su quelli industriali perché accettino di collegare una maggior misura di aiuti per lo sviluppo all'«oro di carta» del FMI, gli speciali diritti di prelievo. I paesi in sviluppo desiderano un fermo impegno dei paesi industriali acché siano conferiti loro, in sede di fissazione dei diritti speciali di prelevamento, più capitali per industrie e materie prime.

Aldo Bagnalasta
dell'Ansa

IL PRONTO INSERIMENTO DEI SOCIALISTI NELLA SCIA CREATA DALLA PROPOSTA DI TANASSI

MANCINI SOLLECITA IL PSDI AD APRIRE SUBITO LA CRISI

Da parte sua Saragat si preparerebbe a entrare in scena per caldeggiare trattative immediate con il PSI senza attendere il congresso d.c. - Nuovo incalzante intervento fatto da Andreotti Piccoli invita i socialdemocratici a non indebolire il governo «in questo momento di ansietà»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Andreotti ha preso nuovamente posizione sulla proposta del presidente del PSDI Tanassi, di iniziare subito trattative ufficiali per la ricomposizione del centro-sinistra. Al presidente del consiglio si è affiancato il capogruppo dei deputati d.c. Piccoli. Entrambi hanno contestato l'opportunità della proposta, pur con motivazioni diverse.

Andreotti, che ha parlato in una riunione democristiana a Sora, nel basso Lazio, ha detto che il tema centrale della vita politica italiana è la fedeltà allo spirito del maggio 1972. La DC deve rimeditare i valori della ispirazione spirituale del suo programma, verificando su di esso convergenze e divergenze con altri partiti, mentre «ridurre tutto a un generico riavvicinamento con il PSI non giova alla chiarezza politica, indebolisce la DC, non stimola il PSI a discorsi seri e impegnati».

Il presidente del consiglio è stato molto critico nei confronti dei socialisti, i quali, ha detto, in questi ultimi tempi nulla hanno fatto per attutire i contrasti che spinsero allo scioglimento delle Camere; sono l'unico partito che difende gli antiparlamentari di sinistra; non hanno preso nessuna iniziativa coraggiosa nelle regioni a maggioranza «rossa»; nelle campagne combattono i «coltivatori diretti», organizzazione vicina alla DC; in Parlamento hanno preso l'iniziativa per rendere legale l'aborto, dalla quale tutti gli altri partiti hanno preso le distanze.

Intanto — ha proseguito Andreotti, il governo si trova di fronte alla crisi monetaria internazionale, alla necessità di avviare la ripresa industriale, cui è legato il destino del Mezzogiorno, alla nuova spietata criminalità; e certamente gli nuoce, nell'affrontare questi ed altri problemi «un diffuso e ingiusto senso di precarietà e di continue scadenze risolutive (prima il congresso socialista, poi l'autunno caldo, ora il congresso democristiano)».

Riferendosi, evidentemente, all'intervista di Tanassi, Andreotti ha così proseguito: «C'è chi ha il timore di uno scavalcamento a sinistra da parte della DC e lo motiva con le personali opinioni di questo o di quell'esponente. Un partito che si rispetta parla e si impegna per bocca dei suoi organi responsabili: e non vi è il minimo appiglio nella chiara posizione dell'onorevole Fanfani e di altri uomini rappresentativi della DC, per dubitare che la DC si comporti coerentemente nel suo congresso nazionale. Non dobbiamo assolutamente dimenticare la fine traumatica della legislatura precedente, la grande paura di un risultato negativo, il progressivo recupero di fiducia verso la DC, il rientro di una pericolosa ondata di favore emotivo verso la destra nazionale.

«Agli elettori — ha detto ancora Andreotti — chiedemmo di darci una possibilità di scelta che vivificasse la nuova situazione politica. Numericamente la scelta vi era anche prima, ma nei patti del centro-sinistra — da noi puntualmente onorati — stava scritto che non era possibile allearsi con il partito liberale. L'affermazione della fine della irreversibilità fu ripresa più o meno da tutti i dirigenti democristiani: certamente venne proclamata dal segretario politico on. Forlani a nome di tutto il partito.

«Chi vuole oggi togliere di nuovo alla DC questa possibilità alternativa, si pone contro lo spirito delle elezioni del 1972 e cede al ricatto di chi vuol di nuovo costringere il nostro partito in una cerchia obbligata». «Il congresso della DC — ha concluso Andreotti — non sarà l'occasione di una accentuata provvisorietà, ma dovrà costituire un colpo d'ala che dia il tono all'intera azione pubblica della nostra Nazione».

Come è noto, Tanassi illustrerà la sua proposta alla direzione del PSDI, convocata per il 2 aprile. Ebbene, pochi giorni prima, venerdì 30, Andreotti presiederà il consiglio dei ministri, che dovrà approvare la relazione annuale sulla situazione economica del paese, i provvedimenti per l'edilizia scolastica, il disegno di legge sulla scuola media superiore. Anche questa è una risposta, sia pure indiretta, alla mossa di Tanassi.

Piccoli, che ha parlato a Palermo, ha chiesto esplicitamente ai socialdemocratici di consentire alla DC di celebrare il congresso senza intralci, «evitando di sovrapporre iniziative che indeboliscano il governo democratico in un momento di particolare ansietà, e capaci, nel migliore dei casi, di rallentare nel partito di maggioranza relativa la necessaria riflessione sulle esperienze dell'ultimo decennio». Anche il presidente del gruppo democristiano si è rifiutato di considerare questo congresso come un referendum pro o contro l'alleanza con i socialisti, «quasi il mondo ita-

Vice

Continua in 2.a pagina

SMENTITA UFFICIALE ALLE ILLAZIONI SULLE «GENERALI»

Negli scorsi giorni, sulla stampa economica e di informazione, sono state pubblicate notizie riguardanti l'assetto societario delle «Generali». Poiché tali notizie coinvolgevano tra l'altro, direttamente, le posizioni della compagnia a Trieste, sede della sua direzione centrale e quindi suo «cervello operativo», da parte delle «Generali» ci è pervenuta la seguente comunicazione ufficiale:

«La notizia apparsa su diversi settimanali e quotidiani finanziari, secondo la quale lo acquisto da parte della "Lazard Frères" del noto pacchetto di azioni "Generali", già di proprietà Montedison, sarebbe stato fatto in definitiva per conto di un gruppo torinese, recentemente venuto alla ribalta, oltreché essere irriguardosa verso la grande casa bancaria di Parigi, è evidentemente tendenziosa e destituita di ogni fondamento. Pure destituite di fondamento sono tutte le altre arbitrarie illazioni, anche di carattere personale, ad essa connesse, che tenderebbero a far credere che il polo decisionale della compagnia si sarebbe spostato da Trieste a Torino».

Questa smentita a «voci» che si confermano, così, totalmente destituite di ogni pur minimo fondamento, è per Trieste e per noi motivo di vivo compiacimento. Del resto, il tenore delle voci stesse era sembrato fin dall'inizio in evidente contrasto con la linea di guida della nostra maggiore impresa assicuratrice, la quale ha orgogliosamente mantenuto la sua posizione nel capoluogo giuliano anche nei periodi più bui della storia d'Italia.

Di questa fedeltà si era reso personalmente garante il presidente Merzagora quando, appena preso possesso del suo ufficio, aveva voluto ribadirne la sostanza morale; andando anzi più in là, egli ha pubblicamente ripetuto, in numerose occasioni, di considerarsi — lui, senatore a vita e quindi libero da preoccupazioni di «collegi» — solo e semplicemente «il senatore di Trieste». E a noi bastava e basta.

Piuttosto il discorso dovrebbe a questo punto coinvolgere la discutibile linea — a dir poco di estrema disinvoltura — con la quale certi uomini di affari lasciano circolare, senza smentirle con una parola chiara, inconsistenti notizie di questa importanza per non dire gravità.

Nel mondo dell'economia e della finanza italiana, infatti, di confusione sembra essercene abbastanza, senza che si vada a crearne artificiosamente altra intorno a imprese per le quali la serietà ed il rigore delle decisioni e dell'operare sono tradizionali e rappresentano un preciso costume.



Telefoto Ansa

Roma — Il neo-eletto Presidente argentino Hector Campora getta le braccia al collo di Peron, poco dopo il suo arrivo da Buenos Aires, per l'incontro con il «padre del giustizialismo»

IL FUTURO DELL'ARGENTINA DOPO IL SUCCESSO «GIUSTIZIALISTA»

Abbracci e colloqui a Roma tra Peron e il «delfino» Campora

Protagonisti di un commosso incontro all'aeroporto di Fiumicino l'ex dittatore e il vincitore delle elezioni presidenziali - I «distinguo» dell'ambasciatore

Roma, 26

A bordo di un «DC-8» dell'«Alitalia», proveniente da Buenos Aires, il presidente «virtuale» della Repubblica argentina, Hector Campora, è giunto nel primo pomeriggio di oggi all'aeroporto di Fiumicino, per incontrarsi con l'ex dittatore Juan Domingo Peron, leader del «movimento giustizialista» che Campora ha rappresentato nelle recenti elezioni presidenziali argentine, aggiudicandosi una netta vittoria. Alla scaletta dell'aereo, Campora — che era accompagnato dalla moglie e dai due figli — è stato ricevuto dal ministro Lupis e da altre autorità; Peron — che era giunto a Roma un'ora prima assieme alla moglie (ed era stato ricevuto in visita di cortesia dall'on. Andreotti) — ha atteso a sua volta l'arrivo di Campora in una saletta del cerimoniale.

L'incontro tra il vincitore delle elezioni presidenziali argentine e l'ex presidente è stato affettuosissimo: i due leader del peronismo si sono abbracciati a lungo; Peron appariva vivamente commosso. Un abbraccio si sono scambiate anche le consorti delle due personalità: la signora Peron aveva le lacrime agli occhi. Campora è riuscito a dire solo pochissime parole: «Sono venuto a Roma soprattutto per abbracciare e ringraziare il gen. Peron e avere con lui dei colloqui».

Qualsiasi altra dichiarazione è stata resa impossibile dall'assalto dei fotografi e degli operatori delle varie reti televisive, che hanno stretto dappresso i due uomini politici, faticosamente difesi dagli agenti di pubblica sicurezza. Peron e Campora, con i familiari e le persone del seguito, hanno successivamente lasciato l'aeroporto per raggiungere un grande albergo di via Veneto, dove hanno avuto inizio i loro colloqui.

Si prevede che sui risultati dell'incontro romano tra i due esponenti peronisti non si potranno avere notizie prima di domani; i colloqui sono infatti del tutto riservati. La posizione particolare di Campora, vincitore delle elezioni ma non ancora proclamato ufficialmente presidente eletto (il governo argentino non ha fino a oggi reso pubblici i risultati definitivi della consultazione elettorale), ha inciso sul cerimoniale di arrivo. Tra l'altro, è da rilevare che l'ambasciatore argentino arrivato all'aeroporto si è recato direttamente sul piazzale degli arrivi, non incontrando quindi il gen. Peron.

Subito dopo il suo benvenuto a Campora, l'ambasciatore ha lasciato l'aeroporto: il generale Peron, parlando con i giornalisti prima dell'arrivo di Campora, si è detto convinto che non ci sarà un secondo turno di elezioni. «I militari, ha aggiunto, rinviano la pubblicazione dei risultati elettorali, e quindi la proclamazione del presidente eletto, al solo scopo di ritardare la legittima euforia degli elettori per la vittoria peronista».

Peron ha confermato dichiarazioni fatte in altre occasioni, e cioè che il peronismo è fondato soprattutto su una solidarietà multilaterale (evidente riferimento alla formazione composita del «fronte giustizialista») e che «ogni peronista considera che non ci sia altro di meglio che gli altri peronisti».

I colloqui tra Campora e Peron sono iniziati poco dopo le 18 in forma strettamente privata, negli appartamenti dell'albergo romano in cui i due uomini politici sono ospitati: argomento dei colloqui, secondo quanto si è appreso negli ambienti «giustizialisti», il ruolo di Peron dopo il 25 maggio prossimo, giorno in cui è fissato il passaggio dei poteri in Argentina; la lista dei ministri che comporranno il futuro governo; il programma del governo che si dovrà comporre; i rapporti con le forze armate. *(Ansa - Italia)*

IN ARGENTINA

CENTRALE ATOMICA occupata da ultrà

Buenos Aires, 26

Una quindicina di uomini dell'organizzazione trotzkista argentina «Esercito rivoluzionario del popolo» (ERP) hanno occupato ieri, per mezz'ora, un edificio della centrale nucleare di Atucha, 220 km a Nord di Buenos Aires, impadronendosi di armi e scrivendo sui muri dell'edificio slogan sovversivi.

A quanto si apprende a Buenos Aires, gli uomini del gruppo sono poi fuggiti a bordo di due auto, dopo avere ferito in uno scontro due agenti di una pattuglia che tentava di bloccarli: prima di fuggire, gli uomini dell'«ERP» hanno lanciato una bomba incendiaria, che ha provocato un incendio. *(Ansa - Afp)*

SOLO «I PIU' DEGNI» nelle università bulgare

Belgrado, 26

La stampa jugoslava dà stamane molto rilievo alle notizie da Sofia sul nuovo sistema di ammissione degli studenti agli atenei bulgari; la corrispondenza dalla capitale bulgara ha inizio con una singolare constatazione: «Per ogni giovane bulgaro che abbia finito la scuola media, ottenere un posto in qualcuna delle facoltà universitarie a Sofia è un premio bell'e buono».

L'anno scorso, per 22 mila posti nell'università si sono presentati ben 80 mila studenti; quest'anno sono stati iscritti 23 mila 500 giovani, ma le domande erano quattro volte tante. L'organo del partito comunista bulgaro «Rabotnicesko Delo» ha scritto per questo, nel suo ultimo numero, che agli studi superiori possono accedere «soltanto i più degni».

Nella stampa bulgara è stato annunciato un nuovo sistema per accedere alle università, che dovrebbe assicurare l'ingresso ai migliori giovani. Illustrando il nuovo sistema, il presidente del comitato bulgaro per le scienze, il progresso tecnico e l'istruzione superiore, Nacio Papazov, ha aggiunto che, oltre che dei successi scolastici, bisognerà tener conto anche del contributo che i giovani aspiranti hanno apportato alla produzione. *(Ansa)*

INIZIATA LA VISITA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI ITALIANO

AUSPICIO DI PACE DI MEDICI IN ISRAELE

Primo scambio di opinioni con Eban nella sede del parlamento Il possibile contributo dell'Italia per una soluzione nel M.O.

Gerusalemme, 26

Intenso pomeriggio per il ministro degli esteri Medici in Israele, dove è giunto verso le 14 di oggi per la sua visita ufficiale di quattro giorni: un primo scambio di opinioni con il collega israeliano Abba Eban, durante il trasferimento dall'aeroporto intercontinentale di Lod fino a Gerusalemme; quindi un incontro con il presidente del parlamento israeliano Jeshaya; poi l'incontro delle delegazioni, avvenuto in una sala del parlamento israeliano; infine, questa sera, un pranzo offerto in suo onore dal capo della diplomazia di Gerusalemme.

Dalle prime informazioni si è appreso che, durante il primo incontro ufficiale (svoltosi, come detto, al parlamento, e durato un'ora e mezzo) un lungo discorso è stato pronunciato dal ministro degli esteri israeliano Eban, il quale ha anche espresso apprezzamento per l'Italia e per la sua azione politica dimostrata proprio con questo viaggio del ministro Medici in Israele. Nel corso della lunga esposizione, Eban ha messo al corrente il ministro degli esteri italiano dell'attuale situazione, secondo il punto di vista israeliano, nel Medio Oriente.

In precedenza, il primo contatto tra i due uomini di governo era avvenuto durante il trasferimento da Tel Aviv a Gerusalemme: si è trattato di un rapido scambio d'idee su problemi riguardanti la situazione nel Medio Oriente e lo stato dei rapporti bilaterali.

Questa sera, al termine del pranzo offerto da Eban in onore del ministro italiano, vi è stato uno scambio di brindisi: dopo aver rilevato che nello scambio di opinioni svoltosi questo pomeriggio è stata presa in particolare considerazione la situazione nel Medio Oriente, Medici ha affermato che tutti gli sforzi debbono essere fatti e che tutte le vie debbono essere esplorate per poter avviare un negoziato politico il quale possa portare a una giusta e pacifica soluzione del conflitto, secondo anche quanto contenuto nella risoluzione numero 242 dell'ONU.

Medici ha quindi aggiunto che il conseguimento di una giusta pace nel M.O. non soltanto eliminerebbe una pericolosa fonte di tensione, ma permetterebbe la completa utilizzazione delle risorse e delle energie della regione per il suo sviluppo economico e sociale. «Questo — ha proseguito il ministro — è il desiderio profondo e la sincera speranza del governo italiano; io desidero sottolineare la stretta attenzione con la quale il mio governo segue l'evoluzione della situazione del M.O.».

Dal canto suo il ministro degli esteri israeliano, nel suo brindisi, dopo aver posto in risalto gli stessi vincoli di amicizia che da secoli hanno contraddistinto le relazioni fra l'Italia e il popolo israeliano, ha affermato che l'Italia gode di un grande prestigio lungo le sponde del Mediterraneo: Eban si è poi augurato che la diplomazia italiana possa contribuire attivamente alla causa della pace nel Medio Oriente e contribuire parimenti a unire tutti quei popoli che vivono in questa regione storica, che è stata la culla della civiltà occidentale.

Il ministro degli esteri israeliano ha quindi detto: «La pace non deve significare soltanto la assenza di ostilità, ma confini aperti che ci permetteranno di creare un tessuto di relazioni umane come avviene di solito tra vicini. Avremo l'occasione durante le nostre riunioni di lavoro — ha aggiunto Eban rivolto a Medici — di discutere con lei e con i suoi collaboratori i nostri pensieri, e le prospettive di arrivare alla pace tanto aspirata. Abba Eban ha concluso affermando che l'attuale visita del sen. Medici costituirà «un ulteriore anello della catena che ci unisce attraverso il Mediterraneo».

Continua in 2.a pagina

RIVELAZIONI DI UNA RIVISTA STATUNITENSE

In «prima linea» all'Est 1200 carri armati russi

Spostati più a occidente i reparti corazzati in Polonia, Cecoslovacchia, Germania orientale

Washington, 26

La rivista specializzata americana «Aviation Week» scrive oggi che l'Unione Sovietica ha spostato verso Ovest, nell'Europa centrale, i 1200 carri armati, in massima parte del tipo «T - 62» perfezionato. Il settimanale sottolinea, al riguardo, che uno dei principali argomenti di discussione ai colloqui di Vienna verte sulla riduzione delle forze terrestri dell'Est e dell'Ovest in Europa, e ritiene che «l'aumento del numero dei carri armati sovietici è più politico che militare».

Questi 1200 carri armati, secondo la rivista, sono stati inviati «in zone avanzate di Germania orientale, Polonia e Cecoslovacchia»; in rapporto a questi movimenti di carri armati avvenuti negli ultimi due mesi, vi è stato anche un aumento di effettivi. Attualmente — aggiunge «Aviation Week» — l'Unione Sovietica dispone nell'Europa orientale di 8700 carri armati contro i 7500 che aveva al primo gennaio di quest'anno.

(Ansa - Afp)

Richardson ammonisce a non sguarnire l'Europa

Washington, 26

Il segretario americano alla difesa, Elliot Richardson, ha fatto oggi una deposizione dinanzi alla sottocommissione senatoriale degli stanziamenti per la difesa, affermando tra l'altro che una riduzione unilaterale delle forze americane in Europa potrebbe distruggere l'equilibrio militare del continente e le prospettive di riduzioni reciproche e bilanciate di forze tra Est e Ovest in Europa. Richardson ha aggiunto di avere in programma di recarsi nei prossimi mesi in Europa e in Asia, per incontrarsi con i ministri della difesa di paesi alleati.

A proposito dei livelli di truppe in Europa, egli ha rilevato che un'affrettata e sostanziale riduzione delle forze americane verrebbe considerata dagli alleati e dai potenziali avversari come una diminuzione degli interessi e degli impegni americani e, in tal caso, «non dovremmo essere sorpresi se i risultati politici dovessero essere a nostro profondo svantaggio».

(Ansa - Reuter)

Tragica morte di Borletti

Milano, 26

E' morto ieri mattina nella sua villa di Blevio, in provincia di Como, folgorato da una scarica elettrica mentre era in bagno, il conte Senatore Borletti, appartenente alla dinastia che fondò «La Rinascente». Aveva 64 anni e abitava a Milano. La tragedia è accaduta alle ore 8.30 circa, a villa Borletti, nel paesino comasco sul lago. Senatore Borletti era chiuso in bagno, quando i parenti e la servitù hanno sentito una scampanellata: sono accorsi abbattendo la porta e lo hanno trovato già privo di vita. E' questa l'ultima delle molte tragedie che hanno colpito finora la famiglia Borletti: alla fine del dicembre scorso, ad Acapulco, morì precipitando da una rupe a picco sul mare, durante un ricevimento in una villa, il giovane Luca Borletti, figlio del cugino di Senatore, Aldo Quest'ultimo, a sua volta, era morto a 59 anni per una caduta da cavallo. (Altri particolari in II pagina).



La situazione

Il presidente del consiglio Andreotti, forte della solidarietà del segretario della DC e del leader del suo partito, va avanti per la sua strada, per impedire che la polemica tra i partiti indebolisca o interrompa l'azione del governo. Dopo la presa di posizione di Tanassi, in un altro discorso tenuto a Sora, nel Lazio, il presidente del consiglio ha sostenuto che la fedeltà al maggio '72 è il tema centrale della vita politica italiana, e che la cronistoria dice che i socialisti in questo periodo nulla hanno fatto per attutire i contrasti che spinsero allo scioglimento delle Camere.

A sua volta il presidente del gruppo democratico cristiano a Montecitorio Piccoli ha chiesto ai socialdemocratici di consentire al suo partito di celebrare il congresso «senza complicazioni». Secondo Piccoli, in un quadro complesso come quello attuale, sarebbe «una mediocre forma di pigrizia ridurre il nostro discorso al sì o al no al PSI; perché con un sì o un no che prescinda da una serie di posizioni politiche e programmatiche e da una serie di condizioni, non soltanto dedicate ai socialisti, ma fondamentali per il sistema democratico, tutto si disarticola più di prima e peggio di prima».

C'è da registrare inoltre un lungo colloquio a Montecitorio tra Mancini e La Malfa. Il leader repubblicano si è detto convinto che dopo il congresso d.c. «succederà qualcosa»; La Malfa riterrebbe possibile una candidatura Fanfani più che una candidatura Rumor per un altro governo.

Il ministro degli esteri italiano, Medici, è giunto in visita ufficiale in Israele: i colloqui con i dirigenti ebraici, centrati sul problema della pace nel Medio Oriente, sono già cominciati ieri, con un primo scambio di opinioni tra Medici e il suo collega Abba Eban.

A Roma si sono incontrati, per una serie di colloqui sul futuro politico dell'Argentina, l'ex dittatore Peron e il leader del suo movimento «giustizialista», Hector Campora, vincitore delle recenti elezioni per la presidenza della repubblica: Peron e Campora avranno una serie di conversazioni, per due o tre giorni, nella capitale italiana.

ANCORA UN TRAGICO DECESSO NELLA NOTA FAMIGLIA LOMBARDA

MUORE FOLGORATO NEL BAGNO IL CONTE SENATORE BORLETTI

Aveva 64 anni ed era presidente dell'omonima industria e vicepresidente della «Rinascente» - Tre mesi fa il giovane Luca era perito ad Acapulco

Como, 26

Il dott. Senatore Borletti, presidente della società «Borletti» e vicepresidente della «Rinascente», è morto stamani, folgorato da una scarica elettrica, nella sua villa di Blevio, sul lago di Como: il dott. Borletti — secondo quanto è stato accertato finora — si trovava nel bagno ed è rimasto folgorato da una scarica trasmessagli dal cordone metallico del campanello. L'industriale, che aveva 64 anni, è stato soccorso da alcuni congiunti, messi in allarme appunto dal suono del campanello, che ha una derivazione nel bagno: quando è stata abbattuta la porta del bagno, è stato trovato il corpo senza vita dell'industriale.

Senatore Borletti era nato nel 1908 a Torre de' Busi, un paesino a 23 chilometri da Bergamo: si laureò all'università Bocconi in scienze economiche e, nel 1928, alla morte del padre Aldo entrò nella «Borletti» con funzioni direttive. Attualmente Senatore Borletti era il presidente dell'omonima industria che produce tra l'altro macchine per cucine, orologi e strumentazioni per autovetture.

Numerose le cariche coperte dall'industriale: oltre a quella di vicepresidente della «Rinascente», Senatore Borletti era membro di vari consigli di amministrazione di enti e società; era inoltre presidente dell'Associazione nazionale industriali dell'ottica e meccanica fine di precisione, membro della giunta dell'Associazione industriali lombarda (era stato vicepresidente dell'Assolombarda fino al 1971), membro della giunta della Confindustria (di cui era stato vicepresidente fino a qualche anno fa). Il conte Borletti era sposato, e aveva una figlia.

La morte del conte Senatore Borletti è l'ultima, tragica circostanza che ha colpito in breve tempo la famiglia Borletti: alla fine dello scorso dicembre, infatti, morì ad Acapulco, precipitando da una rupe, Luca Borletti, figlio di un cugino di Senatore, Aldo, morto a sua volta per una caduta da cavallo, nel 1967, nella brughiera di Taino, vicino a Milano.

Aldo Borletti lasciò due figli, Giorgio e Luca, nati dalle sue due unioni con Luisa Tosi e Bianca Guido; il secondo di essi, come si è detto, è morto ad Acapulco il 27 dicembre scorso, a 31 anni, sfracellandosi sulle rocce antistanti la spiaggia della località balneare messicana. L'inchiesta della polizia messicana si concluse attribuendo la morte del giovane a una disgrazia. Il corpo, trasportato in Italia, è stato sepolto nella cappella di famiglia, al cimitero monumentale, dove sarà tumulata anche la salma di Senatore Borletti.

Di quest'ultimo, gli esponenti del mondo industriale milanese ricordano in particolare la ricostruzione della «Rinascente», andata completamente distrutta durante un bombardamento nell'ultima guerra mondiale. Convinto antifascista, Senatore Borletti si era prodigato, specialmente durante l'occupazione tedesca, in favore dei perseguitati politici, a molti dei quali aveva offerto lavoro e protezione nella sua stessa azienda: per questa attività, sul finire del conflitto era stato anche incarcerato dai nazisti.

La fortuna industriale dei Borletti nacque nella seconda metà dell'800, prendendo le mosse da un'industria tessile: poco prima della guerra 1915-18 i Borletti iniziarono anche una attività nel settore metalmeccanico e, nel 1918, presero a occuparsi della grande distribuzione, fondando «La Rinascente». Nella divisione ereditaria, la guida dell'azienda metalmeccanica, la «Fratelli Borletti», toccò a Senatore, mentre ad Aldo venne affidata la direzione della «Rinascente».

(Ansa)

A Roma l'ambasciatore della Germania Est

Roma 26

Il primo ambasciatore della Repubblica democratica tedesca in Italia, Klaus Gysi, è giunto oggi a Roma proveniente da Berlino. L'ambasciatore Gysi, che era accompagnato dalla moglie signora Iris, ha ricoperto negli ultimi sette anni la carica di ministro dell'agricoltura del suo paese.

All'arrivo all'aeroporto di Fiumicino, Klaus Gysi è stato ricevuto dallo incaricato d'affari della RDT, ministro plenipotenziario Eckhard Bibow, assieme con altri funzionari della stessa rappresentanza diplomatica, e dal consigliere Arnaldo Chiti, del cerimoniale della Farnesina.

(Ansa)

TENTATO OMICIDIO per l'industriale che sparò

Milano, 26

Armando Girotto, l'industriale che, durante uno sciopero, colpì con una fucilata due attivisti è stato rinviato a giudizio per tentato omicidio. Il provvedimento è stato adottato dal sostituto procuratore della Repubblica, Enrico Scarpinato. Armando Girotto, titolare di un piccolo stabilimento tipografico, aveva affrontato una delegazione sindacale che il 14 febbraio scorso, durante uno sciopero, era venuta a invitare i suoi dipendenti ad aderire all'agitazione.

Il Girotto aveva intimato ai sindacalisti di andarsene, e aveva imbracciato un fucile da caccia, minacciando di sparare. Improvvisamente era partito un colpo che aveva raggiunto in pieno viso il sindacalista Luigi Robusti. Alcuni pallini avevano colpito anche un altro attivista.

PER ALTRI TRE ANNI

LINO SALVINI A CAPO dei massoni italiani

Roma, 26

Il prof. Lino Salvini è stato riconfermato per un altro triennio gran maestro del Grande Oriente d'Italia (palazzo Giustiniani), al termine dei lavori della gran loggia che il ramo italiano della massoneria universale ha tenuto a Roma la notte scorsa. (Ansa)

RIUNIONE A FIRENZE di prefetti con Rumor

Firenze, 26

Il ministro dell'interno Rumor, proseguendo nei suoi incontri dedicati alla lotta e alla prevenzione della criminalità, ha presieduto oggi, a Firenze, una riunione dei prefetti delle province dell'Italia centrale. All'riunione hanno preso parte il capo della polizia prefetto Zanda e il vice capo di gabinetto dott. Gasparri.

In precedenza il ministro, che è giunto a Firenze nel primo pomeriggio, ha visitato la caserma dei carabinieri «Baldissera» e la caserma di Pubblica Sicurezza di Poggio Imperiale.

Ai carabinieri e agli agenti di P. S. Rumor ha rivolto parole di saluto e di riconoscimento per il lavoro quotidianamente svolto al servizio di tutti i cittadini e del paese.

Venerdì scorso a Torino, il ministro dell'interno aveva presieduto una riunione di prefetti delle trentadue province settentrionali.

Da Leone il dott. Principe direttore delle Poste

Roma, 26

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi al Quirinale il dottor Michele Principe, nuovo direttore generale delle poste e telecomunicazioni.

CHIUSO UN «TORMENTATO» CONGRESSO

VANNI RIELETTO AL VERTICE U.I.L.

Necessarie quasi 24 ore per redarre una mozione che potesse essere approvata da tutte le correnti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Raffaele Vanni è stato rieletto dal comitato centrale segretario generale della Uil. Con questa elezione si chiudono praticamente i battenti di questi tormentati giorni di dibattito che hanno visto la Uil più volte sull'orlo della spaccatura. La composizione delle lacerazioni fra le tre componenti (socialista, repubblicana e socialdemocratica) è avvenuta questa notte quando, dopo circa 24 ore di lavoro, la commissione incaricata del congresso alla redazione della mozione finale è riuscita a portare a termine l'incarico sottoponendo un testo unitario all'approvazione dell'assemblea dei delegati. Verso la una di notte, i 900 congressisti hanno approvato quasi all'unanimità la mozione. I voti contrari sono stati solo 4 e gli astenuti 5.

Questa mattina il nuovo comitato centrale, eletto questa notte dal congresso (i membri sono saliti da 75 a 109 ripartiti tra 49 socialisti, 30 repubblicani e 30 socialdemocratici) ha proceduto all'assolvimento degli ultimi compiti. Oltre a rieleggere Vanni segretario generale ha proceduto alla elezione della nuova segreteria che risulta così composta: 5 socialisti (Ravenna, Rufino, Benevento, Torda, Manfron); 3 repubblicani (oltre a Vanni entrano Rossi e Querenghi); e 3 socialdemocratici (Ravecca, Muci e Berteletti). Non fanno più parte della segreteria l'indipendente Raffo e i socialisti Cesare e Simoncini. Quest'ultimo, che ha lasciato l'incarico per incompatibilità con la carica di vicepresidente del Cnel, è stato nominato questa mattina presidente del comitato centrale. Inoltre questa mattina si è proceduto alla elezione del nuovo comitato esecutivo che sale da 33 a 45 membri ripartiti tra 20 socialisti, 13 repubblicani e 12 socialdemocratici. Questi ultimi hanno ottenuto la presidenza del collegio dei probiviri che è stata attribuita a Silvio Benvenuto che parteciperà senza diritto al voto, ai lavori del comitato esecutivo.

Al termine dei lavori del comitato centrale di questa mattinata, i massimi esponenti dell'organizzazione hanno rilasciato deposizioni positive: Vanni in particolare, ha detto che le conclusioni di questo sesto congresso «hanno ampiamente confermato, nello spirito delle tesi unitarie, che l'unità interna dell'organizzazione non è un elemento frenante, ma propulsivo per un dibattito approfondito sui problemi generali. Il congresso — ha anche affermato — ha dimostrato in modo chiaro, nonostante alcuni momenti di articolazione dialettica, che il ruolo della Uil è insostituibile».

Anche il neo-segretario confederale, Ruffino (proveniente dalla segreteria generale della federazione degli edili) ha espresso un giudizio fortemente positivo. «Il congresso — ha detto — ha realizzato nuove forme di espressione di opinioni non più riferite al tipo di dialettica basato in modo rigido sulle correnti che spesse volte ha creato notevoli divaricazioni all'interno della Uil». Analogamente si è espresso Benvenuto segretario generale dei metalmecacnici, il quale ha sottolineato il fatto che nella mozione finale sia valorizzato il riconoscimento dei consigli di fabbrica con strutture del sindacato. Meno positivo il giudizio espresso dal «leader» della componente socialdemocratica, il segretario confederale Ravecca.

Matteo Giambi

VALPREDA DAL MAGISTRATO



Telefoto Ansa

Milano — Pietro Valpreda, nella foto assieme alla fidanzata Laura Reggi, è stato interrogato dal sostituto procuratore Albano in merito a un'accusa di oltraggio a magistrato

IL PRESIDENTE TEDESCO A COLLOQUIO CON IL PONTEFICE

Breve visita ufficiale di Heinemann in Vaticano

Pace, giovani, «Ostpolitik» e diocesi della Germania orientale gli argomenti discussi - Implicito accenno del Papa all'aborto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 26

Il Presidente della Repubblica tedesca, l'uomo che ha combattuto per la giustizia e la libertà durante il nazismo, il cristiano che non fa mistero della sua fede e che vede nell'ecumenismo un fattore di pace, è stato stamane ospite atteso e gradito in Vaticano. Il Papa lo ha intrattenuto a colloquio per circa tre quarti d'ora: è stato il momento culminante della visita di stato che, iniziata alle dieci quando Heinemann con la consorte, il ministro degli esteri Scheel e il seguito delle personalità è giunto nel palazzo apostolico, si è protratta fin verso le dodici e trenta. Dopo il colloquio con il Papa, il Capo dello Stato della Germania federale si è incontrato con il cardinale Villot e, quindi, ha visitato nella Basilica vaticana, la restaurata «Pietà» di Michelangelo.

Nessuna indiscrezione è trapelata sul colloquio con Paolo VI e con il segretario di stato: nei discorsi pronunciati dal Papa e da Heinemann al termine del colloquio si riscontra una piena consonanza sui temi della pace, del progresso dei popoli, del ruolo dei giovani nella vita sociale insieme alla constatazione delle buone relazioni in atto tra la Santa Sede e la Repubblica federale. Ma, è certo, non solo questi sono stati i temi del colloquio. Nei discorsi nessun accenno alla «Ostpolitik» ma è da ritenere che i due interlocutori ne abbiano parlato: il Vaticano ha sempre seguito con particolare interesse gli sviluppi della recente politica di apertura della Germania federale verso i paesi dell'Est, apertura che ha anche contribuito a rendere meno difficoltosi i contatti tra la Santa Sede e alcuni paesi d'oltre cortina.

Altro argomento che è stato presumibilmente affrontato, quello delle diocesi della Germania federale che hanno una parte del territorio nella Germania comunista. Queste diocesi giuridicamente sono governate da vescovi residenti nella Germania occidentale, ma in pratica essi non possono occuparsi dei fedeli che vivono nei territori oltre confine. Il Vaticano sente da tempo la necessità di dare una sistemazione canonica definitiva a questi territori: ma la questione, e non trova del tutto consenziente l'episcopato della Germania federale. Si è certamente parlato, nel colloquio (ma non se ne è fatto cenno nei discorsi) delle relazioni ecumeniche tra cattolici e protestanti in Germania, come anche dei problemi più urgenti della pace a cominciare dal Medio Oriente.

Nel suo discorso, il Presidente tedesco ha ringraziato il Papa per la sua intensa opera a favore della pace e della giustizia nel mondo. Ha anche ricordato che la Germania contribuisce economicamente ad aiutare i paesi in via di sviluppo «per facilitare il superamento dei conflitti e dei dislivelli economici»; e ha aggiunto ,parlando dei problemi interni del proprio paese, che in Germania si sta attuando un vasto programma di riforme sociali «che sono necessarie per una maggiore giustizia; esse vogliono nello stesso tempo allargare lo spazio della libertà del cittadino». Quindi ha accennato ai problemi della gioventù, affermando che essa ha bisogno del messaggio cristiano «perché non può vivere di solo pane».

Il Papa, nella sua risposta, ha fatto l'elogio della Germania, auspicando che «al progresso tecnico si aggiunga sempre quello dello spirito. La storia di tutti i secoli ci insegna che il vero benessere di un popolo e le sue legittime aspirazioni in campo politico, economico e culturale devono necessariamente basarsi su fondamenti morali». Ha quindi affermato che su queste basi si fondano anche le premesse per una pace degna dell'uomo.

Il Papa ha sottolineato che la maggioranza della popolazione tedesca appartiene a confessioni cristiane: «Questa realtà non può passare inosservata allo Stato. Infatti anche se noi viviamo oggi in una società pluralista, continuano a rimanere sempre validi quei principi morali che, secondo il pensiero cristiano, Dio ha inserito nella natura stessa dell'uomo; in primo luogo la dignità e i diritti di ogni uomo». E' sembrato questo un accenno, anche se non esplicito, al problema dell'aborto.

Paolo VI ha avuto parole di simpatia e di comprensione per i giovani, anche se assumono spesso atteggiamenti critici nei confronti della Chiesa e delle attuali strutture sociali.

A. Paglialunga

E' MORTO A VENEZIA monsignor Scarna

Venezia, 26

E' morto a Venezia mons. Giuseppe Scarpa, 86 anni, arcidiacono della basilica di San Marco, canonico dal 1953. Nato a Venezia, era stato ordinato sacerdote dal Cardinale Cavallari. Cultore di studi matematici e fisici, nel 1908 fu il primo dell'alta Italia a registrare con i suoi delicati strumenti il terremoto di Messina.

Antifascista, fondatore del partito popolare, fu perseguitato, costituendo uno dei punti di riferimento della gioventù cattolica e trovandovi fervore attorna a lui quella resistenza morale che più tardi doveva avere un ruolo così importante nella lotta di liberazione.

Per onorare mons. Scarpa, stamane a Venezia le campane delle chiese hanno suonato a morto. I funerali saranno celebrati domani nella basilica di San Marco dal patriarca cardinale Luciani.

(Italia)

SI DISCUTE SULLA REPRESSIONE AL MINISTERO DEL LAVORO

ANCORA NON HANNO FIRMATO I METALMECCANICI STATALI

I sindacati chiedono il ritiro dei licenziamenti e delle denunce Oggi si riprende a trattare (con poca speranza) per i «privati»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Giornata d'attesa nel campo dei metalmeccanici: si era detto che il contratto per il settore delle aziende pubbliche doveva essere firmato questa mattina ma ci si è trovati di fronte a complicazioni che hanno portato avanti le cose per l'intera giornata senza alcun risultato concreto. Stasera, al ministero del lavoro, presente il sottosegretario De Cocci le parti discutevano ancora su queste complicazioni in sostanza ridotte all'unico problema dei licenziamenti e quindi di quella che i sindacati definiscono «repressione».

Sulla questione i sindacati hanno presentato una nota che è stata al centro della discussione protrattasi fino a tardissima sera. E' da ricordare in proposito che il 16 marzo, al momento del raggiungimento dell'intesa con l'Intersind, la federazione dei lavoratori aveva posto come pregiudiziale per la sospensione degli scioperi il ritiro dei licenziamenti (due all'Alfa Sud, due alla Breda di Bari, uno all'Aeritalia, uno alla Sit-Siemens, uno all'Alfa Romeo), delle denunce contro rappresentanti del consiglio di fabbrica della Sit-Siemens e delle varie sospensioni o provvedimenti disciplinari.

Domani si dovrebbe arrivare a una svolta decisiva per quel che riguarda le industrie private. I sindacati minacciano apertamente la rottura accusando di totale «indisponibilità» gli industriali, affermando che mancano le condizioni per giungere a un negoziato sistematico. La federazione dei lavoratori, così, ha accettato l'incontro proposto dal ministro Coppo per domani come un ultimo tentativo, con il dichiarato intento di accertare se nel frattempo si sono create le condizioni minime per una vera e propria trattativa. Se questo accertamento risulterà, a giudizio dei sindacati, negativo, il negoziato sarà interrotto.

Domani mattina l'esecutivo della federazione dei lavoratori metalmeccanici studierà il da farsi, sia per quanto riguarda il settore pubblico sia per quanto riguarda quello privato. In altre parole dall'esame che verrà fatto scaturirà un nuovo programma di azione e di iniziative che — sono i sindacati stessi ad affermarlo — saranno ritenute necessarie per accelerare i tempi di conclusione della vertenza e «contrastare adeguatamente l'atteggiamento irresponsabile della controparte».

Nel sostenere le proprie tesi i sindacati affermano essere «chiaramente ed evidentemente pretestuosa» l'argomentazione addotta dalla Federmeccanica per non volere un contratto uguale o equivalente a quello dell'Intersind in considerazione della diversità sostanziale tra aziende pubbliche e aziende private. «Se esiste un problema — dicono i sindacati — è quello già affrontato autonomamente proprio dalla Fim che ha sempre dichiarato la propria disponibilità a considerare i problemi delle piccole aziende. Il che significa che, per quanto interessa l'inquadramento unico, è possibile un diverso scaglionamento degli oneri per le piccole aziende, ferma restando la struttura. E' altrettanto dicasi per i tempi di applicazione dei limiti dello straordinario».

Tutto questo discorso fatto dai sindacati porta a una conclusione ben precisa sulla quale punta l'incontro di domani al ministero del lavoro: «la Federmeccanica strumentalizza i problemi delle piccole aziende per coprire in realtà posizioni dei grandi gruppi industriali metalmeccanici».

Domani intanto si avrà una nuova sessione di trattative per il rinnovo del contratto dei dipendenti dei pubblici esercizi, mentre è tuttora in corso il programma di scioperi articolati. Si discuterà del salario unico nazionale e dell'aumento minimo garantito; della riduzione dell'orario di lavoro a quaranta ore settimanali.

La trattativa continuerà anche mercoledì e dovrebbe consentire di vedere se veramente quella schiarita di cui si parlava a fine settimana è un fatto consistente da considerare come base di partenza per l'avvio a una conclusione del negoziato.

R. R.

PIU' DI CENTO gli avvisi di reato all'Aquila

L'Aquila, 26

Il sostituto procuratore della Repubblica dell'Aquila, dott. Destro, ha fatto recapitare 50 comunicazioni giudiziarie a operai e sindacalisti della «Sit-Siemens» ritenuti responsabili dei reati di violenza privata e picchettaggio. I sindacalisti che hanno ricevuto la comunicazione, sono due, Tarquinio Magno, della Cisl, e Dante D'Eugenio, della Cgil. Si sarebbero resi responsabili di reati in occasione degli scioperi del 6, 7 e 12 gennaio scorso nei tre stabilimenti della «Sit - Siemens» dell'Aquila.

In tale occasione, sempre secondo le accuse, i 50 dipendenti e i sindacalisti malmenarono alcuni dirigenti dello stabilimento «AQ 2» all'uscita dell'autostrada Roma-L'Aquila. Per tali atti la direzione della «Sit - Siemens» presentò denuncia. Per altri atti di violenza sono in corso indagini da parte dei carabinieri che, in particolare, devono accertare le responsabilità per il ferimento di una delle dipendenti attualmente ricoverata in ospedale. Gli operai in sciopero avrebbero agito in più occasioni contro i dipendenti che non avevano aderito alla manifestazione di protesta per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. In totale gli avvisi di reato dovrebbero superare il numero di cento. (Ansa)

Dalla prima pagina

MEDICI

La posizione del governo italiano di fronte ai problemi di questo importante settore geografico è nota: si tratta di una equidistanza ragionata, che si rende conto della radice del conflitto; che valuta in tutta la sua portata internazionale l'esigenza di ristabilire la pace e la sicurezza nel Mediterraneo; che considera i pericoli che possono derivare dalla continuazione e dall'aggravarsi del conflitto in una zona nella quale convergono interessi politici ed economici di grande vastità. Ed è proprio questa particolare posizione che dà all'Italia prestigio e credibilità sia nel mondo arabo sia in Israele.

Nei colloqui italo-israeliani si parlerà anche e diffusamente delle relazioni bilaterali: circa i rapporti economici è da rilevare che, nel 1969, le esportazioni toccarono i 43 miliardi e 300 milioni, mentre le importazioni furono di 7 miliardi e 100 milioni; nel 1970 le esportazioni toccarono i 45 miliardi e 300 milioni, mentre le importazioni furono di 14 miliardi e 500 milioni; nel 1971 furono esportati beni per oltre 49 miliardi, mentre ne furono importati per oltre 26 miliardi. Nei primi nove mesi dell'anno scorso si sono registrati i seguenti valori: 51 miliardi e 741 milioni di esportazioni italiane, e 27 miliardi e 718 milioni di esportazioni israeliane in Italia. Da ricordare che, il 2 agosto dell'anno scorso, è stato firmato a Roma un accordo italo-israeliano per il «trasporto di merci su strada». Dallo sviluppo di questa corrente di traffici si attendono considerevoli benefici per il porto di Trieste. (Ansa)

MANCINI

liano fosse diviso in centrosinistri e contro-centrosinistri».

«La DC — ha proseguito Piccoli deve alzare la mira agli obiettivi che stanno davanti a noi e che si compendiano nel dovere di garantire agli italiani una guida che possa muovere senza incertezze, con coerenza e con dedizione, avendo dalla sua l'intero partito e il consenso e la forza degli altri partiti democratici». Il congresso dovrà elaborare una serie di posizioni politiche e programmatiche, e una serie di condizioni non soltanto dedicate ai socialisti, ma fondamentali per il sistema democratico; dovrà trovare l'unità necessaria per un discorso al sindacato, sulle riforme, sul Mezzogiorno, sui poteri costituzionali, sui problemi dell'azienda industriale, sul «bicameralismo sempre più imperfetto» e sul sistema elettorale proporzionale, sul rinnovamento del partito.

Non c'è bisogno di essere profeti per prevedere che di queste proposizioni almeno due, quelle del «discorso al sindacato» e quella sul sistema elettorale avranno un'eco immediata nella DC e fuori. Certo è che le acque dopo l'intervista di Tanassi sono rimaste mosse, malgrado l'intervento moderatore del segretario del PSDI Orlandi. Il segretario del PRI La Malfa ha avuto un colloquio con Mancini; secondo indiscrezioni circolate a Montecitorio, egli si sarebbe detto certo che dopo il congresso della DC «succederà qualcosa», e che le trattative proposte da Tanassi per il centro-sinistra cominceranno.

Mancini, da parte sua, in una nota della sua agenzia, ha esortato la direzione del PSDI «ad agire perché la situazione arrivi alle sue logiche conclusioni, e a tale scopo non sarebbero sufficienti i consensi alla proposta di Tanassi». Mancini chiede insomma ai socialdemocratici di aprire la crisi, e subito.

Il segretario del PSDI, come abbiamo visto ieri, si è preoccupato di attenuare, con un proprio discorso, l'impressione suscitata dall'intervista del presidente del partito. Oggi però si è appreso un particolare interessante: Orlandi che aveva concesso un'intervista all'«Europeo» prima che fossero rese note le dichiarazioni di Tanassi, ha richiesto subito il testo al settimanale per rivederlo, e, a quanto si dice, vi ha apportato diverse modifiche. Si dice pure che Saragat prenderà la parola nel corso della riunione di lunedì, della direzione socialdemocratica, chiedendo l'apertura immediata delle trattative col PSI, senza attendere il congresso democristiano. In tutti i casi, nessuno nel PSDI parla oggi di crisi immediata: l'appoggio dei socialdemocratici al governo sarebbe quindi sicuro fino al congresso democratico cristiano di giugno.

Vice

CAMBIA NUOVAMENTE DI MANO IL FASCICOLO SULLE INTERCETTAZIONI

Passa al giudice istruttore l'inchiesta sui telefoni-spia

Il dottor Pizzuti comincerà già oggi gli interrogatori degli imputati minori Continua ad indagare il pretore Infelisi - Tom Ponzi ha avuto un attacco di cuore

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

L'inchiesta giudiziaria sulle intercettazioni telefoniche è stata formalizzata ufficialmente. Da oggi a dirigere le indagini e a compiere i futuri atti dell'inchiesta sarà il giudice istruttore Nicolino Pizzuti. Nel giro di poco tempo è il terzo magistrato che si occupa del «giallo degli spioni telefonici». Le indagini come si ricorderà, furono avviate dal pretore Luciano Infelisi che, dopo aver completato gli atti preliminari, trasmise il «dossier» al sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica perché si erano configurati reati piuttosto gravi (come la corruzione) che uscivano dalla sua competenza.

Sica, dopo aver spiccato una dozzina di ordini di cattura che hanno colpito tra gli altri Tom Ponzi, suo fratello Tony, il dipendente della Sip Marcello Micozzi, l'esperto in elettronica Bruno Mattioli e altri investigatori privati, ha giudicato l'inchiesta troppo complessa per essere proseguita con il rito sommario, e così ha consegnato il fascicolo al giudice istruttore che dovrà vagliare di nuovo la posizione di tutte le persone coinvolte nella storia. D'altra parte a sollecitare più volte la formalizzazione dell'inchiesta era stato l'avvocato Luigi Trapani, che difende Walter Beneforti, l'ex vicecapo della Criminalpol di Milano finito per primo in carcere.

La consegna dell'incartamento al giudice Pizzuti è avvenuta stamane, al termine di una riunione alla quale hanno partecipato il capo dell'ufficio istruzione Achille Gallucci, il giudice Renato Squillante, il collega Antonio Alibrandi, il pubblico ministero Sica, il pretore Infelisi e lo stesso Pizzuti. Durante l'incontro si è parlato di tutte le indagini in corso che hanno qualche legame con la vicenda degli «spioni telefonici».

Gallucci e Squillante da tempo si stanno interessando al tentativo di estorsione compiuto nel marzo del '71 ai danni del direttore generale dell'Anas Ennio Chiatante. Principale personaggio di questa inchiesta è l'avvocato Marino Giorgio Fabri, alias «signor Pontedera» il quale, dopo aver consegnato ai magistrati alcune bobine che dovrebbero contenere le intercettazioni compiute di nascosto nell'ufficio dell'alto funzionario, si trova dall'altra settimana in Francia per assistere, ha detto, sua moglie Simone, gravemente ammalata. Il professionista, indiziato di reato (tentata estorsione), ha detto che è pronto a ripresentarsi dinanzi al consigliere Gallucci per rispondere a nuove contestazioni: ma fino a questo momento non s'è fatto vivo.

Nell'inchiesta per il tentativo di ricatto è rimasto coinvolto, sempre come indiziato, anche Walter Beneforti per aver venduto le microspie utilizzate dall'avvocato Fabri per spiare Chiatante. L'ex commissario capo figura così invischiato nell'istruttoria sulle intercettazioni abusive compiute a Roma, in quella analoga di Milano e nella faccenda del «signor Pontedera».

Il giudice Alibrandi invece da tempo conduce le indagini sulle «aste truccate» dell'Anas e oggi ha partecipato alla riunione perché anche lui è interessato a conoscere la genesi della vicenda, che prese l'avvio proprio da una denuncia del «signor Pontedera» alla quale era allegato uno spezzone di nastro magnetico con la voce di Chiatante. Pizzuti, non appena ricevuto l'incarico di proseguire l'inchiesta sulle spie telefoniche, non ha perso tempo e nel pomeriggio ha cominciato a leggere gli atti per poter domani interrogare in carcere i personaggi minori arrestati da Sica.

Il pretore Infelisi, intanto, dopo aver trasmesso i risultati dell'istruttoria da lui svolti alla procura della Repubblica, non ha cessato neppure lui di indagare sulle intercettazioni telefoniche abusive. Ora la sua attenzione è polarizzata dall'attività di alcuni organismi dello Stato. In particolare il magistrato vuole accertare quale fu la destinazione di centinaia di microapparecchiature acquistate dalla guardia di finanza e dal ministero degli interni. Gli ufficiali della tributaria e i funzionari ministeriali che vennero ascoltati da Infelisi nella prima fase delle indagini esclusero che i congegni fossero serviti alle spiate; spiegarono che essi erano stati impiegati per «scopi didattici».

Questa giustificazione non ha convinto troppo il magistrato, che ora desidera andare fino in fondo anche su tale aspetto della vicenda. In questi giorni ha perciò chiesto ai dirigenti della Sip la documentazione relativa ad alcuni allacciamenti telefonici richiesti tra il 1968 e il '70 dalla guardia di finanza; se la società dei telefoni non risponderà all'inviato, il pretore è intenzionato di entrarne comunque in possesso, ricorrendo magari al sequestro giudiziario.

Da Milano intanto si è appreso che le condizioni di Tom Ponzi si sono aggravate: lo si è saputo a palazzo di giustizia quando al sostituto procuratore della Repubblica Riccardelli, che conduce l'inchiesta sulle intercettazioni telefoniche, è giunto un fonogramma dei carabinieri di Arona col quale si informa che il «piantonato» è in uno stato piuttosto preoccupante. I medici hanno sottoposto nel pomeriggio Ponzi a elettrocardiogramma, accertando uno scompenso al cuore. Questo elemento si aggiunge al tasso di glicemia, ulteriormente salito.

Alberto Fusco

Peron assediato



Telefoto Ansa

Roma — Peron e Campora assediati da giornalisti e fotografi dopo il loro incontro dedicato al futuro politico dell'Argentina

BUONE NOTIZIE DALLA «EVEREST 73»

Pronto il campo base della spedizione Monzino

E' stato posto a quota 5356 - Faticosa marcia di avvicinamento - L'ausilio degli elicotteri

Roma, 26

Guido Monzino, il capo della spedizione «Everest 73», in un messaggio pervenuto alla centrale operativa dei carabinieri da Kathmandu, e riferito in un comunicato del ministero della difesa, ha informato che la prima colonna della équipe italiana, composta da 20 alpinisti, dieci sherpa e 50 coolies, ha raggiunto il 20 marzo quota 5.356, zona sulla quale sono stati iniziati i lavori per l'allestimento del campo base. Tre giorni dopo, il 23 marzo, grazie all'appoggio degli elicotteri dell'esercito (che nella parte finale di questa prima fase della scalata hanno trasportato tutti i materiali pesanti) il campo base è stato completato.

Il comunicato informa che, oltre all'attendamento, montato su dorsali moreniche circoscritte da immense pareti di ghiaccio e roccia e all'impianto di stazioni radio, sono stati allestiti anche un ospedale da campo e un laboratorio di fisiologia di alta quota per le rilevazioni chimiche e scientifiche aventi lo scopo di verificare su ciascun componente della spedizione le eventuali variazioni psico-fisiologiche avvenute durante la faticosa marcia di avvicinamento, durata esattamente 29 giorni.

Monzino nel suo dispaccio pone in evidenza il perfetto affiatamento di tutti i componenti della spedizione ed esprime il suo plauso particolare, oltre che per gli elicotteristi, per il personale del nucleo telecomunicazioni dell'aeronautica che ha sempre mantenuto i collegamenti, sia in marcia, sia durante le soste, con Lukla, Kathmandu e quindi, attraverso l'apposito servizio «telex» del comando generale dei carabinieri di Roma, con l'Italia e con le famiglie dei componenti la spedizione. (Ansa)

ESAME SENZA APPELLO

DI quando in quando amiamo rinchiuderci in noi stessi, sentiamo cioè il bisogno di minimizzarci per poter rientrare inosservati nel nostro guscio, staccandoci pian piano dal mondo circostante onde non suscitare sospetti, timidamente mi azzarderei affermare, sottraendoci allo sguardo altrui, ai controlli alle osservazioni alle critiche che provengono dall'esterno, inevitabili, buone e cattive, più cattive che buone — altrimenti l'umanità si sconfesserebbe a priori — considerando che il mimetismo sia condizione prima per poter varcare indisturbati, clandestinamente quasi, la soglia del gran mondo interiore, spalancato, inesplorato, nel quale gli occhi possono rimanere anche aperti senza tema di sollecitazioni ambientali e dove tutto pare appositamente architettato per favorire quell'esame introspettivo che troppo spesso trascuriamo, o dobbiamo trascurare, a scapito della purezza e della sincerità dei nostri sentimenti più genuini.

Questo, del vagliare del vagliarsi interiormente, può essere un bisogno, una necessità, o anche il preciso proposito di scaricare uno stato di tensione che ci opprime dall'esterno, come se la angosciosa situazione collegata all'incertezza non bastasse a rendere insostenibile il surriscaldamento provocato dai problemi, talvolta drammatici, che si presentano ogni giorno.

Guardare in se stessi, scrutare nel profondo del proprio animo, grattando con le unghie aduncate tutte le incrostazioni che rendono scabrose quelle pareti che vorremmo liscie perfette pure nel più remoto del nostro io, come se le asperità dovessero sparire per scansare ogni ostacolo, per evitare ogni equivoco, al fine di scongiurare ogni valutazione preconcetta, come a dire falsata in partenza.

E' superbamente meraviglioso il fatto di potersi distrarre senza sospetti confidando soltanto sulla forza espansiva di un carattere lasciato in libertà, sganciato da qualsiasi congegno repressivo, come se la prerogativa di essere se stessi, sempre se stessi, solo se stessi, fosse condizione essenziale per poter camminare leggeri, a testa alta, sulle strade terse della vita ideale.

Per istinto, forse, siamo portati a iniziare le nostre indagini aprendo con la delicatezza dovuta alle cose fragili e preziose il libro riservatissimo dell'esistenza trascorsa, dando fiato e calore alle pagine affinché l'inchiostro simpatico riprendendosi dia a poco a poco rilievo e chiarezza ad aspetti e circostanze di un passato che ameremmo vedere e valutare oggi attraverso l'analisi di una più matura consapevolezza.

Ma probabilmente è consigliabile abbandonare il trascorso là dove si trova per non rammaricarci o provare troppe delusioni, evitando soprattutto di sfocare le vecchie visuali con luci e ombre estranee o comunque inadatte a inquadrare certe prospettive superate nella loro giusta angolazione.

Il ricordo non sa sottrarsi al sentimento e a quello che potremmo semplicemente definire giudizio sommario, in quanto è l'esaltazione che ammanta volentieri i momenti migliori elevandoli a dismisura, mentre lo scredito più inesorabile e assoluto affossa senza appello ciò che non meriterebbe o non conviene rammentare.

Rinchiudersi in se stessi non significa soltanto ottemperare a quel particolare bisogno che comunemente si chiama esame di coscienza, ossia l'adeguarsi alla necessità che ha talvolta l'essere umano d'isolarsi anche spiritualmente per analizzare e definire equamente una posizione avvalendosi delle forze concomitanti e contrastanti che coinvolgono i principi basilari e gli sviluppi critici, tanto più che l'incentivo e la facoltà di potersi estromettere dal mondo circostante presuppone la più schietta sincerità e una valutazione obiettiva che non sarebbe mai possibile altrimenti.

Precisando: la volontà di estrarsi, di sciogliere ogni legame con il mondo che imbriglia tutti i nostri atti e limita i nostri orientamenti, che talvolta ci opprime e ci ossessiona, per un periodo almeno sufficiente a smaltire l'ansia che il tempo ha accumulato in noi stessi, esprime appunto un limite di saturazione, il limite di sopportazione a rico di una esistenza in lata sulla traccia d'asfa di un assurdo programm

Per chi è v to del tempo necessario formazione di un'esp za, l'isolamento, ossia tto stesso di potersi tro a tu per tu con il propr , così: da soli a soli, no non esprimersi che un lungo lunghissimo sos che è già di per sé un con to o una condanna.

Ma questa an ricerca della nostra real di quella verità che dovre o custodire dentro di no disilluderci in modo parabile allorquando l'esp ione rivelerà che il vuo è ormai impadronito he dell'intimo di noi stes he non c'è più niente che ti, che interessi, nessun le che abbia resistito alla rrosione e all'inquinam o dei tempi nuovi, che nostre vecchie lacere glor bandiere non sventolan ù, sostituite ormai dai ernissimi vessilli in plas magari al plastico.

E' stato rubato u patrimonio dal valore in mensurabile. Nessuna co gnia di assicurazioni l'avrà co perto. A chi denunciare il furto nella speranza di rintracciare almeno un germoglio?

Bruno G. Sanzin

Il «libro utile» in mostra a Bruxelles

Bruxelles, 26

Rilanciando uno degli slogans dell'anno internazionale del libro organizzato dall'Unesco nel 1972, la quinta Fiera internazionale del libro di Bruxelles si è aperta in questi giorni sul tema «Il libro utile».

Dopo i libri d'arte, le riproduzioni di disegni e i libri scientifici, è dunque quest'anno la volta del libro pratico, del libro quale «hobby». Sotto questo aspetto, dunque, più di un migliaio di editori, rappresentanti 26 paesi diversi, partecipano alla rassegna nella quale sono esposti circa 110.000 volumi.

Per «libri utili» bisogna intendere i libri tecnici in rapporto con l'insegnamento, le opere di perfezionamento post-scolare, i libri per tutti coloro che hanno un hobby, dall'amatore della fotografia al tecnico della radio. Ma la rassegna non ha comunque escluso altri aspetti dell'editoria, quali i libri d'arte, i romanzi e i libri d'avventura. Un settore speciale è stato riservato ai libri per i bambini dai 3 ai 9 anni. Questo stand, intitolato «I migliori dei migliori», è stato organizzato dalla biblioteca internazionale della gioventù. Un altro settore della Fiera è stato dedicato all'evoluzione delle arti grafiche in Belgio, raccogliendo opere stampate dal XVII secolo a oggi.



Telefoto Upi

Wounded Knee — Un indiano «ri» che ha occupato la cittadina del Sud Dakota, si copre viso per non essere fotografato. L'unica faccia che lascia tere è di uno Sioux di cera. La testa, infilata nel giubbotto appartiene a un manichino

RIFLESSIONI SU UN VIAGGIO IN MAROCCO, OASI DI DELIZIE PER I POTENTI DELLA TERRA

A Casablanca modernissima città il mondo si è fermato al Medioevo

La religione, com'è intesa dagli arabi, è la prima causa del ritardo del paese nell'adeguarsi ai tempi - Qualunque decisione dipende esclusivamente da Hassan II il «discendente del Profeta»

Casablanca, marzo

Ho lasciato di notte l'Africa araba, a Casablanca. Un forte vento in prua ha tentato, accanitamente, di contrastare l'uscita della nave dal molo foraneo della città, ma i mezzi moderni non sanno cosa farsene della forza del vento e siamo, così, usciti dal porto. Un po' malinconicamente, per la verità. La città di Casablanca, Al Dar al Bayda, secondo gli arabi (che vuol dire poi Casa Bianca) è davvero la splendida metropoli marocchina di cui parlano le guide turistiche e non c'è da esserne delusi. Questo spiega l'aria melanconica dei turisti in partenza che, personalmente, condividevo e non condividevo, tutto assorto, com'ero nelle mie considerazioni. Il fatto è che un paese, per me come per tutti, non può esser soltanto le sue case «bianche», i palazzi modernissimi, i giardini fioriti, le passeggiate a mare, gli alberghi maestosi, i negozi splendenti, il suo esotico, affascinante colore locale. E nemmeno la sua aria pulita, il buon odore di oceano e di vento. Un paese è anche e soprattutto la sua storia, il suo modo di essere presente nel mondo moderno, le speranze dell'avvenire. Mille cose, come si vede, nelle quali bisogna immergersi pazientemente per trovare la chiave della comprensione e della conoscenza.

Ora, se Casablanca è l'Africa araba e se questa è profondamente diversa da quella Nera del centro Africa, da quella Bianca del Sud o da quella coloniale portoghese, la ragione di questo distacco, di questa diversità non può risiedere soltanto nella sua posizione geografica ma anche nel modo di essere dei suoi abitanti, ossia gli arabi. Che da oltre mille anni occupano la parte settentrionale del continente, dal Marocco all'Egitto e, più oltre ancora, dall'Egitto alla Siria, alla Giordania, all'Irak, al Libano. Decine di milioni di uomini, di razza semita, divisi da mille interessi ed uniti da una sola religione che costituisce il loro minimo comune denominatore.

Ecco, dunque, che per intendere Casablanca, il Marocco, il mondo arabo, bisogna intendere l'Islam. la religione. Una credenza degna di ogni rispetto cui l'umanità deve moltissimo, se è vero come è vero che è agli arabi ed alla scimitarra del profeta che dobbiamo la conservazione di tutti i tesori di conoscenza del mondo greco e romano. Furono gli Arabi a riportare in Europa il pensiero di Aristotele, di Avicenna, di Averroè; furono gli arabi ad insegnarci a vivere in modo più civile e raffinato mentre eravamo ancora immersi nel diluvio barbarico del Medioevo; furono gli arabi a darci il caffè, il cotone, il riso, le arance. Come non riconoscere questi meriti ai «seguaci del Profeta?».

Ma, ciò premesso, bisogna aggiungere altre considerazioni. Bisogna riconoscere che questo mondo, così glorioso ed illustre un tempo, sembra incapace di migliorarsi e darsi un volto moderno. Come mai? Cosa impedisce a questi popoli di darsi strutture razionali ed adeguate al tempo in cui viviamo? La risposta è una sola ed è ancora l'Islam. La religione della grandezza araba è oggi la responsabile del ritardo arabo. Impossibile negarlo. La guida turistica, simpatica, trafelata, poliglotta, che ci ha accompagnati in un rapido giro della città, ci ha fornita la chiave del problema affermando, più o meno fieramente: «Tutte le decisioni, nel nostro paese, vengono prese dal discendente del Profeta, Hassan II». Come si può, a questo punto, non riflettere sul fatto che se è il discendente del Profeta a stabilire il buono e il cattivo tempo del suo paese, nessun arabo marocchino potrà mai decidere da sé dell'avvenire del suo paese senza, con questo, incorrere non soltanto nella scomunica politica ma anche in quella religiosa? Come si può discutere con un nipote di Maometto?

Da noi, in Europa, il problema della divisione fra Chiesa e Stato è stato risolto molti secoli fa: non è così? Enrico IV può anche esser andato a Canossa a piedi nudi nel freddo inverno dell'Appennino, ma alla fine il vincitore fu proprio lui. O i suoi eredi. Occorre ricordare Federico II? Ripeterci i versi del nostro «Ghibellin fuggiasco, il vecchio, arcigno, padre Dante? Sono molti secoli, dunque, che in Europa, con reciproco vantaggio, Stati e Chiese curano le rispettive zone d'influenza umana e divina e nessuno più si sogna di considerare il presidente della repubblica o il re un discendente del Padreterno. Con tutto il rispetto, naturalmente. Ma ecco che a Casablanca, nel Marocco d'oggi. mentre un modernissimo pullman attraversa modernissime strade di una modernissima città, un simpatico poliglotta ci informa in quattro lingue che Hassan discende direttamente dai sacri lombi di Maometto e che, perciò, tocca a lui decidere per tutti fino al giorno in cui, per i veri fedeli, si apriranno le porte del paradiso gremito di lussureggianti Urì, morbide e arrendevoli....

Che si può pensare a questo punto? Che il mondo, a Casablanca, con tutti i suoi grattacieli e le sue «case bianche» è fermo al Medioevo. Prima che nascessero Bruno, Campanella, Lutero, S. Francesco, Santa Caterina. Prima che nascesse il libero pensiero, in sostanza. Ora, come può progredire un paese, un mondo che si reca ancora alla moschea per sapere come comportarsi nella vita civile? Non lo so proprio ma non mi stupisco affatto nel constatare le immense contraddizioni in cui si dibatte il mondo arabo nel nostro tempo. Da Casablanca a Damasco. Re Hassan II, intanto, si reca ogni venerdì alla moschea, su un cavallo bianco, per parlare con i suoi parenti, prendere consigli e trasmettere ordini al suo popolo. Ai marocchini credenti non resta che obbedire, e a quelli non credenti non resta che preparare il prossimo colpo di stato. Senza nemmeno curarsi della norma religiosa che vieta di spargere il sangue di un discendente del Profeta, che i vecchi musulmani rispettavano nei tempi antichi quando decidevano di liberarsi di qualcuno di loro. Quei saggi usavano cordoni di seta da stringere al collo, strettamente. Con pieno rispetto della religione.

Con tutto ciò, intanto, Casablanca è una splendida modernissima città bagnata da un benigno oceano che dona una quasi perenne primavera alla regione. Questo clima ideale consente ai ricchi di tutto il mondo di svernare nel paese e di godersi allegramente le splendide ville del quartiere residenziale che si affaccia, appunto, all'oceano. A sentire la nostra guida, nessun potente del mondo è privo di una villa sulla «cornice» di Casablanca e, con puntigliosa precisione, ci ha fatto ammirare quelle del defunto Generalissimo De Gaulle, di Brigitte Bardot, di Jacqueline Onassis, della signora Churchill e di tanti altri personaggi che è inutile nominare. Perché no, del resto? E' logico che questi satrapi della politica, dell'arte (si fa per dire) e del denaro si godano Casablanca. La città lo merita, indubbiamente. Le targhe stradali esattamente uguali a quelle di Parigi ci ricordano che il gusto e la raffinatezza francese imperano indiscusse nella città; le strade larghe, pulite, alberate donano un senso di aristocrazia che fa dimenticare, persino, che Casablanca è in Africa. Gli alberi sono mediterranei: lecci, abeti, eucalipti, pini marittimi; le piscine sanno di Costa Azzurra lontano un miglio, e i nomi francesi su ogni insegna contribuiscono all'illusione.

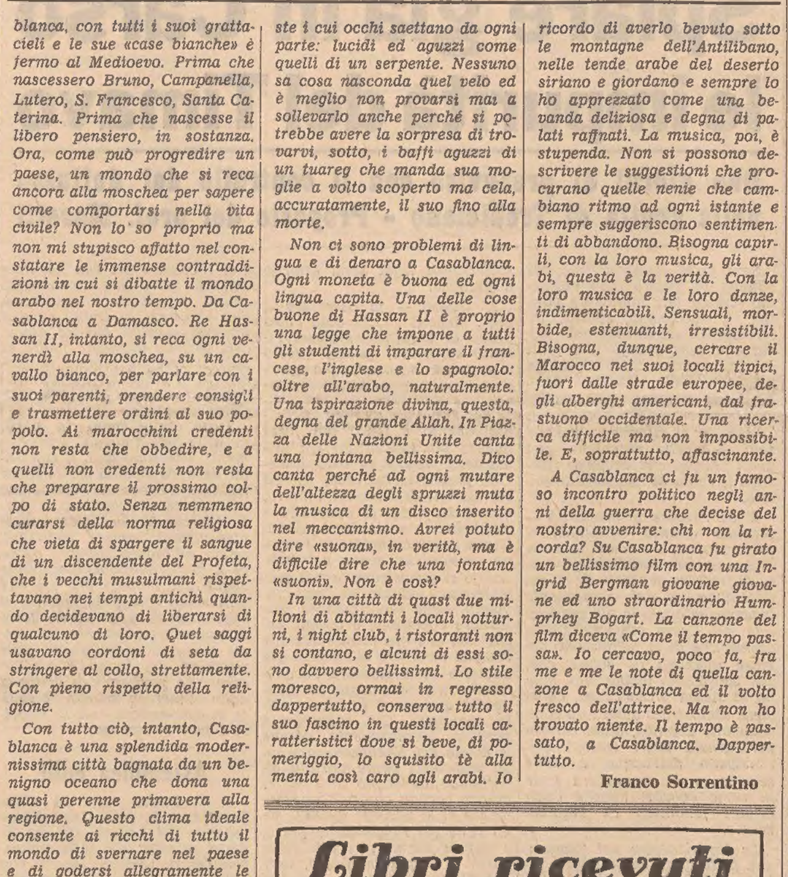
C'è un viale lungo sette chilometri intitolato, neanche a dirlo, ad Hassan II, un parco lungo quattro chilometri e largo due, riservato ai bambini ed alle mamme; un quartiere per i trentaduemila italiani, un altro per i centottantamila ebrei, un altro ancora per i francesi e per gli inglesi. Tutto liscio, ordinato, pulito. C'è posto naturalmente, anche per i marocchini nelle Medine, vecchie e nuove cui si accede da larghe strade asfaltate e si entra a piedi per godere del colore locale, fare acquisti di barracani ricamati a mano, tappeti, cuscini in pelle di diversi colori, anfore moresche, piatti cesellati a mano. La gente del posto guarda con condiscendenza agli infedeli ricchi intenti a spendere il loro denaro, e si fa cortesemente guardare mentre è intenta al suo lavoro nell'interno dei bassi in cui vive. Salvo le donne, naturalmente, velatissime e modeste i cui occhi saettano da ogni parte: lucidi ed aguzzi come quelli di un serpente. Nessuno sa cosa nasconda quel velo ed è meglio non provarsi mai a sollevarlo anche perché si potrebbe avere la sorpresa di trovarvi, sotto, i baffi aguzzi di un tuareg che manda sua moglie a volto scoperto ma cela, accuratamente, il suo fino alla morte.

Non ci sono problemi di lingua e di denaro a Casablanca. Ogni moneta è buona ed ogni lingua capita. Una delle cose buone di Hassan II è proprio una legge che impone a tutti gli studenti di imparare il francese, l'inglese e lo spagnolo: oltre all'arabo, naturalmente. Una ispirazione divina, questa, degna del grande Allah. In Piazza delle Nazioni Unite canta una fontana bellissima. Dico canta perché ad ogni mutare dell'altezza degli spruzzi muta la musica di un disco inserito nel meccanismo. Avrei potuto dire «suona», in verità, ma è difficile dire che una fontana «suoni». Non è così?

In una città di quasi due milioni di abitanti i locali notturni, i night club, i ristoranti non si contano, e alcuni di essi sono davvero bellissimi. Lo stile moresco, ormai in regresso dappertutto, conserva tutto il suo fascino in questi locali caratteristici dove si beve, di pomeriggio, lo squisito tè alla menta così caro agli arabi. Io ricordo di averlo bevuto sotto le montagne dell'Antilibano, nelle tende arabe del deserto siriano e giordano e sempre lo ho apprezzato come una bevanda deliziosa e degna di palati raffinati. La musica, poi, è stupenda. Non si possono descrivere le suggestioni che procurano quelle nenie che cambiano ritmo ad ogni istante e sempre suggeriscono sentimenti di abbandono. Bisogna capirli, con la loro musica, gli arabi, questa è la verità. Con la loro musica e le loro danze, indimenticabili. Sensuali, morbide, estenuanti, irresistibili. Bisogna, dunque, cercare il Marocco nei suoi locali tipici, fuori dalle strade europee, degli alberghi americani, dal frastuono occidentale. Una ricerca difficile ma non impossibile. E, soprattutto, affascinante.

A Casablanca ci fu un famoso incontro politico negli anni della guerra che decise del nostro avvenire: chi non la ricorda? Su Casablanca fu girato un bellissimo film con una Ingrid Bergman giovane giovane ed uno straordinario Humphrey Bogart. La canzone del film diceva «Come il tempo passa». Io cercavo, poco fa, fra me e me le note di quella canzone a Casablanca ed il volto fresco dell'attrice. Ma non ho trovato niente. Il tempo è passato, a Casablanca. Dappertutto.

Franco Sorrentino



Il vecchio è il nuovo Marocco: tre generazioni in una strada di Casablanca

Mostre d'arte

GUIDI

Guidi alla Torbandena di Trieste. L'omaggio al maestro intende celebrare i suoi 34 anni di pittura, compresi fra «Figura con maglia rossa» del 1929 e i recenti «bacino di San Marco». La generosità di Guidi, la sua apparentemente totale dedizione alla sigla compositiva ripetuta — le teste femminili triangolari, le donne inclinate nell'atteggiamento dell'imminente abbraccio o nell'abbrivio della fuga, le marine deserte oppure solcate dal grigio profilo dell'Isola di San Giorgio, la pioggia di fulmini negli ideogrammi astratti — richiede dall'osservatore una pari dedizione, se egli vuol scoprire quell'evento malgrado tutto misterioso che è la nascita della pittura. La tentazione di affidarsi ad un'interpretazione letteraria è forte e viene già dai titoli: angoscia, incontri, prima idea di un giudizio. Bisogna scavalcarla allegramente. Si arriva in questo modo a comprendere quanto la ostinata ripetizione di un motivo elementare sia il movente intrinseco della sua o delle sue poetiche.

Nell'età dell'arte riproducibile, dei multipli, della produzione in serie, Guidi accetta il ruolo che la società gli insegna e lo contesta dal di dentro. Egli è un pittore. Adopera quindi il pennello, i colori, la tela e soltanto questi. Ma è un uomo del nostro tempo. Perciò si adegua alla funzione di designer della pittura. Inventa l'idea-forma di un quadro da riprodurre a mano libera in una serie indefinita di quadri uguali. In quel «quasi» è il segreto di Guidi. Impoverito al massimo il linguaggio, fino a far coincidere l'esecuzione con lo schema stilistico dal quale deriva, si avrà la dimostrazione, per paradosso, della insostituibilità della pittura. Ossia: tolto il pretesto dell'originalità di una singola composizione, intesa come variante delle precedenti, ed eliminate le aggiunte qualitative (l'abilità del disegno, la ricchezza del colore...) si avrà l'autenticità della pittura. A questo punto anche talune componenti emozionali — l'angoscia esistenziale, la solitudine del ritrattato e del ritrattante, l'esasperata tipizzazione dei profili veneziani, la traduzione volutamente grossolana dei diagrammi — diventano dimensioni interiori, risvolti diaristici che rientrano nella processualità delle serie uguali, del periodizzare ciclico, dei ritorni ai motivi del passato.

Pittore semplice ed artista complesso. Sceglie d'istinto le soluzioni intellettualistiche che tornano giuste in ciascun momento. Rotta la scorza delle contraddizioni di Guidi, viene il desiderio di avvicinarsi, finalmente, alla pittura. E qui il compito del cronista è quasi esaurito. Ma non vogliamo lasciare il lettore a bocca asciutta ed azzardiamo alcune preferenze personali. Così il ricupero di un'aria capesarina o semeghiniana nella levità — ma non evanescenza — dei toni della «Figura con maglia rossa». Ed i verdi teneri di «Terracina» che vivono insieme e senza supporti programmatici e segnano un avvio al piacere immediato del dipingere che ritroveremo altrove, se sapremo leggerlo. E la dignità antica della «Figura sul divano» del 1940 che è una tessitura di allusioni formaliste puntualmente sciolte dentro il peso dei toni e dei volumi. «Prima idea di un giudizio» e «Angoscia» del '55 e '56 documentano un capitolo non eliminabile nella storia di Guidi. Torniamo ora alle teste femminili, alle figure inclinate, al San Giorgio...

La pittura di Guidi ha la virtù di appassionarci al gusto del dialogo fra quadro e quadro. Ci muoviamo dall'uno all'altro nella galleria e ad ogni rilettura abbiamo di che sconvolgere le ipotesi precedenti. Proprio come si diceva: la pittura è arte misteriosa.

DYDEK

Ladislav Dydek alla Lanterna di Trieste. Natoa Brno, in Cecoslovacchia, nel 1919, diplomatosi all'Accademia di Praga, vive ora sul lago di Garda in un ambiente — scrive Giuseppe Marchiori nella presentazione — «che gli ha dato la possibilità di riprendere, senza traumi o rimpianti, la sua attività di ricerca e di chiarimento del proprio mondo pittorico». Esperto in molte tecniche — ceramica, arazzo, vetrata, pannelli per stands di fiere — ha progettato decorazioni per edifici di prestigio in Germania, Trieste. Nato a Brno, in Cecoslo-Russia, Jugoslavia, Svezia e Spagna. Ciò malgrado l'obbiettivo a cui punta Dydek non è la decorazione elegante. L'eleganza passa in sottordine, è naturale conseguenza della sua finezza e sensibilità, specie negli arazzi che sono bellissimi. Egli mira più lontano, più indietro. Le sue sono — citiamo ancora Marchiori — «evocazioni di un tempo non perduto, ma ormai lontano». Si ha la sensazione di trovarsi non al presente, ma nel momento in cui la cultura informale deve ancora sbocciare.

Dydek parte da un impianto cubista e ne esperisce le possibilità compositive, intersecando forme circolari che delimitano superfici ovali. L'interno di quest'ultima porzione di spazio fa esplodere il colore — gialli intensissimi — sicché le previsioni della prospettiva aerea vengono sconvolte e ci si attende, per l'appunto, l'avvento di una nuova dimensione, del tutto irrazionale. Ma a questo punto non si arriverà mai. Piuttosto Dydek torna sui suoi passi, rimedita la lezione di Klee e di Mondrian, insiste, soprattutto nei legni incisi, sulla forma a scapito del colore, ricupera la magia dei particolari che, svincolandosi dal contesto di spirali o di arabeschi, acquistano un senso in virtù della finzione tonale. Il gioco è, dunque, complesso, benché Dydek s'arrovelli ogni volta per trovare la soluzione più semplice, i ritmi e gli accordi musicali di cui parla Marchiori.

I. N.

MUSICA · LETTERE · ARTI · SCIENZE

«Poveri» i ricchi musei di New York

Il Presidente Nixon ha sollecitato un maggiore aiuto governativo alle arti, rilevando che la crescente «partnership» fra governo e arti continua a svilupparsi a reciproco vantaggio ed ha cercato di scalzare la preoccupazione che molti hanno che questo aiuto possa risolversi in un controllo del Governo sulle arti e portare ad un prosciugamento delle fonti di finanziamento privato.

Nixon ha esortato il Congresso ad assegnare alle arti tutti i 60 milioni di dollari da egli proposti per l'anno finanziario 1971-1972. Si tratta di uno stanziamento tre volte superiore a quello di due anni fa. Egli ha detto che «pochi investimenti del denaro pubblico nella vita americana sono così ben ripagati come il denaro speso per stimolare le arti», e le conquiste materiali da sole non bastano. «Gli ingegneri e gli scienziati — egli ha sostenuto — possono farci andare sulla Luna, ma abbiamo bisogno del poeta e del pittore per farci conoscere l'anima di questa impresa, e del musicista, danzatore e cineasta per dare un significato alla prolungata esistenza consentitaci dalla scienza medica.

Le arti sono in pericolo in tutta la nazione, perché a causa della situazione economica depressa i governi locali e statali e i mecenati hanno ridotto i finanziamenti. Tutte le istituzioni culturali languono. A New York c'è stata recentemente una «veglia della morte» per protestare i tagli di fondi per sovvenzionare orchestre, compagnie teatrali, musei e organizzazioni culturali in genere. Si è vegliato sulla «condanna a morte» delle arti — una condanna che sarà un fatto compiuto se non verranno ripristinati i fondi. Almeno questa è l'opinione degli esperti.

Intanto di questo momento la notizia che gli Stati Uniti non parteciperanno alla Biennale di San Paolo — seconda per importanza soltanto a quella di Venezia, appunto perché mancano i fondi e non come era stato annunciato da qualche parte, a causa di dissapori politici tra i due paesi.

Musei di fama internazionale come i nuovayorkesi Metropolitan Museum of Art, Museum of Modern Art, Brooklyn Museum si sono visti costretti a pretendere un contributo di ammissione. Il visitatore può pagare ciò che vuole, ma lo si consiglia vivamente di versare almeno un dollaro. Se è un adulto e 50 centesimi se è un bambino o uno studente. Il pubblico medio rimane piuttosto stupefatto quando apprende che un museo acquista un'opera d'arte dall'estero pagando milioni di dollari, come nel recentissimo caso del Metropolitan che si è aggiudicato all'asta a Londra il capolavoro di Velasquez «Ritratto del matto Juan de Pareja», sborsando per intermediario quasi 5 milioni e mezzo di dollari. Ed anche quando il museo spiega che quei soldi provengono da un fondo specificatamente istituito per gli acquisti, le difficoltà finanziarie riguardano esclusivamente il cosiddetto bilancio operativo (salari, personale, manutenzione, gestione ecc. ecc.), il pubblico medio rimane poco convinto e c'è chi si organizza per lanciare campagne di protesta contro i musei che «tendono a diventare dei Louvre o dei mausolei».

Pure aumentare il loro patrimonio artistico musei come il Metropolitan di New York non hanno mai guardato per il sottile neppure alla legittimità della fonte di acquisto, favorendo così la grande ruberia di tesori d'arte archeologica e in diversi casi anche la loro devastazione, perché i ladri, soltanto preoccupati per ragioni logistiche di ridurre a pezzi opere monumentali tramandateci da antiche civiltà, come la Maja e l'atzeka, poco o niente si preoccupano di lasciarle mutilate o deturpate spesso irrimediabilmente.

Ciò che non hanno fatto in Messico, Perù e altri paesi americani i conquistatori spagnoli, finiscono di farlo i ladri al servizio dei contrabbandieri di arte, pressati dalla vorace bramosia di possesso di collezionisti privati e musei. Ma si dovrebbe presto rimediare a tanta poco pulita faccenda, perché il governo degli Stati Uniti ha deciso di imporre agli importatori la richiesta di un certificato di origine per ogni pezzo archeologico che si intende fare entrare.

Il museo metropolitano d'arte di New York, è ancora coinvolto in un litigio col governo turco, che gli ha chiesto di spiegare come mai certi pezzi archeologici turchi siano a sua insaputa finiti negli Stati Uniti.

Queste spiacevoli vicende dovrebbero non verificarsi più, o quasi, una volta entrato in vigore il certificato d'origine. Anche il museo in questione lo ammette e non critica il provvedimento governativo. Il suo direttore ha però commentato che sarebbe ora che tanti paesi coi musei pieni di duplicati, tanto da lasciarli coprire di polvere nei sotterranei per mancanza di spazio per esporli, si decidessero a venderli «a chi ne farebbe un miglior uso culturale».

Dovrebbero gli artisti, come altri creatori, percepire i diritti di autore sulle vendite dei loro lavori? Dovrebbero essi avere diritto di controllare il modo come le loro opere vengono esposte? Sono questioni che stanno prendendo sempre più importanza nel mondo artistico di New York. Gli artisti, o almeno una buona parte di essi, affermano che alle domande suddette la risposta debba essere «sì». Ciò che essi in definitiva propongono è la stesura di un accordo sui diritti di vendita e riserva dell'artista di accettare o meno un'esposizione di suoi lavori, anche se non li possiede più, avendoli venduti o regalati che sia.

L'accordo dispone che quando un lavoro è venduto, debba la transazione venire registrata su un «documento di trasferimento», con indicazione della data, prezzo o valore nominale, nome dell'acquirente e il suo impegno di aderire ai termini dell'accordo. Se l'acquirente intende poi disporre del lavorare in un qualsiasi modo, dovrà pagare all'artista il 15 per cento sull'aumentato valore dello stesso, rappresentato dalla differenza tra il prezzo pagato e quello di trasferimento (se non c'è aumento, non verrà corrisposto alcun pagamento all'artista). Inoltre l'artista dovrà essere consultato se il proprietario del lavoro intende esporlo e dovrebbe avere diritto di esporlo per proprio conto almeno una volta ogni tre anni. Il compratore avrebbe infine diritto di ricevere una specie di pedigree dall'artista o dal negoziante che gli ha venduto il lavoro.

Mario Albertazzi

Libri ricevuti

Alfio Carrà: *Fondamenti sociali ed azione politica in Luigi Sturzo* (Bonanno Editore, Catania 1972; pagg. 205; L. 2500).

Una personalità così complessa e inquietante come quella di Luigi Sturzo esige, pur a distanza di anni, ma nella vivezza e nell'interesse di saggi e di studi che l'hanno pur sempre mantenuta attuale, esige ora una definizione validamente concreta del pensiero e dell'azione dell'uomo siciliano; esige soprattutto una lucida e obiettiva chiarificazione, al di là di giudizi troppe volte gratuiti, troppo spesso apertamente politici, troppe volte ipocritamente «di parte».

La figura di don Sturzo — ed è questo che si propone lo scritto di Alfio Carrà — necessita di essere inserita e di trovare un definitivo collocamento «nell'ambito di una armonizzazione — distinzione «di tutto ciò che è stato finora scritto su di lui, in una rigorosa ed acuta analisi, dove discernimento, adeguata conoscenza di fatti ed azioni e intelligente penetrazione trovino in un conseguente naturale equilibrio il mezzo più sicuro per raggiungere l'obiettivo desiderato. La analisi di Carrà cerca, insomma, una più completa determinazione, scorrendo la ricchissima bibliografia sturziana, indagando, soppesando con indubbio senso critico quei giudizi, così celebri (da Salvemini a Missiroli, a Bonomi, a Gramsci, a Spadolini, a Sforza, a Croce per citarne alcuni) nei quali, se l'azione di Sturzo è messa a fuoco in accese e talvolta polemiche dichiarazioni, il «forte e costante impegno morale dell'Uomo» è unanimamente riconosciuto insieme — come suggerisce il Dorso — «alla sua genialità, nonostante le disillusioni provocate dall'organizzazione politica da lui creata».

L'«animus» da Crociata è la nota più caratteristicamente saliente che Carrà scorge in un primo approccio con don Sturzo: quell'«animus» in cui «la razionalità del sociologo e la passionalità non sempre temperata del predicatore» continuamente interferivano, accesi, tormentati, depressi da tante circostanze, e non sempre felici, della politica italiana di quegli anni.

L'«animus» da Crociata è la nota tesa nello stimolo dell'esperienza politica e nella spinta di una lotta dove il profondo sentimento religioso e sacerdotale, che pur lo investiva, trovava un più marcato accento e una più mordace vocazione nell'organizzazione politica dei cattolici e nella maturazione di quei problemi e di quei dubbi che la meditazione dell'azione di don Sturzo (la questione meridionalistica, il «veto» a Giolitti, il suo concretismo e l'aconfessionalità del partito) vengono esaminati e considerati, nel libro di Alfio Carrà, in una luce storica e umana ove, da una obiettiva valutazione, è il rispetto e la stima che rimangono a onorare don Sturzo, uomo e politico.

G. P.

◎

I temi di attualità che il fascicolo di marzo dell'«Osservatore politico letterario» affronta sono quelli della crisi del sistema economico e quello della «rabbia che caratterizza l'aggressività dei giovani. Il primo è trattato in un lucido articolo di un grande economista, Epicarmo Corbino, il quale non appare affatto ottimista nella sua diagnosi; il secondo da Giuseppe Longo. Il fascicolo contiene inoltre un dotto scritto del maestro Gianandrea Gavazzeni sul «Mansnadieri» di Verdi; un lungo saggio di Silvio Branzi sulla pittura di De Pisis; una piccola antologia del poeta greco Dino Christianopulos, e ancora scritti di Francesco Francavilla, Minnie Aizona, Mario Medici, Gemma Biroli, Crescenzo Sangiglio, Carlo Saggio.

◎

Dopo la publicazione, nel giugno del '71, della «Bibliografia di Architettura e di Urbanistica» con 2300 titoli italiani, francesi e inglesi, esce ora una seconda Bibliografia che oltre all'aggiornamento dei testi italiani, francesi e inglesi contiene anche un elenco di testi tedeschi, con l'aggiunta finale di una Sezione Antiquaria dedicata a quelle opere di difficile reperimento ormai fuori stampa, il cui interesse sia ancora attuale. Si tratta di uno strumento indispensabile per tutti coloro che nel campo dell'Architettura e dell'Urbanistica hanno la necessità di tenersi informati e di avere a portata di mano un materiale consultabile nel suo insieme e qualitativamente selezionato sul piano culturale.

«Bibliografia di architettura e urbanistica 2», Mazzotta Ed. (pp. 132, lire 1.300).

◎

Silarus (Rassegna bimestrale di cultura - VIII/44 - Battipaglia - pagine 61, lire 700).

◎

Quaderni de L'Est - Piano e moneta nelle economie dell'Est (Edizioni CESES - Milano, pagg. 212, L. 3000).

Per ragioni tecniche la rubrica «Discopanorama» verrà pubblicata domani.

De Gaulle postumo

Parigi, 26

L'istituto «Charles De Gaulle» ha pubblicato, nella collana dei «Pocket», una scelta di brani dalle opere del generale. Il titolo del libro è «Pour l'avenir» (Per il futuro), ed è diviso in tre capitoli: «La Francia e i francesi»; «Lo Stato, la società e la partecipazione»; «L'indipendenza e la pace».

Fra i brani scelti figurano anche alcuni testi inediti. Il libro termina con la seguente citazione: «Poiché tutto ricomincia sempre, quando sarò scomparso, tutto ciò che io ho fatto sarà, presto o tardi, fonte di nuovi ardori». *(Ansa)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL CONTRATTO DEGLI AUTOFERROTRANVIERI

Bus e pullman nuovamente in crisi

Già annunciati pesanti scioperi per giovedì domenica (tutto il giorno) e martedì prossimo

«Bus» nuovamente fermi, e trasporti pubblici in crisi, nei prossimi giorni. La decisione è stata presa ieri sera dai coordinamenti regionali del Friuli-Venezia Giulia, che fanno capo alla Cisl, Uil e Cgil, i quali hanno emesso un comunicato congiunto per informare che, in conformità alle direttive nazionali, dopo aver constatato «la perdurante posizione d'intransigenza delle aziende sia pubbliche sia private per quanto concerne il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro», hanno stabilito di attuare una forma di azione a carattere regionale.

Essa ci identifica con uno sciopero che interessa tutto il personale del settore autoferrotranvieri e delle autolinee in concessione (viaggiante, officina e impiegati), che sarà attuato nelle seguenti giornate: giovedì 29 marzo, dalle ore 9 alle 14 (cinque ore); domenica 1.o aprile: tutti i servizi saranno sospesi dall'inizio alla fine del servizio stesso; martedì 3 aprile: dalle 15 alle 18 (tre ore). Si sottolinea inoltre che «i servizi di noleggio sono sospesi fino a tutto il 3 aprile»: ciò significa, in altri termini, che devono venir annullate eventuali gite predisposte a mezzo di pullman.

Nella stessa riunione di ieri sera — conclude la nota sindacale — è stato deciso di promuovere entro breve termine una manifestazione regionale a Trieste, con la partecipazione di tutti i lavoratori autoferrotranvieri e autolinee del Friuli-Venezia Giulia «per richiamare ancora una volta l'attenzione dei cittadini, e delle autorità regionali e nazionali sui contenuti della piattaforma rivendicativa, la riforma dei trasporti e per sollecitare la ripresa della trattativa».

Si è dunque in presenza di una nuova, massiccia azione di protesta che, purtroppo, viene a interessare anche il grosso pubblico: tutte quelle migliaia di cittadini, infatti, che giornalmente si servono dei mezzi pubblici di trasporto. Anche se il comunicato sindacale non lo dice esplicitamente, lo sciopero investe pure il quasi migliaio di dipendenti del settore trasporti dell'Acegat, e in tal modo la paralisi del servizio, nei giorni e nelle ore enunciati, potrà considerarsi totale. Verrà così a ripetersi il disagio che i triestini hanno dovuto sopportare per tanto, troppo tempo durante la scorsa estate, quando gli autobus hanno sostato nelle rimesse per delle ore intere, a più riprese.

Quella volta, come si ricorderà, gli acegatini addetti al servizio trasporti erano interessati al rinnovo del contratto integrativo aziendale, per il quale le parti si erano reiterate volte incontrate, senza raggiungere l'auspicata soluzione. Una specie di braccio di ferro tra dipendenti e direzione aziendale, di cui hanno fatto le spese i cittadini. Poi, era sembrato addirittura che si dovesse trascorrere la festività di Natale attorno al tavolo delle trattative. Il presidente dell'Acegat, Decarli, aveva infatti convocato nuovamente le parti proprio il 23 dicembre, nel tentativo di sbloccare alfine una situazione che minacciava di incancrenirsi: e, finalmente, si giungeva alla stretta finale della vertenza, con un accordo che poneva fine alla lunga, interminabile agitazione. L'accordo, che è andato in vigore col nuovo anno (il 1973), scadrà dopo che sarà decaduto il contratto nazionale per il quale, a Roma, si erano già iniziate le trattative: e quest'ultimo particolare faceva parte della contropartita concessa all'azienda, assieme allo scaglionamento dell'onere, che per quest'anno è previsto in 400 milioni di lire.

Ecco dunque che, chiusasi una vertenza, viene ora ad aprirsi un'altra, con tutte le sue incognite. Sottoscritto l'integrativo aziendale, adesso ha inizio l'era delle agitazioni per il rinnovo del contratto di lavoro, che interessa tutti gli autoferrotranvieri italiani, tra i quali, naturalmente, anche quelli dell'Acegat. E' da confidare soltanto che si tratti di una vertenza destinata a non protrarsi così a lungo come quella propriamente locale.

Un patto federativo dei sindacati pensionati

In conformità ai criteri deliberati delle Confederazioni e delle Federazioni nazionali dei pensionati della Cgil, Cisl e Uil, oggi alle ore 16.30, presso la Ccdl - Uil (largo Papa Giovanni) verrà definito l'atto costitutivo della Federazione provinciale dei pensionati della Cgil, Cisl e Ccdl - Uil.

L'atto ha lo scopo di potenziare l'attività sindacale della categoria dei pensionati per una più sollecita realizzazione delle richieste dei lavoratori in quiescenza.

Nel corso della riunione, oltre alla nomina del consiglio direttivo provinciale della nuova Federazione, verranno eletti i componenti la segreteria.

Continua l'agitazione nel settore marinaro

Nel quadro delle agitazioni dei lavoratori delle società di p.i.n., volte ad ottenere la ripresa delle trattative sindacali a Roma con la Finmare ed a manifestare l'opposizione al progetto di legge governativo sulla ristrutturazione della flotta di Stato, fortemente riduttivo e tale da incidere gravemente sui livelli occupazionali, il personale amministrativo ed operaio del Lloyd Triestino, «Italia» e Adriatica è nuovamente sceso in sciopero, bloccando la m/n «Corriere del Sud». Contemporaneamente a Capetown, Durban e Bombay, si sono fermate rispettivamente le m/n «Asia», «Europa» e «Victoria», i cui equipaggi hanno inviato delegazioni ai consolati italiani per attirare la loro attenzione su questi problemi.

Un'altra giornata di sciopero del personale amministrativo è prevista per domani a Trieste. E' inoltre previsto il fermo della m/n «Cellina» del Lloyd Triestino in partenza oggi da Trieste.

Trieste martedì prossimo.

Nel quadro delle manifestazioni nazionali, le organizzazioni sindacali hanno preannunciato un raduno a Castellammare di Stabia nei giorni 6, 7 e 8 aprile, al quale parteciperanno marittimi e lavoratori del settore di ogni parte d'Italia.

UCV CIT
FIRENZE
SIENA - PISA
Viaggio di Pasqua in autopullman in Toscana dal 21 al 25 aprile. Lire 44.000.
Ufficio Centrale Viaggi - CIT
Piazza Unità 6 - Telef. 62621



La planimetria della zona delle risorgive di San Giovanni di Duino e delle sue adiacenze

DOPO LA CONCLUSIONE DEL CONGRESSO PROVINCIALE

SULL'«UNITÀ OPERATIVA» I POSSIBILI ACCORDI NELLA D.C.

Confermato il prevalente ruolo dei morotei - Le alleanze Quasi dimezzate le sinistre - Travasi di voti fra i gruppi

All'indomani del congresso DC, le varie dichiarazioni rese in sede di dibattito e i risultati finali vengono attentamente vagliati da tutti i gruppi che fino a ieri si sono dati battaglia all'interno del partito, per trarne indicazioni e prospettive per le alleanze che dovranno presiedere all'elezione della nuova segreteria provinciale. Alle analisi del giorno dopo non sfuggono i minimi particolari, si tratti di spostamenti di voti dall'una all'altra corrente o semplicemente dei voti preferenziali ricevuti dai singoli candidati di ogni lista, anche a tali dettagli essendo attribuita — negli ambienti del partito — una qualche importanza.

Cominciamo con il riepilogare nel dettaglio i risultati. I «morotei» hanno ottenuto il 46,39 per cento e 14 seggi (in precedenza avevano il 42,40 per cento e 13 seggi); hanno pertanto eletto nel nuovo comitato provinciale i seguenti 14 candidati (tra parentesi i voti di preferenza ricevuti da ciascuno): Sergio Coloni (1425), Dario Rinaldi (1255), Arturo Vigini (615), Lucio Sergi (585), Rino Bartoli (560), nco Richetti (510), Gaetanasina (500), Dario Tognon ((Luciano Russo (480), Antonibslovich (430), Sergio Pase ((Ferruccio Suc (340), Sergiointini (300), Ferdinando Sczato (150).

I «fanfaniani» sono passati dal 19,20 9,16 per cento, conservando seggi che già detenevano:co gli eletti: Giorgio Tomè (460 voti), Mario Del Cont60), Ugo Orlando (420), Brunauli (405), Paolo de Gavard380), Pietro Strisovich (330)

I lombiani - andreottiani», uniti una «lista tecnica» con la I autonoma di Muggia, hanconseguito il 12,48 per cent 4 seggi, che sono stati assti a Luigi Vecchiato (460 votBiuseppe Rizzi (460), Elvinterini (460) e Giordano Poi (380). «Iniziativa popolarPiccoli, Rumor) ha avuto l'11per cento e 3 seggi: AngeRitossa (435), Emilio Ferrai395) e Alberto Samuelli (3(Entrambi i gruppi («colonni» e «iniziativa popolarsono gli eredi della corrententrista di «forze libere» ch precedente congresso avevitenuto il 18,16 per cento e 5igi, per poi ramificarsi appo in due gruppi distinti, il po in appoggio della segreti «morotea» e il secondo albosizione.

fine la lista unita di «base» (orze nuove» ha ottenuto il 5 per cento e 3 seggi (in preenza «forze nuove» aveva il per cento e 3 seggi, e la «ba» il 7,90 per cento e 2 seggi): «sinistre» unite hanno eletto: rio Decarli (170 voti), Pio Nori (170) e Furio Ramani (120). Balza evidente in primo luogo e i «morotei» hanno retto alrto delle opposizioni, guadagando anzi un seggio e riconrmando le proprie posizioni larga maggioranza relativa; i «fanfaniani» sono rimabloccati sulle posizioni preedenti, nonostante un vivace battage» precongressuale; che l'ambito delle forze «centrie» c'è stato un rilevante traaso dagli oppositori ai favoroli a una maggioranza coi «moteoi»; e che le «sinistre» hanno subito una clamorosa sconfitta.

Ed ecco alcune indiscrezioni sui fermenti sotterranei serpeggiati durante lo svolgimento del congresso. Le «sinistre» hanno rischiato addirittura di scomparire dalla scena, per il grave dissidio scoppiato fra le due correnti presentatesi unite: problema insuperabile appariva la divisione fra l'una e l'altra, dei tre seggi che potevano ipotizzare di ottenere (come in effetti è avvenuto). Ma la presentazione di due liste separate avrebbe significato la perdita di ogni possibilità di ottenere quei seggi, perchè soltanto unite le sinistre riuscivano a cogliere quel 10 per cento dei voti congressuali che costituiva stavolta il limite minimo perché un gruppo avesse diritto d'essere rappresentato al vertice provinciale del partito. Ci sono infine riuscite per un soffio (10,45 per cento) e per il raggiungimento del quorum c'è voluto il determinante apporto, pare, di una lista «dissidente» facente capo a Italo Giorgi. L'accordo fra le due correnti è stato infine raggiunto col candidare un esponente per ciascuna, mentre per il terzo papabile si è preferito un nominativo «incolore».

I «fanfaniani» hanno avuto a loro volta una difficile questione interna: un «grande elettore», l'assessore comunale Orlando voleva assegnare i due terzi dei posti ai propri fedelissimi; ed una rinuncia, fatta dall'on. Bologna e da Tombesi, in ordine a una candidatura, è infine costata una scheda bianca (50 voti).

Ma il caso più clamoroso è forse quello della corrente di «iniziativa popolare» guidata da Ritossa; quest'ultimo ha infatti perduto dei voti che praticamente aveva già in tasca: tale defezione si calcola nell'ordine di 130 voti; certamente ciò è dovuto a un forte dissidio interno, se è vero che l'assessore comunale Pecorari e il consigliere comunale Sai non hanno infine accettato di figurare nella lista.

Quanto alle prospettive per lo immediato futuro, cioè in ordine alle alleanze sulla base delle quali verrà eletta la nuova segreteria, esse sono al momento incerte. I «morotei» hanno fatto, per bocca del segretario uscente Coloni (il quale ricandida nell'incarico), un discorso di apertura in nome, almeno, di un'«unità operativa» del partito; per contro Rinaldi e Botteri hanno sostenuto posizioni di chiusura piuttosto netta, mettendo in imbarazzo gli stessi «colombiani» che finora avevano appoggiato dall'esterno la segreteria «morotea» e che sono rientrati nel comitato provinciale superando l'ostacolo del quarum del 10 per cento, che non avevano, grazie al loro collegamento con gli «indipendenti» di Muggia, che nei comunicati ufficiali della DC sono definiti «vicini alla segreteria».

D'altro canto è da registrare che gli interventi di Colautti e di Perini, svolti prima che prendessero la parola Rinaldi e Botteri, avevano già prefigurato una disponibilità per nuove alleanze coi «morotei» in nome della lealtà al partito. E Coloni, nella replica finale, ha voluto sottolineare tale adesione, insieme a quella sostanzialmente manifestata anche da «forze nuove» per bocca dell'assessore regionale Masutto,

Anche i «fanfaniani» si sono dichiarati disponibili per una gestione «unitaria», tale da evitare pericolosi frazionismi interni, ma a patto — ha detto Tombesi — che il prezzo richiesto non sia tanto alto da snaturare del tutto l'autonomo apporto di quest'ultima corrente.

LONDRA
21-25 APRILE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

E' POSSIBILE INTERCETTARE L'ACQUA INQUINATA

Spiare già in Carso le impurità del Timavo

Due giorni di preavviso con il controllo del deflusso nella grotta di Trebiciano - Proposte del prof. Mosetti

Sarà forse di moda farlo, ma almeno in questo caso l'episodio riveste lati solamente positivi: è necessario, infatti, intercettare l'acqua inquinata prima che essa giunga alle fonti di destinazione. L'affermazione proviene dallo studioso prof. Ferruccio Mosetti, della facoltà di scienze dell'Università di Trieste, e si riferisce agli episodi — anche recenti — nei quali l'acqua che beviamo riveste il ruolo di maggiore imputata.

E' da rilevare in proposito — secondo quanto sottolinea il prof. Mosetti — come la zona di San Giovanni di Duino, a causa di fratture generate da azioni tettoniche, e del conseguente incarsimento, sia la più permeabile del Carso costiero. Ovvio quindi che di là defluiscano copiose quantità di acqua che, pur sgorgando vicine, non hanno la stessa provenienza, come viene dimostrato dalla loro composizione chimica, dalla variata percentuale degli isotopi nell'ossigeno dell'acqua e dalle esperienze di marcatura fatte in varie epoche, nonché dagli attuali fenomeni di inquinamento.

Le tre risorgive del Timavo, una delle quali serve oggi a integrare il fabbisogno idrico della città (che per il resto è assicurato dalle sorgenti del Randaccio), sono alimentate dall'acqua del Carso e dall'alto Timavo. Nei periodi di piena di questo fiume il rapporto fra quest'acqua e quella carsica è molto elevato; si può affermare allora che dalle risorgive fuoriesce in gran parte l'acqua che sparisce nel Carso a San Canziano. L'acqua del Randaccio invece non risente apprezzabilmente del Timavo superiore nemmeno nei periodi di piena: essa è acqua di fondo del Carso, forse anche con apporti da parte del Vipacco. Le sorgenti di Moschenizze (ancora più a Ovest del Randaccio) non risentono più del Timavo ma fanno fuoruscire l'acqua immagazzinata dal Carso, proveniente dal Vipacco e in piccola parte (e non sempre) dall'Isonzo. Quest'ultima sarebbe addirittura prevalente nelle risorgive del Lisert che sono alimentate dal lago di Doberdò, che a sua volta riceve parzialmente le acque che si disperdono dall'Isonzo a valle di Gorizia e che entrano nel sottosuolo carsico per via sotterranea nella zona attorno a Savogna.

E' chiaro — fa osservare il prof. Mosetti — che dato l'alto grado di inquinamento del Timavo superiore, quando questo è in piena le acque delle risorgive risulteranno inquinate, anche se per fortuna meno di quelle del Timavo superiore. E l'inquinamento è tanto più forte quanto più prolungato era prima della piena il periodo di siccità, perché in tal caso, per gli scarsissimi deflussi del Timavo, questo ha modo di concentrare altamente le sostanze inquinanti che inopinatamente vi vengono versate. Le acque del Randaccio si dimostrano invece praticamente indenni da inquinamento, salvo forse qualche particolare eccezione, e quindi finché non si trova altra soluzione bisogna ricorrere al sistema già adottato di alimentare l'acquedotto con le sole acque del Randaccio quando il Timavo risulta inquinato. Ciò rappresenta però un inconveniente, perché le acque del Randaccio non sono sufficienti come portata all'attuale fabbisogno di Trieste; inoltre accade che dell'inquinamento ci si accorge quando sono state già raggiunte le prese, e quindi pur sempre una certa parte di acqua inquinata, benché diluita, arriva in città. Per questo è necessario sistemare un'apparecchiatura di spia nella grotta di Trebiciano, dove transita sempre una certa aliquota dell'acqua che si versa a San Canziano nel suo naturale deflusso verso San Giovanni di Duino; poiché da Trebiciano a San Giovanni di Duino l'acqua impiega almeno due-tre giorni (nel periodo di magra molto di più) si avrebbe sempre la possibilità di prevedere l'arrivo dell'onda inquinante alle prese dell'acquedotto.

Tutto ciò, almeno, in attesa di altri più radicali provvedimenti, che sono due: il ripristino delle condizioni preesistenti nell'alto Timavo, e l'attuazione di impianti di fognatura in Carso (perché anche gli aumentati insediamenti umani contribuiscono all'inquinamento); oppure il definitivo abbandono delle acque del Timavo per usi che non siano solo industriali, e il raggiungimento di nuove fonti di approvvigionamento. E queste possono identificarsi nelle risorgive del basso Friuli cui adesso, a vent'anni di distanza dalle numerose indagini eseguite in connessione con il progetto Curto, si ripensa.

Assemblea edili

Il sindacato edili ed affini Fe. N. E. A. L. della Camera confederale del Lavoro - Uil, ha indetto per oggi alle 18.30 una assemblea di tutti gli iscritti, con all'ordine del giorno i seguenti punti: partecipazione alla manifestazione nazionale che si terrà a Roma il giorno 7 aprile; discussione sul rinnovo del contratto di lavoro.

Gli esuli a Napoli ricordano il «Diktat»

Gli esuli giuliani si sono riuniti a Napoli per ricordare il 26.o anniversario del trattato di pace. La manifestazione, promossa dall'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, ha dato lo spunto, oltre che alla rievocazione delle vicende drammatiche che culminarono nel «Diktat», a un esame degli attuali problemi adriatici. Su questo tema si è soffermato il comm. Aldo Depoli, vicepresidente nazionale dell'ANVGD.

L'ing. Gianni Bartoli, impossibilitato a intervenire, perché convalescente ha fatto giungere il suo saluto, con un messaggio nel quale si fa riferimento anche al recente incontro a Ragusa. In esso, tra l'altro, Bartoli esprime «sollievo per l'esito, tuttora non compromettente (anche se interlocutorio) del convegno tra il nostro ministro degli esteri e quello jugoslavo».

A conclusione della manifestazione, cui hanno partecipato le maggiori autorità napoletane, esuli adriatici e combattenti di Napoli è stato inviato un telegramma di solidarietà all'ing. Gianni Bartoli.

STATO CIVILE

26 marzo

MORTI: Archi ved. Ghezzi Agrippina, anni 80; Arneri Celestina, 86; Giordano Anna, 82; Ricciardi Teresina, 93; Sponza Domenica, 65; Martin Maria ved. Kresevich, 72; Manin Giovanni, 54; Sandrin ved. Russignan Maria, 82; Bartoli in Stocovaz Santa, 77; Carboni Augusto, 65; Origlio Giuseppe, 59; Velicogna Guglielmo, 75; Sulli ved. Sulli Maria, 83; Mezgec ved. Slama Maria, 73; Corsich ved. Corsi Griselda, 93; Bari Giusto, 82; de Mirkovic in Paulin Nevenka, 74.

NATI: 16.

UCV CIT
MONACO e SALISBURGO
21-25 aprile - L. 56.000
Ufficio Centrale Viaggi - CIT
Piazza Unità 6 - Telef. 62621

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

SERIE DI DOLOROSI INCIDENTI DEL LAVORO

In pericolo un occhio per una scheggia di ferro

Dito schiacciato da una piegatrice metallica

Di un grave infortunio sul lavoro è rimasto vittima ieri mattina a Duino il meccanico Antonio Maurovich, 37 anni, abitante a Prosecco in via San Nazario 182. L'operaio, occupato alle dipendenze dell'impresa di costruzioni Delta S.p.a. di Trieste, all'interno di un cantiere edile a Duino, assieme ad altri compagni di lavoro, era intento a smontare una delle gru del cantiere, quando, con un estrattore, ha tentato di staccare un cuscinetto saldamente conficcato. A questo punto, il cuscinetto, forse difettoso, si sarebbe sfaldato, ed una scheggia metallica ha colpito con violenza il meccanico all'occhio destro.

Il Maurovich è stato accompagnato all'ospedale di Monfalcone, dove il sanitario di turno gli ha riscontrato una ferita penetrante all'occhio con la perforazione della camera anteriore e ne ha ordinato il ricovero al reparto oculistico con prognosi di 40 giorni, con ogni riserva però per quanto riguarda il riacquisto della funzione dell'occhio.

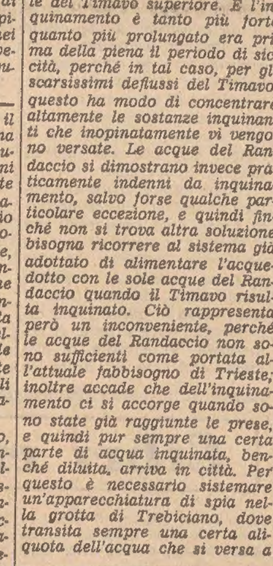
Anche un dipendente della ditta Marangon di Aurisina, Cornelio Tolloi, 50 anni, abitante a Duino in via Scuole, si è infortunato ieri mattina sul lavoro. Imbragando del materiale si è procurato lo schiacciamento della mano sinistra. E' stato ricoverato alla divisione ortopedica dell'ospedale di Monfalcone con prognosi di 20 giorni per lo schiacciamento delle falangi del quarto e quinto dito dell'arto con l'amputazione parziale delle falange ungueale del quinto dito.

Manovale investito

Di un investimento è rimasta vittima ieri sera, il manovale Luciano Gandioli, di 47 anni, alloggiato in via Gozzi 5. E stava attraversando la via Boto, all'altezza dello stabile numero 15, quando è stato urtato e gettato a terra dalla «R 500». (TS 115107) guidata dal Muggia dal ventenne Walter Bratos, abitante in Strada di Fiume 133. Il malcapitato pedone ha riportato ferite al viso, la frattura delle ossa nasali ed abrasioni alla bocca. Giunto all'Ospedale maggiore con autolettiga della CRI, il feri è stato trattenuto nella divisione otorinolaringoiatrica con la prognosi di venti giorni.

AUGUSTO FUMEO FERITO IN UNA CADUTA

Tradito dalla bici il pedalatore ottuagenario



Augusto Fumeo (87 anni), il simpatico veterano del ciclismo triestino che usa festeggiare tutti i suoi compleanni pedalando in salita lungo le strade di Trieste, è stato ricoverato ieri pomeriggio all'Ospedale maggiore per una caduta dalla sua fedelissima bicicletta. L'incidente era avvenuto ancora sabato scorso ma appena ieri sera Fumeo si è fatto trasportare all'ospedale. All'astanteria, il medico di guardia gli ha riscontrato una contusione alla coscia sinistra con sospette lesioni ossee. Era avvenuto così: alle 16.15 di sabato scorso, sempre in sella alla bicicletta Augusto Fumeo stava pedalando lungo le Rive, quando, giunto all'altezza del Palazzo del Lloyd, per evitare un'auto che gli aveva tagliato la strada, egli aveva frenato di colpo e sterzando aveva perduto l'equilibrio cadendo a terra, ferendosi a una gamba. Con il passare delle ore l'arto si è gonfiato e Fumeo avvertiva un dolore sempre più acuto. Così ha deciso di farsi accompagnare al nosocomio.

Cinque anni fa, proprio di questi mesi, l'ottuagenario ciclista era stato messo k.o. da una auto che nel sorpassarlo lo aveva urtato. La disgrazia era avvenuta mentre Augusto Fumeo stava tornando da una gita fatta a Capodistria.

Al ciclista ottuagenario giungano i nostri più fervidi auguri di una prontissima guarigione.

Ciclomotorista ferito

In piazza Libertà, nei pressi del Silos, un'auto ha urtato ieri un ciclomotore, facendo cadere a terra il fattorino Diego Contento, di 24 anni, abitante in via dei Moreri 11, che si trovava in sella. L'investitore, Ennio Vian, di 48 anni, abitante in via Moro 28, ha soccorso il ferito, che è stato trasportato all'Ospedale maggiore in preda ad una amnesia totale, provocata dal violento trauma cranico riportato nella caduta. Il fattorino è stato accolto nella divisione neurochirurgica e giudicato guaribile in venti giorni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Augusta — Il sole sorge alle 5.55 e tramonta alle 18.26; la luna nasce alle 2.05 e cala alle 10.51.

Ieri: temperatura massima 13,9, minima 9,7; pressione mb. 1020,5 in aumento; umidità 82 per cento; vento kmh 5 da Nord-Ovest; temperatura del mare 9,5.

Maree — OGGI: bassa alle 11.30 con cm 24 sotto il l.m.; alta alle 20 con cm 17 sopra il l.m. — DOMANI: bassa all'1.55 con cm 2 sopra il l.m.; alta alle 5.05 con cm 6 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 796212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35802; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37285.

In maggio congresso delle Camere penali

Il prossimo 9 maggio si aprirà nella nostra città il congresso delle Camere penali, che in un primo momento era stato fissato a domani, 28 marzo, e poi rinviato per sopravvenute difficoltà tecniche. Al congresso — che nuovamente si tiene a Trieste dopo quello di qualche anno fa, che tanto successo aveva ottenuto — interverranno eminenti relatori, i quali porteranno alla importante assise l'alto contributo dei loro studi e delle loro esperienze.

Libro del sen. Vidali presentato al Sindaco

Il Sindaco Spaccini ha ricevuto nei giorni scorsi il sen. Vittorio Vidali, che era accompagnato dal consigliere regionale Antonino Cuffaro e dal capogruppo comunista al Consiglio comunale Giorgio Rossetti. Il sen. Vidali ha fatto dono al Sindaco di una copia dei volumi «Il quinto reggimento» e «Tina Modotti, garibaldina e artista». Nel primo l'autore illustra la sua attività politica e militare nel corso della guerra civile di Spagna. Il secondo volume è invece una raccolta (che il sen. Vidali ha curato) di scritti, fotografie e documenti concernenti Tina Modotti, partigiana friulana.

IL DUPLICE RITROVAMENTO DI DOMENICA

Si presenta difficile l'inchiesta sulle bombe

Il duplice ritrovamento di esplosivi a Rozzol e a Cattinara, ha messo in moto il Nucleo investigativo dei carabinieri, particolarmente per quanto concerne le bombe a mano trovate presso la caserma della «Sassari». L'inchiesta per prima cosa tende a scoprire la provenienza degli esplosivi, poiché tutto fa ovviamente pensare che la cassettina metallica con le 72 bombe bene avvolte in carta oleata, possano essere uscite dalla stessa caserma. Gli ordigni non recano numeri di matricola, come avviene per altre armi, e ciò complica le indagini. Pare accertato comunque che le «Balilla» ritrovate siano state fabbricate parecchi anni or sono.

Per quanto concerne l'ipotesi delle bombe uscite dalla caserma, viene fatto rilevare che il movimento dei proiettili e delle altre munizioni è registrato con cura: tanti proiettili consegnati, tanti sparati durante le esercitazioni, tanti altri devono rientrare. Ora i carabinieri stanno facendo questo controllo, esteso nei diversi impianti militari. L'inchiesta non ha, per ora, portato alcun risultato.

Anche la squadra politica della Questura ha seguito qualche traccia e ha già — a quanto sembra — sentito varie persone.

Scontro frontale

Nell'abitato di Aurisina, sulla strada provinciale che conduce a Santa Croce, due «Fiat 850» si sono scontrate quasi frontalmente e tre persone sono rimaste ferite. Si tratta di Giulia Selatti, di 17 anni, abitante in via Giulia 69; del ferroviere Silvano Tordi, di 22 anni, abitante ad Aurisina Cave 21 e del ferroviere Mario Stubel.

Silvano Tordi, con a fianco la giovane Giulia era diretto verso l'abitato proveniente da Santa Croce. Giunto nei pressi del chiosco della rivendita di giornali, l'utilitaria è entrata in collisione con l'auto gemella condotta in senso inverso dal ferroviere Mario Stubel, di 58 anni, abitante ad Aurisina stazione 48. In seguito all'urto la ragazza ha riportato una ferita alla gamba destra con sospette lesioni ossee e abrasioni al gomito destro nonché alla fronte. Trasportata all'Ospedale con un'autolettiga della CRI, che ha soccorso tutti e tre i feriti, Giulia Selatti è stata accolta nella divisione ortopedica.

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef 62621
Staz. Centrale telef 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME re 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15 21.30
VENEZIA ore 5.45 8.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

moda primavera da
G. Beltrame
Cori
novità per una primavera sulle ali di una farfalla
Sboccia anche tu in primavera con la collezione CORI: tailleurs e soprabiti sportivi ed eleganti, modelli sfoderati e in jersey e... abiti, abiti, abiti per una eleganza sulle ali di una farfalla!
Le collezioni CORI sono in vendita presso:
G. Beltrame
C.SO ITALIA, 25 - TRIESTE

TRENTUN FESTEGGIATI PER VENTICINQUE ANNI DI FEDELTÀ AL LAVORO

Un'altra pagina d'argento negli annali del «Piccolo»



(«Giornalfoto»)

La consegna da parte del direttore Chino Alessi di un dono ricordo a Guido Nobile e delle medaglie d'oro alla collega Miranda Rotteri e al proto della tipografia, Sauro Romani, due dei trentun festeggiati per i cinque lustri di fedeltà al lavoro

Un simpatico, fervido riconoscimento ai colleghi e compagni di lavoro che hanno raggiunto o superato i 25 anni d'anzianità alle dipendenze della nostra azienda è stato occasione, ieri, di un festoso incontro fra quanti presiedono, ciascuno nei propri settori di competenza, al quotidiano compito di «fabbricare» questo nostro giornale. Ai sentimenti di affettuosa riconoscenza e di festa per tanti colleghi si sono aggiunti nella circostanza pensieri di salda fiducia per tutti noi, per il nostro lavoro, per la nostra bandiera.

Al termine della simpatica riunione conviviale — prima di consegnare, quale attestazione di stima e di riconoscenza, le medaglie d'oro e un dono ai 31 compagni di lavoro che hanno raggiunto il traguardo dei 25 anni di servizio — il direttore Chino Alessi ha sottolineato, nella lieta occasione, un aspetto fondamentale, una caratteristica peculiare del nostro lavoro e della nostra vita: la constatazione cioè che da 92 anni a questa parte, in ogni condizione politica, in qualsiasi situazione internazionale, in mezzo a lotte e a drammi, a pericoli e a minacce, «Il Piccolo» ha continuato la sua vita e la sua opera sempre felicemente e sicuramente approdando — ha detto — ad una propria anche se modesta autonomia, e sempre portando alta la bandiera dei propri ideali.

Da qui l'auspicio — ha concluso Chino Alessi — che anche nell'avvenire possiamo continuare ad esercitare la nostra missione nelle condizioni di serenità, di indipendenza e di libertà che ci hanno fin qui accompagnati. Al servizio della democrazia, dell'Italia, di Trieste e della nostra gente.

Presenti l'amministratore delegato della società editrice del nostro giornale, comm. Uberto Pasini, il segretario generale dell'amministrazione, dott. Andrea Armuzzi, il capo redattore dott. Santi Corvaja, il titolare della redazione romana dott. Roberto Perugini, il nuovo direttore della SPI dott. Alfredo de Nora, hanno infine ricevuto i premi di fedeltà, sottolineati dai calorosi applausi di tutti i partecipanti alla simpatica manifestazione, i seguenti «fedeli» del «Piccolo»: Guido Andriolo, Mario Balsini, Marco Cadelli, Cesare Cumani, Giovanni Del Piero, dott. Mario Doleni, Mariano Faraguna, Marino Finzi, Carlo Gobessi, Giordano Gombac, dott. Manlio Granbassi, Redento Gregorutti, Ada Gruden, Carlo Gruden, Nilda Heinze, Maria Justini, Marcello Lorenzini, Marcello Lucchini, Giuseppe Luxa, Bruno Miliesi, Isidoro Musina, Paolo Paolini, Bruno Piazza, Mercede Pittoni, Michele Porcelluzzi, Sauro Romani, Miranda Rotteri, Italo Samero, Elisabetta Troyer, Faliero Viola e Aldo Zuanelli.

Un saluto particolare è stato rivolto al dott. Guido Nobile che lascia la direzione della SPI e che è stato oggetto di una calorosa manifestazione d'affetto: il direttore Chino Alessi ha avuto per lui simpatiche parole d'omaggio, ricordando i ben 46 anni che egli ha speso al servizio di questa società e i cinquanta che legano «Il Piccolo» ad essa. Il dott. Nobile ha risposto commosso per ringraziare, manifestando il suo devoto attaccamento alla nostra città, che lo accolse giovanissimo e che egli ha rimeritato di un'intensa passione professionale, giornalistica e patriottica.

CONVEGNO ALL'ATENEO

Il libro italiano nei Paesi dell'Est

Un convegno di studi-tavola rotonda sul tema: «La diffusione del libro italiano nei Paesi dell'Europa centro-orientale» avrà luogo all'Università sabato e domenica. La manifestazione è organizzata dal comitato di Trieste della Società «Dante Alighieri», con la collaborazione dell'Università e promossa d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei ministri, comitato di coordinamento per l'«anno internazionale del libro», sotto gli auspici dell'Unesco.

L'iniziativa vuole mettere in luce il problema, notevolmente importante, della scarsa penetrazione del libro italiano, e della nostra cultura, in un'area di particolare interesse per la Italia e verso la quale Trieste intende assumere nuovamente la sua funzione di «ponte» sulla base dei risultati emersi dalla discussione del problema esaminato da diversi angoli di visuale; si potrà altresì cercare di formulare una sua prima proposta di soluzione. Parteciperanno alla manifestazione personalità italiane e straniere del mondo della cultura.

La discussione avrà inizio sabato 31, all'Università e si articolerà seguendo questo schema: ore 9.30 - 12.30: apertura dei lavori, esposizione e discussione del tema relativo ai rapporti culturali tra l'Italia e i Paesi dell'area interessata. Particolare riferimento al problema dell'insegnamento della lingua italiana all'estero. Comunicazione dei rappresentanti delle ambasciate italiane e dei direttori delle Accademie di Romania e Ungheria (inizio). Ore 15.45 - 20: Comunicazione dei rappresentanti delle ambasciate e dei direttori delle Accademie citate (conclusione). Esposizione e discussione del tema relativo alla presenza del libro italiano nei Paesi dell'area interessata: consistenza del problema e proposte di soluzione (inizio). Domenica primo aprile, ore 9.30 - 13: ripresa dei lavori; sviluppo del dibattito iniziato il giorno precedente, conclusione dei lavori.

ARGOMENTI DI ATTUALITA' DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

Genitori di bambini minorati difendono l'azione dell'ANFFaS

Sull'argomento dell'assistenza ai bimbi minorati abbiamo ospitato varie lettere, a più riprese, in questi ultimi tempi, portando a confronto punti di vista contrastanti sul modo di attuare tale assistenza.

Dopo la pubblicazione dell'ultimo intervento in cui veniva criticata l'impostazione cui si ispira l'azione della ANFFaS, ci sono pervenute molte lettere, in polemica con tali critiche, e una replica da parte della stessa ANFFaS. Nell'impossibilità di ospitarle tutte — e ci scusiamo per quelle non pubblicate — scegliamo le lettere inviateci dai genitori dei bambini assistiti e la replica, considerando così chiuso — per il momento — l'ampio dibattito: pronti, naturalmente, a riaprirlo, in avvenire, quando nuove iniziative o nuovi aspetti del problema stesso dovessero suggerirne l'opportunità.

Ecco la prima lettera: «Leggendo e rileggendo l'articolo del signor Ferrari, presidente del Centro di educazione speciale Trieste, sul problema dei subnormali, pubblicato il 16 marzo, una sola cosa mi appare chiara: e cioè che si tratta di una critica ingiustamente pesante rivolta all'ANFFaS. Mia figlia sedicenne subnormale, di cui conosco le deficienze e le limitate possibilità, frequenta da alcuni mesi il Centro dell'ANFFaS con risultati più che soddisfacenti. Ha imparato a cucire, sia a mano che a macchina, fa della ginnastica ed apprende nozioni scolastiche. Non più isolata ma inserita in un ambiente sereno nel quale la sua vita acquista un certo valore. Vedo le persone addette alla rieducazione di questi ragazzi con quanta dedizione, pazienza ed amore, svolgono il loro difficile lavoro. Io non saprei fare né sperare meglio.

«Ora apprendo dal signor Ferrari che tutto ciò sarebbe sbagliato: concezioni di venti anni fa. Ma vent'anni fa nel nostro Paese neanche ci si poneva questo problema. I ragazzi come la mia erano abbandonati a se stessi e proprio per questo motivo è sorta l'ANFFaS, messo ora quasi in stato di accusa dal signor Ferrari, forse perché colpevole di essere stata la prima ed unica a fare qualcosa per loro.

«L'articolo in questione non mi ha certamente chiarito le idee in materia, anzi. Pertanto — in attesa della, per me utopistica, soluzione globale del problema dei minori propugnata dal signor Ferrari che ovviamente penso dovrebbe essere attuata dallo Stato o da chi per esso e che, considerata la lentezza con cui vengono risolti problemi ben più semplici nel nostro Paese, non vedo comunque vicina — veramente non so, come nella realtà di oggi, io ed altri genitori nella medesima mia situazione avremmo potuto provvedere in modo più confacente ad inserire i nostri figli nella società attuale ed a una loro per quanto possibile, rieducazione. Per il momento la mia opinione è che se in Italia non esistesse l'ANFFaS bisognerebbe crearla. Ringrazio per l'ospitalità. Luigi Bertoli».

Un'altra lettera. «Care Segnalazioni», siamo un gruppo di genitori di ragazzi e ragazze subnormali che frequentano il Centro di lavoro protetto dell'ANFFaS di Trieste, i quali giudicano ingiusto quanto ha scritto il signor Fausto Ferrari il 16 marzo. Noi genitori saremmo disperati e dovremmo tenerci a casa i nostri figli, disperati anch'essi di fronte al degradante vuoto di completa inutilità, se il presidente dell'ANFFaS, signora Eleonora Torossi Sinigo, con i suoi bravi collaboratori, non avesse fatto il lungo ed estenuante sforzo di istituire il Centro di lavoro protetto che assiste i nostri figli già dal '63. Si tratta di un semiconvitto e non di un internato che li isola. Al pomeriggio ritornano in famiglia e possono andare dove vogliono.

«Leggiamo sui libri, riviste, giornali e dappertutto vediamo che si tenta di fare, e in parte già si fa, quello che è stato fatto a Trieste da questo gruppo di generosi pionieri cui siamo immensamente grati per il bene che hanno fatto e che continuano a fare per i nostri figli e di conseguenza per le nostre famiglie.

«Ci si domanda come si permette il signor Ferrari gettare discredito sul faticosissimo e fertilissimo operato di queste brave persone, lui che è colpito nel suo amore di padre quanto noi tutti. Come mai vuol distruggere il tanto bene che è stato fatto per questi poveri figlioli? Piuttosto faccia anche lui, per i subnormali molto gravi, quello che fa l'ANFFaS di Trieste per gli altri, per tutti quanti può, con i mezzi che le sono concessi. L'opera disgregatrice non giova». Seguono 25 firme e indirizzi di genitori.

Ed infine la lettera dell'ANFFaS. «La presidente e il consiglio direttivo dell'ANFFaS di Trieste chiedono cortese ospitalità alle "Segnalazioni" per alcuni doverosi chiarimenti in merito alla lettera apparsa il 16 marzo dal titolo "L'assistenza ai bimbi minorati e punti di vista in conflitto".

«La prima precisazione è questa: il signor Fausto Ferrari, che nella lettera citata dà un giudizio negativo sul Centro di lavoro protetto dell'ANFFaS di Trieste, non è mai stato a visitarlo, nonostante l'invito rivoltogli in più occasioni sia da parte di questo consiglio direttivo sia da parte del direttore sanitario del Centro, dott. Francesco Mazzuchin.

«Seconda precisazione: anche l'inviato dell'Istituto di sociologia internazionale, che venne a prendere notizie per una indagine sui minorati fisici e psichici della regione Friuli-Venezia Giulia e che poi scrisse quanto riportato dal signor Ferrari, neppure lui sentì il bisogno di rendersi conto di persona visitando i vari reparti del Centro di lavoro protetto, interrogando i ragazzi, gli insegnanti, gli istruttori, il personale e l'équipe medica, bensì si accontentò di un colloquio con l'assistente sanitaria dal quale dedusse quanto poi ebbe a scrivere nella citata relazione e cioè, tra l'altro "che il laboratorio non aveva quelle caratteristiche ludiche che lo giustificherebbero dal punto di vista psicoterapeutico...". Se i ragazzi stanno tanto meglio di quando erano costretti a casa o per le strade, se le famiglie sono per otto ore al giorno sollevate dalla loro grande pena e confortate di saperli seguiti da insegnanti e da medici, e se l'avvenire di questi ragazzi si presenta oggi con un po' di luce rispetto al buio mortale di ieri, questo forse non giustifica abbastanza l'attività del Centro?

«Terzo punto da chiarire: l'ANFFaS di Trieste non è l'espressione di una singola persona o di un piccolo gruppo di persone, è la sezione provinciale di un ente nazionale formato da genitori di ragazzi subnormali, che ha sezioni in 94 città d'Italia, personalità giuridica riconosciuta con decreto del Presidente della Repubblica n. 1542 /64, un regolare statuto e una regolare sede centrale che guida e controlla le sezioni periferiche. Compongono il consiglio direttivo nazionale dell'ANFFaS (di cui per la terza volta è stata chiamata a far parte la presidente della sezione di Trieste) quindici membri eletti dall'assemblea generale dei soci, tra i rappresentanti di tutte le sezioni d'Italia. Di questo consiglio direttivo nazionale sono membri di diritto un rappresentante del Ministero dell'Interno e un rappresentante del Ministero della Sanità, che intervengono alle riunioni consiliari e seguono e appoggiano l'attività dell'associazione. La sezione di Trieste è stata la seconda, dopo Cagliari, ma in forma più ampia, ad istituire un Centro di lavoro protetto per ragazzi subnormali in età postscolare, sorto già nel 1963, centro che è stato visitato da esponenti di tutte le altre sezioni, da centinaia di persone, e che è stato preso ad esempio per la costituzione di centri similari in molte altre città d'Italia. Questi centri sono attualmente, specie alcuni, in pieno sviluppo, con largo appoggio da parte delle autorità competenti e con i quali il Centro di Trieste è in continuo collegamento.

«Il centro o laboratorio protetto, tanto deprecato come istituzione dal signor Ferrari, fa parte ormai di due leggi regionali, la legge n. 11 del 1968 e la legge n. 22 del 1966, approvate a larga maggioranza dal Consiglio regionale e che altre Regioni stanno per inserire nei loro programmi legislativi. Non solo, ma si parla di laboratori protetti anche nella legge statale n. 118 del 1971, per invalidi civili (fra i quali sono compresi i subnormali) a cui è dedicato più di un articolo. Non è la propria istituzione locale che l'ANFFaS di Trieste difende, istituzione del resto che a differenza di quasi tutte le altre è gratuita, bensì il valore e l'efficacia del lavoro concreto che essa svolge unitamente a decine di istituzioni similari, ancora insufficienti per mancanza di mezzi, ancora imperfette per mancanza di personale specializzato tanto difficilmente reperibile, ancora in via di sviluppo, ma che sono già una risposta positiva alle necessità dei ragazzi subnormali, al loro pieno diritto di esistere come creature umane e come cittadini in una società civile.

«Anche i corsi di addestramento professionale, deprecati dal signor Ferrari, sono adoperati come mezzo psicoterapeutico in molte sezioni ANFFaS, non solo a Trieste, e Trieste ha l'onore di essere stata la prima a far presente al Ministero del Lavoro che anche i subnormali (se in ambiente adatto) possono, come i normali, seguire corsi di addestramento professionale, tanto che il primo corso di addestramento per subnormali svoltosi in Italia è stato concesso dal Ministero del Lavoro al Centro ANFFaS di Trieste. Da questo primo esperimento ben riuscito hanno avuto seguito tutte le altre concessioni di corsi di addestramento tanto alla nostra sezione quanto pure a molte altre sezioni ANFFaS, che dal nostro pionierismo coraggioso hanno tratto notevoli benefici.

«Tutto ciò che l'ANFFaS di Trieste ha iniziato dal 1963, unicamente ispirandosi alle palesi necessità dei ragazzi in età postscolare, e cioè il Laboratorio protetto (già noto all'estero) i corsi di addestramento uniti all'assistenza scolastica e medica, gli sforzi per un inserimento nel lavoro normale come invalidi civili, è stato in seguito sancito da leggi statali e regionali, come più sopra precisato, il che ne dimostra la comprovata efficacia umana e sociale. Alla base di questo lavoro vi è un principio che sarà attuale anche fra cinquant'anni: "il minimo di isolamento e il massimo di socializzazione".

«Il CEST, sorto da circa un anno per rispondere alle necessità dei subnormali molto gravi, è un'istituzione a cui l'ANFFaS augura il migliore sviluppo, nella comprensione e nel rispetto di chi opera con altrettanto personale sacrificio. Confermiamo la nostra fiducia nell'ospedale paidopsichiatrico di Cormons, che la Regione sta per realizzare. Richiamerà eminenti personalità mediche e sarà dotato delle più aggiornate attrezzature, un centro di cura simile a quelli che attualmente le famiglie, in grado di farlo, sono costrette a cercare a Parigi, in Svizzera, a Copenaghen e più lontano ancora. E' noto che quasi tutti i subnormali presentano anche deficienze fisiche oltre che psichiche, perciò il bisogno di cure particolari, di interventi finora impossibili, per esempio per gli epilettici. Ringraziamo le cortesi "Segnalazioni" per averci dato modo di chiarire ai lettori, forse in modo più completo di altre volte, l'attività e gli scopi dell'ANFFaS, impegnata nei limiti delle proprie possibilità nel difficile problema dei subnormali».

SEGNALAZIONI

I «privilegi» della borghesia

«Caro "Piccolo", ho letto con raccapriccio che nel congresso provinciale democristiano la corrente morotea "afferma una scelta di fondo contro i residui privilegi e la residua ingiustificata influenza della borghesia triestina".

A parte il fatto che è ben nota la forte aspirazione dei ceti popolari triestini ad una condizione borghese, io penso che i privilegi della nostra borghesia consistono in quell'intraprendenza, lungimiranza, serietà, sobrietà, onestà e laboriosità che furono all'origine dello sviluppo della città e ne accompagnarono le fortune, onde nacquero grandi cantieri, le grandi compagnie di navigazione e di assicurazione, e prosperarono, e prosperano tuttora, ad iniziativa sempre della borghesia e in barba ai politici, commercio e industrie.

«Dei privilegi elencati più sopra, che conferiscono alla borghesia una giustificata influenza, non godono evidentemente i "barbudos" e i "descamisados" della sinistra democristiana locale e i loro colleghi. Perciò, imboscati nel sottogoverno o nelle gestioni di enti parassitari, essi risentono di un forte complesso di inferiorità, ridotti come sono a dover propagandare, per vincere le elezioni, un acquedotto inquinato o tre aule prefabbricate.

«Costretti a spezzare in due l'Acegat per raddoppiare i posti nelle amministrazioni di nomina politica e ad inventare finti investimenti sociali per manovrare appalti e incarichi, questi politici di sinistra hanno ridotto male Trieste, talvolta, come in campo urbanistico, senza rimedio.

«Ma a proposito di malgoverno, di sottogoverno, di furberie e di demagogia, non sarebbe ora che questo partito che si richiama ad alti ideali cambiasse, se non modo di governare, almeno nome? Risparmiamo Cristo dall'essere coinvolto nelle questioni della Friulia, o dei piani regolatori. Grazie e cordiali saluti. Ing. Marino Bolaffio».

L'incontro di Ragusa

«L'incontro di Ragusa tra il nostro Ministro degli Esteri e quello jugoslavo ha posto nuovamente in rilievo il problema della Zona B in articoli pubblicati sull'argomento da gran parte della stampa italiana.

«E poiché in molti di questi articoli si sostiene che per non turbare le condizioni di pacifica convivenza e di buon vicinato attualmente esistenti tra i due paesi sia opportuno e necessario che l'Italia rinunci a quest'ultimo lembo di terra istriana e le consegni definitivamente alla Jugoslavia, mi sia lecito domandare per contro a tutti coloro che propugnano e sostengono questa soluzione perché per gli stessi motivi e più ancora come italiani non propongono e chiedono alla Jugoslavia di restituire la Zona B all'Italia.

«Questa sarebbe la soluzione pertinente del problema perché si verrebbe a chiedere alla Jugoslavia la restituzione di un territorio che ci appartiene di diritto perché porta oltre tutto da secoli impresse in tutte le sue componenti l'impronta di terra prettamente italiana e del quale noi non siamo venuti, a suo tempo, indebitamente in possesso.

«Sarebbe opportuno che tutti coloro che propugnano la restituzione della Zona B alla Jugoslavia riandassero con la loro memoria a quel capitolo di storia che essi con queste pretese soluzioni mostrano di voler ignorare. Ricorderebbero così che l'Istria dopo aver fatto parte per secoli della gloriosa Repubblica Veneta venne assegnata all'Austria nel 1815 dal Congresso di Vienna e che per gli eventi subentrati in seguito all'infausto esito della guerra del 1866 non poté venir inclusa già allora nell'unità d'Italia. Ricorderebbero inoltre che da allora sino alla Redenzione le popolazioni italiane dell'Istria come di tutte le altre province e città italiane rimaste sotto il dominio austriaco, minacciate dall'invadenza degli slavi promossa già da allora dall'Austria che assecondava il loro spinto nazionalismo, dovettero condurre una aspra lotta, non solo in difesa della loro italianità, ma anche in difesa della loro stessa esistenza. Ricorderebbero infine che 600 mila italiani tra cui dei volontari giuliani e dalmati fecero olocausto della loro vita perché queste terre irredente fossero riunite alla Madre Patria.

«Pertanto, di fronte a questa breve e sintetica rievocazione di un periodo di storia, i sostenitori della cessione della Zona B alla Jugoslavia dovrebbero convincersi quanto ingiusta sia la loro tesi. D'altronde se la Jugoslavia volesse dimostrare una volta tanto la sua buona volontà e il suo particolare interesse a mantenere le condizioni di pacifica convivenza e di buon vicinato non farebbe nulla di particolare restituendo all'Italia la Zona B che non le appartiene. Emilio Bertoli».

Il Canale di Suez e l'idea del «landbridge»

«Ho letto l'articolo "Una strada fra Nilo e deserto è pronta a sostituire l'inagibile Canale di Suez: 'Ponte terrestre' da nave a nave tra il Mediterraneo e il Mar Rosso" di Marco Cadelli. L'interessantissima esposizione, che riguarda da vicino i traffici triestini e l'economia locale, rispecchia nitidamente la situazione e le conseguenze cresciute con la chiusura del Canale e prospetta le possibilità future che i nuovi progetti di trasbordo terrestre, in sostituzione della mancata via d'acqua, fanno prevedere.

«A questo proposito tuttavia, è mio dovere aggiungere un particolare che presumo ai più del tutto sconosciuto: la proposta di un "landbridge" è stata presentata al presidente della Finmare, ing. Camillo Crociani già oltre quattro anni or sono dal sottoscritto (lettera del 4 settembre 1968). In quell'occasione proponevo un servizio combinato con le navi lloydiane dall'Italia all'Egitto (Port Said - Alessandria) con trasbordo via terra per Suez anche dei passeggeri, e proseguimento con altra nave da Suez per Karachi - Bombay. In tal modo si sarebbe risparmiata la enorme spesa di oltre 8000 miglia di circumnavigazione dell'Africa, e guadagnato un paio di settimane di tempo.

«L'ing. Crociani aveva risposto personalmente già il 12 settembre confermando che il progetto era interessante, ma in quell'epoca di difficile attuazione a causa della complicata situazione politica. Lo considerava tuttavia degno di ulteriore esame.

«Non so se e quanto la mia idea possa aver servito, e se abbia in qualche modo contribuito a giungere ai risultati odierni. Resta comunque il fatto che già alla fine del 1968 l'"idea" era nata qui, a Trieste. Grazie per l'ospitalità. Fiorello de Farolfi».

L'età dei cresimandi: risponde la Curia

Il cancelliere vescovile della Curia, sac. Salvatore Degrassi, cortesemente ci scrive: «Signor Direttore, questa Curia vescovile desidera rispondere a quanto è comparso nelle "Segnalazioni" di domenica 25 marzo. Il Vescovo non ha spedito una lettera a quel parroco, ma a tutta la diocesi. E' la lettera pastorale di quest'anno, pubblicata e letta in tutte le chiese la prima domenica di quaresima. In essa si esortano caldamente tutti i genitori ad accettare le disposizioni prese da tutti i vescovi del mondo di rimandare la cresima all'età di dieci anni. E se ne danno le ragioni. Tale esortazione però non è di quest'anno, ma fu rinnovata quest'anno per la terza volta.

«Speriamo di aver risposto alla domanda che angustia questi genitori. Che se non avessero inteso la lettera pastorale e non ne conoscessero il testo, venga uno dei quattordici e gli sarà consegnata una copia della stessa. Grazie».

Bruno Caleari eroe fiumano

«Care "Segnalazioni", ho letto sul "Piccolo" di domenica 25 il bellissimo articolo di terza pagina nel quale Santi Corvaja ricorda un significativo episodio dell'Aviazione italiana nell'ultimo conflitto mondiale.

«Nel corso dell'articolo l'autore ricorda, di quasi tutti i protagonisti (anche dei due inglesi), la provenienza, la terra d'origine. Ma di Bruno Caleari questa provenienza è taciuta, o dimenticata, o semplicemente, sfuggita. Lo vorrei ricordare io, che Bruno Caleari era di Fiume, e che unitamente a Renato Gregori, Salvatore Venere, Ettore Di Pasquale e Francesco Kirn fa parte di quei figli dell'Olocausta alla cui memoria è stata concessa la massima onorificenza. Grazie per la cortese attenzione. Aldo Secco, segretario della sezione di Fiume della Lega Nazionale».

L'Ufficio d'igiene e la sede troppo vecchia

«Sono un cittadino, che legge sempre il "Piccolo" ed ho notato che la giunta comunale ha stabilito di istituire tre nuove ripartizioni. Ma non sarebbe utile decidere di creare una nuova sede per l'Ufficio di Sanità ed igiene? Ce n'è proprio bisogno, mentre tutte le altre città sono già all'avanguardia con uffici modello per questo settore. Il nostro ha invece sede in una costruzione vecchia, in precarie condizioni, con servizi insufficienti e con personale sanitario insufficiente, e il pubblico deve fare lunghe attese per essere visitato. Grazie per l'ospitalità. M.G.».

UN COMITATO COSTITUITO DA VARIE ASSOCIAZIONI

Azione di coordinamento nel settore commerciale

Le recenti riforme legislative in campo distributivo ed in quello fiscale richiedono agli interessati al commercio al dettaglio ed al turismo un impegno particolare per adeguarsi a tali nuove discipline ed a tali processi di trasformazione, e ciò specialmente nella nostra città in presenza dei problemi che caratterizzano l'attività del nostro emporio e gli aspetti peculiari della locale rete distributiva.

Le esigenze connesse e derivanti da tali situazioni hanno sollecitato le organizzazioni di categoria a superare schemi organizzativi frazionati attraverso un organismo di collegamento e ciò per conseguire la migliore tutela delle categorie rappresentate e per fornire alle autorità un valido ed unico interlocutore.

In questi giorni tra le Associazioni dei commercianti al dettaglio, degli esercenti pubblici esercizi (FIPE), dei panificatori e dei commercianti in prodotti zootecnici si è pertanto costituito un comitato di coordinamento che realizza, a fianco dell'esistente Unione commercianti, l'unità sindacale delle forze imprenditoriali del dettaglio e del turismo.

Gli scopi del comitato, riassunti nel documento di costituzione, s'incentrano sul mantenimento e rafforzamento della funzione commerciale e turistica di Trieste, nella consapevolezza delle responsabilità che competono al settore distributivo nel quadro della intera economia cittadina, e ciò anche in vista di una notevole concorrenza per l'acquisizione di clientela straniera che in questi ultimi anni si è sviluppata in altre città a danno della nostra.

E' stata anche riaffermata la stretta identità d'interessi tra commercianti, esercenti e pubblico consumatore ed ogni sforzo verrà svolto dal comitato per migliorare l'efficienza del servizio reso alla cittadinanza ed ai turisti dal commercio al dettaglio e dai pubblici esercizi.

Nel corso di un incontro svoltosi al Municipio alla presenza del sindaco Spaccini e dell'assessore Hrescak, i dirigenti Del Rossi, Peterlini, Famea, Puppi e Marzotti, hanno illustrato le finalità del comitato, affrontando veri problemi riguardanti i settori interessati ed ottenendo assicurazioni e consensi da parte del sindaco e dell'assessore.

Un'auto misteriosa

Un'auto priva di targhe, una Citroen, è stata trovata dalla polizia in via Moncolano. La vettura, che risulta essere in sosta da alcuni giorni, ha le portiere aperte e dal cruscotto pendono due cavetti elettrici che, toccandoli, fanno prendere la scossa. Gli agenti hanno controllato la vettura ed hanno notato che sulla parte posteriore erano tracciati alcuni numeri (forse quelli della targa) con una vernice metallizzata. Del fatto si stanno occupando ora gli specialisti della scientifica e la Mobile.

Senza alcun motivo il meccanico Antonio Cottone, di 27 anni, abitante in via Donadoni 24, è stato colpito di notte da un vicino di casa che lo ha preso a pugni e a calci. Il giovane ha telefonato al «113» e gli agenti lo hanno accompagnato con la «Giulia» all'Ospedale maggiore. L'aggredito, che ha riportato lesioni giudicate guaribili in alcuni giorni, ha detto agli agenti che presenterà querela contro il casiliano violento.

FRANÇOIS

Ringrazia e saluta le gentili Signore che hanno offerto il loro viso per i magici colori della MILUS cosmetici.

CLAUDIO acconciature

VIA SLATAPER N. 22

LE ORE DELLA CITTA'

Scuola interpreti

Nella prossima estate la Scuola Interpreti di Trieste organizza anche quest'anno soggiorni di vacanze-studio a Brighton. Sono stati stabiliti tre periodi di 15 giorni effettivi di permanenza, così suddivisi: dal 20 giugno al 5 luglio, dal 6 al 21 luglio e dall'1 al 15 agosto. I posti sono limitatissimi e per informazioni rivolgersi alla Scuola Interpreti di Trieste, via S. Francesco 6/8, telefono 68252.

Serata cineamatoriale

Il Cineclub Fedic Trieste, in collaborazione con il Circolo interaziendale Grandi Motori ITC CMI, organizza per questa sera, nella sala teatrale di via S. Francesco 5, una proiezione di film prodotti da cineamatori italiani che hanno ottenuto il massimo riconoscimento in concorsi nazionali ed esteri. La manifestazione, che avrà inizio alle ore 21, comprende il cortometraggio «Amdato al Comando» di Gino Viziano del CC. Savona e il lungometraggio «Alieno da» di Antonio Bido del CC. Padova.

ESCAI XXX Ottobre

Oggi alle ore 19 il socio Piero Dapretto illustrerà una serie di interessanti diapositive sulle gite sociali estive intraprese dai ragazzi del gruppo. Gli aderenti al gruppo e simpatizzanti sono invitati in sede, via S. Pellico 1 (tel. 68795).

Telefono amico 766666-7

Un confronto cordiale di idee

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Giovedì ore 10 asta

Via Malaspina 20 (Manifattura Tabacchi)

2 auto qualsiasi offerta

Fiat 600 multipla, BMW 1600.

Venerdì, sabato ore 16 aste

Via Anarian 2. Mobili, beni diversi.

Via Vittorino da Feltre 2

Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento. Lampade.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento, orologeria, oreficeria, regalo. Macchine ufficio. Lampade.

Bollettino settimanale

Gratuito.

Rotary Club

Per il Rotary Club Trieste-Carso-Muggia, questa sera, alle 20.30, presso il ristorante «Daneu» di Opicina, il socio De Riù intratterrà sul «Carnevale di Rio». La conviviale è con familiari.

Pro Natura carsica

Questa sera alle ore 18, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale (via Ciamician 2), il prof. dott. don Cleto Corrain, direttore dell'Istituto di antropologia dell'Università di Padova, parlerà sul tema: «Le origini umane alla luce delle recenti scoperte».

Corso biblico

Domani nella sala della Congregazione «Servi dell'Eterna Sapienza», via S. Nicolò 22, alle ore 17.30, mons. Parentin, per il corso biblico, terrà la lezione sul tema: «Il senso dello spirito di Jahvè».

Vanina Degrassi all'Alpina

Domani, mercoledì 28, alle ore 20.45, nella sala dell'Alpina delle Giulie avrà luogo, a cura di Vanina Degrassi, una serata di proiezioni inerenti al congresso nazionale dei CAI svoltosi nei Pirenei.

Visto CORI da Beltrame?

Avere una taglia d'indossatrice è molto difficile: Beltrame questo lo sa e, per questo, insieme a *Cori* ha studiato una collezione elegante per tutte le donne. Le misure «forti» non sono più un problema. Anzi sottolineate col dovuto gusto, rappresentano una qualità in più. Da *Beltrame*, corso *Italia 25*, troverete un assortimento favoloso di colori, linee, tessuti, modelli.

Da Beltrame

in un unico centro di vendita tutto l'abbigliamento, dalla biancheria al vestito, per tutta la famiglia, in una selezione accurata di sole le migliori qualità e modelli, ed anche qualcosa in più: cortesia, assistenza sartoriale ed esperienza.

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata sotto le vinacce ed i musetti friulani, li troverete alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Se sei una donna moderna

pratica, con poco tempo da perdere: via S. Lazzaro 17, *Market della parrucca*, le parrucche e i toupets che fanno moda a prezzi di fabbrica.

Chanel

Assortimento completo presso la profumeria *Nora*, Carducci 20.

Attaccapanni anticamere

Mobili per ingresso, consolles e specchi da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

INFORTUNI SUL LAVORO NEL GIRO DI UN'ORA

Con ferite alle mani tre operai all'ospedale

Una serie di infortuni hanno turbato ieri il lavoro in diversi cantieri e al porto. Poco prima delle 14 un cittadino israeliano, Moshe Chazan, di 38 anni, imbarcato sul mercantile «Sara» ormeggiato al Porto Nuovo, si è infortunato a bordo mentre era intento al suo lavoro. Che cosa sia esattamente accaduto non si sa, poiché il marittimo straniero non parla l'italiano e si esprime stentatamente. Comunque il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato la sospetta frattura del police destro, per cui lo ha fatto ricoverare nel reparto ortopedico con la prognosi di un mese.

Un'ora dopo un automezzo privato ha trasportato all'Ospedale maggiore il muratore Pietro Romano, di 43 anni, residente a Latisana. Nel cantiere edile allestito dall'impresa «Casabella» in via Rossi, egli si è accidentalmente amputato l'apice del pollice destro mentre stava segando alcune tavole di legno con la sega circolare. L'infortunato è stato accolto nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese.

Altro infortunio alle 15, nel costruendo ospedale di Cattinara. L'operaio Michele Valente, di 32 anni, abitante in via Zovenzoni 5, nel maneggiare una pistola puntachiodi è rimasto colpito da un chiodo sparato dalla macchina. Il «proiettile» gli ha trapassato il palmo della mano destra producendogli lesioni ossee e tendinee. Soccorso dai compagni di lavoro, l'infortunato è stato trasportato con una autolettiga della Croce Rossa all'Ospedale maggiore, dove il medico di guardia lo ha fatto ricovevare d'urgenza nel reparto ortopedico, giudicandolo guaribile in una ventina di giorni.

Sciopero nazionale delle guardie giurate

Sono state interrotte le trattative per il nuovo contratto nazionale di lavoro delle guardie giurate. Conseguentemente le organizzazioni sindacali hanno proclamato uno sciopero, dalle ore 7 di mercoledì alle 7 di venerdì, con la sospensione del lavoro straordinario fino alla conclusione della vertenza. Un'assemblea unitaria delle guardie giurate è indetta per domani, alle ore 10 in prima e alle 16 in seconda convocazione, nella sede di via S. Spiridione 7.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi 27 marzo.

ARRIVI: mc. «Agrigentum» (naz.), mn. «Cikat» (jug.), mn. «Siakane» (jug.), rm. «Vista» (jug.), mn. «Nadir» (jug.), mc. «World Ideal» (liberiana), mc. «Budapest» (russa), mn. «Pelliki» (ell.), mn. «Conservas Isabel» (sp.).

PARTENZE: mn. «Kapiten Guri Nazifi» (alg.), mn. «Buarque» (brasiliana), mc. «Monte Maiella» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «El Giza» (egiz.), mn. «El Gavilan» (pan.), mn. «Tsimentarchos» (ell.), mn. «Sara» (isr.), mn. «Tegelersand» (germ.), mn. «Salmia Coast» (kuw.), mn. «Messapia» (naz.), mn. «Cikat» (jug.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.).

L'ISTRUTTORIA PER L'ATTENTATO ALL'OLEODOTTO

I difensori del Manetti chiedono la scarcerazione

Il collegio dei difensori di Pier Luigi Manetti, arrestato a Roma il 16 marzo per ordine del giudice istruttore di Trieste, perché accusato di associazione per delinquere nel quadro dell'istruttoria per l'attentato al terminal dello oleodotto, si è articolato con la recente nomina da parte dell'imputato (tuttora degente presso l'infermeria del carcere di Regina Coeli) dell'avv Sergio Kostoris di Trieste Questi si è recato a Roma, dove ha conferito con i congiunti del Manetti e con l'avv Domenico Marafioti, altro patrono dell'imputato.

I legali si apprestano a svolgere un preciso intervento presso il dott. Serbo affinché sia chiarita e decisa la situazione di Manetti, il quale ha, fin dal primo momento, energicamente respinto ogni addebito.

Pertanto i patroni insisteranno con ogni mezzo per la immediata scarcerazione dell'imputato, che ha richiesto e sollecitato fin dal primo atto di interrogatorio da parte dell'

TORNA ALLA RIBALTA UNA CRONACA DI CENT'ANNI FA

Rinnovata attualità del «barone di Suez»

Avvenimenti che furono decisivi per i nostri traffici nel libro «Voyage en Egypte» di Pasquale Revoltella

In un momento in cui si vanno cercando nuove alternative alla via marittima del canale di Suez, inagibile ormai da lunghi anni, l'ALUT (Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste) ha rimesso in distribuzione un elegante volume da essa edito nel 1962; «Voyage en Egypte», cronaca del viaggio compiuto tra il 1861 e il 1862, sui luoghi in cui si stava lavorando allo scavo del canale, dal barone Pasquale Revoltella e da Ferdinando de Lesseps con un gruppo di notabili triestini.

Il volume (340 pagine di grande formato e riccamente illustrato) è diviso praticamente in tre parti. La prima è un lungo studio di un centinaio di pagine scritto da Giulio Cervani (curatore dell'opera), che traccia un panorama di quei «tempi favolosi — come annota Pio Montesi nell'introduzione — quando l'Europa credette di conseguire una sua luminosa vittoria con il taglio dell'istmo di Suez». Saggio documentatissimo sulla storia e la vita culturale triestina del secolo scorso, da cui balzano in evidenza le congiunture politiche ed economiche che stavano realizzandosi con Suez.

Un «affaire» nato ufficialmente il 30 novembre 1846 con lo accordo fra i tre gruppi di tecnici e uomini d'affari inglesi, francesi e austro-tedeschi per promuovere una «Société d'Etudes du Canal de Suez» con un capitale totale di 150 mila franchi. Anche Trieste aveva risposto all'appello: il Comune, la Deputazione di Borsa (l'attuale Camera di Commercio) e la Società di navigazione del Lloyd vi contribuirono ciascuno con 500 franchi-oro, equivalenti a circa due milioni di lire attuali. L'attività della «Société», tuttavia, langui per varie difficoltà fin quando, nel 1854, il de Lesseps non ottenne il primo atto di concessione da parte del vicerè d'Egitto Mohammed Said. Il primo colpo di piccone ai lavori per il canale fu dato il 25 aprile 1859.

Sull'istmo di Suez, con un viaggio durato dal 28 ottobre 1861 al 2 febbraio 1362 (e che comprese anche una «puntata» in Palestina), si recò una «Commission Triestine» che contava tra gli altri, appunto, il barone Revoltella e il de Lesseps. Il diario del viaggio — che rappresenta la seconda parte del volume — venne tenuto da certo Luis Corboz, triestino anche egli ma del quale non si è riusciti mai a sapere nulla. In un francese semplice e approssimativo, il Corboz scrisse una cronaca minuziosa fino alla pignoleria, con una prosa piatta ma densa di notizie. Un documento di notevole interesse, il cui manoscritto venne ritrovato nella biblioteca del Palazzo Revoltella. Le ultime cento pagine del volume comprendono una serie di postille e note in margine al diario e una ricchissima appendice con riproduzioni di documenti e annotazioni biografiche.

Un cenno a parte merita la iconografia del volume, un centinaio di disegni a colori e in bianco e nero, ora vecchie stampe della Trieste dell'altro secolo, ora immagini dei lavori per il canale, ora fotografie scattate dalla «spedizione» del Revoltella sui luoghi d'Egitto. In definitiva, un'opera pregevole che raccomandiamo in special modo a bibliofili e appassionati della storia triestina.

Fa. P.

Il prof. Luigi Alfonsi, ordinario di letteratura latina nella Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Pavia, terrà giovedì 5 aprile, con inizio alle 17, nell'aula magna della Facoltà di magistero (via Tigor 22) una conferenza sul tema: «Il latino come lingua sacrale».

PREMIO AL SACRIFICIO



(«Giornalfoto»)

Un momento commovente della manifestazione celebrativa della «Giornata del mutilato del lavoro» si è avuto, domenica mattina al Ridotto del Verdi, con il conferimento dei distintivi d'onore ai grandi invalidi. Nella foto, la consegna dei diplomi da parte del Commissario di Governo dott. Abbrescia

CON L'ENTRATA DEI GROSSI PRODUTTORI DI WHISKY

Siamo sulla difensiva nel MEC degli alcolici

Il triestino dott. Dario Cogoi chiamato alla vicepresidenza dell'Istituto nazionale per la tutela del brandy italiano

Si è svolta a Roma l'assemblea annuale dell'Istituto nazionale per la tutela del brandy italiano, che rappresenta i produttori di oltre l'80% del brandy nazionale, nel corso della quale si è proceduto al rinnovo delle cariche sociali per il triennio 1973-75. Presidente dell'Istituto è stato eletto all'unanimità l'avv. Gianluigi Medail della Buton e vicepresidente il triestino dott. Dario Cogoi della Stock. Una relazione sulla situazione attuale del brandy italiano, con particolare riferimento all'ampliamento del Mercato Comune e sull'attività dell'Istituto, è stata svolta dall'avvocato Medail. Con l'ampliamento del mercato comune, a seguito dell'adesione del Regno unito, dell'Irlanda e della Danimarca ed a seguito del mutato parere di alcuni dei vecchi membri della comunità, sulle grandi linee che devono portare al mercato comune dell'alcool e dell'acquavite, si è fatto — ha detto l'avvocato Medail — un enorme passo indietro, cosicché il risultato di 10 anni di trattative compiesse e difficili è stato del tutto annullato, tanto che oggi, sia pur nella necessaria ed inderogabile imminenza di una definizione di questo nostro mercato, i pareri dei singoli componenti della comunità sono diametralmente opposti, né si ha la possibilità di vedere il determinarsi di una soluzione che possa essere da noi accolta con qualche soddisfazione. Abbiamo il conforto del solidale appoggio delle nostre autorità di governo che sono ferme nel proposito di tutelare le tesi della nostra categoria, strettamente legate a quella dei produttori di grappa, non potendo noi rinunciare alla tutela della denominazione di brandy e di grappa, alla possibilità di un libero reperimento delle materie prime, alla difesa delle nostre principali acquaviti di fronte ai distillati di cereali, favoriti dal basso costo delle materie prime.

Su questi punti il governo è consapevolmente deciso a non cedere, in quanto sarebbe inammissibile un mercato comune dell'alcool e delle acquaviti che portasse come conseguenza prima alla distruzione delle acquaviti italiane, giunte a rinomanza mondiale grazie non soltanto alla previdente opera dei governanti, ma anche alla seria azione dei produttori. Su queste linee — ha concluso l'avv. Medail — io ritengo che si debba continuare, cercando una sempre più cordiale collaborazione con i colleghi produttori di grappa nell'interesse generale che la Federvini rappresenta e difende con prestigio e consapevole complicità. L'assemblea ha esaminato inoltre varie situazioni di carattere generale ed ha approvato il programma di attività per il 1973.

Rassegna dei vini in aprile a Bolzano

Con la tradizionale Mostra assaggio vini di Bolzano, che giunge quest'anno alla sua 51.a edizione, si aprirà ufficialmente il 6 del mese prossimo la terza «Primavera di Bolzano». La mostra resterà aperta sino al 16 aprile e costituirà il banco di prova per oltre 200 vini di produzione locale che saranno offerti per la degustazione nelle sale del Parkhotel Laurin. La manifestazione è organizzata dalla Camera di commercio di Bolzano in collaborazione con l'Unione vinicola altoatesina e il Consorzio delle cantine sociali.

Per i commercianti, produttori ed intenditori la Mostra assaggio vini costituisce una preziosa fonte di informazioni e di nuove conoscenze tecniche per i temi trattati nel corso delle manifestazioni di contorno che prevedono incontri con importatori di vini della Repubblica federale tedesca, della Svizzera e dell'Austria oltre alle visite ufficiali di delegazioni dell'Accademia italiana della cucina, delle Associazioni degli albergatori e di quelle regionali dei «sommeliers».

Il pomeriggio e la sera i turisti potranno apprezzare la cordiale ospitalità altoatesina gustando, al suono della musica, i tipici vini locali quali il Santa Maddalena, Terlano ed altri.

L'origine di questa manifestazione risale all'anno 1896. Come è noto la viticoltura atesina è fra le più affermate d'Europa e vanta una tradizione storica che ha origini preromane. In questi ultimi anni, si è notato un crescente interesse degli italiani per i vini altoatesini.

Rassegna a Udine sul mezzo secolo dell'Aeronautica

Nel palazzo delle mostre di Udine si è inaugurata ieri una rassegna storico-rievocativa dell'aeronautica italiana, in occasione del cinquantesimo anniversario dell'arma. La mostra comprende documentazioni fotografiche e cimeli storici, fra cui un vecchio velivolo «Spad» e alcuni elementi degli aerei «CR 30» che furono i protagonisti del primo stormo caccia del comandante Fougier, fondatore della pattuglia acrobatica.

Un particolare settore della rassegna, che si chiuderà domenica prossima, è dedicato al periodo d'oro dell'aeroporto di Campoformido degli anni Trenta, sede delle «Frecce».

Il col. Baldin, comandante dell'aeroporto di Rivolto, dove ha sede ora la pattuglia acrobatica, ha illustrato alle autorità intervenute il significato della mostra.

Il 28 aprile all'aerobase di Campoformido si terrà la cerimonia rievocativa della fondazione dell'aeronautica, con una esibizione delle «Frecce tricolori».

La Lega Nazionale organizza la sua tradizionale gita pasquale dal 19 al 23 aprile. Quest'anno, meta finale sarà Sorrento, con interessanti puntate a Cassino, Pompei, Amalfi, Capri, nonché Caserta, per una visita alla villa reale in occasione del bicentenario della morte dell'architetto Luigi Vanvitelli. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria di via Paolo Reti 4.

UN «COLPO» DA CINQUE TONNELLATE E MEZZO

PESCA QUASI MIRACOLOSA D'UN SOLISTA DEI CEFALI

Con l'eccezionale bottino ha riempito 700 cassette ma sul nostro mercato sono rimaste solo le briciole

Da due giorni fra i pescatori delle rive non si parla che di Domenico Ruocco («Rocco» come lo chiamano quasi tutti). Da quando cioè domenica verso le 12.30, la «Rosina» di Ruocco, una lancia di otto metri, ha attraccato al molo Pescheria di cefali, mentre un intero branco era intrappolato nella rete che il pescatore-miracolo non aveva potuto riversare in barca. Dopo tre ore Ruocco e altri quattro stavano ancora scaricando cassette di «zievoli» e il gruppo dei curiosi che assistevano all'eccezionale trasbordo si faceva sempre più folto.

Alla fine si sono contate settecento casse di pesce, che tradotte in peso fanno più o meno cinque tonnellate e mezzo: probabilmente la più sensazionale pescata «in solitario» che Trieste ricordi, e certo la più grossa fatta da Ruocco da quando getta le reti a Trieste.

Domenico Ruocco originario di Procida, abita nella nostra città da quasi venticinque anni ed è da una ventina che si dedicata alla pesca.

«Poca roba, di solito, dieci casse, talvolta anche una sola. Domenica mattina sono uscito verso le sette e mezzo, ho incrociato il branco buono e quando ho visto che di cefali in barca non ce ne stavano più, ho chiuso la rete e dopo un viaggio di un paio di ore sono riuscito a portare tutto a riva». Top-secret naturalmente il luogo della pesca miracolosa: «al largo» dice Ruocco, con la cautela mista a soddisfazione propria dei pescatori.

Ieri Ruocco ha concesso una giornata di riposo alla sua «Rosina», dedicandole il pomeriggio per le pulizie. «Se l'è ben meritato» dice raccogliendo una manciata di scaglie dal pozzetto.

Dove sono andate a finire le settecento casse di cefali dell'«oriundo di Procidda? Soltanto una piccola parte è stata smistata nelle rivendite di Trieste, più o meno un centinaio. Il «grosso» ha preso la strada del Veneto interno e della Lombardia, soprattutto Milano, zone che rientrano nel «giro» di Sante Falconer, il grossista di Marano lagunare che ha acquistato quasi in blocco il pescato.

Le massaie di Trieste non hanno quindi tratto beneficio da una «retata» che avrebbe potuto invece influenzare i prezzi del nostro mercato. Ieri sia nella pescheria centrale, sia nelle rivendite i cefali si sono mantenuti sulle quotazioni consuete o addirittura le hanno superate, come risulta dallo «Specchio dei prezzi» pubblicato qui a fianco. Nei quattro mercati rionali i prezzi minimi e massimi dei cefali sono stati ieri i seguenti: Ponterosso e Mercato coperto lire 680-1200; Roiano L. 600-960; via Flavia L. 680-1080.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 26 MARZO 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	—	900	1280	1480	—	—
Barboni	—	1220	—	1400	—	2080
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	3000	4420	5000	5980	4400	5600
Cefali	300	1000	760	1108	1080	1280
Girai	400	800	880	1020	—	980
Guati gialli	400	1000	1182	1980	880	1680
Menole	500	700	770	913	—	—
Merluzzi	1700	2200	2360	3680	—	—
Moli	1500	3000	2200	3980	1200	3280
Mormori	—	1000	—	3000	—	—
Orate	—	4494	3490	4980	—	5200
Passere imp.	500	750	1020	1200	960	1280
Riboni (Pagelli)	700	2000	2503	3680	1400	3200
Rospi-code	1500	1600	2400	2893	2480	3200
Sardelle (Sardine)	—	—	—	—	—	—
Sardoni	200	350	640	760	600	680
Sgombri	400	450	560	820	960	1080
Sogliole	1600	2000	3680	4200	—	—
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	3980	—	—
Trote	—	900	980	1228	—	1280
Volpine	700	1200	1328	1800	1080	1880
Molluschi:						
Calamari freschi	1200	1400	1600	1840	1780	2080
Calamari congelati	850	950	1280	1426	1200	1480
Caparozzoli	130	190	—	240	—	240
Pedoci (Mitili)	150	180	288	360	—	300
Seppie	450	750	775	1040	760	1200
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	1400	1500	—	—	—	—
Scampi - code	2200	2700	3810	4800	—	4800

Validi anche tre pomeriggi per la Vanoni

Il Ministero delle finanze, ricorda che il termine legale per la presentazione della dichiarazione dei redditi scade improrogabilmente il prossimo 31 marzo, e consiglia a coloro che non hanno ancora presentato la «Vanoni» di non attendere gli ultimissimi giorni per farlo.

Il Ministero comunica che sono state impartite disposizioni agli ufficiali distrettuali delle imposte dirette affinché nei giorni 29, 30 e 31 marzo sia assicurato il servizio di ricezione delle dichiarazioni anche nelle ore pomeridiane dalle 17 alle 20.

Davide alla Comunale

Ritorna Corrado Davide alla Sala comunale d'arte, che gli dedica la quarta personale triestina. Davide, paesaggista ormai di sicura personalità, sa trarre con toni caldi e delicati scorci di case, di barche, di legune pieni di una liricità propria. Le opere di Davide, più volte premiato in manifestazioni collettive, si trovano pure negli Stati Uniti, in Germania, in Austria e in Jugoslavia. Il pubblico potrà accedere dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, nei giorni festivi dalle 10 alle 13.

L'Istria di Aita

Marino Aita, pittore del Carso e dell'Istria, espone da giovedì fino all'8 aprile alla Galleria degli Artisti di piazza Silvio Benco.

La mostra resterà aperta dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19, nei giorni festivi dalle 10 alle 13.

Sala Comunale d'Arte

espone

MARIO REBEZ

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni a schiarite temporanee e di limitata estensione, si alterneranno annuvolamenti anche intensi associati a piogge più persistenti sulla Sardegna, la Sicilia e i versanti jonico e adriatico della penisola. Possibilità di qualche temporale sulla Sardegna.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: ovunque tra Est e Sud-Est, moderati sulle isole maggiori e le regioni meridionali della penisola, deboli sulle restanti regioni.

Mari: mossi con moto ondoso in aumento i mari meridionali, poco mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 16; Verona 8, 15; Trieste 10, 14; Venezia 10, 13; Milano 8, 16; Torino 7, 13; Genova 10, 18; Bologna 8, 12; Firenze 6, 20; Pisa 6, 19; Ancona 9, 11; Perugia 6, 17; Pescara 9, 12; L'Aquila 4, 15; Roma Nord 5, 18; Roma Fiumicino 8, 17; Campobasso 5, 8; Bari 10, 13; Napoli 8, 17; Potenza 5, 10; S. Maria di Leuca 12, 13; Catanzaro 10, 15; Reggio Calabria 12, 17; Messina 11, 17; Palermo 11, 16; Catania 6, 18; Alghero 10, 12; Cagliari 10, 13.

CONFERENZE

Von Aretin e la resistenza nel terzo Reich Scalate di Messner - All'Alut: Caruso oggi

Questa sera con inizio alle 19, nella sede di via del Coroneo 15 dell'Istituto germanico di cultura, il prof. Freiherr von Aretin docente nell'Università di Darmstadt e direttore dell'Istituto di Storia europea di Magonza, terrà l'annunciata conferenza — in lingua tedesca con traduzione simultanea — su «La resistenza civile e militare ne Terzo Reich». Si accede liberamente.

* * *

Questa sera con inizio alle 21 nella sede dell'ALUT in via dell'Università,5, il critico musicale dott. Gianni Gori tratterà il tema: «Enrico Caruso oggi». La conferenza che sarà integrata dall'audizione di alcune pregevoli incisioni discografiche, viene tenuta in occasione del centenario della morte del grande tenore.

* * *

Nella sala maggiore dell'Associazione Italo-Americana in Via Roma 15, verrà presentata questa sera con inizio alle 19 la seconda parte di una serie di documentari sull'arte negli Stati Uniti.

Saranno proiettati i seguenti cortometraggi nell'edizione originale in lingua inglese: «Art heritage», che descrive la collezione di opere d'arte del museo Metropolitan di New York; «The american vision», un panorama dei quadri dipinti da artisti americani ed esposti nella Galleria nazionale d'arte di Washington; e «Art scene USA», sulla pittura e scultura d'oggi negli Stati Uniti. L'ingresso è libero.

* * *

Questa sera con inizio alle 18 nella sede di via Mazzini 26, dell'Associazione italiana maestri cattolici, il giovane studioso concittadino Claudio Privileggi, presenterà una serie di diapositive a colori su «Nuovi aspetti delle cavità carsiche».

Sono invitati oltre ai soci dell'AIMC tutti coloro che s'interessano all'argomento.

* * *

Su invito della sezione del CAI «XXX Ottobre» domani, mercoledì, con inizio alle 21 nella sala (g. c.) del Circolo della Cultura e delle Arti di piazza Verdi, lo scalatore altoatesino Reinhold Messner presenterà una serie di diapositive che documentano una delle sue più recenti ascensioni. Messner, viene considerato il miglior alpinista dell'attuale generazione per le sue arrampicate estive ed invernali effettuate sulle Alpi e sulle montagne di tutti i continenti, ed ha salito tra l'altro due «ottomila» nell'Himalaia.

Sarà proprio una di queste ascensioni, quella compiuta nel 1972 sul Monasiu (m 8156) — la «la montagna santa» degli sherpa — il tema della conferenza che illustrerà il superamento delle fortissime difficoltà della parte Sud, alta più di 4000 m. e le drammatiche giornate dopo la vittoria, quando due scalatori persero la vita per l'infuriare di una tempesta con raffiche di vento ad oltre 100 km orari e temperature di 40 gradi sotto zero.

L'ingresso alla manifestazione è libero.

* * *

L'Associazione dei genitori degli alunni del «Petrarca» comunica che con inizio alle 18.30 di venerdì 30 si terrà, nell'Aula magna del Liceo ginnasio una tavola rotonda per insegnanti, genitori ed alunni con l'intervento del prof. Bonifacio e del prof. Casagrande — sul tema «Natura e funzioni dell'Ospedale psichiatrico».

* * *

La presidente della «Dante Alighieri» signora Laura Eulambio, nel presentare il prof. Marcello Aurigemma dell'Università di Roma, giunto nella nostra città per tenere una conferenza sugli «Aspetti attuali dell'opera letteraria di Leon Battista Alberti, ha messo in risalto l'intento del sodalizio di commemorare degnamente l'artista nel 500.o anniversario della morte.

Il prof. Aurigemma, che insegna Lettere italiane alla Facoltà di Magistero, ha intrattenuto l'uditorio sulle opere letterarie dell'Alberti, forse dai più conosciuto come architetto. Ma il pensiero artistico, scientifico e morale di Leon Battista Alberti, si rispecchia in tutta una serie di scritti. Sul finire dell'Umanesimo l'Alberti fu il primo ad abbandonare il latino per esprimersi in volgare, dando l'avvio a quelle che dovevano diventare le forme tradizionali della prosa italiana.

Da un esame delle opere dell'Alberti emerge un amore, che è quasi ossessione, per l'attività letteraria ed artistica.

L'Alberti concepisce Dio essenzialmente come architetto creatore e ritiene che le opere degli uomini del suo tempo rispecchino lo slancio verso un nuovo tipo di civiltà.

Nella conclusione il prof. Aurigemma ha messo in evidenza come l'Alberti impersoni l'uomo del Rinascimento e come tutta la sua opera letteraria, sia improntata ad un ideale di vita regolata armonioso e sereno. Quando si crea per lasciare qualcosa di se stessi ai posteri, non si sente il peso della vecchiaia e non si teme la morte.

PESANTI LIMITAZIONI SPROPORZIONATE ALL'EFFETTIVO VALORE ARCHEOLOGICO DEI REPERTI

Molte volte non vale la candela il gioco dei vincoli ad Aquileia

«Aquileia paese di vincoli» suona il titolo di un opuscolo opportunamente pubblicato tempo addietro. Manca la precisazione che si tratta di vincoli archeologi, però oltre a questi esistono quelli artistici, monumentali, paesistici che l'amministrazione statale impone e che possono causare gravi danni non solo ai proprietari direttamente colpiti, ma anche a tutta la comunità.

Che cosa significa precisamente il vincolo per un edificio, per una villa? Significa il divieto categorico di eseguire qualsiasi restauro o innovazione nell'immobile senza il preventivo consenso del demanio. L'opera in questione deve rimanere com'era al momento in cui fu sottoposta al vincolo. Per i terreni agricoli non è lecito piantare né vigneti né culture che si sviluppino a più di 60 cm di profondità, anche se ciò avviene a scapito di nuove progettazioni previste da un avveduto contadino per il suo podere.

Ma l'uomo della strada si domanderà: se i vincoli sono forieri di tanti guai, non si bada perché siano imposti solo a ragion veduta? Per la verità il legislatore che detta le norme relative non ammette vincoli che colpiscano a casaccio. Ma se si riflette poi che, stante il procedere di certi uffici, in qualche zona il terreno appare pressoché tutto vincolabile, non equivale ciò a massacrarvi l'agricoltura, a stroncare la vita di un luogo che si basa su di essa?

Il Ministero sa che il vincolo è un'arma pericolosa e che per imporre, con equità, il vincolo archeologico a un podere, necessita che gli elementi archeologici riapparsi siano d'interesse particolarmente importante. Parole chiarissime: non basta insomma che vi emerga della misera anticaglia, si richiede che i resti scoperti rivestano una speciale importanza riconoscibile da ogni persona di buon senso. Si vuole così far capire anche a un sordo, ed in primo luogo ai propri funzionari dipendenti, che bisogna guardarsi dagli abusi, dalle esagerazioni poiché solo un numero minimo di reperti vanta un rilevante interesse. Fa d'uopo dunque procedere cum grano salis? Indubbiamente. Ma non è facile farlo intendere a certi funzionari per i quali anche i muri smozzicati e sbreccati di Aquileia con le più misere tombe della decadenza, costituiti da anfore tagliate in lunghezza in due, o quelle a cappuccina fatte di tegoloni inclinati tra loro vengono vincolati.

Ma c'è dell'altro: si esalta qui come un pregio di eccezione che una zona abitata in età romana si trasformi dopo un secolo o poco più in area sepolcrale, mentre è cosa che si spiega da sé con le condizioni economiche del luogo. Ma ormai è il caso di esaminare una zona vincolata di recente con un provvedimento che ad Aquileia ha suscitato clamore.

Dopo aver percorso in lungo e in largo il terreno agricolo, vincolato con decreto del Ministero della Pubblica Istruzione, della superficie di cinque ettari spezzando così, con incredibile noncuranza, la proprietà unitaria del coltivatore interessato, devo dichiarare con tutta obiettività che lo scavo è quanto di più misero si possa immaginare.

Questa serie di muretti o di muriccioli, presenti in quantità, fatti di minuto pietrame e di cocciame e di pochissima malta che si disintegrano e sfasciano fanno proprio pena a vederli; certo è che nessun visitatore se ne potrà interessare. Ché Aquileia abitua i suoi affezionati ai brodi grassi. Qualche tratto di muratura, conservata ancora, temo si sgretolerà alla prima gelata del prossimo inverno.

La pubblica strada, larga 34 metri, subentrata all'abitato come via dei sepolcri, serba qualche residuo del ghiaino della massicciata, e allinea ai suoi lati, priva com'è di ogni valore urbano, tombe varie, e cioè un sarcofago danneggiato nella fronte e un altro di calcare, come il precedente, del bambino Lusio Marciano di due anni, poi sepolcri in muratura, altri inoltre che si valgono di anfore tagliate nel senso della lunghezza e adattate a ricevere il cadavere: sono espressione di tempi economicamente grami.

* * *

I pavimenti che rimangono sono di cubetti di cotto, più o meno grandi, così si contano anche più canalette di cui qualcuna termina in un serbatoio. La cosiddetta fornace, stante per lo più sul muro a secco all'ingiro, non può essere che un deposito di calce, il pezzo di cui una villa rustica come da un lungo muro costruito in due riprese di cui la prima parte si affaccia ancora in condizioni soddisfacenti. Ma l'abitato, fenomeno che si avverte pure altrove in Aquileia, col decadere della vita economica della città, divenne, a cominciare dal secondo secolo d.C., zona cimiteriale di cui resta quel poco che si celava sotto il piano di campagna. Ed allora?

La conclusione è una sola: la richiesta di illegittimità del vincolo è confortata da più decisioni del Consiglio di Stato, da quella... per cui «il potere discrezionale della tutela del patrimonio artistico ed archeologico, in quanto incide notevolmente sulla proprietà privata, deve essere esercitato dalla pubblica amministrazione con particolare cautela e soprattutto nella consapevole certezza del l'imposizione», a quella in base alla quale «la imposizione del vincolo su un fondo... deve ritenersi illegittima se fondata sul rinvenimento soltanto di alcuni reperti», a quella che riconosce l'illegittimità del provvedimento che comprova il vincolo di interesse storico e artistico «su un fondo di considerevole estensione (e questo è il nostro caso) con divieto di eseguire qualsiasi trasformazione fondiaria, allorché sia mancata una rigorosa valutazione delle ragioni che rendono opportune e necessarie delle gravi misure di compressione del diritto di proprietà, con insufficiente ponderazione del pubblico interesse». (Così una sentenza del Consiglio di Stato del 2-12-1964 n. 1368).

Giovanni Brusin

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Lucia Tranquilli nel XIII anniv. dalle sue amiche 5000 pro «Fondazione Lucia Tranquilli».

In memoria di Ilgenia Buttiglioni a 3 anni e 5 mesi dal decesso dal figlio Tullio 5000 pro Lega italiana lotta alle malattie cardiovascolari.

In memoria della sorella nel II anniv. (23-3) da N. N. 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Elisabetta Nadalin ved. Pieri nel XII anniv. (27-3) dalla figlia Nussi 3000 pro Chiesa S. Lorenzo di Servola e 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Aristide Bortolini nell'XI anniv. (25-3) dalla moglie 3000 pro Centro tumori e 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Maria Casanova nel XIII anniv. dalla figlia Rina 3 mila pro CRI, 3000 pro Chiesa S. Cuore, 3000 pro Unione italiana ciechi, 3000 pro Centro tumori e 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Silvio Cortese nell'anniversario (26-3) da Edvige Cattaruzza 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del pittore prof. arch. Giuseppe Chiacigh nel VI anniv. dalla moglie e dalle figlie 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Emilio De Vecchi dalla sorella Anna ved. Giraldi e figlio Fabio 10.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (Missioni) e 10.000 pro UNITALSI; dalla sorella Maria e marito Luigi de Bienio 10.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (Missioni), 5000 pro Domus Lucis e 5000 pro UNITALSI; da Fulvio Mucchino e Giulio Ianatti 5000 pro Domus Lucis; dalle famiglie Kosir, Felician e Sidarini 9000 pro Centro tumori; da Gisella, Albina e Germano 10 mila, dalla famiglia Toros 4.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Olga Accerboni da Grazietta e Pippo Franco 3000, da Florangela e Ninin Lenardon 3000 pro Villaggio del Fanciullo; da Alma e Nino Lenardon 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Gino Baldussi da Ada, Valeria e Uccia 7500 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Martino Borsi da V. Mogorovich 5000 pro Chiesa Sacra Famiglia.

In memoria del gen. Giovanni Corte dalla famiglia Lassiani 10.000 pro ECA.

In memoria di Giorgio Fonda dalla famiglia Luigi Lazzari 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Carla Karmasin dalla cugina Bianca Bortolini 2000 pro ECA.

In memoria di Carlo Lazzari dall'ing. Aldo Filippini (Napoli) 30.000 pro ECA (Fondazione Babette Wallmann).

In memoria di Rocco Pagliaro dal prof. Silvio Viezzoli 5000 pro Famea Piranese; dall'8.o Circolo didattico 37.000 pro Borsa di studio «Don Mario Lugnani» tramite la «Voce di S. Giorgio»; dai condomini dello stabile n. 66 di via D'Alviano 26.000 pro «Voce di S. Giorgio».

In memoria di Nevenka Paulin de Mirkovich dalla baronessa Maria e barone Goffredo de Banfield 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Elfi Vecchiet 3000, da Giuseppina Chalupa 3000, da Eldu e Raoul Janitti 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Mario e Frida Baxa 5000 pro CRI (Pronto soccorso) e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Alma e Franco Strakosch 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Nora e Mario Checchi 5000 pro Lega contro i tumori (Comitato signore).

In memoria di Attilio Pellegrini da Vittoria e Felice Bressa 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Angela Punter da Olga e Giovanni Venturini 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Paolo Purini da Cecilia e Duilio Durissini 10.000 pro CAI XXX Ottobre - Gruppo rocciatori.

In memoria di Fulgenzio Tomasi dal fratello Aurelio 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Verni dalla moglie e dai figli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Matilde Gelb nata Baruch da Vera e Carlo Wagner 10.000, da Guglielmo Canarutto 10 mila, da Roberto Sagues 5000 pro Pia Casa Gentilomo; da Retchel e Felice Weisz 10.000 pro Asilo infantile M. Tedeschi; da Giuliano e Luisella Agolini 10.000, da Ella Segre Meizi ed Etta Carignani 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Anka e Lucio Steindler 5000, dalla famiglia Ferro 5000, da Charlie e Laly Bruni 20.000 pro A. D. E. I. (Assoc. donne ebree italiane); dai condomini dello stabile n. 7 di via Diaz 30.000 pro Centro tumori e 10.000 pro CRI; da Tina e Giuliano Gortan 5000, da Elena Klugmann 3000, da Pino e Marisa Klugmann 10.000, da Giuseppe e Gianna Bucher 10.000, da Doris Nacmias ved. Kostoris 5000 pro Keren Kayemeth Leisrael (Alberi in Israele); da Carla Arneri 5000 pro Comunità Israelitica; dalle amiche dell'AIDDA Luciana Avanzo, Lucia Beltrame Pertot, Aida Bertolotti Spadavecchia, Mady Kuchler, Ella Meizi Segre, Giuseppina Rigo Chiesa, Licia Szombathely, Adonella Tonon Appiani 20 mila pro Comunità Israelitica (Alberi in Israele) e 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Giovanni Battista Solero dalla figlia Valeria Solero in Mioni 30.000 pro Rifugio animali ASTAD e 20.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Maria Cernivez da Lidia Stumpo 3000, da Aurelia Giorgi 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Bruto Moretti dalla famiglia 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Libera de Gumberth dalla figlia Anita col marito Corrado Amato e dal figlio Felice con la moglie Teresa 25.000 pro Domus Lucis, 25.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali), 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 25.000 pro Assoc. assistenza spastici.

Da Luciano Melato 44.260 pro Istituto Rittmeyer.

ALL'AEROPORTO GIULIANO ARREDAMENTI

SO.TE.CO. s.a.s. PALMANOVA



Inaugurata dal Ministro Bozzi, la Palazzina Arrivi dell'Aerostazione di Ronchi, totalmente arredata dalla SO.TE.CO. di Palmanova. Una nuova realizzazione di prestigio per una giovane ditta già affermata in campo alberghiero.

SEGNALIAMO AI CONTRIBUENTI LE NORME DELL'IMPOSTA

LE PROSSIME SCADENZE DA RICORDARE PER L'IVA

31 marzo e 30 aprile i due termini da tenere presenti Il regime particolare di registrazione per i dettaglianti

Il 31 marzo 1973 scade l'ultimo termine per la presentazione della seconda dichiarazione mensile da parte dei contribuenti a regime ordinario (volume d'affari 1972 superiore agli ottanta milioni). Alla stessa data scade il termine per la vidimazione dell'inventario da parte degli operatori economici che intendono ottenere la restituzione dell'Ige per i prodotti esportati entro il 30 giugno 1973 e già posseduti alla data del 31 dicembre 1972.

Il libro inventari deve essere previamente vidimato da un notaio o dall'autorità giudiziaria, e i singoli prodotti devono essere elencati quantitativamente. L'elenco va firmato dal titolare o dal legale rappresentante. Come detto, entro il 31 marzo bisogna poi far vidimare nuovamente il libro inventari, dopo la scritturazione dell'elenco delle merci in questione. Tale vidimazione non può essere eseguita presso gli uffici fiscali, ma unicamente presso un notaio o dall'autorità giudiziaria.

Entro il 30 aprile, oltreché i semplificati, anche i forfettari dovranno presentare la loro prima dichiarazione IVA. Si va facendo strada l'opinione che i forfettari siano obbligati in modo assoluto a versare nei primi tre trimestri la metà dell'IVA a debito, secondo le risultanze del registro dei corrispettivi. In altre parole non avrebbero la facoltà di detrarre invece l'Iva corrisposta ai fornitori, qualora ciò sia ritenuto più conveniente. Al riguardo si svolgono le seguenti considerazioni.

L'art. 33, primo comma, stabilisce che per i forfettari «l'imposta è ridotta a metà a titolo di applicazione forfettaria della detrazione precista nell'art. 19». Lo stesso articolo, al secondo comma, successivamente precisa che i forfettari «possono operare la detrazione nel modo indicato più sopra, anche all'atto delle dichiarazioni trimestrali».

E' chiaro quindi che ai forfettari vengono date tutte le possibilità di scelta, sia in fase di dichiarazioni trimestrali sia ancora in fase di dichiarazione annuale. Si dovrebbe infatti anche intendere che il contribuente che abbia applicato la detrazione analitica nelle dichiarazioni trimestrali, possa ancora rifare i conteggi nella dichiarazione annuale secondo il sistema forfettario e senza bisogno di esercitare opzioni. Infatti è prevista, solo alla fine dell'anno, per coloro che definitivamente opteranno per la determinazione dell'imposta nel modo normale (opzione impegnativa per tre anni, con perdita automatica dell'abbattimento).

Tale interpretazione oltre ad essere conforme alla lettera della legge, è conforme anche allo spirito della legge, che naturalmente è fatta per favorire e non penalizzare i contribuenti minori. Si tenga anche presente che in quest'anno molti forfettari supereranno in pratica il limite dei 21 milioni, perdendo comunque il diritto alla detrazione forfettaria. Si aggiunge che è stato chiesto al locale Ufficio IPA di confermare la validità dell'interpretazione suddetta.

Come è noto, i dettaglianti di prodotti alimentari, tessili, e di igiene personale, sono autorizzati all'annotazione dei corrispettivi senza distinzione di aliquote. Abbiamo sottoposto al locale Ufficio IVA e al comando polizia tributaria di Trieste un'ipotesi di semplificazione degli adempimenti relativi alle registrazioni da effettuarsi nel secondo trimestre e anche delle registrazioni di chiusura del trimestre in corso.

1) Registrazioni del II trimestre. Premesso che il dettagliante dovrà annotare separatamente le vendite effettuate con emissione di fattura (distinte per aliquota), il problema da risolvere nella maniera più semplice possibile è quello della annotazione separata degli acquisti e delle importazioni di beni destinati alla rivendita (distinti per aliquota) dagli acquisti di altri beni o servizi (trasporti, cancelleria, carta d'imballo, Acegat, Sip, spese di pubblicità, pulizia ecc.). Al riguardo, dovrebbe essere data la possibilità al contribuente di scegliere fra tre soluzioni: a) tenere due registri degli acquisti; b) segnare gli acquisti in pagine separate del registro; c) segnare in continuità, in ordine cronologico, gli acquisti ma scrivendo in nero gli acquisti di merci destinate alla rivendita e in rosso le altre fatture

2) Prossima dichiarazione. Tenuto conto che la circolare in questione è arrivata in marzo, i dettaglianti, in questo primo trimestre, non hanno segnato separatamente gli incassi per le vendite con fattura. Pertanto ora non resta che sommare a parte le fatture emesse e il relativo totale (Iva inclusa) va detratto dal totale dei corrispettivi trimestrali. (E' inteso che verrà accreditata all'Erario l'Iva effettivamente incorporata nelle fatture emesse). Inoltre verranno sommati a parte gli acquisti non riflettenti merci destinate alla rivendita e, unicamente ai fini di stabilire la proporzione degli acquisti, verranno detratti dai totali del registro degli acquisti.

Prossima dichiarazione trimestrale. Tenuto conto che nella prima decade di aprile pochi saranno i contribuenti che presenteranno la loro prima dichiarazione trimestrale perché impreparati, e tenuto altresì conto del ponte pasquale (da sabato 21 a mercoledì 25), esiste la necessità assoluta di approfittare del tramite postale. Per fare ciò i contribuenti dovrebbero però avere la possibilità già ai primi di aprile di ottenere il numero della loro partita IVA, indipendentemente dalla presentazione della dichiarazione da effettuarsi successivamente».

Mario Bradelj

La tessera ferroviaria «Inter-rail» per i giovani

Anche quest'anno per la durata di sei mesi, dal primo maggio al 31 ottobre, i giovani potranno usufruire della tessera «Inter-rail». Nel darne notizia, un comunicato del ministero dei trasporti precisa che la decisione di concedere nuovamente questa particolare facilitazione di viaggio — ideata nell'ambito delle manifestazioni del cinquantenario dell'Unione internazionale delle ferrovie — è dovuta soprattuto al favore con cui è stata accolta l'iniziativa lo scorso anno.

Le tessera — come è noto — ha validità di un mese; può essere concessa ai giovani al di sotto dei 21 anni al prezzo di 41.200 lire, e dà diritto a viaggiare in seconda classe con la riduzione del 50 per cento sui percorsi del paese dove è stata acquistata e, gratuitamente, su tutte le reti ferroviarie europee partecipanti all'accordo.

L'INCONTRO CON HANA JANKU



(«Giornalfoto»)

Affiancata dai critici Gianni Gori (a sinistra) e Claudio Gherbitz, è stata ieri festeggiatissima ospite del C.d.S., Hana Janku. L'incontro con la cantante cecoslovacca (di cui daremo più ampia notizia domani) ha messo in particolare evidenza la vocalità e la personalità in evoluzione del soprano che interpreta con tanto successo la «Gioconda» al Teatro Verdi

Cronache degli spettacoli

OSPITE DELLA SOCIETÀ DEI CONCERTI UN VIRTUOSO ARGENTINO

PRESTAZIONE IN CRESCENDO DEL PIANISTA BRUNO GELBER

Con un programma accademico, in cui la giovanile Sonata in fa min. di Brahms costituiva la punta più avanzata, il trentaduenne pianista argentino Bruno Leonardo Gelber è ritornato a Trieste, per riconfermare, ospite della Società dei Concerti i valori di una personalità di svettante energia, già apprezzata al «Verdi» nel 1969.

Nonostante la partizione classico-romantica del programma, Gelber ha offerto una prova di incisività interpretativa, che ha avuto, per esempio, il merito di proiettare in una temperie di affine invenzione fantastica la Sonata brahmsiana e la Sonata in sol min. op. 22 n. 2 di Schumann, schiudendo in certi svaporati scorci sonori (di un lirismo quasi impressionistico - ante - litteram) prospettive estremamente suggestive.

Pensiamo in particolare al Rondò schumanniano o all'arpeggio finale dell'Andante di Brahms, nitida fusione di ispirazione liederistica e di naturalistica contemplazione sentimentale. Tuttavia Gelber è pianista che emerge soprattutto nello spietato rilievo della dinamica, che già appariva singolarmente incalzante nella «Patetica».

Forse ieri sera, poi, il pianista argentino sentiva un clima interno ancor più nervoso e pungente del solito, sicché la sua concentrazione è apparsa ancor più serrata, e più impressionante è diventato il procelloso «Prestissimo» di Schumann, travolto e quasi messo alla frusta con rabbia, e tuttavia con una non comune facoltà di individuazione e di rifinitura della cellula sonora. Così la conclusiva sonata di Brahms si è caricata di una tensione spinta ai limiti estremi, ma nello stesso tempo diafana e rilucente.

Prestazione dunque in crescendo, anche attraverso i consensi del pubblico, accorso nuovamente numeroso al richiamo dello strumento-principe del concertismo e pienamente soddisfatto dalla vivida esibizione di Bruno Leonardo Gelber.

G. Go

Domani la quarta della «Gioconda»

Va in scena domani, alle 20, la quarta replica della «Gioconda» di Ponchielli, con gli stessi interpreti della prima. Direttore Bruno Bartoletti, regia e scene di Luciano Barbieri, coreografia di Jorge Garcia. Le scene sono state realizzate dallo Stabilimento scenografico del Teatro Verdi diretto da Mario Rossi.

Maestro del coro, Gaetano Riccitelli; maestro collaboratore al coro, Gabriele Pisani. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. La rappresentazione è in turno di abbonamento C per platea e palchi, A per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

In preparazione «La dama di picche» di P.I. Ciaikowski, direttore Reynald Giovaninetti, regia di Alberto Fassini.

«Donne viennesi» di von Stroheim alla Cappella

Per il ciclo «Tedeschi a Hollywood» organizzato in collaborazione con l'Istituto germanico di cultura, la «Cappella Underground» di via Franca 17, presenta oggi e domani, alle ore 19 e 21, il film «Donne viennesi» diretto nel 1923 da Erich von Stroheim, e interpretato da Norman Kerry, Dorothy Wallace, in italiano.

Dopo il trionfo di «Femmine folli» (presentato in gennaio alla «Cappella»), Stroheim concepì questo suo film come un gigantesco affresco sulla decadenza della aristocrazia asburgica, di cui egli era originario. Difficoltà di produzione però gli impedirono di completare l'opera, di cui alcune parti vennero dirette da un altro regista della Universal, Rupert Julian. Pur nei suoi limiti dunque, «Donne viennesi» porta l'impronta stroheimiana ed espiora una tematica cui egli tornerà più avanti.

«GIOVENTU' MUSICALE»

Giovedì al C.C.A. il violoncellista Igloi

Giovedì sera per la «Gioventù musicale» si esibirà il violoncellista Thomas Igloi. Nato a Budapest, ma cittadino inglese dal 1963, iniziò i suoi studi alla Royal Academy of Music, perfezionandosi con Casals e Pierre Fournier. E' considerato uno dei più dotati violoncellisti della sua generazione.

Il programma del concerto comprende la Sonata in la maggiore n. 6 di Luigi Boccherini, la Suite n. 5 in do minore di Johan Sebastian Bach, la Rapsodia n. 1 di Bela Bartok e la Sonata in re minore di Dimitrj Shostakovich. La manifestazione avrà luogo nella sala maggiore del CCA sotto gli auspici del sodalizio ed avrà inizio alle ore 20.45.

La Glasbena matica organizza mercoledì 28 corr. alle ore 20.30 nella sala di via Petronio 4, l'ottavo concerto in abbonamento della corrente stagione. Si esibirà il complesso da camera «I solisti di Zagabria». Con il complesso si esibirà il baritono Vladimir Ruzdjak. Il programma comprende musiche di Corelli, Scarlatti, Jarnovic, Ruzdjak, Martinù e Bartok.

P.G.I. Oggi alle ore 12.15 avrà luogo in via Monte d'Oro di fronte allo stabilimento «Taurus» un comizio del PCI sulle lotte operaie e la posizione dei comunisti. Parlerà il senatore Paolo Sema.

SUBI' UN DANNO DI CIRCA CENTO MILIONI IL PROPRIETARIO DELLA DITTA DARWIL

Credette di mettere al sicuro ventimila orologi: ne rivide 2000

Dove siano finiti gli altri è ancora un mistero: l'imputato (che li ebbe in consegna) affermò, prima che glieli avevano rubati, poi che erano stati portati in Jugoslavia

La sparizione di migliaia di orologi per un valore di oltre 100 milioni è al centro di un procedimento davanti al Tribunale penale (Pres. Corsi; giudici a latere Ligabue e Vecchioni; P.M. D'Onofrio; canc. Rubini) nei confronti di Girolamo Omati di 51 anni, imputato di truffa pluriaggravata continuata e di appropriazione indebita pure aggravata e continuata in danno del dott. Francesco Marinsek, residente a Trieste in via Virgilio 9, proprietario della ditta Darwil (già «La Clessidra») con sede in piazza S. Antonio Nuovo 4, esercente il commercio di orologi in genere e di oggetti preziosi.

Nell'udienza che ha avuto inizio ieri mattina — dopo un precedente rinvio a seguito di una imperfezione formale dell'istruttoria — viene rievocata la lunga vicenda che ha origine nel lontano 1964, quando il Marinsek dava incarico all'Omati, proprietario di un'orologeria in via Giulia 7, di tenere in conto deposito orologi in genere istituendo, ai fini della legge sull'IGE, un regolare libro di carico e scarico. Sembrava al momento che la cosa dovesse andare abbastanza bene. Alla fine del 1969 fra i due venne stabilita un'altra intesa e cioè l'affidamento del Marinsek allo Omati di un grosso quantitativo di orologi da conservare in luogo sicuro, sia per il timore delle alluvioni che già avevano provocato danni quando gli orologi erano depositati in altro sito, sia per risparmiare le spese di custodia in cassette di sicurezza bancarie, e quelle pure sensibili della copertura assicurativa.

Secondo una versione, 3000 orologi sarebbero addirittura stati murati in un vano della piccola bottega di orologiaio di via Giulia, e ciò in tutta segretezza e addirittura all'insaputa del figlio dell'Omati, che pure collabora con il padre nell'attività di orologiaio. Ma il lavoro — a quanto viene affermato — era stato effettuato durante le domeniche o nelle ore serali quando il figlio dell'Omati era assente. Le operazioni di «consegna» più rilevanti venivano compiute, secondo il Marinsek, così: il 30 novembre 1969, 5450 orologi; in data 6 febbraio 1970, 3500; in data 14 aprile 1970, altri 6000; per un totale, dunque di quasi 20 mila orologi, per l'esattezza 19.950.

Tutte le operazioni, di consegna all'Omati registrate nel libro di carico e scarico, erano state compiute alla presenza della moglie del Marinsek, signora Elisabetta Kirchbauer e da un funzionario di fiducia del Marinsek, Sergio Bencini. Successivamente il dott. Marinsek dava corso a dei lavori di ampliamento ed ammodernamento dei locali nel palazzo «Darwil» di piazza S. Antonio, e appena ultimati invitava l'Omati a riconsegnargli tutta la merce.

A tale richiesta quest'ultimo manifestava qualche indugio, e richiesto con fermezza di effettuare la riconsegna entro il 4 luglio 1971, all'indomani dichiarava di non essere più in possesso di tutti gli orologi in quanto gli sarebbero stati rubati; invitato a spiegare perché non avesse denunciato l'asserito patito furto, ripiegava su un'altra versione sostenendo che gli orologi erano stati portati in Jugoslavia. Comunque il Marinsek ottenne la restituzione di 2000 pezzi in attesa della regolazione del tutto, promessa dall'Omati anche all'avv. Fast che cura gli interessi del Marinsek.

Seguirono altri contatti, tergiversazioni, rinvii; poi il versamento di un milione dall'Omati all'avv. Fast con la promessa di definire quanto prima la partita, cioè entro il 30 luglio 1971. Ma anche quella scadenza non fu onorata, per cui il Marinsek inoltrò denuncia contro lo Omati per appropriazione indebita aggravata e con riserva di costituirsi parte civile. L'Omati passava allora alla controffensiva e denunciava il Marinsek per calunnia ed altri reati.

Durante l'udienza di ieri il difensore dell'Omati, avv. Canovi, del Foro di Roma, ha chiesto l'unificazione dei due procedimenti e l'acquisizione di nuovi testi, al che il presidente Corsi formulava una riserva; l'avv. Romano, di Parte civile, ha insistito per la celebrazione di questo processo lasciando che l'attro seguisse il suo corso. E così è, il P.M. D'Onofrio non si è opposto alla presentazione di altre testimonianze.

Inizia la deposizione dell'Omati il quale rievoca i vari momenti dell'ormai lunga storia sottolineandone gli aspetti, a suo avviso, contraddittori e negando la sussistenza di varie situazioni emerse. A questo punto dovrebbero essere sentiti i testi, ma il presidente propone il rinvio dell'udienza al pomeriggio.

Puntualmente alle 16 riprende il procedimento: ha la parola il dott. Marinsek che, dopo aver ricordato gli ottimi rapporti di lavoro avuti in passato con l'Omati, afferma che la perdita secca di oltre 100 milioni può avere riflessi negativi, ove si pensi che la sua ditta dà lavoro a circa 60 persone in loco, mentre altre lavorano a migliaia in attività indotte in varie parti d'Italia, e sottolineando altresì che si tratta di un lavoro cospicuo attuato anche grazie a sovvenzionamento di capitale svizzero.

A tale proposito, ha soggiunto che il suo lavoro è programmato su quinquenni e che solo così egli può ottenere delle condizioni particolari sui costi. In ogni caso l'allarme è stato particolarmente incisivo quando ha saputo da un legale jugoslavo che orologi con la sua marca si trovavano a Zagabria e che, senza garanzia diretta della ditta, ogni incoveniente sui prodotti avrebbe avuto ripercussioni negative circa il prestigio che la Darwil gode dovunque.

Dopo il dott. Marinsek sale sulla pedana il magg. Morandini dirigente della squadra mobile, il quale conferma quanto ha dichiarato in istruttoria, e di aver fatto un sopralluogo nel negozietto di via Giulia subito dopo la denuncia. Il teste Sergio Bencini rifà la storia delle operazioni dicendo che dopo lo ammanco l'Omati non seppe dare mai una risposta esauriente; quale persona di fiducia del dott. Marinsek dichiara di aver consegnato i 20 mila orologi all'Omati alla presenza di altre persone; né, soggiunge Bencini, quando ha indicato il nascondiglio segreto, ormai vuoto, ha precisato in quali condizioni il furto potesse essere avvenuto.

E' quindi la volta dell'avv. Fast il quale conferma la dichiarazione resa nella fase istruttoria, e cioè che l'Omati aveva affermato di essere fiducioso di poter adempiere al suo dovere di restituire gli orologi o un importo equivalente al loro valore. Seguono per fornire altri dettagli sull'episodio un impiegato magazziniere della Darwil, Egidio Mersich, e un ex dipendente quale viaggiatore, Sergio Morigi. L'Omati interviene per negare molte circostanze ricordate dall'avv. Fast, dal Mersich e dal Morigi, e in particolare quella di un programmato viaggio a Zagabria per la eventuale recupero della merce.

Il presidente Corsi, sciolte le riserve circa la richiesta di altri testi da parte della Difesa, invita l'avv. Canovi a pronunciarsi; questi rinuncia ed il dott. Corsi dichiara chiusa l'assunzione delle prove. In considerazione dell'ora tarda il presidente Corsi decide il rinvio della udienza a questa mattina alle 10 nella stanza 290 del Palazzo di Giustizia.

Giovedì l'assemblea dell'Ordine giornalisti

Giovedì 29 marzo avrà luogo, in seconda convocazione, non essendo stato raggiunto il numero legale dei presenti previsto dalla legge nella prima convocazione, l'annuale assemblea degli iscritti, professionisti e pubblicisti, all'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia con all'ordine del giorno l'approvazione dei bilanci consuntivo e di previsione. I lavori avranno inizio alle ore 16 nella sede di corso Italia 12.

Il congresso regionale del Movimento europeo

Si è svolto a Udine, sotto la presidenza dell'assessore regionale agli enti locali, prof. Vicario, il IX congresso regionale del Movimento federalista europeo, che ha preso in esame la situazione politica alla luce delle ultime vicende monetarie e in previsione del prossimo Congresso internazionale del M.F.E. che si terrà a Bruxelles dal 13 al 15 aprile. Per Trieste hanno partecipato il presidente della sezione dott. Armando Zimolo e i signori Oppelli, Trebbi, Cherubini e Laurenti.

Dopo un'ampia discussione il congresso regionale ha approvato una serie di mozioni: una di politica generale che rileva le continue inadempienze dell'Italia a fronte delle direttive della Commissione del MEC e degli impegni sottoscritti in campo comunitario e invita lo attuale governo ad accordare al più presto la propria politica economica e monetaria a quella degli altri paesi della CEE, una di invito alle autorità regionali ad assumere a rigor di Trattato autonoma iniziativa europeista, presentando alla Commissione i problemi di queste terre, nello spirito di un'Europa delle regioni, quale può essere configurata per il domani: una di invito ad elezioni dirette del Parlamento europeo e una infine che postula la concessione di una cittadinanza europea agli apolidi e ai rifugiati politici provenienti da paesi totalitari.

Delegati del Friuli - Venezia Giulia al Congresso di Bruxelles sono stati designati il prof. Vicario, il dott. Zimolo e il dott. Comessatti. Il congresso regionale ha altresì nominato i rappresentanti della regione in seno alla commissione italiana: tra questi i triestini dott. Zimolo e dott. Fumo quali membri effettivi e i signori Puno e Cherubini quali membri supplenti.

Incontri del PSI con i socialisti sloveni

Nel quadro dei periodici contatti che il PSI del Friuli-Venezia Giulia mantiene con la Conferenza repubblicana della Alleanza socialista del popolo lavoratore della Slovenia, si è avuto, sabato scorso, un incontro tra i rappresentanti delle due organizzazioni. Il Partito socialista italiano era rappresentato dal segretario regionale Tringale e dal capogruppo al Consiglio regionale Pittoni; la Alleanza socialista della Slovenia era rappresentata dal suo nuovo presidente, Mitia Ribicic, e da Joze Hartmann. Da parte del PSI è stato formulato un invito per la visita nella nostra regione di una delegazione dell'Alleanza socialista della Slovenia, in data e con modalità che verranno stabilite di comune accordo.

Torna a riunirsi il Consiglio regionale

Il Consiglio regionale si riunirà oggi alle ore 9.30; inoltre, nel pomeriggio, sono convocate la prima, la seconda e la quinta commissione permanente. All'ordine del giorno della prima commissione figura un provvedimento concernente il corpo forestale regionale, la seconda commissione proseguirà l'esame del disegno di legge per l'attuazione della legge nazionale per la protezione del Carso, la quinta commissione proseguirà, invece, l'esame del provvedimento in materia di urbanistica. In sede di terza commissione infine, che si riunirà mercoledì pomeriggio, è prevista la continuazione del disegno di legge di attuazione e di integrazione della legge nazionale in materia di asili nido.

Problemi triestini esposti all'on. Bozzi

Nel corso di una riunione dei quadri dirigenti liberali, svoltasi ieri a Trieste, con la partecipazione dell'on. Aldo Bozzi il segretario provinciale, avv. Trauner, ha illustrato dettagliatamente al ministro i principali problemi dell'economia triestina.

Trauner si è soffermato dapprima sul problema portuale, sottolineando la carenza delle attrezzature e l'esigenza di ammodernamento di quelle già esistenti. Il segretario regionale del PLI ha quindi auspicato, tra l'altro, che si realizzino al più presto, la costruzione dell'autostrada Udine - Tarvisio - Monte Croce Carnico, per dare un ampio respiro alle attività economiche regionali; la ristrutturazione delle linee di p.in.; l'intensificazione dei collegamenti aerei da e attraverso Ronchi e l'ammodernamento delle infrastrutture dello scalo di Prosecco.

L'on. Bozzi, dal canto suo ha assicurato il suo personale interessamento ed ha illustrato gli interventi programmatici del suo dicastero per soddisfare le più urgenti esigenze della regione, nel settore ferroviario e dell'aviazione.

Immissione in ruolo di insegnanti abilitati

Il sindacato scuola Cgil informa gli insegnanti interessati che il decreto ministeriale per l'immissione in ruolo degli abilitati con almeno due anni di servizio è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 69 del 15 marzo. La domanda deve essere presentata entro il prossimo 13 aprile. Per la consultazione della ordinanza e per ogni chiarimento sulla domanda, i titoli e le classi di concorso, gli interessati possono rivolgersi al sindacato nella sede di via Pondares 8, ogni lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 18 alle 19.

QUESTA SERA SI ESIBISCONO AL «ROMA» DI UDINE

Musiche dei «Gabbiani» sul problema della droga



Stasera al Cinema Teatro Roma di Udine, i «Gabbiani» presenteranno in prima nazionale la loro più recente composizione di musica pop dal titolo «nel silenzio dei sogni». L'ingresso sarà gratuito, data l'importanza del tema trattato. L'opera affronta il problema della idroga raccontando, in sette movimenti i sette momenti della vita di un giovane drogato. Un'opera moderna, realizzata da ottimi musicisti con un profondo e faticoso lavoro di ricerca, una opera creata per i giovani e che usa quindi un linguaggio giovane.

I temi musicali sono ampi e ben trattati, l'abilissima esecuzione comprende anche la parindubbia validità. Notevole rite vocale, il cui «libretto» è di lievo hanno, nella esecuzione, gli effetti musicali, tendenti a ricreare negli spettatori i vari stati d'animo del personaggio, succubo di un lento dissolversi dello spirito e del corpo. La musica riesce a dare l'esatta dimensione degli effetti della droga, dall'illusione che essa sia antidoto ai mali della nostra vita, allo stato di angoscia e disperazione in cui viene a trovarsi il drogato, al suo sfinimento e alla completa distruzione cui perviene al termine della vita.

La rock-opera sarà eseguita dagli stessi autori: Gianfranco Lugano all'organo, flaudo e sintetizzatore, Franco Clemente al basso e chitarra classica, Giuseppe Lentini alla batteria e slide-guitar. Hanno assicurato la loro presenza alla «prima» critici musicali e qualificati uditori di case discografiche italiane e straniere. Quanto a successo che questo spettacolo musicale potrà avere, basti ricordare quello, entusiastico, che ha accompagnato e salutato l'esecuzione di prova che il complesso aveva tenuto recentemente, in anteprima, a Basiliano.

Inutile poi sottolineare l'importanza di questa nuova creativit àmusicale, ben più impegnata e serie di tutte le altre correnti moderne, con un suo preciso significato culturale, se voliamo anche ricreativo, ma soprattutto sociale.

Stasera all'Auditorium concerto di Silvio Donati

Un gradito ritorno per gli appassionati di musica jazz: Silvio Donati con il suo rinnovato complesso, si esibirà questa sera alle 21 al teatro Auditorium Come è noto, Silvio Donati, che ha al suo attivo vari concerti coronati sempre da un notevole successo, e che collabora alla Rai locale, ha avuto anche una importante affermazione internazionale: infatti è giunto ai primissimi posti nel concorso per temi di jazz di Montecarlo, superando musicisti statunitensi, tedeschi, francesi, giapponesi.

Il concerto di questa sera si preannuncia particolarmente interessante, poiché il giovane pianista presenterà quasi esclusivamente sue composizioni inedite. Le opere in programma sono «Viaggio nell'infinito», «Metamorfosi», «Scorpion», «Tema d'amore», «Eclisse», «Image», oltre a «Le songe de Venus» che, come abbiamo detto, lo ha diplomato jazzista di alta classe, unico tra gli italiani partecipanti, al concorso di Montecarlo.

Accanto a Silvio Donati al pianoforte, Fulvio Cancelli, sax tenore, alto e flauto, Franco Feruglio, contrabbasso, ed Andrea Centazzo batteria e percussioni.

LA VITA NEL PORTO

Nel Lloyd Triestino

Oggi parte la motonave «Caminogy» della linea India-Pakistan; a bordo, chimici, acciaio, carta e merci varie.

Nell'Adriatica

Per la linea Grecia-Cipro-Israele partirà oggi la motonave «Messapia», dopo aver caricato macchinario, filati e carico generale.

Per il 4 aprile è previsto l'arrivo del «Corriere dell'Est»; sbarcherà frutta secca, agrumi, cotone, arachidi, e ripartirà il giorno 5, dopo aver imbarcato elettrodomestici, macchinario, chimici, caffè, carta e merci varie, per i porti di Venezia, Pireo, Lattakia, Famagosta, Mersina e Izmir.

Ieri in porto

Ieri mattina erano in fase operativa nei due porti commerciali 20 navi da carico. Altre due sono giunte nel pomeriggio. Il «Corriere del Sud», che doveva partire il 24 scorso, è rimasto in «secca» a causa dello sciopero del personale di bordo (scioperi articolati per la questione del riordinamento delle società di p. i. n.). Liberata la nave, il suo posto verrà occupato dalla «Grobnik» che caricherà 3000 tonn. di magnesite per il porto di San Nicolas.

Erano ancora ieri in banchina operativa una cisterna a San Sabba (Porto dei petroli), una all'Italsider, una petroliera al terminal dell'oleodotto, due alla raffineria Aquila e un bulk cargo alla Italcementi. In rada la «Nica», della Flotta Lauro (Adria Lines) per caricare il full per il Persico. In ormeggio di attesa erano la «Sloboda», con 800 tonn. allo sbarco, in prevalenza cotone, e l'americana «William O' Brien» per caricare 150 autocarri dell'armata USA della Germania per la Turchia.

Ieri mattina su 47 squadre imbarco-sbarco nave richieste dalle navi sono state concesse 39, mentre su 48 squadre per il carico-scarico a terra richieste dalle utenze ne sono state concesse 44. Nel pomeriggio di ieri su 52 richieste sbarchi-imbarchi ne sono state soddisfatte 35, mentre quasi completa è stata la assegnazione delle squadre carico-scarico.

In porto oggi e domani

Oggi dovrebbero giungere in porto sei unità da carico e altre tre nel pomeriggio. Domani saranno in arrivo otto navi, tra cui la «Kras», della linea del Nord Pacifico, con circa 1500 tonn. di segati di Douglas per ricevitori locali. Sarà in porto pure domani la «S. P. Shipper» (Lloyd Triestino), giunta dal Sud Africa con un ricco carico (circa 1500 tonn. fra vanadio, cotone, asbesto, parchetti, ecc.

Altri arrivi preannunciati: giorno 28, ore 17, la mn. «Illiria» inizia il servizio per Dalmazia e Rodi; la «Warrington» arriverà per caricare per Israele circa 450 autovetture (agente Ferrytrans); il 29 sarà in porto la «Giosuè Borsi» (Tirrenia) che sbarcherà 700 tonn. di varie e imbarcherà 30.000 sacchi di caffè IBC per conto di ricevitori del Nord Europa; pure il 29 attesa la «Joachim» (servizio ZIM) con una movimentazione di 360 contenitori; nella stessa giornata arriverà dal West Africa la «Piave» (Lloyd) con 1300 tonn. di caffè e 200 di varie; ancora sarà in porto il «Nego Entreprise» (Tripcovich) che giunge dalle Filippine con 4000 tonn. di minerali di cromo per conto austriaco.

Nella Ellerman

Per la impresa di navigazione turca Nakliyati TAS di Istanbul sarà in porto il 31 p. v. il cargo - liner «Kar», con un pieno di borace; caricherà per i porti turchi del Mar di Marmara e del Mar Nero. Seguiranno: dal 4 al 6 il «Denizli», con oltre 500 tonn. di cotone e arachidi; non caricherà a Trieste ma andrà a fare il pieno per il ritorno a Venezia; dal 4 al 9 il «Malazgirt» con cotone e arachidi; farà il pieno da noi per Izmir e Istanbul; dal 15 al 20 opererà il «Kosova», atteso con un pieno di nocelle e partirà in full dal nostro scalo. La società turca che da più di due decenni effettua la linea regolare per Trieste espleta il servizio sulla base di quattro toccate mensili.

Circa la Elma di Buenos Aires — altra compagnia che da moltissimi anni collega Trieste con il Rio de la Plata — il prossimo arrivo avverrà il 16 - 17 p. v. con la «Rio Colorado», che sbarcherà circa 10.000 sacchi di caffè brasiliano per conto privato. Il servizio Elma è a periodicità mensile. Nella terza decade di aprile sarà in porto la «Yalakanta», della Scindia Shipping Comp. of India di Bombay, che opera in «joint venture» con altre compagnie indiane e per il Golfo Persico con VEB Seedeutsche Reederei di Rostock.

Nella Cosulich

Sarà alla SIOT il 30 p. v. la cisterna danese «Sofie Maersk», per sbarcare 79.000 tonn. di petrolio grezzo proveniente dal Golfo Persico.

Il 3 - 4 p. v. opererà in porto la pakistana «Malanjappa» della National Shipping Comp. di Caraci. Movimento totale di sbarco-imbarco 900 tonn. La linea, che dovrebbe avere periodicità mensile, è appoggiata all'Agenzia Italo-scandinava.

Per il Sud America

Continuano regolarmente i servizi della Greek - South American Line del Pireo sulla tratta Alto Adriatico-Sud America costa atlantica. Il prossimo arrivo è la motonave «Athinai» attesa il 3 - 4 p. v. con 3120 tonn. di caffè (circa 52.000 sacchi). La linea che ha una periodicità di circa 25 giorni è particolarmente interessata al trasporto di caffè brasiliani verso il nostro scalo. Si calcola che durante il 1972. le unità della Greek - South American Line abbiano sbarcato nel nostro porto qualcosa come 300 mila sacchi di caffè, avvalorando così, dato che questo traffico manipolato dalla compagnia elenica è rivolto ai privati operatori, la funzione mercatistica triestina nel settore del pregiato seme.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO REGIONALE

L'ubicazione a Grado del palazzo dei congressi

Il cons. Alfio Morelli (MSI) ha rivolto un'interrogazione all'assessore all'Urbanistica, per sapere quanto corrisponda al vero la notizia diramata il 14 c.m., in un comunicato radio e riportato anche da alcuni organi di stampa, in relazione all'ubicazione del Palazzo dei Congressi che dovrà sorgere a Grado. «In detto comunicato — afferma l'interrogante — si dà notizia di un presunto incontro tra il presidente della Giunta, l'assessore alle Finanze, Tripani ed il Sindaco di Grado, al quale ultimo sarebbe stata data assicurazione che la realizzazione del suddetto palazzo troverà collocazione nella zona del "Parco delle Rose"». Il cons. Morelli «non nasconde la sua sorpresa per una siffatta notizia, tenuto conto che l'assessore all'Urbanistica, aveva dato alcuni giorni prima, allo stesso Consigliere, risposta in cui si affermava che, sulla localizzazione del manufatto, non doveva avvenire in danno del polmone di verde del Parco delle Rose, la cui entità non deve essere alterata». Successivamente, il pensiero dell'assessore veniva chiaramente espresso al consigliere Morelli in una nota sulla situazione urbanistica di Grado in cui si dichiarava che «il voto del Comitato urbanistico regionale consigliava di non collocare il palazzo dei congressi dove prevede l'Amministrazione comunale e che tale punto di vista si era manifestato anche nella seduta della Giunta e che pertanto l'impianto dovrebbe essere collocato in luogo ove non porti nocumento a quel poco di verde che esiste in Grado e lontano dalla spiaggia. Infine, — prosegue l'interrogante — dal verbale della Giunta del 21 febbraio 1973 emerge la decisione che la Giunta stessa esaminerà con gli Assessorati competenti la localizzazione dell'impianto, previo sopralluogo della medesima in Grado».

Il cons. Morelli «chiede, pertanto, che di fronte a queste precise garanzie e al saggio atteggiamento assunto dalla Giunta regionale, che cosa sia avvenuto per far cambiare la corretta impostazione contenuta nella risposta dell'assessore all'Urbanistica, lasciando con il comunicato cui ci si riferisce, che si possono verificare in Grado condizioni sfavorevoli per chi, specie, in luoghi di villeggiatura ricerca, alle cure e al riposo, il compendio degli spazi e degli orizzonti aperti, sottratti cioè al peso ed all'oppressione del cemento armato».

Porticciolo turistico a Muggia

«Da molti mesi — scrive il cons. Trauner (PLI) — giace presso l'assessore all'Urbanistica la proposta di variante al piano regolatore regionale adottata dal Consiglio comunale di Muggia, diretta a permettere l'insediamento, nella zona ex San Rocco, di un porticciolo turistico. Va rilevato come detta iniziativa contribuirebbe in maniera concreta a dare incremento e sviluppo alle prospettive turistiche di tutto il muggesano, per cui ogni ritardo viene a compromettere seriamente dette prospettive». Il cons. Trauner rivolge pertanto una interrogazione al presidente della Giunta per conoscere i motivi che hanno impedito fino ad oggi un pronto e sollecito esame della pratica da parte dell'assessore all'Urbanistica e se l'amministrazione regionale non ritenga di sbloccare finalmente la situazione in modo che l'iniziativa di cui sopra possa finalmente essere realizzata».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CROFF
TRIESTE - P.za della Borsa, 7
GRANDE VENDITA SPECIALE TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI
I tappeti orientali della Collezione CROFF sono il meglio di una selezione accurata.
Ecco perché ogni tappeto CROFF ha un pregio reale.
Qualità, ricercata bellezza del disegno, perfetta fattura, danno al tappeto orientale CROFF garanzia di valore anche per il domani.
Comprare un tappeto orientale è come comprare un gioiello.
Si deve aver fiducia solo nel nome che per tradizione sia una garanzia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

GRAN FESTA AL LICEO CLASSICO DI RICCIONE

È tornata a scuola Cinzia Rischiatutto

In verità c'è rimasta poco: Mike e il «telequiz» l'attendono - Desiderio: essere più brava che bella

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Riccione, 26

Che cosa succede ad un giovane, o ad una giovane (come in questo caso) di 18 anni che balza d'improvviso alla notorietà, sia pure effimera come quella di un gioco a quiz televisivo, che riceve centinaia di telefonate, lettere, inviti, proposte, incoraggiamenti? Cinzia Salvatori, per questa risposta, costituisce il più aggiornato test perché dopo la sua vittoria a «Rischiatutto» è al centro di tutte queste attenzioni ed è sconvolta da una serie di opposti sentimenti e sensazioni che farebbero girare la testa anche a chi non ha più la sua età. «So che è un gioco, ma sarei delusa se finisse subito; il mio telefono squilla ininterrottamente e non mi dà pace, ma tutto sommato mi dispiace appena smette di suonare... Rispondo comunque a tutti i giornalisti, ma a chi si limita a farmi complimenti o a darmi consigli ci pensa mia madre perché altrimenti finisco per non avere materialmente il tempo di prepararmi o di leggere un giornale».

Stamani, dopo qualche giorno di assenza giustificata, è tornata a scuola: festa grande nella terza «B» del liceo classico «Giulio Cesare» di Rimini. Sulla porta della classe, i compagni avevano sistemato un cartello: «Questa è la classe del "Rischiatutto". Per chi non lo sapesse». Cinzia, emozionata, è stata molto festeggiata, ha ricevuto i complimenti del preside e dei suoi professori, ha poi offerto da bere a tutti ed è tornata a casa per proseguire la preparazione in vista della sfida di giovedì prossimo.

«Ritornando questa mattina a scuola fra i miei compagni, i professori, il preside, i bidelli e ricevendo da loro tanto affetto e simpatia mi sono commossa — ha detto Cinzia —. Non credevo di aver suscitato tanto entusiasmo vincendo a "Rischiatutto", non mi aspettavo nulla di tutto questo. In questi giorni, specie stamattina, ho ricevuto tantissime lettere da ogni parte d'Italia. Mi scrivono un po' tutti, i bambini di una scuola di una città del Sud d'Italia hanno addirittura scritto per me una poesia; i giovani mi incitano a rimanere campionessa il più a lungo possibile, ma la cosa che mi ha fatto più piacere è stata quella di aver ricevuto alcune lettere da giovani detenuti che si sono congratulati per il mio successo rivolgendomi espressioni gentili».

Anche i giocatori del Cesena tifano per Cinzia Salvatori. La squadra di calcio romagnola, che è fra le più accreditate aspiranti alla serie «A» hanno voluto incontrare la campionessa di «Rischiatutto» posando con lei per un servizio fotografico: «Faccio anch'io il tifo per loro — ha dichiarato Cinzia — e ho augurato ai giocatori e all'allenatore di vincere il campionato per essere in "A" il prossimo anno».

Intanto alla TV, a quanto pare, anche Sabina Ciuffini fa il tifo per la nuova campionessa: «Me l'ha detto alla fine della puntata scorsa — dice la Salvatori — e mi ha dato anche molti consigli per giovedì prossimo». E Bongiorno? Lui il tifo non lo fa, almeno apertamente, ma è chiaro che a questo personaggio ci tiene (è simpatico, è sempre al centro della trasmissione anche quando vuol far parlare e mettere in mostra i concorrenti, è il volto della televisione — dice Cinzia — ed inoltre è per tutti una grande esperienza figurare in un suo programma»).

Cinzia Salvatori non conosce nessuno dei due sfidanti di giovedì prossimo: «Mi hanno detto che sono entrambi molto preparati ma ritengo che il più pericoloso dei due sia Graziano Ruffini, lo studente universitario di La Spezia che si presenta su Ungaretti. E' giovane come me e c'è da temerlo».

La campionessa giudica «interessante» il tabellone: «La materia per me più congeniale è "Le capitali nelle cartoline". Il mio ragazzo, Luciano, mi sta aiutando a prepararla bene mentre i miei compagni hanno "saccheggiato" tutte le discoteche di Riccione e di Rimini alla ricerca delle canzoni nelle quali figurano animali visto che un'altra materia del tabellone sarà proprio sugli "animali nelle canzoni". Tutti mi hanno rimproverato — aggiunge Cinzia — di aver rischiato poco giovedì scorso ma per me centomila lire erano già una cifra favolosa e non osavo giocare di più. Vedremo giovedì come andranno le cose e se sarà il caso questa volta azzarderò qualcosa in più, magari... duecentomila lire. Questa esperienza di "Rischiatutto" mi ha entusiasmato. Mi sembra di essere un'altra persona, di vivere un sogno. Tutta questa popolarità, le lettere, le telefonate mi hanno fatto una grossa impressione. A Riccione non posso uscire di casa e ho saputo che a Rimini in qualche negozio hanno persino esposto le mie fotografie, è incredibile. So, ancora, che mi hanno definito "Miss Rischiatutto"; la cosa mi fa piacere — conclude Cinzia — ma sinceramente desidererei essere apprezzata più per la mia bravura che per la mia bellezza».

Cinzia Salvatori partirà domani da Riccione per Milano per l'incontro preliminare con i resposabili e i nuovi concorrenti di «Rischiatutto». «Questa volta — dice — oltre alla mamma mi accompagnerà anche il babbo ma non ci sarà Luciano il mio ragazzo perché dice che si soffre troppo ad assistere alla trasmissione, preferisce vedersela in TV».

A. I.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Mafia sceneggiata e avventure di Tony

«Nessuno deve sapere» (TV-1, ore 21) — La terza puntata di questo sceneggiato sulla mafia si apre sulle indagini per scoprire i responsabili dell'esplosione nel cantiere, indagini che vanno avanti a rilento per la omertà della popolazione. Il commissario interroga anche Mario; più o meno esplicitamente gli contesta di essere anche lui invischiato nella lotta che i mafiosi del luogo stanno combattendo a colpi di tritolo. Santino Cosenza nel frattempo continua a protestarsi innocente e afferma di essere scappato per paura. A un posto di blocco i carabinieri trovano nascosto in un autocarro Piccichè agonizzante. Lo trasportano nello ospedale dove il commissario si precipita nel tentativo di strappargli un'ultima rivelazione. Ma l'uomo muore prima di poter essere interrogato.

Mario intanto confida a Maria di essere ingiustamente sospettato per colpa di Pietro. La ragazza però non sopporta insinuazioni sul conto del giovane ingegnere, di cui ormai è innamorata. E Mario, che pure aveva intuito tutto, ne ha ora una sicura prova. Pietro, nel frattempo, si è recato al commissariato per un confronto «alla americana». Ma è inutile: fra quelli caduti nella retata dei carabinieri, l'uomo della Lambretta non c'è.

Si va facendo intanto sempre più strada l'ipotesi dell'innocenza dei Cosenza: se Crifodo sta fermo, spiega il commissario, vuol dire che la lotta, stavolta, è con un pesce più grosso di lui. Pietro esce dal commissariato. E' appena salito in auto che una vecchia gli si avvicina. Lo avverte che Zi' Arcangela lo attende l'indomani alle tre querce. Poi improvvisamente, torna a dileguarsi nel buio. Pietro ne rimane fortemente turbato. Poi lentamente, mette in moto. Percorre qualche centinaio di metri, ma si accorge che una vettura lo segue. Accelera per le strette viuzze del paese. Poi finalmente raggiunge un lungo rettilineo che si inoltra nella campagna. Nel retrovisore le luci dell'auto inseguitrice si accendono e si spengono come un segnale. La Maserati di Pietro corre velocemente nella notte. Più indietro i fari dell'auto che lo sta inseguendo. Il giovane, alla prima curva, si mette in una stradina laterale e spegne i fari. La situazione si capovolge: ora è Pietro che segue l'altra vettura e la sorpassa costringendola a fermarsi.

* * *

«Nuovi alfabeti» (TV 2, ore 18.40) — Viene trasmesso il programma televisivo per i minorati dell'udito, che si divide in due parti: la prima dedicata alle informazioni e l'altra di carattere spettacolare e divulgativo.

* * *

«Io compro tu compri» (TV 2, ore 21.20) — Va in onda la sedicesima puntata di questa rubrica a cura di Roberto Bencivenga dedicata ai consumatori.

* * *

«Tony e il professore» (TV 2, ore 22,20) — Per questo ciclo viene trasmesso il telefilm «Molly». Un'ebrea di nome Molly immigrata da quasi vent'anni negli Stati Uniti, rischia di morire nell'incendio del suo piccolo emporio di frutta e verdura con annesso alloggio. Woodruff e Tony hanno l'incarico di stabilire se l'incendio è doloso. Tony prova un'istintiva simpatia per la fruttivendola e le procura un alloggio. Quando Molly diviene bersaglio di misteriosi attentati, l'équipe di allievi del professore si mette in moto fino alla soluzione finale.

IL RITORNO DI TOTÒ



Roma, 26

Per Mario Mattoli, il regista del primo film del ciclo che la televisione ha dedicato a Totò considerà l'attore napoletano uno dei pochi veri attori comici che il mondo abbia avuto da molti anni a questa parte. «Attori di quel livello, direi formidabili — ha precisato — ce ne sono e ce ne sono stati in tutto due o tre, non di più. In questo rilievo è anche la spiegazione della eccezionale ripresa dei film di Totò che c'è stata negli ultimi due anni. A mio parere si tratta di una ripresa commerciale unica nella storia del cinema, cominciata dapprima con qualche timida apparizione nei cinema d'essai e rapidamente sviluppatasi fino a giungere — ritengo peraltro con un po' di ritardo — alla televisione».

«Naturalmente — ha continuato il regista — io sono felice che nel prossimo ciclo televisivo la mia firma appaia due volte ("I due orfanelli" e "Totò sceicco") anche perché così il mio nome, che ho sentito recentemente storpiato o anche ignorato, riavrà almeno la sua abituale composizione».

— Cosa l'ha colpito di più del Totò attore?

«Totò, del quale io ho diretto alcuni film "prima maniera", era soprattutto un attore che non sopportava che nel film stesso venissero presentate "tesi". Era un vero comico e preferiva, almeno nella prima parte della sua lunga attività cinematografica, affidare il successo alla sua eccezionale mimica, alla sua spontaneità. In Totò era rappresentata tutta la tradizione del teatro dialettale ed in particolare di quello napoletano che ha avuto, in tale genere di spettacolo, diversi validi rappresentanti espressioni di una situazione particolare della città partenopea, forse per il clima stesso, o anche per una predisposizione naturale. Fra questi comici, però, Totò era senza dubbio il migliore, il più completo».

— I film di Totò «prima maniera» erano quindi quelli che Totò, in definitiva, voleva e quindi il Totò più povero?

«Esatto. Ho già detto che l'attore non gradiva le "tesi" e quindi non è, come alcuni critici sostengono, che il valore dell'artista sia stato soffocato o misconosciuto. Era lui che preferiva quel tipo di comicità. Nella ultima parte della sua carriera, poi, le cose sono un po' cambiate ma il Totò più genuino si può apprezzare solo in quei film in cui egli poteva esprimere la sua personalità liberamente, come intimamente preferiva. E io non posso essere che felice che due dei film che verranno offerti al grande pubblico della televisione siano stati diretti da me, Mario Mattoli, ripeto Mattoli».

Nella foto Totò ne «I due orfanelli»: il primo film della serie dedicata al comico.

Telefoto Ansa

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Piccola vedetta lombarda

«Nessuno deve sapere» di Renzo Genta e Marco Oxman (regia di Mario Landi) è una storia di mafia calabrese imperniata sulla lotta tra cosche rivali che pretendono di assicurarsi con le belle e con le brutte gli appalti per la costruzione di un importante tronco stradale. Nella lotta, che naturalmente miete le sue vittime, viene coinvolto un giovane ingegnere settentrionale preposto alla direzione dell'Impresa appaltatrice. Inesperto delle usanze e dei metodi mafiosi locali, egli crede di poter procedere su quel terreno minato come a casa sua, secondo le comuni regole delle convenzioni civili e, insomma, di mettere ordine nell'ambiente. Ma l'oste gli presenta il conto. E l'oste, in questo caso, sarebbe il potente e inafferrabile capo mafia del posto, il quale arriva tramite i suoi vari emissari, ed è subito violenza: un morto, un ferito grave, una ruspa di cantiere che salta in aria, paura nera e silenzio impenetrabile. Voscienza ingegnere bello non fate il bambino, abbiamo cura della vostra salute, noi vi vogliamo bene, statevi attento.

Il giovanotto è avvertito, epperò smania. Da quella «piccola vedetta lombarda» da era tecnologica ch'egli è, non si dà pace di dover sopportare il sopruso, non vuol credere nemmeno ai saggi consigli e alla esperienza del Sancio Pancia della polizia, che sull'argomento la sanno lunga. Ma, in fondo, non sono tutte spine. Quando un ingegnere settentrionale è anche giovane, bello, sportivo, scapolo, corredato di fuori-serie, è chiaro che non può pensare soltanto al lavoro, al cantiere e alle pur deprecabili prepotenze dei mafiosi. D'un qualche sorriso, d'una qualche promessa della solita signorina di cattiva famiglia, possibilmente irrequieta e insoddisfatta, egli ha pur bisogno per tirare avanti fra tante difficoltà. Ed ecco saltar fuori la signorina di cattiva famiglia, grazie alla cui prestazione la storia di crimine e autostrada acquista l'opportuno accessorio sentimentale. Ma dov'è amore è gelosia, e così entra in campo un certo enigmatico geometra in odore di mafia anche lui, innamorato riottoso della medesima signorina. Va a finire che ai morti, ai feriti, alla ruspa messa fuori uso, alla caccia notturna del «pezzo di novanta» ecc..., si aggiunge la cazzottatura tra il laureato del Nord e il diplomato del Sud.

Qui bisogna fermarsi (termine della seconda puntata, la terza andrà in onda stasera perché altro, finora, non si sa, anzi «nessuno deve sapere». E', come si vede, una storia d'avventura a svolgimento poliziesco, una specie di «guardie e ladri», ove al posto delle «guardie» corrono managers industriali nutriti di buoni sentimenti, e al posto dei «ladri» (in senso stretto) corrono misteriosi e invisibili mafiosi. Forse è utile avvertire d'un tanto lo snettatore in buona fede affinché non cada nel trabocchetto di scambiare questo film per una coraggiosa e veridica rappresentazione del triste fenomeno della mafia. «Nessuno deve sapere», in realtà, non è che uno spettacolo abilmente orchestrato secondo la moda commerciale e mistificante instaurata dal «Padrino»: moda che da un po' di tempo ha guadagnato, com'era da prevedersi, anche le rive della televisione.

Basterebbe infatti analizzare alcuni «ruoli» della storia per stabilire il suo potere mistificatorio: ad esempio, l'ingegnere, cioè l'Eroe senza macchia e paura, al quale, proprio perché eroe positivo, si è portati a dare tutta la simpatia per quel fenomeno di partecipazione su cui, generalmente, si fonda ogni presupposto di spettacolo. Quando poi questo eroe sfida il potere mafioso, cioè «la forza del male», rischia persino la pelle al servizio della Giustizia e del Bene e, come uno scerifo del West si fa «una faccia piena di pugni», la nostra comunione con lui non conosce più limiti. Con un sospiro di sollievo, potremmo esclamare: «E' arrivato il Salvatore. Lo Stato, la Giustizia, la Polizia, l'Antimafia ecc... non servono più. Basta la "piccola vedetta lombarda" dei cantieri a riparare i torti e illuminare le coscienze depresse». Le gesta del coraggio portano, in effetti, (ma chi se ne accorge, tutto preso dalla trama credibile ma sostanzialmente romanzesca?) al riconoscimento passivo dell'impotenza eterna delle Istituzioni. Ancora una volta si tratta, dunque, di quel vaccino della verità (come direbbe Roland Barthes) che maschera la verità. Può darsi che siano considerazioni un po' sproporzionate alla reale importanza d'uno sceneggiato televisivo, che oltre a tutto risulta abbastanza vivace, ma non è mai troppo presto per aprire gli occhi sulle tecniche di mistificazione usate anche per gli argomenti più seri e scottanti della nostra realtà sociale.

Ber.

Noel Coward muore in Giamaica

Londra, 26

E' morto oggi in Giamaica il commediografo e attore inglese Sir Noel Coward. Ne ha dato l'annuncio la segretaria signora Joan Hirst, precisando che l'attore, aveva 73 anni, è deceduto per un attacco di cuore mentre era in vacanza nell'isola.

(Ap)

Lydia Alfonsi siciliana e padrina

Siracusa, 26

Lydia Alfonsi ha voluto che la prima del film da lei interpretato «La padrina» avvenisse in Sicilia per sentimentalismo. L'attrice, infatti, pur essendo nativa di Parma, si considera siciliana di adozione.

«Il mio rapporto con la Sicilia è antico e profondo — ha detto Lydia Alfonsi. Le ragioni per le quali nel mio subconscio, sono state attratta dall'isola si spiegano con la vitalità che i siciliani nascondono sotto una apparente apatia e con il carattere intenso di tutte le loro manifestazioni».

Lydia Alfonsi ha affermato inoltre di essere pienamente soddisfatta delle accoglienze riservate dai siciliani al suo film «La padrina», di Al Pisani e interpretato anche da Anthony Steffen e Venantino Venantini, che sta battendo record di incassi mai raggiunti. Circa la sua vita privata l'attrice ha confermato che nel prossimo mese di aprile si unirà in matrimonio con Enzo Messina, un siciliano di Siracusa città nella quale si sono svolte la maggior parte delle riprese del film.

(Ansa)

Yves Montand vince a bocce

Nizza, 26

Yves Montand ha vinto una gara a bocce (sport-passatempo in cui eccelle da tempo) a Saint-Paul de Vence, il pittoresco villaggio nell'entroterra di Nizza dove sta trascorrendo una meritata vacanza dopo una lunga serie di fortunate interpretazioni cinematografiche.

Ai posti d'onore della copetizione si sono classificati due altri attori, «habitues» di Saint-Paul: George Geret e Lino Ventura.

(Ansa)

OGGI AL FILODRAMMATICO



CHI SO' ? SO' TUTTA UN FOCO
ABBRUCIO DE PASSIONE
PIU' PEGGIO DE UN TIZZONE

LA TOSCA
UN FILM DI LUIGI MAGNI

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BOTTEGA DEL VINO
Castello di San Giusto.

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

ARENELLA - FIUMICELLO
Ristorante - Bar Dancing — Tel. 96036.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
Da venerdì 30 marzo all'8 aprile il TEATRO STABILE DI PROSA presenta il VII spettacolo in abbonamento
L'EGOISTA
di Carlo Bertolazzi
Regia di Fulvio Tolusso

GRATTACIELO
ALAIN DELON
ANNIE GIRARDOT
L'UOMO CHE UCCIDEVA A SANGUE FREDDO

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 20, quarta rappresentazione de: «La Gioconda» di A. Ponchielli. Direttore B. Bartoletti. Regia di L. Barbieri. Protagonista Hana Janku. Turno C (platea e palchi) A (galleria e loggione). Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948). Sabato ultima.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica. In preparazione «La Dama di picche» di P. I. Cialkowski. Direttore Reynald Giovaninetti. Regia di Alberto Fassini.

POLITEAMA ROSSETTI. Da venerdì 30 all'8 aprile il Teatro Stabile di prosa del Friuli - Venezia Giulia presenta: «L'Egoista» di Carlo Bertolazzi, regia di Fulvio Tolusso. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-33547).

TEATRO AUDITORIUM. Da venerdì 30 marzo al 1.o aprile Mario Ricci presenta: «Moby Dick». VIII spettacolo in abbonamento della Rassegna «Teatro Oggi '73».

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20.30. Jaka Stoka: «La forza dell'uniforme». Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Oggi e domani, ore 19 e 21: «Donne viennesi» (1923) di Erich von Stroheim, con Norman Kerry, Dorothy Wallace. In italiano.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

EDEN. 15, 17.25, 19.50, 22.15: «Ultimo tango a Parigi». Un film di Bernardo Bertolucci con Marlon Brando e Maria Schneider. In technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 15, 18.30, 22: «Ludwig». Capolavoro di Luchino Visconti. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 15 - 17.25 - 19.50 - 22.15: «Ultimo tango a Parigi» con M. Brando. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.20: «L'uomo che uccideva a sangue freddo». Il thrilling che ha messo sotto choc Parigi. Alain Delon e Annie Girardot per la prima volta sullo schermo completamente nudi. Technicolor. Vietato ai minori.

NAZIONALE. 16 - 22.15: «Snoopy cane contestatore». Cartoni animati per tutte le famiglie.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Le 4 dita della furia». La più antica e furiosa tecnica cinese. Scopecolor. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30. Ultimo giorno del comicissimo technicolor Metro «Sotto e chi tocca» con Straccio (Dean Reed) e i suoi inseparabili amici.

CAPITOL. 16.30. II settimana del technicolor Titanus: «Il richiamo della foresta» con C. Heston. Per tutti.

CRISTALLO. 15.30, 18.25, 21.30. II settimana. Uno dei più straordinari successi di ogni tempo: «Il padrino» con M. Brando. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Belle d'amore». Technicolor con P. Tedesco. Severamente viet. min. 18 anni.

IMPERO. 16. N. Manfredi è il mostro di Roma nel technicolor «Girolimoni».

MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Sull'orlo della paura» con L. Harvey, T. Courtenay e M. Farrow. Technicolor.

MIGNON. 16: «Catherine - Un solo possibile amore». Storico.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Un autentico capolavoro della cinematografia mondiale «Barbablù», Richard Burton, Raquel Welch, Natalie Delon, Virna Lisi. Viet. m. 14 a.

ABBAZIA. Ore 16: «Willard e i topi». Technicolor di grande successo con B. Davidson, S. Locke ed E. Borgnine. Vietato minori 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Un caso di coscienza». Spassoso technicolor con Lando Buzzanca. Viet. min. 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Uno sparo nel buio». L'ineffabile ispettore Clouzot di «La pantera rosa» (Peter Sellers) di nuovo in azione in un altro divertentissimo scopecolor.

ARISTON. Sala riservata all'Associazione italo-francese.

ASTRA. 16.30: «Quando il sole scotta». Technicolor con Rita Hayworth, Robert Walker e Mimsy Farmer. Vietato min. 18 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «La furia dei barbari». Edmund Purdom, Rossana Podestà. Colosso! Spettacolare!

RADIO. 16: «Metti una sera a cena». Technicolor con Florinda Bolkan e Tony Musante. Viet. minori 18 anni.

Riduzioni ENAL: Fenice, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Amanti e altri estranei» con Beatrice Arthur, Bonnie Bedelia, Richard Castellano. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Dalla Cina con furore». A colori. Viet. min. 14 anni.

CAPITOL. 15.30: «Ludwig». A colori. Viet. min. 14 anni.

CENTRALE. 15.30: «...E tutto in biglietti da piccolo taglio». A colori. Viet. min. 14 anni.

ODEON. 15.30: «La Tosca». A colori.

CRISTALLO. 15.30: «Ultimo tango a Parigi». A colori. Viet. min. 18 anni.

PUCCINI. 15.30: «Da Hong-Kong: l'urlo, il furore, la morte». A colori.

DIANA. 18: «Isodara». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Correva l'anno di grazia 1870» con A. Magnani e M. Carotenuto. A colori. Ult. 22.

VERDI. 17: «Fritz il pornogatto». Cartoni animati a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 16.30: «Il cocktail del diavolo» con D. Wynter e B. Mac Nair. Colori. Viet. min. 14 a. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Navajo Joe» con B. Reynolds e N. Macchiavelli. Technicolor. Scope. Viet. m. 18 a. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Giochi erotici svedesi» con E. John e B. Boyle. Vietato min. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Riposo.

EXCELSIOR. 16: «1972: Dracula colpisce ancora» con Christopher Lee. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Sette scialli di seta gialla» con Anthony Steffen e Sylva Koscina. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Sette minuti che contano» con W. Mauder e Y. De Carlo. Ult. 22.

PORDENONE

VERDI. 17: «Bianco, rosso e...».

CRISTALLO. 17: «Cinque dita di violenza». Vietato min. 14 anni.

CAPITOL. 17: «Vizi proibiti delle svedesi».

SUPERCINEMA. 17: «I due volti della paura».

SACILE

ZANCANARO. 17: «Tutti i colori del buio».

CERVIGNANO

NUOVO. «Le calde notti del Decamerone».

CORMONS

COMUNALE. «La battaglia di Berlino».

RONCHI

RIO. «Terrore al London College».

PALMANOVA

ITALIA. «Willard e i topi».

GARIBALDI. «La cintura di castità».

GEMONA

SOCIALE. «Il buio».

TARCENTO

MARGHERITA. «Omicidio al 17.o piano».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Vivi o morti».

CASARSA

ROMA. «Dieci giorni incredibili».

ULTIMI GIORNI
1973 l'anno di Ludwig
ECCEZIONALE SUCCESSO ALL' EXCELSIOR



PER LA CORRENTE STAGIONE IL FILM NON VERRA' PROIETTATO IN NESSUN ALTRO LOCALE DI TRIESTE

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.20.

6: Mattutino musicale; 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Spettacolo; 9.15: Voi e io; 10: Speciale G.R.; 11.30: Settimana corta, oggi da Napoli; 12.44: Made in Italy; 13.15: Il maestro è sonato; 14: Giornale radio - Quarto programma; 15.10: Per voi giovani; 16.40: C'è qualcosa che non va?; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Concerto in miniatura; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: «Der Freischutz» di C. M. von Weber; 23.20: Oggi al Parlamento. Al termine: Su il sipario - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Michele e S. Wonder; 8.14: Tre minuti per te; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9: Prima di spendere; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Una musica in casa vostra; 9.50: «Capitan Fracassa» di T. Gauthier; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: E' tempo di Caterina; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il Giornale radio - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.20: La speranza, conv. quaresimale; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: «Signori si nasce» con Totò; 20.50: Supersonic; 22.43: «Quo vadis?» di H. Sienkiewicz; 23: Bollettino del mare; 23.05: La staffetta; 23.20: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.30: Musica di J. A. Hasse; 9.45: Scuola materna; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo: Purezza e utopia - Uno strano caso tardoromantico; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Das Unaufhorliche di P. Hindemith; 16: Ottocento strumentale italiano; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Stalin e lo stalinismo a vent'anni dalla morte; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Caleidoscopio: Festa su Matra; 21: Il Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Ensemble Heiur Holliger; 22.25: Discografia; 22.50: Libri ricevuti; 23.05: Conversazione. Al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: A richiesta; 16.20: Uomini e cose; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora, musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Musica-mattino; 8.40: Il nostro pianeta sconosciuto; 9: Suonano le orchestre Heinz Kiessling e Ray Ellis; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Priscilla, mago Squillo; 10.41: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Il cantante di turno: Adriano Pappalardo; 11.30: Le più belle canzoni del mondo; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Cinema d'oggi; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini jukebox; 15: Scuola insegnamento oggi; 15.20: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Cori nella sera; 21: Incontri; 21.15: Il gruppo Osibisa; 21.30: Appuntamento con le orchestre di P. Mauriat ed Henri Renè; 22: Musiche di K. Pahor; 22.30: Notiziario; 22.35: Ritmi d'oggi.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Cinenotes. Documentario del ciclo: Tutti i treni del mondo; 21: «L'antimondo», telefilm della serie «Ouncl»; 21.50: Musicalmente: Specialissimo di marzo: «Il jukebox a colori» di Vittorio Salvetti.

Televisione jugoslava

9.35: La TV a scuola; 14.45: Ripetizione della TV a scuola; 17.40: Notiziario; 17.45: «Mondo piccolo»; 18.15: La cronaca; 18.30: 30 giorni nella scienza; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 21.30: Club giornalistico; 21.15: «La saga dei Forsythe», telefilm; 22.05: Telegiornale; 22.25: Concerto di musica classica.

SECONDO PROGRAMMA (a colori)

20.25: Obiettivo 350: «Il momento più duro»; 21.25: «La sopravvivenza», telefilm.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola media.
11.00: Scuola media superiore.

MERIDIANA

12.30: Sapere: «Vita in Gran Bretagna».
13.00: «Le avventure di Gustavo», «Tre allegri navigatii», cartoni animati.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Corso di francese.
14.30: Corso di tedesco.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso di inglese per la Scuola media.
16.00: Scuola media.
16.30: Scuola media superiore.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Ma che cos'è questa cosa?», indovinelli.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Spazio», settimanale dei più giovani.
18.15: Gli eroi di cartone: «Casper».

RITORNO A CASA

18.45: La fede oggi.
19.15: Sapere: «Le maschere degli italiani».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Nessuno deve sapere», originale televisivo.
22.00: «Marino Marini: La felicità della scultura».
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

Trasmissioni sperimentali per sordi.
18.30: Notizie TG.
18.40: Nuovi alfabeti.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: «Io compro, tu compri».
22.05: «Sì, ma».
22.20: «Tony e il professore», telefilm.

televisori a colori REX
da cinque anni sui mercati europei

hi-fi
Dimostrazioni delle migliori marche tutti i pomeriggi nella nostra sala audizioni.
RADIO TREVISAN
TRIESTE
VIA S. NICOLÒ, 21

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 26

Chiusura sostenuta con vivaci scambi. All'inizio dell'ottava, il mercato ha proseguito nel rialzo, grazie alla persistente prevalenza del denaro. Tuttavia, a differenza di venerdì, il movimento è apparso più selettivo.

Infatti, la domanda sin dallo inizio è apparsa particolarmente vivace sulle Generali, Alleanza, Sarom, Montedison, Viscosa e alcuni altri valori. Nel «durante», a una certa trascuratezza sugli immobiliari e alcuni recentemente più in battuta (Bastogi, a esempio), si contrapponevano nuovi vivaci rialzi sulle Montedison, che si portavano sulle 660, Viscosa (sulle 1780), Sarom, Alleanza, i farmaceutici.

Al listino, la quota è terminata su basi intermedie ma sui massimi per i valori più trattati.

In particolare sono apparsi irregolari gli assicurativi, con nuovi vivaci rialzi per Alleanza e Generali. Nuovamente in rialzo i farmaceutici, specie le C. Erba. Attivamente richieste le Sarom, che hanno messo a segno una plusvalenza del 17 per cento. Secondo alcuni operatori, uno dei principali acquirenti sarebbe la Molini Certosa, nella ricerca di nuovi investimenti dopo la cessione a un gruppo svizzero di un importante pacchetto delle Generalfin. Di riflesso, in netto rialzo le Certosa.

La Montedison, dopo aver aperto con un modesto vantaggio, si è portata sulle 660, sotto la spinta di una vivace richiesta stimolata dalla mediazione del presidente del consiglio per la composizione del sindacato di controllo. Nettamente migliori anche le Viscosa.

Da segnalare, poi, il nuovo rialzo delle Centrale Metalli, Italgas, Miralanza, Ciga e Motta. Di poco migliori le Saffa, stazionarie le Bastogi e di nuovo in ripresa le Pirelline.

In denaro nelle ultime battute le Fiat e le Ras, dopo essere rimaste per tutta la riunione su livelli di venerdì. Nuovamente deboli le Dalmine e Italsider, ma in netta ripresa le Terni. Deboli anche le Coge. Caffaro, Iniziativa Edilizia, Marzotto, Amiata e Siele.. Riflessive Alitalia e Anic.

Nel dopochiusura, ancora in denaro le Cantoni e Miralanza e in recupero le Assicuratrice.

Modesti scambi a prezzi prevalentemente stazionari il reddito fisso, a eccezione delle obbligazioni convertibili, che hanno riflettuto il miglior andamento del comparto azionario.

L'indice «mediobanca» è salito a quota 64,18, con un aumento dell'1,36 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 23 milioni; Buoni del Tesoro 72 milioni; Obbligaz. 1.960.764.000; Azioni 9.235.975.*

DOPOBORSA — Scambi vivaci con prezzi sostenuti. Generali 78.200 - 78.500; Snia Viscosa 1.785-1.800; Montedison 660 - 663; Ras 87.200 - 87.400; Cantoni 16.800 - 16.850; Burgo 13.750-13.800. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 16500-18000; sterlina oro (n.c.) 13000-14200; marengo svizzero 14000-16000; oro fino (Iva esclusa) 1500-1560; platino (Iva esclusa) 2700-3000; argento (Iva esclusa) 37000-41000.

TRIESTE

Mercato in ripresa irregolare nella prima seduta dell'ottava. Buone plusvalenze in Generali, Ras, Fiat, Viscosa e, fra i locali, delle Tripcovich, alle quali si contrappone un calo delle Gerolimich, rispettivamente di 2300 e 7790 punti. Migliore anche il settore del reddito fisso.

Ass. Italiana 146000; Ass. Generali 76500; Ras 85000; Anic 935; Liquigas 410; Montedison 655; Rinascente 265; Rinascente pr. 190; Gerolimich 40000; Premuda 84900; Sip 2390; Tripcovich 51510; Bastogi 2220; Finmare 202; Finsider 378; Pirelli S.p.A. 1130; Sme 1850; Stet 2580; Beni Stabili 6400; Immobiliare 860.50; Cantieri —.—; Fiat ord. 2635; Fiat priv. 1320; Dalmine 360; Italsider 515; Terni 169; Marzotto priv. 1348; Viscosa ord. 1770; Viscosa priv. 1140.

NEW YORK

Modesta ripresa delle quotazioni. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali ha chiuso a 927,90, con un aumento sulla chiusura precedente di 5,19 punti. In tutto sono stati scambiati 14,98 milioni di azioni, contro i 18,47 della seduta di venerdì. Alcuni operatori attribuiscono la sostanziale stabilità del mercato alla fissazione del tasso primario bancario al 6,5 per cento: un livello più basso di quello che era stato applicato in precedenza da alcune banche.

LONDRA

Titoli in rialzo, guidati da positivi spunti mostrati dagli auriferi. Rincari nella maggior parte dei settori. L'indice «Financial Times» aveva raggiunto, poco prima della chiusura, quota 462,3, con un aumento di 6,2 punti sulla chiusura di venerdì.

A FRANCOFORTE — Prezzi in ribasso per realizzi di beneficio. Scambi vivaci. In ribasso la maggior parte degli automobilistici. Perdite anche per bancari, chimici, elettrici e siderurgici.

A PARIGI — Chiusura irregolare. I titoli in perdita superano numericamente quelli in rialzo. Solidi gli auriferi sudafricani. Considerevoli ribassi per alimentari ed elettrici.

Titoli azionari

TITOLI	23-3	26-3
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2720	2640
Eridania	2360	2352
Es. Molini	449	449
Molini Certosa	11150	11300
Motta	2820	2990
Rom Zucchero	398	400
Rom Zucchero pr	401	401
Venchi Unica	4000	4015
Assicurative		
Alleanza Assic	40110	42000
Assicuratrice Ital	146100	145800
Ass Milano ord	23500	23580
Ass Milano pr	15799	15800
Generali	75500	77690
L'Abeille Italiana	16075	16130
Fondiaria Incen	16200	16290
Fondiaria Vita	32900	32850
R A S	84800	87000
S A I	29620	29310
Toro Assicuras.	19500	20200
Toro Assic priv	13290	13410
Bancarie		
Comm Italiana	21300	21540
Banco di Roma	21530	21510
Credito Italiano	2360	2299
Interbanca priv	35150	35240
Mediobanca	86600	88030
Cartarie Editoriali		
Binda	45900	46000
Burgo	13750	13750
Burgo priv	7101	7250
Donzelli	360	370
Mondador priv	3820	3800
Cementi Ceramiche		
Cementir	1370	1368
Cer Pozzi	176	174
Cer Pozzi priv	260	260
Eternit	1850	2849
Italcementi	28810	28600
Richard Ginori	395	390
Chimiche Idrocarb Gomma		
A N I C	925	901
Brioschi	34500	34800
Caffaro	428	417
Carlo Erba	17500	17960
Carlo Erba priv	13680	13880
Italgas	1058	1110
Lepetit	20890	21200
Lepetit priv	16400	16350
Liquigas	414.87	409,75
Mira Lanza	67170	68600
Montedison	620	660.50
Napoletana Gas	830	830
Petrolifera Ital	5500	5500
Pierrel	7500	7475
Rumianca	950	950
Saffa	9350	9399
Sarom	1484	1740
Siossigeno	7150	7100
Commercio		
La Rinascente	264	265
La Rinascente priv	192	189,50
Silos di Genova	2740	2980
Comunicazioni		
Alitalia priv	7180	6500
Ausiliare	4485	4510
Autostr Torino-Mil	34700	34800
Italcable	4425	4504
Mittel	2915	2925
Nord Milano	4280	4350
S.I.P	2370	2389
Elettrotecniche		
Magneti M priv	1389	1395
Marelli E.	920	923
Tecnomasio	900	895

TITOLI	23-3	26-3
Finanziarie		
Agricola	1610	1641
Bastogi	2215	2220
Centrale	12500	12900
Finanz. E. Breda	5445	5430
Finmare	203	202,50
Finsider	377	378,25
Generalfin	3330	3280
Gim	3515	3560
I.F.I. priv.	3499	3497
I.F.I.L	33895	33650
Invest	4700	4735
Italpi	—	—
Pirelli & C.	2192	2230
Pirelli s.p.a.	1140	1140
S.E.S	—	—
S.G.E.S.	—	—
SM.E	1851	1860
Stet	2580	2681
Sviluppo	2421	2444
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	5925	5920
Beni Stabili	6400	6400
Coge	1940	1910
Condotte d'acqua	801	815
De Angeli Frua	8100	8120
Edilcentro Milano	1365	1362
Generale Immob	857.50	859
Habitat	3180	3250
Iniziativa Edilizia	7590	7401
La Milano Centrale	34800	34400
Risanamento	11699	11600
S A C I E priv	1055	1070
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2630	2640
Fiat priv	1820	1820
Franco Tosi	5600	5605
Nebiolo	240	240
Olivetti ord	1741	1749,50
Olivetti priv	1693	1735
Westinghouse	4020	4110
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1300	1305
Dalmine	369	360
Falck	6130	6180
Falck priv.	5199	5240
Ilssa Viola	4050	4110
Italsider	524.50	515
Magona	3150	3200
Metalli	3100	3190
Monte Amiata	1669	1610
Pertusola	3050	3150
Siele	2918	2730
Terni	152	169,50
Trafilerie	1270	1251
Tessili		
Centenari e Zinelli	287	290
Chatillon	184.875	192
Cotonificio Cantoni	16290	16500
Cucirini	7900	8000
Filat Cascami Seta	5740	5810
Fisac	885	908
Lanerossi	3800	3800
Lanif di Gavardo	2300	2280
Linif e Canap Nas.	500	510
Marzotto priv	1359	1348
Olcese Veneziano	300	304,50
Rossari	280	280
Rotondi	37500	37500
Scotti	675	670
Snia Viscosa	1682	1774
Snia Viscosa priv.	1130	1170
Tilane	479	452
Tosi Manifattura	600	610
Unione Manifatture	16300	16500
Diverse		
De Ferrari	1875	1875
Acque Potabili	1375	1418
Acqui Terme	1750	1769
C.I.G.A	8250	8460
Pacchetti	788	799,50
Reina	2010	2240
Smeriglio	130.50	129,75

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		26-3
Rendita	5%	101.90
Prest. Red. 1934	3,50%	100.35
Ricostruzione	3,50%	88.85
»	5%	97.—
Redim. Trieste	5%	96.—
Rif. Fondiaria	5%	95.50
Redimibile 54	5%	93.40
Edil. Scol. 67	5,50%	93.50
» » 68	5,50%	93.80
» » 69	5,50%	96.15
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	99.—
Cert. Cr. Fes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	100.05
» 1974	5%	98.95
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.10
» 1977	5%	97.70
» 1978	5%	95.55
» 1979	5,50%	99.85
» 1980	5,50%	100.—
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	91.55
» » 68/88	6%	91.35
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.80
» » 71/86	7%	98.80
I.M.I. XVIII	6%	99.75
» XX	6%	99.—
» XXI	5%	99.—
» XXII	5%	92.75
» XXIII	5%	89.30
» XXIV	5,50%	90.50
» XXV	6%	93.50
» XXVI	6%	91.40
» XXVII	6%	91.45
» XXVIII	7%	99.20
» XXIX	7%	98.70
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.80
» XXXI opt.	7%	99.80
» XXXIII	7%	98.85
» XXXIII opt.	7%	98.85
» 64	6,25%	98.—
» Autostrade	6%	91.30
» Finan 66	6%	93.30
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	83.40
» » »	5,50%	85.50
» » »	6%	91.20
» » »	7%	97.—
C.O.P. ss I	6%	92.80
» » II	6%	92.60
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	91.10
» Dotaz I	6%	93.10
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	90.90
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.40
» » » III	7%	98.30
» » » IV	7%	98.20
Elfer	5%	98.—
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.70
» (58)	5,50%	98.30
» (59)	5,50%	94.50
» (60)	5%	90.60
» (61)	5%	90.05
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.40
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	91.95
» (69) I	6%	92.—
» (69) II	6%	98.40
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.80
» 72	7%	99.90
» 72 II serie	7%	98.30
Fian Ver (61) I	5%	89.80
» » (62) II	5%	90.90
» » (63) III	5%	92.40
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.10
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.05
Pubbl. Ut.	5,50%	91.10
» » ord.	6%	96.50
» » vent.	6%	91.90
Pub Ut Ed '46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	99.—
» » » (58)	6%	98.70
» » Montec.	6%	98.40
Sviluppo Ind ss I	7%	97.30
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.25
» » » E	7%	98.50
» » » F	7%	97.05
Isveim (61) III	5,50%	97.10

TITOLI		26-3
Isveim (62) IV	5,50%	94.90
» (62) V	5,50%	95.25
» (62) VI	5,50%	94.80
» (63) VII	5,50%	94.20
» (63) VIII	5,50%	94.10
» (64) IX	6%	95.35
» (64) X	6%	94.55
» (65) XI	6%	94.—
» (66) XII	6%	93.05
» (67) XII	6%	92.50
» (67) XIV	6%	92.30
» (68) XV	6%	93.20
» (69) XVI	6%	92.55
» (70) XVII	7%	98.80
» (71) XVIII	7%	98.10
» (71) XIX	7%	97.80
» (72) XX	7%	97.85
C.I. Sardo 62	5,50%	96.20
» » 63	5,50%	93.40
» » 64	6%	97.30
» » 65 I	6%	94.65
» » 65 II	6%	94.25
» » 66	6%	93.20
» » 68	6%	92.40
» » 69	6%	91.20
» » 70	7%	97.85
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	97.85
B.M.Cred. C. 67	6%	97.20
» C. 68	6%	97.50
» C. 70	6%	98.90
» C. 71	7%	99.75
B.M.C. 71/81	7%	109.—
» 71/81 II	7%	99.35
» 72/82	7%	99.20
Enel 65 I	6%	93.25
» 65 II	6%	93.25
» 66 I	6%	91.80
» 66 II	6%	92.—
» 67	6%	92.10
» 68 I	6%	92.05
» 68 II	6%	92.—
» 69 I	6%	91.85
» 69 II	6%	92.05
» 70	7%	100.05
» 71	7%	99.90
» 72	7%	99.80
» 72 II	7%	99.15
» Europa	6%	95.50
E.N.I 58	6%	99.80
» 58 vent.	6%	97.05
» 64	6%	99.—
» 65 II	6%	95.25
» 66	6%	94.55
» Gela	5,50%	93.65
» sud 59	6%	98.20
» 60	5,50%	94.80
» 61	5,50%	94.10
» IV	5,50%	92.70
» V	5,50%	92.40
» VI	5,50%	93.—
» VII	5,50%	95.40
» VIII	5,50%	94.90
» IX	6%	96.—
I.R.I 56/74	6%	99.80
» 57/75	6%	99.50
» 58/74	6%	99.80
» 57/77	6%	99.15
» 58/78	6%	98.40
» 59/79	5,50%	94.40
» 68/80	5,50%	93.30
» 61/86	5,50%	88.65
» 63/83	5,50%	90.45
» 64/82	6%	93.40
» 65/83	6%	93.25
» Alta It.	7%	107.40
» Elett. opt.	5,50%	97.60
» Sider	5,50%	—.—
SEI 62	6%	92.25
» 65	6%	93.10
» 66	6%	93.70
» 67	6%	93.—
» 68	6%	93.20
» 71	7%	101.60
» 72	7%	99.20
CECA 63	5,50%	93.20
» 66	6%	94.50
» 68	6%	93.30
» 68 II	6%	93.10
» 72	7%	100.40
Pimavo	7%	100.—
Autostr. C.C 63	5,50%	96.90
» » 65	6%	93.20
» » 67	6%	91.15
» » 68 I	6%	90.90
» » 68 II	6%	91.10
» » 69	6%	90.70
» » 71	7%	99.25
» » 72	7%	99.10
S. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	97.50
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred. Fondiario	6%	97.—
» Fond. conv.	5%	91.—
» » 1985	5%	92.60
» » 1986	5%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.50
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.70
» » 1993	6%	90.75
» » 1996	6%	90.65
» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	100.—	B.E.I. 66/86	6,50%	95.25
E.N.I 66/81	6%	95.50	» 67/82	6,50%	95.25
» 66/81	6,50%	97.25	» 67/82 II	6,50%	95.25
» 67/82	6,50%	97.—	» 68/80	6,75%	97.—
» 67/87	6,50%	96.—	» 69/84	7,50%	99.75
» 68/88 I	6,75%	98.50	C.E.C.A 66 igu.	6,50%	95.50
» 68/88 II	6,75%	98.50	» 66 dic.	6,50%	95.50
» 69/81	7%	98.75	» 67/87	6,50%	95.50
I.M.I 70/81	7,25%	98.50	» 67	6,50/8%	96.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel. 40400
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,59	—
Capitalitalia	»	11,71	—
Equitalia	»	11,36	—
Europrogr.	frsv	121,89	—
First Fund	doll.	12,75	13,93
Fonditalia	»	12,66	—
Fund Nations	»	n. q.	
Intercontinental	»	11,66	—
Interfund	»	12,55	13,30
Intern. S. F.	fr. bg	n. q.	
Interitalia	lire	8967	9800
Intertrust	doll.	12,34	13,41
Italamerica	»	n. q.	
Italfortune	»	11,49	—
Italunion	»	12,45	13,57
Mediolanum S.	»	11,95	12,99
Rominvest	»	13,13	14,16
S-R-Manag.	lire	6316,93	—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

INSEGNAMENTI DELLE TRATTATIVE VALUTARIE A BRUXELLES

L'Italia non ha il fiato per tenere il passo europeo

Così commenta la «Confindustria» la decisione di staccare la lira dalle altre monete della CEE - Difficile la strada verso l'Europa

Roma, 26

La crisi monetaria internazionale e le decisioni prese a Bruxelles con la istituzione della fluttuazione congiunta rispetto al dollaro delle monete di soli sei paesi comunitari e con l'autorizzazione per la lira e la sterlina a continuare per la via della fluttuazione «autonoma» hanno avuto un duplice effetto: di richiamare l'attenzione della opinione pubblica europea sulla minaccia di involuzione che grava sulla CEE e di sottolineare il crescente deterioramento della posizione italiana nell'Europa dei Nove. Così l'«Organizzazione industriale» — settimanale della «Confindustria» — nel suo editoriale del fascicolo in distribuzione.

L'articolo prosegue ricordando che «il ciclone monetario che ha mandato a picco il sistema delle parità fisse poteva essere l'occasione per far compiere alla CEE «un salto di qualità». Un atto significativo in questo senso poteva essere l'attivazione del Fondo di cooperazione monetaria europeo.

Questa soluzione, il cui valore politico è facilmente percepibile, è stata caldeggiata a Bruxelles dai nostri rappresentanti della commissione della Comunità; purtroppo, i paesi a moneta forte hanno optato per un rimedio che, se interpreta la difficile realtà dell'Europa attuale, non porta acqua al mulino della unità del continente.

Ma le decisioni di Bruxelles hanno anche posto l'accento su di un altro fatto, che ci riguarda soprattutto come italiani: la posizione del nostro paese nella CEE. Dopo le svolte operate nella capitale belga non si può non constatare con amarezza che, in oltre dieci anni di vita della CEE, l'Italia non è mai stata così lontana dall'Europa come adesso. A Bruxelles abbiamo dovuto verificare la giustezza di quello che da tempo si andava ripetendo da più parti: il nostro paese non ha più il «passo europeo», non ha il fiato sufficiente a tener dietro a un'Europa che, nonostante tutto, marcia verso traguardi di sviluppo che per noi sono addirittura chimerici.

I nostri vecchi «partners» a Bruxelles ci hanno invitato a stare con loro, a rimanere «europei» e ad affrontare «insieme» la prova della grande crisi monetaria. Ma i nostri rappresentanti a Bruxelles hanno dovuto, con amarezza e con rammarico, declinare l'invito perché consapevoli che la nostra economia è in ginocchio e che in quanto tale la lira non poteva fluttuare congiuntamente al marco e al franco, due monete che sono l'espressione di due economie in poderoso sviluppo.

Non rimaneva che la soluzione obbligata: prendere la distanza dall'Europa, mettersi da parte, riconoscere che tra «loro» e «noi» c'è un solco profondo che non è facile prevedere quando potrà essere superato.

Il settimanale, quindi, così conclude: «La strada che porta all'Europa la possiamo ancora percorrere con successo, ma è necessario quel minimo di chiarezza, di prevedibilità e di stabilità che soli potranno assicurare livelli «europei» di sviluppo civile ed economico. Tutto sta a vedere se teniamo ancora a essere Europa». *(Italia)*

Calo della lira

Roma, 26

La lira «commerciale» ha visto oggi il suo deprezzamento rispetto al blocco delle monete europee salire al 10.5-11% e al 14-14.5% la lira «finanziaria»; parallelamente si è elevato il vantaggio commerciale per i nostri esportatori che — calcolato sempre sulle chiusure odierne — può essere mediamente fatto ascendere all'8% rispetto ai cambi in essere tre mesi fa.

In complesso, il blocco delle monete europee congiuntamente oscillanti ha registrato apprezzamenti sulla lira (e rispetto alle proprie parità in essere) che vanno dal 9,7% sul marco tedesco al 12,1% sul franco francese. Sulle monete extra-CEE, lo yen resta invariato, con un apprezzamento del 25,5% sulla nostra lira commerciale, mentre il franco svizzero tocca il 17,7% sulla lira commerciale e il 20,7% su quella finanziaria.

(Italia)

Aumenti per l'oro

Londra, 26

Il prezzo dell'oro è salito oggi a Londra e sui principali mercati europei. A Francoforte ha quotato 88,25 - 89,50 dollari l'oncia, dopo aver aperto a 83,75-84-75. Al «Fixing» di Londra era a 86 dollari.

La «Samuel Montague» di Londra ha previsto che l'oro arriverà a 100 dollari l'oncia. Gli operatori parlano anche di «pochi a vedere e parecchio interesse a comprare». *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	203,88	208,50	208,00	203,855
Fiorino olandese	198,07	202,73	202,30	198,025
Franco francese	127,39	131,15	132,30	127,445
Franco belga	14,494	15,07	15,05	14,498
Corona danese	93,15	95,30	93,90	93,15
Corona noveg.	97,43	99,70	97,40	97,39
Corona svedese	128,20	131,30	128,70	128,25

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	574,25	588,00	575,00	574,125
Dollaro canadese	576,10	591,00	586,00	575,975
Peseta spagnola	9,8595	9,97	9,93	9,866
Escudo portogh.	23,05	23,25	24,00	23,015
Scellino austriaco	27,93	28,50	28,60	27,92
Franco svizzero	178,30	182,79	182,50	178,20
Yen nipponico	2,1775	2,20	2,18	2,179
Lira sterlina	1422,90	1457,50	1460,00	1422,575
Dracma greca	—	—	17,50	—
Dinaro jugoslavo	—	—	33,00	—

ATTESA LA PRESENTAZIONE IN PARLAMENTO DELLA RELAZIONE GENERALE

MODESTI SINTOMI POSITIVI NELLO STATO ECONOMICO DEL PAESE

Scarso l'incremento del prodotto nazionale lordo ma netta la ripresa della produzione La crisi monetaria fra gli elementi negativi - Cautela per l'introduzione dell'IVA

Roma, 26

Competenti servizi del Ministero del bilancio e della programmazione economica hanno terminato la stesura della relazione generale sulla situazione del paese nel 1972, che i ministri del bilancio Taviani e del tesoro Malagodi presenteranno al Parlamento entro sabato prossimo, 31 marzo.

Il documento consuntivo del 1972 è stato redatto dall'Istituto di studi per la programmazione economica (ISPE), dalla segreteria generale della programmazione e dall'ufficio attuazione del piano, sulla base di dati e rilevazioni dello Istituto centrale di statistica (Istat), della Banca d'Italia e dell'Istituto per lo studio della congiuntura (Isco).

La relazione è contenuta in tre volumi: il primo dedicato al bilancio economico nazionale; il secondo allo sviluppo e all'analisi dei principali elementi di bilancio e il terzo alle appendici statistiche.

La premessa alla relazione avverte che i dati in essa contenuti non sono definitivi e sono integrati da stime; inoltre, trovano posto nel documento, come negli anni passati, le rilevazioni definitive per il 1971, che hanno portato ad alcune correzioni alle stime contenute nella relazione dello scorso anno.

Uno dei dati più attesi del rendiconto che i ministri del bilancio presenteranno per legge al Parlamento è quello relativo allo sviluppo del prodotto nazionale lordo nel 1972: le stime ufficiali fin qui effettuate hanno parlato di una misura compresa tra il 3 e il 3,5 per cento, rispetto all'1,4 per cento del '71. Al prodotto nazionale è dedicato il primo capitolo della relazione, che ne analizza lo sviluppo settore per settore: nell'agricoltura, nelle attività industriali, nelle attività terziarie.

Nonostante lo scarso incremento del «PNL», il 1972 si è chiuso secondo le prime indicazioni, con una netta ripresa della produzione industriale, specie nel mese di ottobre, mentre è proseguito il buon andamento della domanda estera e si è avuto un impulso ai consumi delle famiglie. Tuttavia, questi sintomi di ripresa vengono valutati con cautela, perché hanno coinciso con la vigilia dell'introduzione dell'IVA, che può aver determinato un'anticipo sugli acquisti.

D'altro canto, nel complesso, il 1972 è stato caratterizzato da una serie di elementi negativi, tra cui la latente crisi monetaria, come lo scarso grado di utilizzazione degli impianti, la flessione dell'occupazione, della domanda di investimento, l'aumento dei prezzi, lo squilibrio della bilancia dei pagamenti.

Elemento all'attivo, lo sviluppo delle esportazioni, che hanno rappresentato la componente più dinamica della domanda globale. L'indice generale della produzione industriale segna per il 1972 un aumento del 2.4 per cento rispetto all'anno precedente. In particolare, per le industrie manifatturiere, che rappresentano il 90 per cento del valore aggiunto totale delle industrie in senso stretto, si è registrato un incremento medio del 2,1 per cento, come risultato di andamenti spesso contrastanti tra i vari settori produttivi.

Quindi, molte tensioni e «modesti sintomi positivi» — secondo l'espressione del ministro del bilancio Taviani — che il governo intende secondare.

La relazione sulla situazione economica del paese, prima della presentazione al Parlamento, sarà esaminata dal CIPE, la cui riunione è annunciata per venerdì 30 marzo, e approvata dal governo.

Il CIPE, in sede di esame della relazione, tornerà anche a occuparsi della fiscalizzazione degli oneri sociali. Il relativo provvedimento, proposto dal piano annuale 1973, è tuttora all'attenzione del governo e risulta che ne sono stati perfezionati alcuni aspetti, specie in relazione ai settori interessati. Resta da determinarne la misura.

(Ansa)

Rivoluzione nella burocrazia per i vini

Roma, 26

Una nuova rivoluzione nelle documentazioni obbligatorie si abbatterà dal 1.o aprile sul settore vinicolo: l'attuale sistema delle bolle di accompagnamento ex dazio verrà sostituito con «documenti di accompagnamento»; inoltre, i registri di carico e di scarico finora usati per i vini, per i vini a DOC (denominazione d'origine controllata), e per quelli speciali dovranno essere chiusi e le relative giacenze riportate su registri di nuovo modello, uno dei quali (per l'imbottigliamento anche dei vini comuni da pasto, dei vini frizzanti e dei vini DOC non speciali) viene istituito per la prima volta.

Quanto sopra trova origine nel regolamento comunitario n. 1769-72 del 26 luglio 1972, che doveva entrare in vigore già dal 1.o gennaio scorso ma ha avuto uno «slittamento» di tre mesi e alcune lievi modifiche.

Non si può certo dire che a livello legislativo ci sia stata una grande tempestività: il risultato è che sta ripetendosi proprio — anche se a livello ovviamente più modesto — la stessa vicenda dell'IVA, e cioè che, a pochi giorni di distanza dall'entrata in vigore delle disposizioni, gli operatori interessati non sono ancora al corrente dei nuovi obblighi e inoltre c'è diffusa carenza degli stessi stampati dei documenti e dei registri.

(Italia)

LE AZIENDE INFORMANO

«CONSULMEDIA» INIZIA LO STUDIO DEGLI AUDIOVISIVI

Roma, 26

Il sen. Mario Dosi, che nella quinta legislatura è stato presidente della commissione parlamentare per la vigilanza sulle radiodiffusioni, ha assunto la presidenza dell'istituto di ricerche, consulazioni e studi sui mezzi audiovisivi «Consulmedia». Si tratta di un'associazione culturale fondata da un gruppo di professionisti e di docenti universitari impegnati nel settore delle comunicazioni. Tra gli altri, Jader Jacobelli, Virgilio Levi, Tito Stagno, Brando Giordani, Gerolamo Colavitti, Gastone Favero, Alberto Luna, Gianni Pasquarelli, Carlo Luna, Umberto Cavina, Luca Borgomeo, Giovanni Maria Ubertazzi, Giovanni Minoli.

*«Consulmedia» ha la sede centr

TERMINATA LA PRIMA PARTE DELLA REQUISITORIA AL PROCESSO CONTRO IL «GRUPPO»

Il P.M. chiede oltre 300 anni per i diciassette del «22 Ottobre»

Le pene riguardano solo le imputazioni di sequestro di persona, di associazione per delinquere e i reati minori - Oggi saranno formulate le richieste per l'assassinio di Alessandro Floris

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Genova, 26

E' proseguita, questa mattina, al processo «22 Ottobre», la requisitoria del pubblico ministero, dott. Mario Sossi. Conclusa l'esposizione di commento delle risultanze, che giustificano l'imputazione di associazione per delinquere a carico di tutti i 17 componenti la banda, il dott. Sossi ha formulato le sue richieste circa le pene da attribuirsi in relazione a tale reato, nonché agli altri reati minori, come gli attentati ai danni della Garrone e dell'Ignis, la detenzione e il porto continuato di armi comuni e da guerra e di esplosivi e le intercettazioni nelle trasmissioni pubbliche.

E' stata esaminata, preliminarmente, la concedibilità delle pubbliche circostanze attenuanti generiche a taluni degli imputati. Il pubblico ministero ha dichiarato che devono essere benevolmente considerati tutti quanti hanno inteso agevolare la giustizia nel corso delle indagini condotte sull'attività delittuosa della banda. Le rivelazioni di fatti interessanti sono state spesso frutto di una presa di coscienza e di un pentimento, e, quand'anche si potesse prescindere da questo rilievo umano, sotto un profilo rigorosamente giuridico il comportamento degli imputati, anche dopo la consumazione degli atti criminosi, deve essere tenuta in attenta considerazione, specie quando si concreta in una fattiva collaborazione.

Certo gli associati per delinquere non possono guardare con benevolenza a chi li ha denunciati, ma la giustizia è obbligata a farlo. Non si può fare una colpa a Sanguineti e ad Astara se, nel corso del dibattimento, non hanno confermato quanto dichiarato in istruttoria: sono stati avvicinati e minacciati, e devono salvaguardare se stessi e le loro famiglie. Si può comprendere perché siano stati costretti alla ritrattazione. Per Rinaldi, Vandelli, Sanguineti ed Astara si riscontra, quindi, l'obbligo giuridico di concedere le attenuanti generiche. Rinaldi si è trovato in gioventù coinvolto in eventi di estrema gravità, e bisogna pertanto inquadrare in tale contesto storico i suoi precedenti delitti.

Lo stesso vale per Vandelli, travolto giovanissimo da avvenimenti che hanno insanguinato l'Italia: d'altra parte egli ha già pagato lo scotto del suo antico delitto di omicidio a scopo di rapina. Il Sanguineti è incensurato, l'Astara ha commesso reati contro il patrimonio, ma si è dimostrato realmente pentito. Circa la perizia psichiatrica effettuata a Mario Rossi il pubblico ministero dichiara che l'imputato è perfettamente sano di mente e quindi immune da vizi rilevanti ai fini del procedimento. Non è stato riscontrato nei Rossi alcun sintomo psicopatico.

Il dott. Mario Sossi, dopo aver esaminato le posizioni degli imputati per quanto riguarda i reati commessi come «gruppo» e cioè: associazione per delinquere, detenzione continuata di armi comuni, porto continuato di armi comuni, detenzione di esplosivi e armi da guerra, porto continuato di esplosivi, pubblica intimidazione mediante esplosivi, pericolo di crollo, tentato danneggiamento a un mezzo dei carabinieri, attentati alla Ignis e Garrone, interruzione pubblico servizio (intercettazioni di radio Gap), ha richiesto queste pene per ciascuno degli imputati: Rossi 27 anni, Battaglia 17, Fiorani 17, Gibelli 18, Porcu 22, Viel 19, Vandelli 2 anni e due mesi, Sanguineti 4 anni e sei mesi, Astara 9 anni, Castello 9, Perissinotti 15, Ribaldi 8.

Il pubblico ministero è quindi passato ad esaminare le imputazioni conseguenti al ratto di Sergio Gadolla. Dopo una breve rievocazione degli ormai notissimi avvenimenti, il dott Sossi è passato alla formulazione delle richieste delle relative pene. Per tutti gli imputati è stata chiesta l'assoluzione dal reato di rapina aggravata, in quanto il PM ha sostenuto che Sergio Gadolla non dovette subire alcuna violenza da parte dei suoi rapitori. Le pene richieste sono quindi le seguenti: Battaglia 15 anni per sequestro a scopo di estorsione, Rossi 15 anni, Fiorani 14 anni, Sanguineti per ricettazione per aver ricevuto parte del provento del sequestro 5 mesi e 45 mila lire di multa, Rinaldi 9 anni e sette mesi più 450 mila lire di multa, De Scisciolo 12 anni e 750 mila lire di multa, Piccardo 18 anni 850 mila lire di multa, Maino 18 anni e 850 mila lire di multa, Vandelli tenuto conto delle circostanze attenuanti 10 anni e sette mesi di reclusione e 280 mila lire di multa, Silvio Malagoli 16 anni e sette mesi, Teobaldo Marletti 12 anni e un mese.

La requisitoria del pubblico ministero dovrebbe concludersi domani. Sembra che il dott. Sossi chiederà cinque ergastoli per l'omicidio del fattorino Alessandro Floris.

Bruno Cressotti

RAPINA A NAPOLI: sessanta milioni

Napoli, 26

Tre giovani, con il volto scoperto, hanno fatto una rapina nella filiale del Credito popolare di Marano, un paese a pochi chilometri da Napoli, i tre — due dei quali armati di pisio e uno di fucile a canne mozzate — hanno fatto irruzione nella banca e hanno ordinato all'unico cliente presente, al direttore e agli impiegati di non muoversi. Subito dopo uno di essi è balzato oltre il banco e ha preso dalla cassaforte 60 milioni in contanti che ha messo in un sacchetto di plastica.

I malfattori hanno quindi raggiunto in strada una «Giulia Alfa Romeo», alla guida della quale era un complice. L'auto, che aveva il motore acceso, si è allontanata a forte velocità. Dato l'allarme, sono accorsi sul posto carabinieri e polizia che hanno fatto numerosi posti di blocco su tutte le strade di collegamento della provincia di Napoli.

Il direttore della filiale, Leone Mazza, durante la rapina, ha tentato di dare l'allarme ma uno dei malfattori gli ha puntato la pistola al petto e gli ha detto minacciosamente: «Ti conviene stare calmo, se ci tieni a vivere». Poi ha atteso che il complice con il denaro tornasse al centro del locale e i due, insieme con il terzo bandito armato di fucile a canne mozze rimasto a guardia della porta d'ingresso, sono fuggiti. Secondo la descrizione del direttore della filiale, il rapinatore armato di fucile poteva avere 40-45 anni ed era abbastanza robusto; mentre gli altri due dimostravano un'età fra i 25 e i 30 anni.

I tre malfattori — sempre secondo quanto ha detto il dott. Mazza — avevano un comportamento molto deciso e avrebbero fatto capire di essere pronti a sparare, nel caso che qualcuno dei presenti avesse tentato di opporre la minima resistenza. Il direttore della filiale non ha saputo spiegare con quale accento avessero parlato i tre: «Non sono stato capace — ha dichiarato — di identificare la loro provenienza, perché le poche frasi da essi pronunciate, sono state dette con una tale velocità da rendere incomprensibile qualsiasi inflessione dialettale». *(Ansa)*

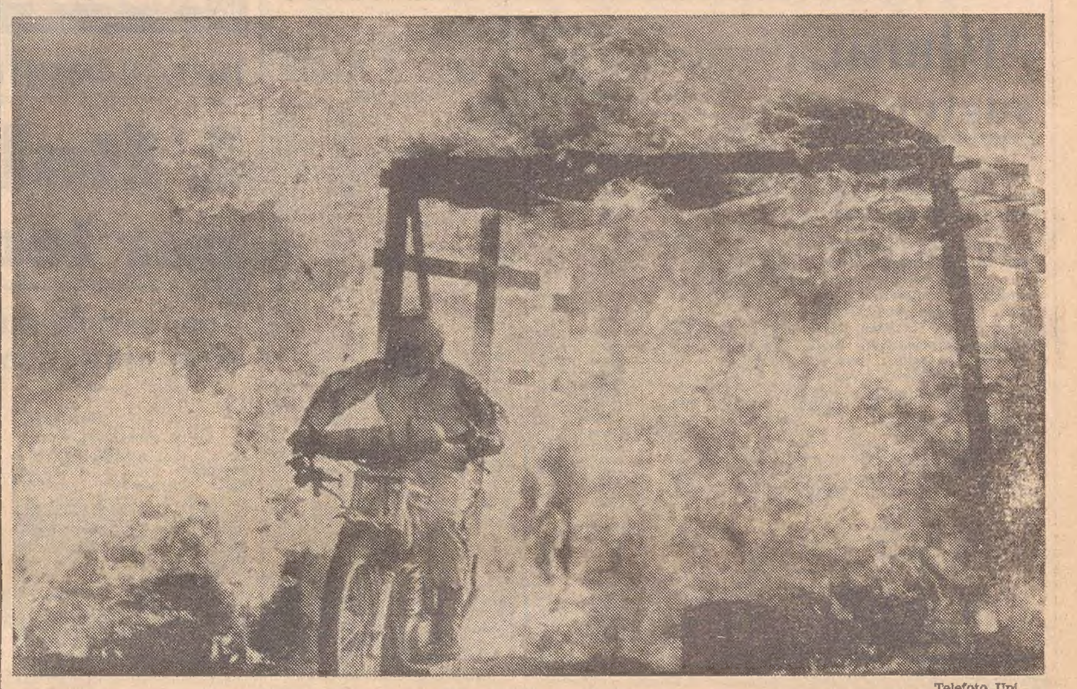
«SCIPPATI» A BRESCIA gli stipendi del tribunale

Brescia, 26

Una borsa contenente 20 milioni, una parte degli stipendi dei dipendenti del tribunale di Brescia, è stata rubata stamani, con la tecnica dello strappo, da un giovane che è poi fuggito con una motoretta sulla quale l'attendeva un complice. Il fatto è accaduto a pochi metri dall'ingresso del palazzo di giustizia, all'incrocio fra corso Cavour e via Moretto.

L'usciere Salvatore Di Maio, di 53 anni, e il cancelliere Mariano Piazza, di 59, stavano tornando al tribunale dopo essere stati alla Banca d'Italia, dove avevano prelevato i 20 milioni. *(Ansa)*

TRENTA METRI NEL TUNNEL DI FUOCO



Telefoto Upi

Moellin — Jurgen Baumgarten, lo spericolato centauro tedesco che ha appena percorso un tunnel di fuoco lungo 30 metri

SUPERPERIZIA SULL'ASSASSINIO DELLE TRE BIMBE

È sano di mente il mostro di Marsala

Michele Vinci attualmente rinchiuso nel manicomio di Aversa giudicato capace di intendere e di volere

Marsala, 26

Michele Vinci, il fattorino che uccise, dopo averle barbaramente seviziate, le piccole Ninfa e Virginia Marchese e la nipotina Antonella Valenti, è stato riconosciuto capace di intendere e di volere nel momento in cui commise l'orrendo delitto.

La superperizia, disposta dal giudice istruttore presso il tribunale di Marsala, dott. Libertino Alberto Russo, è stata depositata stamane in cancelleria. La perizia è stata eseguita da tre psichiatri napoletani che hanno lungamente sottoposto ad osservazione il Vinci nel manicomio giudiziario di Aversa.

Una precedente perizia, disposta pure dal giudice istruttore, aveva dato risultati discordanti: due medici riconoscevano all'imputato la seminfermità mentale, un terzo lo giudicava invece perfettamente sano. L'agghiacciante delitto venne compiuto dal Vinci a Marsala, nell'ottobre del '71. Il fattorino, adescate le tre bambine, le condusse in una cava e, dopo averle sottoposte ad atroci violenze, se ne liberò uccidendole.

L'avv. Antonio Marrone, procuratore speciale di Leonardo e Maria Valente, genitori di Antonella, al quale si è affiancato, in qualità di perito di parte, il prof. Emanuele Motta, ha fatto questa dichiarazione: «La notizia che tre illustri clinici abbiano riconosciuto Michele Vinci sano di mente non mi sorprende e conferma l'interpretazione che avevo sempre dato riguardo al contegno dell'imputato che, in tutti i suoi interrogatori, non ha fatto che simulare».

«Michele Vinci si è reso conto, a un certo momento, che soltanto un accertamento di malattia mentale avrebbe potuto farlo sfuggire alle sue responsabilità e ha fatto ricorso prima al mutismo, intervallato da atteggiamenti istrionici e plateali, poi ad atteggiamenti di difesa nel vano tentativo di confondere i periti». *(Ansa)*

SOLO ACQUA E FANGHIGLIA

Wakefield, 26

Gli uomini della squadra di soccorso hanno raggiunto la camera d'aria della miniera dove si sperava di trovare vivi i sette minatori rimasti intrappolati a parecchi metri al di sotto della superficie terrestre. Nessuno è stato trovato e ora le speranze sembrano essersi spente. «La possibilità che qualcuno sia ancor vivo è estremamente remota», ha dichiarato Norman Sidall, funzionario della commissione nazionale delle miniere di carbone.

La miniera, profonda 232 metri, è stata invasa nella sua parte inferiore da un «muro d'acqua», torbida e glaciale, la mattina di mercoledì scorso. Si credeva che sette uomini avessero potuto trovare scampo in una camera d'aria della miniera, e le operazioni di soccorso sono andate avanti nella disperata prospettiva di imbattersi nei superstiti. L'irruzione di acqua «è stata così violenta» ha detto Siddall, «che è difficile pensare che qualcuno possa essersi salvato». Gli uomini della squadra di soccorso hanno individuato un cadavere, ma non sono riusciti a sapere a chi appartenesse. «Spero che sia morto subito, all'istante» ha dichiarato Jack Bennet, alto funzionario delle miniere, «Spero che non abbia sofferto tanto».

La squadra privata della miniera «Lofthouse», guidata da Sid e Don Haigh, padre e fratello di uno dei dispersi, ha dato fiato alle speranze oggi, quando ha trovato una sorta di camera d'aria dove si poteva respirare senza difficoltà. Mentre alcuni soccorritori penetravano dall'alto, scavando nella superficie, Haigh e i suoi uomini hanno scavato un nuovo passaggio per accedere al tunnel principale della miniera.

La notizia della scoperta della camera d'aria è stata comunicata alla superficie con il telefono. E' stata la prima voce di ottimismo per le decine di parenti e amici dei dispersi che per più di cinque giorni seguono trepidanti e preoccupati le fasi dei soccorsi. Buon segno, è stato detto, quando si è saputo che gli uomini di Haigh avevano l'acqua che arrivava alla cintola, in un quadrato di venticinque metri e che il livello dell'acqua stava gradualmente scendendo. Poi il colpo alle speranze. Non è stato visto alcun minatore.

(Ansa - Upi)

Nessuna speranza per i minatori inglesi



Telefoto Upi

Wakefield — Una squadra di soccorso si riposa dopo l'inutile tentativo di liberare i minatori

OPERAIO SARDO

Guidò per necessità senza patente: assolto

Cagliari, 26

Guidare un'auto senza aver conseguito la patente non costituisce reato, quando la infrazione viene commessa in stato di necessità. E' quanto ha sentenziato il pretore di Carbonia (Cagliari) dott. Giorgio Ghiani, mandando assolto, con formula ampia, l'operaio Luigi Frau di 24 anni, che, qualche tempo fa, era stato sorpreso dai vigili urbani di Carbonia alla guida dell'auto del fratello, pur essendo sprovvisto di patente.

La vicenda rievocata in pretura risale ad alcuni mesi fa quando il Frau, in una strada di Carbonia, si era posto al volante dell'utilitaria del congiunto per accompagnare a casa la cognata che, in stato di gravidanza, era stata colta da improvviso malessere. Percorsi un centinaio di metri l'auto si era scontrata frontalmente contro l'autovettura condotta da Francesco Concas di 35 anni da Uta (Cagliari). Nell'incidente una sorella e la cognata del Frau erano rimaste lievemente ferite. Rinviato a giudizio per guida senza patente il giovane operaio è stato assolto perché il fatto non costituisce reato. Nel corso del processo il magistrato ha infatti accertato che Luigi Frau aveva agito in stato di necessità.

(Italia)

A DIMOSTRAZIONE CHE LE «BUONE VECCHIE COSE» CONSERVANO IL LORO FASCINO

Diviene «vedette» pubblicitaria una lavandaia francese di 79 anni

I muri di mezza Francia sono tappezzati dalla rugosa e sorridente immagine di «Mère Denis»

Parigi, 26

Una lavandaia di 79 anni dalle enormi mani, dall'ampio sorriso che mette in evidenza un certo numero di «buchi» nella sua dentatura, è la più fruttuosa «trovata» pubblicitaria degli ultimi anni: nel giro di qualche settimana, per merito suo, le vendite di una marca di lavatrici sono nettamente aumentate e la società che le produce è passata, sul mercato francese, dal quarto al secondo posto. La «Mère Denis», questo il suo nome, è un personaggio reale, e, per di più, è un'autentica lavandaia. Ogni giorno, da oltre 50 anni, va a lavare e risciacquare, all'antica, nel lavatoio di pietra, che è nell'unica piazza del villaggio del Cotentin.

Un esperto pubblicitario di passaggio nella regione ne ha sentito parlare, e ha avuto la idea di servirsi della «Mère Denis» per reclamizzare una marca di lavatrici. Da alcune settimane l'immagine della settantanovenne lavandaia è presente ovunque: sui muri delle stazioni della metropolitana, sulle fiancate degli autobus, sugli schermi televisivi. Con i lusinghieri risultati citati. In cambio della sua «collaborazione» la «Mère Denis» ha ricevuto un televisore e una lavatrice di cui, contrariamente a quanto affermato dalla pubblicità, non si serve.

Per i sociologi, il manifesto della «Mère Denis» esprime nello stesso tempo il ritorno alla natura, la nostalgia per «i vecchi tempi». il successo dell'uomo sulla macchina: il trionfo, insomma, di quello che essi chiamano lo «stile neo-arcaico». Ciò, in fondo sta a significare l'idealizzazione del passato, in virtù del principio secondo il quale tutto ciò che è fatto a mano, secondo le ricette tradizionali, è eccellente, dalla marmellata alla... risciacquatura delle lenzuola. Sullo sfondo di vasti armadi dal profumo di lavanda, di antichi ferri da stiro e di lavatoi arcaici ma dalle acque limpide, si è ora destinati ad assistere al trionfo delle nonne.

Anche l'attenzione dei passanti per il manifesto (il numero delle persone che grazie alla «Mère Denis» conoscono ora l'esistenza della marca di lavatrici in questione è aumentato del 70 per cento) ha una sua spiegazione. In materia di pubblicità, infatti, le formule magiche non esistono: l'importante è andare contro la moda. Fino ad oggi, per vantare i meriti di questa o quella lavatrice si era fatto ricorso alla reginetta di bellezza: fotomodelle dalle mani fini e perfette, dal sorriso splendente e, beninteso, dalle gambe magnifiche. La «Mère Denis» ne è la negazione, e proprio per questo suscita interesse. Ma l'era delle bellezze non è sicuramente finita: dopo cinque anni di vecchie contadine rugose tutti saranno certo entusiasti di ritrovarle. *(Ansa)*

SI RISOLVONO FORTUNATAMENTE CON LIEVI CONSEGUENZE DUE INCIDENTI IN MARE

Nave italiana si scontra nel Bosforo In fiamme una cisterna nella Manica

Urto frontale fra la «Galassia» di Genova e la petroliera bulgara «Struma»: nessuna vittima
In stato d'allarme i mezzi antincendio francesi e inglesi per un incendio sulla «Naess Spirit»

Istanbul, 26

Un incendio è scoppiato a bordo della petroliera bulgara «Struma» in seguito alla collisione con il mercantile italiano «Galassia» all'ingresso del Bosforo questa mattina. La «Struma», di 41.022 tonnellate, stava entrando dal Mar di Marmara nel Mar Nero, con un carico di petrolio. Il «Galassia», di 26.329 tonnellate di stazza, stava rientrando dal Mar Nero, dopo aver scaricato un carico di materiali ferrosi: le due navi sono venute a collisione frontale.

Nell'urto non vi sono stati feriti. Alcuni marittimi si sono gettati in acqua ed hanno raggiunto la riva vicina a nuoto. Poco dopo i servizi di soccorso turchi hanno annunciato che l'incendio era sotto controllo e che la «Struma» era fuori pericolo. Il traffico attraverso il Bosforo è stato sospeso per qualche tempo. Gli agenti della «Galassia» hanno detto che la collisione è avvenuta in una zona coperta da fitta nebbia.

I danni sofferti dal mercantile italiano non sono gravi e la nave potrà proseguire il viaggio per l'Italia, dove entrerà in bacino di carenaggio per le riparazioni del caso, non appena sarà completata l'inchiesta tecnica. Intanto, i comandanti delle due navi sono trattenuti dalle autorità marittime turche per una inchiesta sull'incidente.

La «Galassia» è iscritta al compartimento marittimo di Genova e appartiene alla «Sidermar»: è una «portarinfuse», lunga 269 m, ed aveva un carico di carbone, stivato a Ilicevsk in Russia. L'equipaggio è composto da una trentina di persone al comando del capitano Giovanni Antola, Nella collisione come detto, non ci sono stati feriti, nemmeno fra l'equipaggio bulgaro. La «Galassia», nonostante la collisione, non ha rischiato di affondare. Un dirigente della «Sidermar» ha dichiarato che la nave potrà arrivare in Italia con qualche giorno di ritardo rispetto alla data prevista (dopodomani) dato che le autorità turche hanno aperto un'inchiesta sull'incidente. Il carico di carbone era destinato agli stabilimenti «Italsider» di Taranto.

Un altro incidente è avvenuto nel Canale della Manica, alla altezza dell'isola di Sein. La petroliera libanese, di 70.380 tonnellate «Naess Spirit» ha lanciato una richiesta di soccorso alle prime ore di stamane, per un incendio nella sala macchine. Subito dodici esperti della marina militare britannica sono stati trasportati sulla nave nel tentativo di spegnere le fiamme sviluppatesi sulla petroliera. Secondo gli esperti il fuoco ha avuto origine nella sala macchine della nave e si è esteso al ponte e alle sovrastrutture.

I vigili del fuoco sono stati trasbordati sulla «Naess Spirit» da un elicottero della nave da guerra britannica «Resource», fra le prime a rispondere allo «SOS» del cargo liberiano. Due rimorchiatori, uno francese e uno tedesco occidentale, stanno tentando di trascinare la nave in porto.

Ad Amsterdam gli armatori hanno reso noto che la petroliera era in viaggio per la Libia senza alcun carico e senza gas pericolosi nelle cisterne.

(Ap)

DUE FORTI SCOSSE nella Nuova Zelanda

Wellington, 26

Due forti scosse di terremoto hanno colpito questa mattina la capitale della Nuova Zelanda danneggiando negozi ed edifici. Gli uffici e le scuole sono stati evacuati. Per il momento non si hanno notizie di vittime. *(Ansa - Reuter)*

GIOVANI FONDISTI senza volerlo

Taipei, 26

Il predominio dei ciclisti europei nel fondismo dietro motori sarà forse minacciato dai cinesi. Lo fa supporre l'impresa di due fratellini — rispettivamente di dieci e sette anni — sfrecciati per le vie di Formosa a bordo del loro mini-triciclo rimasto agganciato a un autocarro. Solo dopo 40 chilometri di corsa l'autista si è accorto dell'incredibile rimorchio e l'avventura dei due bimbi, rimasti illesi, è finita solo con molto spavento, specie dei passanti. *(Ansa)*

VENTI MORTI IN BRASILE per le inondazioni

Rio de Janeiro, 26

Venti morti, 12 mila persone senza tetto, 300 case crollate, ingenti danni alle coltivazioni e interruzioni di comunicazioni stradali: questo il bilancio dei violenti temporali e delle piogge cadute nella città di Caratinga (stato di Minas Gerais) e delle inondazioni avvenute alla fine della scorsa settimana. Le autorità hanno dichiarato la regione «zona di disastro» chiedendo l'aiuto del governo e specialmente alimenti e vaccini contro il tifo. *(Ansa)*

TESORI DELL'ECUADOR in mostra a Roma

Roma, 26

Il Presidente della Repubblica inaugurerà nel pomeriggio di domani, all'Istituto italo-latino americano, una mostra dei tesori dell'Ecuador organizzata dall'istituto stesso in collaborazione con l'ambasciata dell'Ecuador e con il museo del Banco Centrale di Quito: lo ha annunciato, nel corso di un incontro con la stampa, l'ambasciatore Carlo Perrone Capano.

«A poco più di un anno di distanza dalla esposizione degli antichi ori di Colombia e per la prima volta in Europa — ha aggiunto l'ambasciatore Perrone Capano — l'IILA presenta una mostra dell'arte precolombiana che si inserisce nel programma di far conoscere in Italia e in Europa il passato preistorico delle civiltà americane».

La mostra dei tesori dell'Ecuador, che rimarrà aperta al pubblico sino ai primi di giugno e sarà poi presentata in altre città italiane ed europee, comprende circa cinquecento pezzi tra ceramiche e oreficerie precolombiane e sculture lignee del diciottesimo secolo.

SANGUINOSA TRAGEDIA DELLA GELOSIA A MANTOVA

ANZIANO SGOZZA UNA DONNA E SI AMMAZZA A COLTELLATE

I due corpi sono stati trovati all'interno di un'automobile
Da tempo i due erano legati da una relazione sentimentale

Mantova, 26

Un anziano agricoltore ha ucciso a coltellate una mondana e poi si è tolto la vita con la stessa arma. L'omicidio-suicidio è avvenuto la scorsa notte lungo il viale della Favorita, nella estrema periferia della città, ed è stato scoperto soltanto stamane. La donna è stata identificata per Mafalda Mantelli di 33 anni, abitante a Mantova, l'uomo è stato più tardi identificato per l'agricoltore in pensione Erminio Lonchini di 70 anni, abitante a Porto Mantovano.

I due corpi erano a bordo di un'auto «128 Fiat» targata Mantova, in sosta in un viottolo campestre nei pressi della villa gonzaghesca della Favorita. La scoperta dei due cadaveri è stata fatta da un fornaio, Remo Mariani, di Mantova, il quale, in bicicletta, stava andando a fare una consegna. La donna, secondo la ricostruzione del delitto fatta dagli inquirenti, si è difesa disperatamente prima di ricevere una coltellata alla gola; successivamente, l'uomo con la stessa arma si è reciso la vena iugolare.

Gli inquirenti hanno accertato che il delitto è l'epilogo di una relazione sentimentale che durava da qualche tempo tra l'anziano agricoltore e la mondana. L'uomo era sposato ed aveva cinque figli e nessuno aveva mai sospettato di questo suo rapporto con la donna. Trascorreva le sue giornate nei bar del centro, giocando a carte. A questo proposito, si è appreso che abitualmente egli si recava in un bar frequentato anche dalla mondana. Quest'ultima conduceva una vita relativamente riservata e non aveva mai dato adito alla polizia di intervenire contro di lei. E' stata probabilmente una discussione, per motivi di gelosia, che ha provocato la tragedia.

L'uomo — sempre secondo gli inquirenti — aveva già il coltello in tasca quando ha incontrato la scorsa notte la donna. E' stato anche confermato che la donna si è difesa disperatamente. Infatti, brandelli di pelle e di capelli sono stati trovati sotto le sue unghie. L'uomo, dopo il delitto ha rivolto l'arma contro se stesso, togliendosi la vita. Nella stessa zona, nel settembre del 1971 furono assassinati nello stesso luogo una mondana di origine pugliese e un suo amico. Il delitto restò impunito. *(Ansa)*

NEL PALERMITANO

Irruzione in una fattoria Uccise dieci mucche

Corleone, 26

Quattro uomini armati di fucile, a viso scoperto, hanno sparato contro una mandria di mucche di proprietà dell'agricoltore Francesco Piazza, uccidendo dieci animali. Il fatto è avvenuto in una fattoria a dieci chilometri da Corleone, un grosso centro agricolo della provincia di Palermo, a sessanta chilometri dal capoluogo. Secondo la prima ricostruzione dei fatti, i quattro malviventi sono entrati nella fattoria, e dopo avere immobilizzato il guardiano, Antonio Ferrantelli, di 58 anni, minacciandolo con i fucili, si sono diretti al recinto, dove erano rinchiusi gli animali, e hanno sparato numerosi colpi contro la mandria. I quattro sono poi fuggiti.

Antonio Ferrantelli è stato interrogato dai carabinieri ai quali avrebbe detto di non conoscere gli aggressori; una pattuglia di militari ha compiuto un sopralluogo nella fattoria per raccogliere eventuali elementi utili alle indagini. Il Piazza ha una lunga serie di precedenti penali. Sospettato di essere in contatto con elementi della banda Giuliano, nell'immediato dopoguerra, fu oggetto di una lunga indagine che si concluse in modo a lui favorevole. Fu poi sospettato di appartenere alla cosca mafiosa capeggiata dal medico corleonese Michele Navarra, ucciso da Luciano Liggio, del quale era diretto antagonista.

Nel 1969, il Piazza fu oggetto di un procedimento per associazione per delinquere di stampo mafioso ma anche questa volta fu prosciolto per insufficienza di prove. Recentemente, su proposta del questore di Palermo, gli era stata inflitta la sorveglianza speciale. *(Ansa)*

Ruba un carro funebre per una passeggiata

Palermo, 26

Un manovale di 24 anni, Gaetano Pitarresi, è stato arrestato, la notte scorso, dai carabinieri per il furto di un carro funebre. Il giovane, che non possiede una automobile e non è superstizioso, aveva il desiderio — così ha detto ai militari che lo hanno fermato — di fare una passeggiata notturna e non aveva trovato di meglio che mettersi al volante del furgone funebre, lasciato in sosta in via Gaspare Palermo.

Cominciato il giro per il centro della città, il giovane è giunto in corso Tukory, ma è incappato in un posto di blocco istituito dai carabinieri che, con la paletta rossa, hanno intimato l'alt. Gaetano Pitarresi ha tentato la fuga ma il furgone, un «Fiat 600 T», è stato raggiunto dopo brevissimo inseguimento. Il conducente è stato così arrestato e rinchiuso nelle carceri dell'Ucciardone a disposizione dell'autorità giudiziaria, alla quale è stato denunciato per furto aggravato.

(Ansa)

Incendiato a Mazzarino l'ufficio delle tasse

Caltanissetta, 26

Un incendio è stato appiccato la scorsa notte da ignoti malviventi nell'ufficio tasse di Mazzarino, un centro della provincia di Caltanissetta. Per introdursi nell'ufficio gli incendiari si sono arrampicati sul tetto dell'edificio e hanno praticato due forti, attraverso i quali si sono calati nell'ufficio del procuratore. Dopo avere ammucchiato centinaia di pratiche gli incendiari le hanno cosparse di benzina e date alle fiamme.

L'incendio è stato notato da alcuni passanti che hanno avvertito i carabinieri. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Gela che hanno ben presto domato le fiamme. I carabinieri stanno svolgendo indagini per identificare gli autori del gesto.

(Italia)

CRONACHE SPORTIVE

A GENOVA SABATO L'ITALIA TORNA ALLE QUALIFICAZIONI CONTRO IL LUSSEMBURGO

SABADINI, CHIARUGI E RE CECCONI NOVITÀ FRA I CONVOCATI AZZURRI

Rispetto all'«undici» che aveva giocato a Istanbul mancano Furino, Morini e Causio

Roma, 26

L'ufficio stampa della FIGC comunica che in vista della gara internazionale Italia-Lussemburgo (torneo di qualificazione della Coppa del mondo FIFA 1974) in programma a Genova sabato prossimo, sono stati convocati a disposizione di Ferruccio Valcareggi entro le ore 13 di domani, all'hotel Miramare a Santa Margherita Ligure, i seguenti giocatori e collaboratori:

Cagliari: Albertosi e Riva; **Inter:** Burgnich, Facchetti, Mazzola; **Juventus:** Anastasi, Capello, Marchetti, Spinosi, Zoff; **Lazio:** Chinaglia e Re Cecconi; **Milan:** Benetti, Chiarugi, Rivera e Sabadini; **Torino:** Pulici e Sala.

Allenatore federale: Azelio Vicini Medici: dott. Fino Fini e prof. Leonardo Vecchiet. Massaggiatori: Della Casa e Tresoldi.

A Istanbul, nella partita vinta sulla Turchia per 1 - 0 dopo lo 0 0 dell'andata (gol di Anastasi) l'Italia si era schierata nella seguente formazione: Zoff; Spinosi, Facchetti; Furino, Morini, Burgnich; Causio, Mazzola, Anastasi, Cappello, Riva.

Altafini e la Lazio insidiano il Milan

Tutto come prima in vetta alla classifica: il Milan ha superato la trincea eretta da Helenio Herrera per opporsi all'attacco monstre del campionato, ma Rivera è andato ugualmente due volte a bersaglio (su punizione e su calcio di rigore); la Juventus ha vinto a Cagliari, la Lazio ha battuto l'Atalanta. Sul fronte della salvezza è stata una giornata che ha segnato invece il destino della Ternana, dando un punto di speranza al Palermo e al Vicenza e inguaiando Atalanta e Roma. Dalle cinque squadre comprese in quattro punti (c'è anche la Sampdoria) usciranno le altre due vittime destinate alla serie B, da dove saliranno verosimilmente il Genoa di Bordon (Zelesnich ha avuto ragione...), il Cesena e il Foggia.

* * *

Il vecchio e il gol: potrebbe essere il titolo per un libro che voglia narrare le imprese dell'eterno Josè Altafini, che a Cagliari ha colpito ancora. A Budapest Vycpalek aveva deciso di far giocare Bettega e non lui: poi era intervenuto Boniperti e aveva incluso in formazione il brasiliano. Sabato una notizia proveniente da Cagliari aveva dato per scontata la defezione di mister «alta classe», ma anche in Sardegna all'ultimo momento egli è stato immesso in formazione. E per la Juventus è stata ancora una volta una manna.

* * *

Non ci sarà un blocco tutto juventino per la gita di piacere con il Lussemburgo in Riviera: i diavoli non potevano essere ignorati. Ma Vycpalek, dopotutto, si frega le mani: troppi impegni attendono ancora la Juve. Il Leeds è vicino, sul fronte della Coppa dei campioni. «Meglio che in Nazionale ci vadano i rossoneri — ha detto l'allenatore juventino —. Noi abbiamo parecchi infortunati e dobbiamo cercare di recuperarli appieno». Segno questo che la Juve non ha ancora abdicato a quello scudetto che porta sulle maglie.

* * *

Era la prima domenica di primavera e per i calciatori l'avvento della dolce stagione comporta spesso problemi di condizione. Le idee si annebbiano, i muscoli non rispondono. Si spiega forse così la gran serie di infortuni capitati sui campi della massima divisione. Le primavere invece dawero non contano per gli eroi di sempre: per Josè Altafini, per Luisito Suarez (anni 37) che al suo rientro nelle file della Sampdoria è stato fra i migliori in campo per Moschino che la Lazio chiamava al debutto stagionale, per l'imprevedibile Zigoni che ha portato il Verona alla prima vittoria casalinga.

* * *

La primavera protagonista? Un campionato in cui tutto è rimasto come prima, ma che è diventato più bello di prima per la resurrezione della Juve, non può concedere rilassamenti. Il Milan capolista rimane il favorito numero uno per la vittoria finale, ma sul suo cammino ci sarà un aprile di fuoco, tanto più che gli toccherà — come la Juve — affrontare due partite di Coppa. In casa rossonera la sosta azzurra è giunta opportuna: Rosato è fuori condizione, Biasiolo è infortunato, Prati risente nuovamente del male da cui pareva guarito.

Ma finché c'è Rivera, con un «naso» per il gol come mai si era ritrovato nella sua onesta carriera, il diavolo può dirsi a cavallo. Tanto più che in difesa sta esplodendo con la potenza del puledro di razza Sabadini.

* * *

Quinta vittoria consecutiva per la Lazio, che resta agganciata alla Juve sulla seconda poltrona. Inutile parlare del solito miracolo. Pur in formazione notevolmente rimaneggiata, i biancazzurri di Maestrelli hanno superato l'Atalanta. Il loro gioco continua a vivere di entusiasmo e di una manovra avvolgente quasi sempre efficace. A definire il campionato della Lazio, basti pensare che il distacco in classifica dal Milan è determinato per due terzi dalla vittoria dei rossoneri nello scontro diretto del girone d'andata: ecco perché a Roma si guarda con moderata euforia al supermatch di Pasqua. E Re Cecconi si sta confermando uno dei «tedeschi» più interessanti per Monaco.

* * *

Quaterna secca sulla ruota di Torino ed è una sconfitta che ha fatto saltare la testa di Invernizzi: come i suoi contestatori volevano. Il cannoniere Pulici è andato a nozze, assieme al suo «pigmalione» Claudio Sala.

E. L.

PROMOSSO MASIERO

Invernizzi dimissionario

Milano, 26

Gianni Invernizzi, allenatore dell'Inter ha presentato questa mattina al presidente della società nerazzurra Ivanoe Fraizoli le dimissioni dal suo incarico che sono state accettate. La conduzione della squadra è stata affidata all'allenatore in seconda Enea Masiero.

La società nerazzurra ha diffuso nel primo pomeriggio un comunicato nel quale tra l'altro si afferma: «la società ha vivamente ringraziato il signor Gianni Invernizzi per l'opera svolta dal novembre 1970, opera che, tra l'altro, ha portato alla conquista dell'11.o scudetto e alla finale della Coppa dei Campioni a Rotterdam. La prima squadra è stata affidata al signor Enea Masiero al quale la società ha rivolto un caloroso augurio di buon lavoro».

Enea Masiero, che prima di oggi ricopriva l'incarico di allenatore in seconda, condurrà la squadra presumibilmente fino alla fine del campionato. Ufficialmente la società nerazzurra non ha avviato alcuna trattativa con altri allenatori, anche se negli ambienti vicini ad essa si fanno i nomi di Liedholm, Chiappella, Helenio Herrera e Maestrelli.

RITORNO TRIONFALE IN ITALIA DEL CAMPIONE DI TRAFOI

THOENI: «NON CHIEDETEMI ORA ANCHE LA COPPA DEL MONDO N. 4»

Cotelli e Vaghi hanno sottolineato l'apporto di tutta la squadra

Milano, 26

Di ritorno da Heavenly Valley (Stati Uniti) dove per il terzo anno consecutivo ha vinto la Coppa del mondo di sci, Gustavo Thoeni ha ricevuto oggi entusiastiche accoglienze, paragonabili a quelle che gli ateniesi riservano ai vincitori dei giochi di Olimpia. Erano a riceverlo all'aeroporto di Linate il padre Giorgio, la madre Anna, il presidente della federazione italiana sport invernali, Omero Vaghi, autorità, personalità e sportivi di Trafoi, cittadina in cui è nato l'atleta, il comandante della legione di Milano della guardia di finanza, col. Talò, due vallette in costumi regionali altoatesini con due macchine infiorate, recanti cartelli dell'anno scorso con il nome di Gustavo Thoeni a carattere cubitali e la scritta «Weltcupsieger 1971 und 1972», indicante le due precedenti vittorie di Thoeni nella Coppa del mondo.

Prima dell'arrivo del campione, i primi approcci sono avvenuti con suo padre che, esultante, ha detto: «Quest'anno sembrava molto facile e... invece! Ma ce l'ha fatta». Alle 14.30 l'aereo, un «DC 9» dell'Alitalia, è atterrato mentre una folla, a fatica contenuta dalle forze dell'ordine, gridava il suo nome. A Thoeni si sono subito fatti incontro i genitori e il presidente della FISI che gli hanno porto il primo affettuoso saluto. Poi, scortato da carabinieri, agenti di P.S. e militi della guardia di finanza che formavano una barriera di protezione, Thoeni ha potuto raggiungere una saletta messa a disposizione della stampa. Qui il col. Talò gli ha porto il saluto del comandante generale della guardia di finanza del quale ha letto un messaggio di felicitazioni, consegnando quindi il messaggio a Thoeni che poi ha dovuto rispondere alle numerose domande dei giornalisti.

Sempre modesto e quasi timido, Thoeni ha detto fra l'altro: «Mi chiedete se penso alla conquista della quarta coppa. Ebbene rispondo di no. Certo che avevo ormai la persuasione di poter vincere la terza coppa del mondo. Ma quando son venuto a trovarmi con soli quattro punti di vantaggio, qualche preoccupazione l'ho avuta. La conquista di questa terza coppa è stata difficile, ma d'altro canto mi son trovato con una squadra che mi ha aiutato, portando via punti agli avversari e facendo crescere la mia fiducia».

Quando gli è stato chiesto se dopo questa triplice affermazione mondiale si sentisse superiore ai più forti atleti che l'hanno preceduto, da Zeno Colò a Schranz. Gustavo Thoeni ha risposto con un secco «no». Ha aggiunto che ora non riposerà sugli allori e che riprenderà l'attività fra un paio di settimane al massimo.

Da parte sua il C.T. Cotelli ha dichiarato: «Sono andati benissimo sia Gustavo, sia tutta la squadra. Neppure quando Thoeni aveva soltanto quattro punti di vantaggio ho avuto una qualsiasi perplessità. Conoscevo bene il ragazzo e inoltre sapevo che gli sarebbe bastata la conquista di un solo punto per aggiudicarsi la Coppa».

Cotelli ha pure illustrato la immediata attività agonistica che si svolgerà con obiettivi St. Moritz, la coppa Europa e inoltre Bressanone e Tonale.

Infine il presidente della FISI, Omero Vaghi, ha detto: «Quella di Thoeni è stata una affermazione eccezionale che, a parte il valore di Thoeni, significa una vittoria di tutta la squadra, attraverso non solo le fasi delle prove in California ma anche le fasi competitive in tutte le altre località e sempre contrastate, Gustavo Thoeni e la sua fama rimarrano indubbiamente alla ribalta fino alle prossime Olimpiadi».

Lungo il vialone che dall'aeroporto conduce verso il centro cittadino, la macchina di Thoeni è stata bloccata da un nugolo di automobilisti ai quali il trionfatore della Coppa del mondo ha dovuto concedere numerosi autografi.



Milano — Gustavo Thoeni, con in mano la Coppa del mondo conquistata a Heavenly Valley, risponde al saluto dei tifosi venuti ad accoglierlo all'aeroporto. (Telefoto Ansa)

TROFEO TOMMASINI

Domani sera premiati gli sciatori

Domani sera ultima tappa dell'ottava edizione del Trofeo Tommasini, la tradizionale manifestazione di sci che annualmente richiama sulle nevi della nostra regione oltre 500 concorrenti. Parte di questi, i migliori cioè, vivranno domani sera il loro momento magico durante la premiazione che si svolgerà nell'aula magna del Liceo «Dante» con inizio alle 19.15.

CON LA VITTORIA SUL VERBANIA E' MIGLIORATA LA CLASSIFICA

«Due punti importanti anche se venuti su autorete»

Il giudizio di Malavasi sulla consistenza delle punte alabardate

Malavasi esamina la classifica e poi osserva: «Sull'importanza dei due punti con il Verbania non v'erano dubbi. Il successo ci ha consentito di staccare il Piacenza, raggiungere il Derthona, tenere il passo del Rovereto e avvicinarci alla Pro Vercelli e alla Cossatese. Tutto sommato è stata una giornata quanto mai positiva, nonostante la nota stonata di D'Alessi. La Triestina doveva vincere, doveva a tutti i costi incamerare l'intera posta; come abbia ottenuto il successo, a questo, non ha alcuna importanza. Certo, la squadra non ha giocato bene, ma nella situazione in cui ci troviamo, dobbiamo badare soprattutto alla classifica, anche a scapito dello spettacolo, a meno che non si preferisca vedere la squadra giocare e magari rimanere a bocca asciutta».

— Abbinare le due cose è proprio impossibile?

«Direi di sì, per il fatto che i ragazzi sono costretti a scendere in campo con l'imperativo dei due punti a tutti i costi. La preoccupazione di vincere è così viva che non si può certo pensare anche al gioco. I tifosi devono comprendere la situazione e pazientare ancora un po', quel paio di settimane cioè durante le quali speriamo di uscire dal vicolo cieco in cui ci troviamo. Personalmente metterei subito la firma per soffrire ogni domenica contro il Verbania e raccogliere alla fine gli stessi frutti».

Con Malavasi si affronta il problema dell'attacco, punto maggiormente dolente della squadra. «In effetti non ci siamo — dice l'allenatore — non risulta nemmeno facile risolvere il problema. Le varie soluzioni sperimentate sino a oggi hanno convinto solo in parte. D'altronde bisogna accontentarci e sperare nell'estro o nella improvvisazione di questo o di quello».

Il tecnico accoglie l'invito di analizzare sinteticamente le varie punte. Questi i suoi giudizi.

Rakar: abbastanza bene dopo il periodo di riposo. Un rientro promettente insomma. Il ragazzo potrebbe esplodere con la bella stagione, come ha già fatto lo scorso anno. Ha bisogno di ritrovare la fiducia nei propri mezzi, che non sono pochi.

Vastini: è indubbiamente quello che fra le «punte» è dotato di maggior estro. Un giocatore insomma che in qualsiasi punto della partita può risolvere la gara. Ha qualche cosa in più di tutti gli altri e speriamo che riesca a dimostrarcelo presto sul campo.

Jacovone: a mio avviso è stato buttato troppo presto nella mischia. E' ancora inesperto e deve pertanto maturare. A tratti dimostra qualche buona qualità, mentre non mi convince assolutamente sul piano agonistico; in certe partite anche le «punte» devono trasformarsi in difensori e lottare, cosa invece che Jacovone non riesce a fare.

Bertoli: è una pedina importante, non fosse altro perché ricopre più ruoli. E' un po' lo uomo degli imprevisti, dotato di un forte calcio. Ha una dote inoltre che pochi possiedono: è generoso.

Oggian: un po' di riposo non potrà che fargli bene. Dopo un paio di partite in prima squadra ha alzato un po' la cresta e ciò non posso sopportarlo. Se rientrerà in umiltà potrà rendersi utile.

Un quadro, quindi, poco confortante come del resto le 14 reti messe a segno dall'inizio del campionato, delle quali sei a opera dei centrocampisti e due autoreti, stanno a testimoniare.

C. N.

CALCIO: INIZIO

■ Da sabato prossimo tutte le partite dei campionati regionali dilettanti di calcio avranno inizio alle ore 15.30.

OSSERVATORIO INDISCRETO

Bravo Gustavo. Con la «o» finale, anche se in Alto Adige la dimenticano sempre. Ormai fa collezione di Coppe del mondo, una più bella dell'altra. Suo padre, se il ragazzo non si sposa, dovrà ingrandire l'albergo, perché i trofei aumentano e non c'è più spazio per contenerli. Bravo Gustavo. Ci ha fatto soffrire fino all'ultimo, proprio per rendere più grande la gioia dell'affermazione. Ormai ci ha abituati a vederlo vincere, ed è un grosso peso che si porta addosso, in ogni gara. Al suo livello, non vincere è considerata una sconfitta. Invece anche senza vincere sempre si possono cogliere grosse vittorie, come è stato appunto nella Coppa del mondo.

Quattro anni fa il discesismo azzurro non contava in campo internazionale e nessuno si illudeva che giungessero vittorie. Oggi grazie a Thoeni e a tutta la squadra azzurra, non solo si vince, ma si stravince. E anche chi non sa nemmeno come è fatto uno sci o un percorso di slalom, sentendo la notizia che Thoeni è arrivato «soltanto» quarto (ma ha fatto sua la Coppa del mondo) si sente in dovere di commentare: «Però, questo Thoeni non vince più...». Certo, se l'ultimo slalom gigante fosse stato vinto da Stricker, giunto invece secondo, pochi avrebbero capito che si trattava di una affermazione azzurra...

* * *

Il discorso su Novella Calligaris potrebbe filare su binari paralleli a quelli di Gustavo Thoeni. Dopo i suoi risultati a Monaco, ci si aspetta sempre di più dalla scontrosa nuotatrice padovana. Adesso fa notizia se qualcuna la batte. Ma tutto sommato non è un fatto negativo; perché Novella va sempre forte, sicché vuol dire che finalmente c'è in Italia qualche altra ragazza che si è messa a nuotare bene, al punto da riuscire a far meglio di Novella, in qualcuna delle specialità che la vedevano dominare. Il dominio assoluto di Novella è stato scalfito? Buon segno.

* * *

Dino D'Alessi è proprio sfortunato: aveva appena detto di avere trovato con Truant una spalla, ed ha perso... una caviglia. L'infortunio di domenica lo costringerà al riposo. Torna presto, D'Alessi.

* * *

Nel mondo sportivo italiano è scoppiata la guerra ad Onesti. Con il nome che porta non è da meravigliarsi che sia in crisi, di questi tempi. Ma l'affare è un altro. C'è la corsa alla sua poltrona, appetita da molti e su di lui si è concentrato il tiro di più batterie. Una signora, Maria Pia Favale, non si sa bene a quale titolo, ha affermato in un esposto che l'avv. Onesti, in occasione delle Olimpiadi di Monaco, si è servito di una automobile del CONI per scopi personali.

Grave colpa, quest'ultima; gravissima. E saremmo proprio lieti che Onesti ne pagasse il fio. Con la speranza che la stessa severità venisse applicata nei confronti di tutti i funzionari italiani, grandi o piccoli, incorsi nella stessa mancanza. Davvero nel campo dell'umorismo inconsapevole siamo campioni olimpionici. Con o senza Onesti

* * *

Adesso si dice che il giro d'Italia non sarà presentato in diretta, a coloro che ne seguono le vicende sul video, bensì in cronaca registrata. Si stanno già intrecciando le immancabili polemiche, pro e contro. Nella patria dei guelfi e dei ghibellini, è storicamente impossibile trovarci d'accordo anche sulle cose più banali. Cronache in differita, dunque, e tifosi che protestano. Perché non differirle di un giorno intero, le cronache delle tappe, presentandole però alla stessa ora delle cronache dirette? Caspita, l'Italia non è il paese di Machiavelli? Questa sì che sarebbe una soluzione degna di lui.

* * *

Ai campionati primaverili di nuoto, cui si accedeva per titoli di merito, cioè in base ai tempi segnati in precedenza, Trieste avrebbe dovuto essere rappresentata da un solo atleta: l'ederino Zetto. Il condizionale è di rigore, perché poi Zetto, per motivi personali, ha rinunciato alla partecipazione. Insomma a Roma non c'era nessuno di Trieste; soltanto Pangaro, che ora gareggia per altri colori.

Va bene: a Trieste ci sono fior di promesse, in campo natatorio. Atleti cioè che devono crescere per riuscire ad affermarsi, ad esplodere, come si dice. Ma ci sono soprattutto promesse che non esploderanno mai: quelle di vedere realizzato entro primavera il Palasport. Le rondini sono già arrivate. Come faranno a trattenerle fino al termine dei lavori, per essere di parola? Signori del Comune: fate voi...

* * *

Ma insomma, domenica a Torino, era Corso fuori dell'Inter oppure era l'Inter fuori corso? E poi le sconfitte dell'Inter aumentano sempre più di consistenza. E' arrivata l'IVA anche nella difesa nerazzurra.

* * *

Da quando i ponzianini hanno messo in giro la voce che il prossimo anno giocheranno in campionato assieme alla Triestina — loro promossi, gli alabardati retrocessi — la squadra biancoceleste ha perso terreno una partita dopo l'altra, lasciando che il Lignano afferri sempre più saldamente lo scettro del comando. E siccome una previsione pare già andata all'aria (quella della promozione del Ponziana in «D»), speriamo che non si avveri nemmeno l'altra...

* * *

Qui parlo per sentito dire e mi affido a quanto mi hanno riferito dei colleghi, sicuramente attendibili. 1) Nella partita S.G.T.-PEG (di cui dirò subito) il cav. Emanuele Guarini ha dovuto fungere da segnapunti al tabellone in mancanza di qualche ragazzino volonteroso che svolgesse tale mansione. 2) Nella palestra di via della Valle sono stati rimessi in sesto, abbastanza bene si dice, gli spogliatoi. C'è un solo neo: mancano degli attaccapanni. Commento al punto 1): Guarini sarà senz'altro un benemerito della S.G.T., ma la S.G.T. non è altrettanto benemerita nei suoi confronti delegandolo all'incarico di segnapunti. Per il punto 2): ve le immaginate quante cose mancheranno agli spogliatoi del Palasport, se tanto mi dà tanto?

* * *

Brave le cestiste biancocelesti. Hanno inseguito rabbiosamente, orgogliosamente, umilmente, la prima vittoria, e la hanno ottenuta. Immagino la loro gioia, la loro soddisfazione. Chi è abituato a vincere non sa certo quanto più grande possa apparire la prima vittoria. Peccato che nella stessa giornata il C.M.M. Darwil abbia buttato via l'ultima occasione per sperare nella promozione. Quindi ciao Serie A, per il basket femminile a Trieste. Il tutto mentre la Longo, azzurra senza casacca, parte per il Brasile, convocata in Nazionale pur essendo stata assente dal campionato di quest'anno. Pochi sodalizi, come quelli triestini, hanno così spiccato il gusto della guerra fratricida. Perché il campanile è una cosa, il dispetto reciproco è un'altra. E a Trieste i campanili sono pochi.

* * *

Concludo con la Triestina. Un pareggio al 90.o con il Savona, una vittoria su autorete con il Verbania. Adesso aspettiamo che a Vercelli i tifosi dei bianchi invadano il campo... Poi, a fine campionato, andremo tutti a Barbana: P.G.R.

Dante di Ragogna

ROCCO A TRIESTE: FESTEGGIA IL FIGLIO E PARLA DEI ROSSONERI

«Il Milan è tranquillo... con la baionetta in canna»

La Serie «A» va in vacanza per la partita della Nazionale, non ci sono impegni immediati di Coppa in vista: l'occasione è buona per una scappata in famiglia, vicino agli amici di sempre. Nereo Rocco è tornato a Trieste per una breve vacanza. Ieri è stato festeggiato il compleanno del figlio Bruno, 33 anni e una carriera calcistica che si rinnova sotto la guida di Sergio Pison, nelle file dilettantistiche del C.M.M., lanciato allo inseguimento dell'Aquileia, appena caduta in casa. Due feste in una, o tre, perché anche il Milan conta pur qualcosa, in casa Rocco...

«Siamo a buon punto — ha detto Nereo — e il Milan può ritenersi tranquillo: non tanto però da non vigilare con la baionetta in canna. Puntiamo allo scudetto e alla stella, naturalmente: un traguardo doppio, da raggiungere con una sola vittoria. E poi continuiamo, vedremo fin dove, la nostra passeggiata nella Coppa delle Coppe. A proposito: il 23 aprile avremmo dovuto essere a Montebello, Rivera ed io, per il campionato mondiale di trotto, ma Rivera sicuramente non potrà esserci, perché il 25 giochiamo a Praga».

— Quattro rossoneri in Nazionale, senza contare Bigon, che era stato chiamato per la «under 23»: è sintomo della salute del Milan, questa convocazione plurima...

«Salute, ma fino ad un certo punto, proprio in senso fisico. Bigon ha dovuto rinunciare alla chiamata, perché non sta bene; Chiarugi andrà alla convocazione di Valcareggi ma ritengo che resterà a riposo. Deciderà del resto il dott. Fini, in merito».

— La chiamata di Sabadini premia un calciatore che sta giocando veramente in crescendo...

«Ho piacere che sia stato convocato, perché se lo meritava proprio. Per me è troppo attaccante e poco terzino, ma dipende dalla mia mentalità difensivistica. Certo, quando mi segna un gol come quello contro l'Inter, anche così mi va bene. E' un generoso, pieno di grinta. Mi va bene senz'altro nel Milan... se si calma un po'».

— Di Rivera e Benetti non occorre parlare: adesso torneranno assieme in azzurro...

— Non faccio io la formazione. Certo, stanno disputando entrambi un buon campionato. Prati? Mi preoccupa. Adesso si è infortunato nuovamente e siamo al punto di prima. Perdere Prati, per le partite di San Siro, è un brutto colpo».

— In questo momento l'avversario più pericoloso del Milan.... è Altafini. Questi vecchi indomabili...

«Che vada al diavolo, Altafini. Lo dico perché è della Juventus, ma averne di giocatori di quello stampo! Lui, come tutti quelli della vecchia guardia: gente in gambissima. Le nuove leve magari saranno anche più brave, ma hanno un'altra mentalità. E non mi vanno bene».

— Gigi Riva. si parla di lui come di un futuro rossonero. Andrebbe bene al Milan?

«Francamente, in questo momento Riva non ci interessa. Stiamo lavorando, per il nuovo Milan, ma Riva non è del nostro giro. Si prenderemo qualcosa di buono, ma per ora nulla è ancora deciso. Intanto pensiamo allo scudetto e alla stella. E magari allo Spartak».

D. d. R.

In TV il Giro di Campania

La televisione trasmetterà domani la cronaca dell'arrivo del giro ciclistico della Campania. Il collegamento andrà in onda alle 19 sul secondo programma. La corsa ovviamente non arriverà con il buio, ma si tratta di una cronaca differita.

HOCKEY SU PRATO

■ Due squadre triestine — CUS e Amatori — saranno impegnate da domenica prossima nel campionato nazionale di serie B. Nella prima giornata è in programma il derby.

UNA SBUCCIATURA AL GINOCCHIO DOPO IL VOLO A 200 ORARI

CAMPIONE DI SANGUE FREDDO SAARINEN AL G. P. DI CESENATICO

Imola, 26

Una piccola sbucciatura al ginocchio destro: questo quanto rimane, oltre al terribile ricordo, del pauroso volo effettuato dal finlandese Saarinen fuori dalla pista di Imola a oltre duecento orari. A salvare il pilota della Yamaha è stata la sua prontezza di spirito. Quando Saarinen si è accorto che la ruota posteriore della moto slittava sull'asfalto viscido, è scivolato dal mezzo meccanico, evitando in tal modo la pericolosissima botta contro il guardrail. Per poco quindi la pista di Imola, come al solito flagellata dalla pioggia, non causava una irreparabile perdita per il motociclismo mondiale.

Il 14.o Trofeo d'oro Shell - Gran Premio Riviera di Cesenatico, che malgrado le pessime condizioni atmosferiche aveva richiamato al «Ferrari» non meno di ventimila persone, ha visto esaurire in un attimo il principale motivo d'interesse. A compromettere la suspense e lo spettacolo, che prometteva di essere degno della grande attesa, è stata la caduta di Jarno Saarinen, avvenuta quando la battaglia era appena agli inizi. Giacomo Agostini, con la MV Augusta, ha potuto così riscattare senza troppo... soffrire, il passo falso di lunedì precedente.

Il duello Agostini - Saarinen aveva preso subito la piega esaltante che ci si aspettava. L'italiano tirava come un forsennato malgrado l'insidiosità dello asfalto, e il finlandese gli rispondeva per le rime. Primo giro quasi a contatto di ruote. Secondo giro con Saarinen lievemente attardato. Poi al terzo passaggio Agostini transitava solo; e l'ambulanza gli andava dietro per soccorrere Saarinen, il quale, con l'ennesimo temerario «numero» della giornata, era volato fuori alla curva del Tamburello.

Con la drammatica uscita di scena dell'iridato finlandese, lo interesse della corsa è scemato di colpo, per poi ravvivarsi solo nel finale, allorché la MV di Agostini ha cominciato a tossicchiare, per via di un cilindro che non voleva più saperne di funzionare bene, e nel frattempo Pasolini, facendo tesoro delle segnalazioni che gli erano rivate dai box, si era scatenato in una entusiasmante rincorsa, che gli permetteva di rosicchiare a Read qualcosa come quattro secondi in un solo giro (dal 10.o all'11.o passaggio), fruttandogli infine la piazza di onore, strappata d'intelligenza e di forza allo stesso Read, al termine di un rusch travolgente.

La gara delle 50, ha rispettato le previsioni, propiziando un monologo delle Malanca che si sono imposte con Buscherini.

Ricca di colpi di scena la successiva prova delle 125, che ha finito per avere un vincitore a... sorpresa nel redivivo ex campione italiano Silvano Bertarelli in sella alla Suzuki.

Nella gara delle 250, il coraggio e il cuore di Renzo Pasolini non sono stati sufficienti ad evitare che il campione del mondo Saarinen, all'8.o passaggio in avanti cominciasse a sbrogliare a proprio favore la matassa del successo.

Agostini non ha vinto la gara riservata ai bolidi della 500 dove si è imposto il suo «coequipier» Phil Read. Dopo la sfuriata iniziale di Mortimer con la Yamaha354, l'inglese non ha sudato molto a portarsi in testa.

ROTELLE

Giochi della gioventù di artistico

La fase comunale dei Giochi della gioventù 1973 per il pattinaggio artistico avrà luogo sulla pista di viale Miramare del Dopolavoro Ferroviario, sabato 7 aprile con inizio alle ore 15.30.

I ragazzi d'ambo i sessi nati negli anni 1963 e 1964 saranno raggruppati nella Categoria «A», mentre quelli degli anni 1965, 1966 e 1967 saranno inseriti nella Categoria «B».

Le iscrizioni, per partecipare alle gare, sono aperte presso la sede del Comitato Regionale della FIHP dalle ore 19 alle 20 nei giorni di mercoledì e venerdì, via del Teatro 2, III.

PALLAVOLO

Fluttuante il numero delle squadre di «A»

Nella prossima stagione agonistica, il campionato maschile di pallavolo della Serie A sarà formato da quattordici squadre. Così è stato infatti deliberato nel corso dell'assemblea elettiva della FIPAV, tenutasi sabato e domenica a Roma. E' stato pertanto bocciato la decisione del consiglio federale uscente che prevedeva il campionato 1973-74 bloccato su dieci formazioni. Di conseguenza, al prossimo torneo prenderanno parte Ruini, Lubiam, Panini, Cus Pisa, Casadio, Arc Linea, Cus Parma, Brumi più Gargano, Minelli, Cus Torino e Virtus Falconara già retrocesse ma ripescate in virtù della nuova regolamentazione e più le due neo-promosse Petrarca Padova e Ariccia di Roma.

Nella stessa assemblea, alla carica di presidente è stato riconfermato l'avv. Giancarlo Giannozzi e a quella di vicepresidente il triestino Aurelio Beccari. Sono stati inoltre eletti Barone, Gherardelli, Florio, Costa, Ambrosini, Corti, Fidenzio. Tomaselli e Renzi.

FORNESE: ORO

■ La Società Sportiva Fornese è stata premiata con targa d'oro dal CONI di Udine per l'attività riguardante il 1972.



Una gamba protesa verso il pallone sta per tentare una deviazione nella rete di Fellini: è quella di Jacovone, durante la partita con il Verbania; ma il portiere non si è fatto sorprendere. Sarà battuto nel secondo tempo, a sei minuti dalla fine, da un'autorete. (Italfoto)

IN POCHE RIGHE

Tre variazioni nella «under 23»

Roma, 26

L'ufficio stampa della FIGC comunica: al posto dei giocatori Oriali, Longobucco, Speggiorin e Bigon, risultati infortunati, sono stati convocati per la «Under 23» i seguenti giocatori: Peccenini e Orazi della Roma; Petrini della Sampdoria; Magistrelli dell'Internazionale.

SCUDERIA TRIESTE

■ Bruno Lenardon, della «Scuderia Trieste», su Fiat 500 gr. 2, si è onorevolmente comportato alle «4 Ore del Jolly» a Monza, gara valevole per il campionato europeo turismo. Durante le prove di sabato Lenardon, dopo soli quattro giri, effettuava un magnifico 2'36"4. Purtroppo nel giro successivo la rottura di una biella lo costringeva a fermarsi ed a rinunciare anche alla gara della domenica.

ROBERTO DURAN - PUDDU

■ Pagani, titolare della «Vortice», ha offerto cinquantamila dollari al campione del mondo (versione WBA) dei pesi leggeri Roberto Duran perché metta in palio il titolo, in Italia, contro Tonino Puddu.

D'Alessi migliora

Dino D'Alessi migliora. Il giocatore ha proseguito anche nella giornata di ieri la terapia del freddo prescritta dal medico sociale dott. Carminci per far sparire il gonfiore dalla caviglia destra infortunata. D'Alessi si è dichiarato abbastanza soddisfatto di come reagisce l'arto che presenta un vasto ematoma. Questo pomeriggio il giocatore verrà nuovamente visitato dal dott. Carminci.

Gli alabardati riprenderanno oggi la preparazione al «Grezar». Giovedì la Triestina disputerà una partita amichevole a Rovigno contro la locale formazione che milita nel campionato di promozione.

HOCKEY SU GHIACCIO

■ In una partita del girone «B» dei campionati mondiali di hockey su ghiaccio, in corso a Graz, l'Italia è stata sconfitta dagli Stati Uniti per 11-0.

SETTIMANA CATALANA

■ Il francese Raymond Delisle ha vinto per distacco la prima tappa della settimana ciclistica catalana, Malgrat de Mar-Berga di 174 chilometri. Merckx è giunto sesto a 43".

NELLA SECONDA CATEGORIA DILETTANTI GIRONE «E» TUTTO RISOLTO IN VETTA

L'Isonzo Turriaco pareggia a Prosecco

Breg - Zaria 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 22' Poropat; nella ripresa al 10' Modenini. BREG: Favento; Possega, Rodella; Cermeli, Vatta, Piccioli; Micussi, Race, Modenini, Vizintin, Grahonja. Rapotec, Samez. ZARIA: Babuder; Krizmancic S., Marc; Primosi, Metlika, Krizmancic V.; Gregori, Bon, Zagar, Poropat, Pasqualis. Turco, Grgic. ARBITRO: Zidarich, di Trieste.

Contestato pareggio tra Breg e Zaria al termine di un incontro che ha visto le due squadre aggiudicarsi un tempo per ciascuna. Lo Zaria parte di slancio e per tutto il primo tempo mette in difficoltà gli avversari, raccogliendo il frutto della sua superiorità con lo sgusciante Poropat. Cambia la musica nella seconda parte della gara e il Breg, rinfrancatosi, riporta in parità il risultato con Modenini. Poi passa in vantaggio, ma l'arbitro, a due passi, ravvisa un fallo dell'autore della rete e annulla. Contestano vivacemente giocatori e pubblico, ma il risultato al triplice fischio resta invariato.

B. G.

Primorie - Isonzo T. 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 33' Husu, al 37' Sebenico; nella ripresa al 12' Rustia, al 16' Sell. ISONZO TURRIACO: Peressin; Spanghero, Francescon; Sell, De Fabbris, Paciulli; Braida, Clama, Sebenico, Porcari, Capello. PRIMORIE. Stocca (Kantel); Visintin, Strekeli; Trampus, Bucavelli, Barbiani; Barnabà, Drioli, Rustia, Husu, Fornasaris. ARBITRO: Lavaroni, di Buttrio.

Primorie e Isonzo si sono affrontate a viso aperto, dando vita a un incontro che per volume di gioco e per messe di gol ha pienamente soddisfatto il numeroso pubblico accorso attorno al rettangolo di Prosecco.

Gli ospiti puntavano al pareggio: lo hanno ottenuto dopo aver corso numerosi pericoli e dopo essersi trovati per due volte in svantaggio.

Il Primorie è andato vicino alla vittoria con un tiro di Barbiani che si è stampato nel finale sulla traversa, anche per la provvidenziale deviazione di Peressin. Fra i giallorossi di casa l'uomo-partita è stato il giovane centrocampista Husu (classe '56): suo il primo gol con un diabolico pallonetto e suo il tiro da cui è nata la rete di Rustia. Il centravanti ha trovato finalmente la porta, a suggello di una partita generosa.

E. L.

Il punto

I giocatori dell'Isonzo Turriaco hanno levato le braccia al cielo quando il direttore di gara ha emesso sul campo di Prosecco il triplice fischio di chiusura all'incontro trappola. Gli isontini sono riusciti ad impattare sul difficile campo del Primorie ed ora la strada verso la Prima categoria appare per loro ormai spianata.

Più che mai aperta rimane la lotta per il secondo posto, che peraltro, date le vicende delle squadre della regione impegnate in serie D, difficilmente riuscirà a schiudere un lascapassare alla categoria superiore tramite il previsto girone di qualificazione.

Fra le altre partite, da segnalare sul fronte della salvezza il tonfo dell'Aurisina nel confronto con la Libertas, il pareggio fra Breg e Zaria, le vittorie del Flaminio, della Muggesana e del Vesna.

Muggesana - L. Prosecco 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 37' Dudine su rigore; nella ripresa all'8' Pugliese. MUGGESANA: Detela; Pribaz, D'Auria; Pregarz, Dudine, Borroni; Pugliese, Cafueri, Chelleri (Dilich), Rubicini, Stradi. Pastore. LIBERTAS PROSECCO: Ghersinich; Norrito, Babich; Percovich, Smolizza, Visintin; Rozmann (Menardi), Morgan, Bolcich, Milani, D'Agnolo. ARBITRO: Sgubin, di Monfalcone.

Una Muggesana a mezzo servizio non ha faticato troppo a imporsi alla Libertas Prosecco: passati in vantaggio su rigore trasformato da capitan Dudine, i muggesani hanno insistito fino a giungere al raddoppio all'inizio della ripresa e quindi hanno tranquillamente tirato i remi in barca, limitandosi a controllore i timidi tentativi della squadra di Prosecco per giungere in zona gol.

In evidenza Rubicini, instancabile motorino e Pugliese tra i muggesani e il portiere biancorosso Ghersinich autore di una dozzina di difficili interventi nel periodo di maggior pressione degli avversari.

G. B.

Vesna - Inter S. Sabba 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Germani, al 22' Cicconetti; nella ripresa al 35' Cicconetti, al 43' Giovannini su rigore. VESNA: Tenze; Zoffoli, Botti; Germani, Verzier, Zudini; Carmeli, Kelemenic, Savi, Emili, Cicconetti. Coslovich, Purini. INTER S. SABBA: Verginella; Suard, Besednjak; Marzari, Olenik. Marino; Cicala, Riosa, Ispiro, Braulin, Giovannini. ARBITRO: Canciani, di Monfalcone.

Deciso più che mai a levarsi dai bassifondi della classifica, il Vesna ha regolato l'Inter San Sabba, vicegrande della classifica, con un punteggio che non ammette discussioni. L'undici di Mandanici, ben registrato in tutti i reparti e con un Tenze in vena strepitosa, ha messo al sicuro il risultato già nel primo tempo per merito di Germani, che realizzava da lunga distanza, e di Cicconetti, abile nello sfruttare un'indecisione della retroguardia nerazzurra. Era ancora Cicconetti, a dieci minuti dalla conclusione, a portare a tre le reti di vantaggio; poi, quasi allo scadere, capitan Giovannini realizzava dagli undici metri il gol della bandiera.

Libertas - Aurisina 4-2

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Coslovich, al 18' Cadelli, al 25' Russo, al 38' Dobrilla; nella ripresa al 5' Melon, al 37' Doglia N. LIBERTAS TRIESTE: Premate (Brandmayr); Mottica (Lupetin), Cozman; Delise, Melon, Bertoli; Russo, Coslovich, Auber, Vascotto, Cadelli. AURISINA: Germani; Doglia L., Dobrilla; Candusso, Sterle, Grozic; Madalen, Tomizza, Bertolotti (Zaccaria), D'Andrea, Doglia N.

Due bolidi di Coslovich e di Cadelli nei primi minuti, una felice conclusione di testa di Russo a seguito di azione personale di Auber, una punizione-bomba di Melon: questo il consuntivo della splendida prestazione della Libertas, cui l'Aurisina si è opposta gagliardamente, rispondendo con due reti di Dobrilla e di Doglia N.

I biancoscudati di capitan Bertoli, in ottima condizione fisica e atletica, hanno infilato l'ottavo risultato utile consecutivo con una partenza a razzo (tre reti nella prima mezz'ora). L'Aurisina ben poco ha potuto contro un avversario di tali dimensioni; comunque si è dimostrata una compagine meritevole di raggiungere la salvezza. Buona la prestazione di Candusso fra i nabresini, mentre è da elogiare in blocco la squadra di Ulcigrai.

Flaminio - Fogliano 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 12' e al 23' Zago. FLAMINIO: Parovel; De Iurco, Gregoratti; Zachigna, Di Pasquale, Gallinotti M.; Russian, Zago, De Bosichi, Pellegrini, Agostini. FOGLIANO: Spessot; Rossi, Devetti; Cauzer, Calligaris, Maier; Krpan, Del Bianco, Visintin, Fabris, Celante (Sammartino). ARBITRO: Piorar, di Aquileia.

Prezioso successo del Flaminio che, pur privo di parecchi titolari, ha dominato il Fogliano. La squadra di Orto, a torto troppo spesso accusata di mirare più alle gambe che al pallone, ha disputato un ottimo incontro, sviluppando una manovra ordinata e redditizia. Le due reti portano entrambe la firma del mezzodestro Zago, particolarmente in vista nelle conclusioni. Gli isontini sono parsi senza mordente, ma questo nulla toglie alla prova del Flaminio, che si è ampiamente meritato i due punti.

San Canzian - Sagrado 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 44' Calligaris; nella ripresa al 15' Calligaris, al 35' Braida. SAN CANZIAN: Scarpin; Boscaroi, Minin; Gallon, Teat, Fontana; Flaborea, Trevisan, Calligaris, Anzanel, Braida. SAGRADO: Bon; Munarin, Furlan; Boscarol, Sgubin, Buttignon; Pizzutti, Gerebizza, Trevisan, Ceglia, Devetti (Gismano). ARBITRO: Burlan, di Udine.

Sagrado, 26

A un primo tempo equilibrato, nel corso del quale le due squadre si sono date battaglia, è seguita una ripresa che ha visto il netto predominio degli ospiti, che hanno raddoppiato e triplicato il gol messo a segno in chiusura del primo tempo. Il Sagrado ha retto fino a quando non ha subito la rete, poi è crollato di fronte alla migliore impostazione del San Canzian. Una sconfitta comunque che nulla toglie al sagradini.

S. A.

Campanelle - Portuale 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Castellano, al 25' Bellanova; nella ripresa al 45' Castellano. CAMPANELLE: Puzzer; Ceglar, Ribarich (Valzano); Olivo, Ghersetich, Messi; Zorzut, Bellanova, Riosa, Brandolin, Castellano. PORTUALE: Croci; Rozza, Covelli; Butti, Bassanese, Cuccari; Monica, Quintavalle, Camassa, Cecco, Jacopino (Kert). ARBITRO: Mian.

Franca vittoria del Campanelle a spese del Portuale: i biancocelesti, tra i quali esordiva in prima squadra il giovane e promettente Zorzut, hanno dominato da cima a fondo lo incontro, mettendo al sicuro il risultato già nella prima parte della gara. Sorretti da un invidiabile stato di forma, i ragazzi di Egidio Ghersetich hanno praticato un buon gioco, meritando ampiamente la vittoria. In bella evidenza Castellano, cresciuto sul piano del gioco e del rendimento, autore di una bella doppietta.

GIRONE «C»

I RISULTATI

*Maranese - Terzo	1-0
*Flambro - Pocenia	2-2
*Aiello - Brian	2-0
Castionese - *S. M. Longa	2-1
*Fiumicello - Zuglianese	3-2
*Mortegliano - Ruda	1-1
*Pozzuolo - Gonars	0-0
*Rivignano - Flumignano	2-2

LA CLASSIFICA

Castionese	25	11	9	5	24	19	31
Pocenia	25	11	8	6	36	23	30
Flumignano	25	10	10	5	24	20	30
Aiello	25	8	11	6	24	17	27
Fiumicello	25	9	9	7	34	28	27
Maranese	25	10	7	8	30	26	27
S. M. Longa	24	9	8	7	25	22	26
Brian	25	8	10	7	26	20	26
Gonars	25	5	15	5	17	17	25
Ruda	25	7	10	8	22	22	24
Rivignano	25	8	8	9	30	31	24
Flambro	25	8	8	9	22	29	24
Pozzuolo	25	6	11	8	27	26	23
Terzo	25	7	9	9	24	25	23
Mortegliano	24	2	15	7	17	27	19
Zuglianese	25	3	6	16	21	41	12

LE PARTITE DELL '1-4-1973

Pozzuolo - Rivignano
Ruda - Terzo
S. M. Longa - Flambro
Mortegliano - Maranese
Pocenia - Castionese
Brian - Zuglianese
Fiumicello - Aiello
Fiumignano - Gonars

GIRONE «D»

I RISULTATI

Lucinico - *Ziracco	3-1
Torreanese - *Natisone	1-0
*Cividalese - Estudine	3-0
*Pro Farra - Valnatisone	2-0
Aurora - *Piedimonte	3-2
San Marco - *Juventina	1-0
*San Rocco - Vetroresina	2-0
*Villanova - Audax	0-0

LA CLASSIFICA

San Marco	25	16	6	3	38	15	38
Pro Farra	25	15	6	4	36	14	36
Lucinico	25	16	4	5	36	21	36
Cividalese	25	15	4	6	32	15	34
Torreanese	25	13	6	6	44	33	32
San Rocco	25	9	9	7	34	27	27
Audax	25	10	4	11	39	34	24
Natisone	25	7	9	9	26	28	23
Piedimone	25	6	11	8	20	24	23
Ziracco	25	9	5	11	34	38	23
Aurora	25	6	10	9	35	39	22
Juventina	25	5	12	8	16	23	22
Valnatisone	25	7	6	12	26	39	20
Estudine	25	7	4	14	20	24	18
Villanova	25	2	8	15	20	42	12
Vetroresina	25	2	6	17	15	46	10

LE PARTITE DELL '1-4-1973

Villanova - Juentina
Aurora - Lucinico
Pro Farra - Natisone
Piedimonte - Ziracco
Torreanese - Valnatisone
Estudine - Vetroresina
San Rocco - Cividalese
San Marco - Audax

GIRONE «E»

I RISULTATI

*Vesna - Inter S. Sabba	3-1
*Primorie - Isonzo	2-2
*Muggesana - Lib. Prosecco	2-0
*Flaminio Fogliano	2-0
*Libertas - Aurisina	4-2
*Campanelle Portuale	3-0
San Canzian - *Sagrado	3-0
*Breg Zaria	1-1

LA CLASSIFICA

Isonzo	24	13	7	4	35	19	33
San Canzian	24	9	12	3	32	17	30
Inter S. S.	24	8	12	4	28	18	28
Campanelle	24	12	4	8	28	21	28
Primorie	24	9	10	5	24	24	28
Sagrado	23	7	12	4	20	17	26
Libertas	24	9	7	8	28	25	25
Muggesana	24	10	5	9	31	28	25
Fogliano	24	7	9	8	24	27	23
Breg	24	3	16	5	25	28	22
Vesna	24	5	12	7	20	24	22
Flaminio	24	6	9	9	16	19	21
Portuale	24	5	10	9	25	29	20
Zaria	23	6	7	11	23	31	19
Aurisina	24	6	7	11	23	31	19
Lib. Prosecco	24	3	7	14	15	40	13

LE PARTITE DELL '1-4-1973

Portuale - Libertas
Fogliano - Muggesana
Zaria - Vesna
Lib. Prosecco - Flaminio
Inter S. Sabba - Breg
Aurisina - Campanelle
San Canzian - Primorie
Isonzo - Sagrado

BASKET SERIE «C» MASCHILE - PARTITA STREGATA

L'Italsider fermata a Pordenone

R. Marchi - Italsider 70-68

R. MARCHI: Sambin 17, Moro 19, Rossi 8, Voselli 12, Maset 6, Dario 8, Gregoris, Turco, Corai, Lesa. ITALSIDER: Horvatin 17, Visintin 2, Quarantotto 13, Palombita 4, Dalla Costa 12, Pozzecco 2, Castronuovo 18, Tonelli, Tombacco, Mosè. ARBITRI: Graziani e Sanmarchi di Bologna. NOTE: tiri liberi realizzati R. Marchi 4 su 8, Italsider 8 su 10. Uscito per cinque falli Horvatin.

Pordenone, 26

Incontro a ritmo elevatissimo da parte di entrambe le compagini I triestini sono partiti con il piede sull'acceleratore e perforando la zona pordenonese con tiri da lontano si sono portati in vantaggio nella prima parte della partita. Nel secondo tempo i padroni di casa hanno contrattaccato e nel giro di pochi minuti si sono portati a loro volta in vantaggio di 10 punti. L Italsider si è allora prodotta in un secondo forcing, riuscendo prima a rimontare lo svantaggio e poi a passare al comando della gara. Soltanto negli ultimi 3 minuti la Marchi è riuscita a far suo il risultato, sfruttando abilmente alcune ingenuità degli ospiti. Buono l'arbitraggio.

G. M.

Italcantieri - Tigers 82-67

ITALCANTIERI: Zamolo 3, Michelutti 8, Martinelli, Soranzo 19, Gnesutta 23, Rozbowsky 8, Cei 4, Ranut, Ursic 17. TIGERS: Castaldo, Bignolini 4, Marussi, Mian 16, Castellan 5, Mancin 6, Rosini 13, Bertolini 3, Silvestri 12, Miani 8. ARBITRI: Romersa di Rimini e Faenza di Bologna.

Monfalcone, 26

Limpido successo dell'Italcantieri nel derby con i goriziani dei Tigers al termine di un match vivace e combattuto. Dopo un primo tempo in cui gli arancione erano riusciti a contenere Ursic e compagni, nella ripresa sono crollati davanti alla palese superiorità dei cantierini.

Chiusa la prima parte del gioco con uno svantaggio di un punto, l'Italcantieri ha messo sul piatto della bilancia poi il peso della maggior classe dato da un Ursic in giornata di grazia ed ha accumulato con il trascorrere dei minuti un vantaggio che alla fine ha assunto proporzioni che lasciano intravvedere il netto divario dei valori in campo.

G. G.

Cosatto - Die N'Ai 70-59

COSATTO: Paviotti 4, Tomada 10, Razza 15, Rocchetto 13, Galanda 3, Savino 6, Da Ros 2, Dorl 17, Mazzoli, Casanova. DIE N'AI: Zanoni 2, Zennaro 4, Sorego, Battistel 10, Sfriso 13, Brotto 6, Orlandi 2, Rosa 7, Cosanio 15, Cossaro. ARBITRI: Pini di Como e De Panno di Milano. NOTE: tiri liberi realizzati 14 su 27 per la Cosatto, 13 su 24 per la Die N'Ai.

Udine, 26

I friulani hanno confermato contro il Die N'Ai il loro buon momento che fa ben sperare per la salvezza. La vittoria degli uomini di Nino Cescutti non fa una grinza; la Cosatto è sempre stata al comando con 6, 7 e alle volte 10 punti di vantaggio, giocando un basket razionale, basato sul marcamento individuale che ha concesso poco spazio per le trame degli ospiti, che pur perdendo hanno dimostrato il loro buon valore. Gli udinesi vanno elogiati per la dedizione, la grinta e la volontà con la quale sono scesi in campo. Su tutti anche se gli altri si sono comportati egregiamente, Razza, che ha imperversato sotto i tabelloni sia in difesa che in attacco.

G. V.

CAMPESTRE VOGATORI

Maurizio Paoli (Adria) vincitore assoluto

Sul campo scuola di Cologna vogatori e pagaiatori hanno dato vita alla seconda e ultima «manche» della corsa campestre, manifestazione che ha concluso il ciclo di preparazione atletica degli atleti del remo.

Un centinaio i partecipanti suddivisi nelle tre categorie «senior-élite» (5 chilometri da percorrere), «junior» (4.000 m) e «ragazzi» (2.000 m). In questa categoria si è riconfermato Maurizio Paoli dell'Adria, primo per quattro decimi sul consocio Scarpa, che grazie a questa seconda vittoria ha conquistato il primo posto assoluto, davanti a Renzo Sora (Saturnia) e Spanghero (Adria). Nelle altre categorie vittorie solitarie di Sora e del monfalconese Giorgio Bacci della Timavo di Monfalcone.

Nella classifica per società l'Adria con 276 punti, precede il C.M.M. «N. Sauro» (210) e i Vigili del fuoco (179).

Premiazione al Moto Club Parlotti

Si è tenuta la premiazione organizzata dal Moto Club Trieste «G. Parlotti» del campionato regionale di regolarità 1972. Sono stati premiati col titolo di campioni regionali Nereo Verzegnassi del Moto Club Medeot Gorizia per la classe 50, Michele Marassi del Moto Club Isontino Gradisca nella classe 100, Tullio Sterpin del Moto Club Medeot Gorizia per la classe 125, Paolo Silli del Moto Club Medeot Gorizia per la 175, Rocco Della Morte del Moto Club Isontino Gradisca per la «oltre 175».

Il migliore dei triestini nelle classifiche è stato Paolo Merson, secondo nelle 175, seguito da Giulio Papucia terzo nelle 50. Nella stessa riunione è stato fissato il calendario per le gare del '73 (la prima gara è stata effettuata a Tarcento con un grosso successo dei triestini) una delle quali si terrà nella provincia di Trieste.

Per quanto riguarda la velocità, Rinaudo e Loigo erano impegnati ieri nel Gran Premio di Imola, il primo nelle classi 50 e 125, il secondo nelle 125 e 250.

PALLAMANO

L'Acli vince con il Club Roma

Continuando la sua serie positiva, l'ACLI Trieste ha battuto l'Hannibal Club Roma per 12 - 8 nell'incontro di pallamano (Serie A) svoltosi al padiglione della Fiera. Fra i biancoverdi hanno fatto spicco Possa, Radin e Calcina, mentre Pellegrini, francobollato da una guardia strettissima, è rimasto all'asciutto.

L'ACLI è scesa in campo nella seguente formazione: Callegaris, Radin, Pellegrini, Tessarolo, Sbaizero, Tremul, Pisani, Savian, Possa, Calcina, Lo Duca e Manzin. Hanno realizzato Possa (4), Radin (3), Savian (3) e Calcina (3).

I triestini speravano in un passo falso dell'Esercito, che giocava a Teramo, ma la capolista è riuscita a prevalere per 9 - 7.

CALCIO: SQUALIFICHE

■ La Presidenza della Fedelcalcio ha ratificato le seguenti cinque squalifiche a vita inflitte dal comitato regionale a: Renato Zotti, massaggiatore del S. Anna; Giuseppe Brusadin (Ramuscello), Dino Buttolo (Cumini), Onorino Chiarvesio (Diana), Luigi Massaro (Maniago).



PALLACANESTRO SERIE «B» FEMMINILE

C.M.M. Darwil addio promozione

Edelweiss - Darwil 56-48

EDELWEISS: Carrara L. 17, Zenoni 7, Grumelli 12, Azzola 4, Carrara A. 14, Carrara Alda 2, Carrara M., Suardi, Carrara Anna, Pirolini. C.M.M. DARWIL: Angelomè 4, Riccardi 12, Cragnolin 9, Vinci 4, Antonini 15, Trani 2, Kastner 2, Tocco, Adami, Pertot. ARBITRI: Penzi di Genova e Maffieri di Albissola. NOTE: tiri liberi realizzati Edelweiss 16 su 24, C.M.M. Darwil 6 su 14.

Bergamo, 26

Le triestine, che puntavano su una vittoria a Bergamo per poter raggiungere al vertice della classifica le emiliane del Viro Bologna e quindi disputare lo spareggio decisivo per il primato, hanno provato in quest'ultimo turno del campionato una grossa delusione.

Pur notevolmente più forti delle padrone di casa sia sui rimbalzi sia nella precisione di tiri da media distanza, le giuliane sono del tutto mancate sul piano della dinamica del gioco, ove le azioni spicciole, semplici ma al tempo stesso molto penetranti delle bergamasche, hanno rappresentato per tutto l'incontro una vera.... disperazione per le più esperte ma lente triestine.

La matricola bergamasca si è così congedata dal suo pubblico con una affermazione chiara e prestigiosa.

Roberto Ghilardi

Julia - Conf. Arbor 62-32

JULIA: Di Maio, Degano 7, Fragiacomo 5, Valli 4, Gambrini 2, Perissinotto 5, Fabris 10, Del Ben 7, Sora 18, Padar 4. V.B. CONF. ARBOR: Torreggiani 14, Berni 4, Barili 5, Bonacini 3, Manicardi, Bertani 3, Valeriani 3. ARBITRI: Frigerio di Como e Aloisio di Casatenovo. NOTE: tiri liberi: Julia 10 su 26; V.B. Conf. Arbor 4 su 23. Uscite per 5 falli: Torreggiani (21-40), Sora (49-26) e Valeriani (27-51).

La Julia ha dato l'arrivederci ai propri tifosi vincendo senza affanni il confronto con il V.B. Arbor. E' una vittoria che vale il sesto posto in classifica, in coabitazione proprio con le emiliane, ma è una posizione alquanto deludente se si pensa alle ambizioni iniziali.

La partita è stata dominata dall'inizio alla fine dalla compagine di Levi: le ospiti, presenti con solo sette giocatrici (e non erano neppure le migliori, in quanto mancavano Vendrame, Lugari e Mazzoli) sono partite rassegnate alla sconfitta, badando soprattutto a non prendere troppo sonoramente. Hanno sbagliato un'infinità di tiri dalla distanza, dalla lunetta sono state di un'imprecisione sconcertante (4 realizzazioni su 23 tentate) e sono vissute praticamente sulle prodezze della Torreggiani.

Uscita la tiratrice scelta della squadra, il quintetto allenato da Ferrari ha cercato di giocare al limite dei trenta secondi per timore di finire la gara con meno di cinque giocatrici. Nessuna difficoltà, dunque, per la Julia di imporsi nettamente.

Nelle file delle triestine la palma della migliore spetta alla Sora, «cecchino» dell'incontro con 18 punti, costretta a lasciare il campo all'inizio del secondo tempo per un'inesistente quinto fallo. Positiva anche la prestazione della Fabris per alcune applaudite realizzazioni mentre la Del Ben è rimasta un po' in ombra. La squadra di casa ha accumulato già nelle fasi iniziali un cospicuo vantaggio, grazie soprattutto ai centri della Sora.

Le emiliane, partite con la difesa a zona, sono passate successivamente a quella individuale, che è valsa solamente a limitare i danni. Chiusa la prima frazione con 17 lunghezze in proprio favore, la Julia è vissuta sugli allori e ha dato via libera anche alle «seconde linee».

S. B.

Parma - Viro Bologna 58-45

S.G.T.: PRIMO CENTRO



Bel colpo della S.G.T., che ha colto la prima vittoria del campionato, contro la PEG, a due giornate dalla fine. Non è mai troppo tardi.. (Italfoto)

Bivi a Ramuscello

Ramuscello, 26

Lusinghiero avvio della categoria allievi: nella corsa di apertura di Ramuscello, organizzata dal C. C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento e stata registrata la media di quasi 42 km orari. Ha vinto in un'incandescente volata a cinque Luigino Bivi della S. C. Lignano Sabbiadoro riconfermando così la sua attitudine a questa difficile disciplina sportiva che già l'anno scorso lo aveva laureato campione regionale degli esordienti.

La corsa, alla quale hanno partecipato una cinquantina di atleti si è risolta al penultimo dei quattro giri del circuito. Tarlao, Bivi, Vaccher, Fuin e Manferrari rompono ogni indugio e si avvantaggiano sul gruppo di circa 40". La soluzione ai 100 metri finali con una emozionante serrate tra Bivi e Vaccher: la spunta il primo alla «Pobiet», prevalendo sull'avversario di mezza macchina. Ottima la prestazione del triestino Riccardo Tarlao della Coppi-Hausbrandt, promotore della fuga decisiva ma purtroppo handicappato dalla maggiore esperienza degli avversari e dal generoso sforzo prodotto durante l'intero arco della gara.

Ramuscello festeggia la XII sagra del vino: festa del tutto riuscita, con un concorso di pubblico eccezionale a fare da cornice alla competizione.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) Luigino Bivi della Lignano Sabbiadoro, km 64 in 1'32', media 41,738; 2) Dino Vaccher (S.C. Sacilese) s. t.; 3) Gianfranco Fuin (U.S. F. Coppi Gassera) s. t. 4) Riccardo Tarlao (G.S. Hausbrandt) s. t.; 5) Nicola Manferrari (S.C. La Selettiva) s. t.

Novelli primo a Pradielis

Pradielis, 26

Brillante vittoria di Franco Novelli nel III Trofeo Valtorre organizzato per i dilettanti di III serie dal G.S. Bellotti di Tarcento. Alla partenza 90 concorrenti; una serie continua di fughe e azione fulminea del portacolori della Pontoni-Tropic di Variano che a circa 10 km dall'arrivo, sulla salita di Villanova, opera uno scatto giungendo tutto solo al traguardo; a 45" Ermes Degano del G.S. Fuxia di Aiello, che batte in volata Walter Candusso.

ORDINE D'ARRIVO

1) Franco Novelli del G. S. Pontoni-Tropic che compie il percorso di km 88 in 2 ore e 4" alla media di km 42,581; 2) Ermes Degano (G.S. Aiello Fuxia) a 45"; 3) Walter Candusso (G.S. Friul Stella) s. t.; 4) Tranquillo Andretta (U.S. Piccin di Treviso) a 53"; 5) Luigi Del Bianco (G.S. Pontoni-Tropic) 1'20",

«D» maschile - La Cianocolori ha mollato

Cus Padova - Cianocolori 71-69

CUS PADOVA: Padovan 10, Gambato 12, Manzan 17, Giacon 12, Bracci 9, Dalla Rizza 7, Zippo 4, Dogo, Bernardis, Pasinato. CIANOCOLORI: Fortunati 25, Cuccari 8, Gerebizza 12, Rigo 12, Bianco 2, Clementi 4, Mocenigo 3, Dangeri 3, Apostoli, Pucci. ARBITRI: Mazzobel di Treviso e Cesana di Venezia. Note: tiri liberi realizzati: CUS Padova 17 - 26, Cianocolori 11 - 18. Usciti per 5 falli: Zippo, Bracci, Dalla Rizza e Pavan (CUS Padova); Rigo, Fortunati, Bianco, Gerebizza e Apostoli (Cianocolori).

Padova, 26

Con questa vittoria di misura il CUS Padova ha forse tolto di gara per il primato la Cianocolori di Trieste, a conclusione di una partita travolgente. Alla fine soltanto un canestro ha diviso le due squadre. La Cianocolori ha condotto un primo tempo dimesso, al limite del crollo; ma nella ripresa con una vigorosa rimonta ha messo in forse il risultato. I falli sono stati fischiati a ripetizione ed hanno avuto un peso notevole sull'andamento della partita, specialmente nell'affannoso finale, quando Manzan con 9 canestri su 22 ha affossato le ultime velleità della Cianocolori. Il CUS Padova è da elogiare per l'impegno e la determinazione. Nella Cianocolori si sono distinti Fortunati, Rigo e Gerebizza.

A. T.

Hannibal - Treviso 62-60

HANNIBAL: Gregori 8, Meneghel 8, Bolatti 21, De Conte 4, Milotti, Pramuzza 9, Marcuzzi 4, De Frari 4, Silvestri 4, Furioso. TREVISO: Rielo 7, Motta 14, Zanatta 2, Soldati, Pin Dal Pos 5, Serafini 6, Zago 24, Luise 2, Pienebarca, Tosi. ARBITRI: Zanon e Chiarante di Venezia. NOTE: tiri liberi Treviso 8 su 14; Monfalcone 6 su 10. Uscito per cinque falli Meneghel dell'Hannibal.

Treviso, 26

Sudatissima vittoria dei monfalconesi dell'Hannibal sull'infuocato campo di Treviso. Messi alla frusta dalle ficcanti bordate offensive dei padroni di casa nel primo tempo, i giuliani si sono scossi nella ripresa, replicando da par loro con gli incisivi canestri da fuori di Bolatti (rilevante il suo bottino personale), sostenuti anche dal sapiente lavoro di regia di Silvestri e di De Frari.

Pur privati del prezioso apporto ai rimbalzi di Meneghel, i monfalconesi sono si sono dati per vinti, risalendo la corrente e acquistando con il passar dei minuti maggior determinazione. La partita si è decisa negli ultimi incandescenti trenta secondi finali, in cui Silvestri, da fuori, è riuscito ad azzeccare il match-ball, regalando ai suoi una vittoria, tutto sommato, meritata.

Prando Prandi

Don Bosco Plet - Bor 85-79

PLET: Konradter 17, Umer 2, Scabini, Goina 29, Olivo 8, Schillani 5, Pistrin 12, Cerne 6, Bullo, Miccoli 6. BOR: Zavadlal A. 5, Fabjan 25, Rudes 8, Skerlj 7, Pertot, Zavadlal D. 6, Saro 9, Carli 15, Corbatti 4. ARBITRI: Balzi di Mestre e Aliprandi di Venezia. NOTE: usciti per 5 falli: Zavadlal A., Rudes, Goina, Miccoli. Tiri liberi: Plet 7 su 16; Bor 13 su 22.

La cenerentola Bor si è battuta con molto onore contro la Motori Plet, impegnandola per tutto l'incontro. Gli allievi di Mari, nettamente migliorati rispetto a domenica scorsa, sono stati sotto di un paio di canestri nel primo tempo mentre nella ripresa grazie alle belle realizzazioni di Konradter, Goina e Pistrin il Don Bosco poteva prendere un vantaggio più consistente. Nel finale, però, era ancora la Bor a farsi sotto e a chiudere, pur sconfitta, con un distacco di soli sei punti. Tra i migliori Fabjen, Carli e Goina.

P. B.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SONO STATE SUPERATE LE ULTIME DIFFICOLTA' FRA GLI AMERICANI E I COMUNISTI

Vietnam: accordo fatto per i prigionieri e i ritiri

Entro giovedì tutti i «Pows» (compresi i nove nel Laos) saranno liberati - Nello stesso giorno sarà completato il richiamo delle truppe statunitensi ancora di stanza nel Sud-Est asiatico

New York, 26

Il Presidente Nixon ha annunciato che è stato raggiunto l'accordo definitivo per la liberazione di tutti i prigionieri di guerra americani entro il 28 marzo e il simultaneo ritiro dall'Indocina di tutte le residue forze statunitensi. L'annuncio è stato dato dalla Casa Bianca dopo che la «Commissione militare quadripartita» aveva parafato l'accordo a Saigon.

«Avremo tutti i nostri prigionieri a casa per giovedì e i ritiri delle truppe saranno completati entro quella stessa mattina», ha detto i portavoce Ronald Ziegler informando che il Presidente Nixon ha già impartito le relative istruzioni al segretario per la difesa, Elliot Richardson.

I prigionieri ancora nelle mani del Nord-Vietnam, del Vietcong e del «Pathet Lao» che saranno liberati nei primi tre giorni sono 143.

Ieri il capo della Casa Bianca aveva minacciato di sospendere indefinitivamente gli ulteriori ritiri di truppe americane dal Vietnam, fino a quando i comunisti laotiani non avessero deciso di rilasciare i nove prigionieri tuttora in loro mani. Come si sa, gli accordi di Parigi del 27 gennaio prevedevano lo sgombero completo delle forze americane e il contemporaneo rimpatrio dei prigionieri per tappe graduali, come è avvenuto, entro 60 giorni dalla firma dei patti. I 32 prigionieri ancora trattenuti dal Vietcong saranno liberati domani martedì e partiranno dall'aeroporto di Gia Lam, nel Nord-Vietnam, dopo la mezzanotte del 27.

Il superamento del punto morto delle trattative è stato reso possibile dall'esplicita dichiarazione del «Pathet Lao» il quale si è detto pronto a liberare, a qualsiasi data, i prigionieri americani in sua mano. L'accordo è stato raggiunto in colloqui segreti all'ambasciata americana di Vientiane. L'altro problema che aveva fatto arenare i colloqui, cioè la presenza di 159 marines a protezione dell'ambasciata americana a Saigon, e che sarebbero dovuti essere ritirati, secondo i comunisti, è stato accantonato per il momento e verrà ridiscusso domani.

Il portavoce vietcong ha affermato che la commissione militare quadripartita continuerà a funzione fino all'ultimo giorno di marzo, nonostante il fatto che l'accordo di Parigi preveda il suo scioglimento alle 8 (ora locale) di giovedì prossimo, quando scadrà il termine di 60 giorni dall'entrata in vigore dell'armistizio.

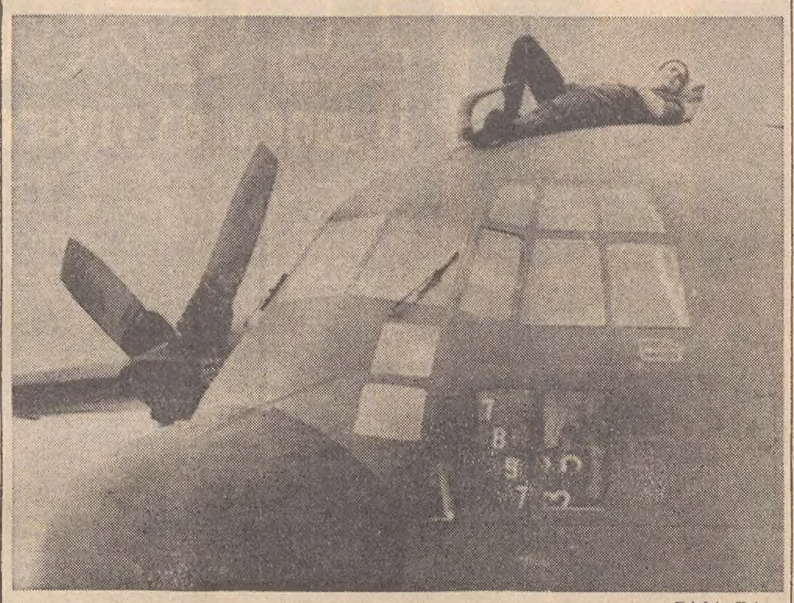
Un primo gruppo di 32 prigionieri americani catturati nel Vietnam del Sud saranno consegnati alle autorità statunitensi domani pomeriggio all'aeroporto di Hanoi. Mercoledì nella stessa località il «Pathet Lao» libererà i nove prigionieri americani catturati nel Laos e il Vietnam del Nord altri 40 militari degli Stati Uniti. L'operazione sarà completata giovedì con la liberazione dell'ultimo gruppo di 67 prigionieri americani. Entro questa data, e cioè entro giovedì prossimo, gli Stati Uniti, come si è detto, ritireranno le loro restanti forze dal Vietnam del Sud.

Oggi, dopo aver scontato circa cinque anni di reclusione, è stato liberato dal carcere uno dei più noti detenuti politici del Vietnam del Sud, Truong Dinh Dzu, il quale giunse secondo nelle elezioni presidenziali del '67 dietro al Presidente Van Thieu. L'uomo politico, che ha 56 anni ed è sofferente di cuore, non ha voluto incontrare la stampa, almeno per il momento.

Durante le elezioni presidenziali del '67 Dzu auspicò negoziati coi vietcong, convinto che ciò avrebbe portato alla formazione di un governo di coalizione. Presentatosi come candidato della pace e avendo come emblema la colomba bianca, Dzu ottenne un sorprendente 18 per cento dei voti contro Thieu.

Gli osservatori politici di Saigon considerano la liberazione di Dzu come un tentativo da parte di Thieu di dimostrare la sua buona volontà per ciò che riguarda la questione dei detenuti politici prima della sua visita negli Stati Uniti della settimana prossima, quando si incontrerà col Presidente Nixon e coi leader del congresso. Per anni Thieu è stato criticato da alcuni parlamentari americani per avere gettato in carcere prigionieri politici, e il nome di Dzu è stato uno di quelli più frequentemente citato. *(Condensato Ansa - Ap)*

IN ATTESA DELL'ULTIMO VOLO



Telefoto Upi

Bien Hoa — Il pilota di un «C-130» riposa sul tetto della cabina del grande aereo in attesa di ricevere l'ordine di andare recuperare gli ultimi prigionieri americani nel Nord Vietnam

CONCENTRAZIONE DI POTERI IN EGITTO

TUTTE LE LEVE IN MANO A SADAT

Sarà anche capo del governo, per preparare il paese al «confronto totale» con Israele

Il Cairo, 26

Come preannunciato da alcune fonti arabe, sarà lo stesso Presidente Anwar El Sadat a formare il nuovo governo egiziano: egli ricoprirà così, contemporaneamente, la carica di capo dello stato e quella di primo ministro. Parlando davanti al parlamento e al comitato centrale dell'«Unione socialista araba», riuniti in seduta comune, Sadat ha confermato che, per un certo periodo di tempo, cumulerà le funzioni di capo dello stato e capo del governo, per preparare la nazione «al confronto totale» con Israele. Sadat ha presieduto la riunione congiunta del parlamento e del partito in mattinata, e nel pomeriggio radio Cairo ha pubblicato brani delle sue dichiarazioni.

Sadat ha detto anche che Sayed Marei si è dimesso dalla carica di segretario generale dell'«Unione socialista araba», ed è stato sostituito da Mohammed Hafez Ghanem. Secondo alcune fonti, il nuovo governo (la cui composizione dovrebbe essere annunciata domani) sarebbe assai diverso nella sua composizione rispetto al precedente: si ritiene però che i ministeri degli esteri, dell'informazione, della guerra e degli interni non cambieranno titolare.

Nel suo discorso, Sadat ha dichiarato che sarà primo ministro «per un periodo determinato e per una missione specifica»: egli ha detto che, essendo stato deciso di «unificare le responsabilità, senza peraltro ledere le istituzioni dello stato», durante «l'attuale periodo decisivo», l'assemblea popolare e il comitato centrale del partito «collaboreranno regolarmente col governo».

Le posizioni di base dell'Egitto sul problema del Medio Oriente rimangono immutate: non sarà ceduto un pollice di territorio arabo, non saranno ignorati i diritti dei palestinesi, non saranno accettate soluzioni parziali, non si tratterà direttamente con Israele. «Dobbiamo dire al mondo che siamo presenti e che possiamo dettare la nostra volontà», ha affermato Sadat.

«Nella fase in cui stiamo entrando, quella del confronto totale» ha proseguito il Presidente «l'organizzazione militare deve essere completata, in modo che le forze armate possano svolgere la loro missione con tutti i mezzi a disposizione. Al tempo stesso, deve essere completato il movimento diplomatico. Questo si può fare prima, durante e dopo la battaglia». La situazione nel Medio Oriente è grave, non è ammissibile il disimpegno, e il confronto «deve continuare e deve anzi essere accentuato».

Dopo aver detto che i rapporti d'amicizia con l'URSS «sono stati posti nel loro giusto quadro, con soddisfazione di tutti», Sadat ha affermato che la posizione degli Stati Uniti, quale è stata esposta al consigliere speciale Hafez Ismail, è la seguente: «L'Egitto deve fare concessioni in modo che la questione esca dal punto morto. Gli Stati Uniti non sono in grado di fare pressioni su Israele. Bisogna conciliare la completa sovranità dell'Egitto con le esigenze della sicurezza di Israele». Sadat ha osservato a questo punto che le nuove forniture di armi americane a Israele «pongono nuovi gravi pericoli per gli Stati Uniti, i quali se ne renderanno conto in futuro». Forse riferendosi ai paesi produttori di petrolio, Sadat ha detto che «altri Stati arabi dovrebbero riesaminare tutta la situazione».

Sul piano interno, «ci sono problemi urgenti da risolvere senza indugio, perché altrimenti potrebbero indebolire l'Egitto». Negli ultimi trenta mesi sono stati fatti notevoli progressi, ma ci sono state anche «lacune»: «Alcuni settori pubblici si sono impegnati in battaglie secondarie, lontane dall'obiettivo di fondo della lotta. Ci sono anche alcune persone che non amano che l'Egitto sia forte con l'aiuto della nazione araba, e che la nazione araba sia forte con l'aiuto dell'Egitto».

(Ansa)

A GIUGNO BREZNEV in visita a Bonn?

Mosca, 26

L'ambasciatore Ulrich Sahm della Germania occidentale ha avuto oggi un colloquio di una ora e 35 minuti col segretario del Pcus Breznev, al quale ha consegnato un messaggio personale del cancelliere Brandt. L'ambasciata della Germania occidentale non ha rivelato il contenuto del messaggio ma corre voce che esso riguardi una visita che Breznev effettuerebbe a Bonn, probabilmente a giugno. *(Ap)*

IL PCUS E LA PROPAGANDA FRA I MILITARI

Commissari a rapporto

Mosca, 26

Domani a Mosca comincerà una riunione dei dirigenti dei comitati di partito presenti in ogni unità delle forze armate sovietiche. Sugli scopi di tale riunione non si sa praticamente niente, se si accettua l'indicazione piuttosto vaga fornita, tempo fa, dalla «Krasnaia Zvezda», organo ufficiale del ministero della difesa, secondo cui in essa si dovranno discutere i metodi per migliorare la «vigilanza» e «l'efficienza bellica» dell'apparato militare nel paese.

Oltre che per il mistero in cui è avvolta, la riunione di domani suscita interesse perché sarà la prima del genere da più di 12 anni a questa parte. Dopo quella svoltasi nel maggio del 1960, infatti, un'altra fu convocata nel 1968, ma venne poi annullata senza alcuna spiegazione. Nei 55 anni di storia dell'Unione Sovietica, d'altra parte, riunioni dei dirigenti dei comitati di partito delle forze armate si sono svolte soltanto cinque altre volte.

Dando per la prima volta notizia, un paio di mesi fa, dell'attuale riunione, la «Krasnaia Zvezda» aveva messo in rilievo l'importanza «eccezionale» del ruolo che i comitati di partito svolgono all'interno delle forze armate per «l'attuazione della politica militare del PCUS, il rafforzamento del potenziale bellico e la coesione dei militari nello spirito del marxismo-leninismo, della dedizione senza riserve alla patria socialista, dell'amicizia tra i popoli dell'URSS, dell'internazionalismo proletario e dell'odio di classe contro gli imperialisti e tutti i nemici del comunismo».

Fin dall'epoca in cui venivano chiamati «commissari politici», i rappresentanti del partito hanno svolto una funzione determinante nei ranghi delle forze armate sovietiche, indossando la divisa militare e assumendo spesso l'effettivo comando del reparto presso il quale erano distaccati, facendo passare in secondo piano gli ufficiali di carriera. *(Ansa)*

RIVELAZIONI DI UN DIPLOMATICO DELL'AVANA PASSATO ALL'OCCIDENTE

Sostituiti da spie cubane gli agenti segreti di Mosca

Il provvedimento fu deciso dopo l'espulsione dall'Inghilterra di 105 funzionari sovietici Larghi contatti con ambasciate sudamericane - Riserbo del ministero degli esteri britannico

Londra, 26

Un funzionario dell'ambasciata cubana a Londra sarebbe passato agli americani, rivelando preziosi segreti sull'organizzazione spionistica sovietica in Occidente e vivrebbe ora in America grazie ad un'alta pensione della Cia. Lo afferma il quotidiano londinese della sera «Evening News», indicando il diplomatico in Gerardo Peraza, secondo segretario dell'ambasciata di Cuba a Londra. Secondo il giornale, i cubani avrebbero sostituito in notevo le misura i sovietici in incarichi di spionaggio per conto di Mosca.

Secondo una nota dell'agenzia di stampa «Press Association», le rivelazioni del giornale «non sono state però confermate dai circoli ufficiali londinesi». Un portavoce del ministero degli esteri ha detto che Peraza lasciò la Gran Bretagna nel novembre del 1971 e che l'ambasciata cubana ne denunciò la scomparsa. Ma l'«Evening News» sostiene di sapere cosa fece Peraza quando lasciò il proprio posto.

«Prima di partire dalla Gran Bretagna — scrive il giornale — egli rivelò che diplomatici cubani avevano contatti quasi quotidiani con i capi dei servizi di sicurezza delle ambasciate sudamericane di Londra, molti dei quali addestrati a Mosca, che avevano l'incarico di supervisori dei diplomatici orientali che svolgevano compiti spionistici e che i cubani avevano molto successo perché non erano tanto sospettati quanto i loro colleghi provenienti dall'Europa orientale». Due mesi prima della «defezione» di Peraza, la Gran Bretagna aveva espulso 105 funzionari sovietici accusandoli di spionaggio. Secondo lo «Evening News» Peraza rivelò ai servizi di sicurezza americani e britannici che i sovietici stavano cercando di rimpiazzare gli espulsi.

Il trasferimento di sempre maggiori incarichi spionistici dai sovietici ai sudamericani sarebbe da collegare, sempre secondo il giornale londinese, alla partenza, un mese fa, del primo segretario dell'ambasciata cubana a Londra, Aristides Diaz Rovirosa, conosciuto — afferma il quotidiano — come un comunista fautore della «linea dura» ed invitato a lasciare l'Inghilterra per attività sovversive. Il giornale riferisce che la ambasciata cubana ha motivato la partenza con la morte improvvisa di una cognata.

Un portavoce del «Foreign Office» si è rifiutato di rispondere alla domanda se Rovirosa sia stato sorpreso in attività spionistiche o dichiarato persona non gradita. «Diaz Rovirosa ha lavorato a Londra e se ne è andato di recente. Questo è tutto quello che possiamo dire della faccenda».

La defezione del diplomatico cubano, di cui solo ora si è saputo il nome, fu denunciata già nel dicembre 1971 dal «Daily Telegraph» che scrisse, a quei tempi, che il diplomatico aveva rivelato che Santiago del Cile aveva rimpiazzato Parigi come centro operativo dei servizi di spionaggio cubani all'estero. Al seguito della visita ufficiale di Fidel Castro in Cile, ottobre - novembre 1971, il Presidente Salvador Allende avrebbe accettato l'installazione a Santiago di un ufficio cubano incaricato di coordinare l'azione dei «movimenti di liberazione» dell'America latina.

(Ansa - Upi)

MISTERIOSO SUICIDIO?

DUE UOMINI fulminati in Tirolo

Innsbruck, 26

Le autorità austriache hanno informato le polizie di altri paesi europei che non sono finora riuscite a stabilire l'identità di due uomini trovati fulminati dalla corrente elettrica presso Seefeld, nel Tirolo. Tutto sembra indicare che si sia trattato di un duplice suicidio.

Un funzionario del comando di polizia di Innsbruck ha dichiarato stasera che i due, sui 35 anni, sono stati trovati semicarbonizzati, legati insieme con un filo di rame, la cui estremità era stata lanciata su un cavo da 25 mila kilovolt a mezzo di una pietra cui era stata avvolta. I corpi si trovano nell'istituto di medicina forense di Innsbruck per l'autopsia.

Il funzionario di Innsbruck ha definito «pura congettura» le notizie secondo cui i due erano inglesi. I resti dei loro abiti farebbero piuttosto pensare che i due venivano dalla Germania Ovest. *(Ap)*

IL CAPO SUDANESE IN VISITA A LONDRA

Come una fortezza l'albergo di Numeiri

Si teme un'azione di «Settembre nero» - Controlli a traghetti ed hovercraft nei porti della Manica

Londra, 26

Scotland Yard ha predisposto un rigoroso servizio di sicurezza per il Presidente sudanese, Jaafar El Numeiri, dopo le insistenti voci secondo cui i guerriglieri di «Settembre nero» tramano un'operazione contro il Capo di Stato in visita alla Gran Bretagna, da ieri pomeriggio. La polizia non ha voluto commentare le notizie pubblicate stamane dai giornali londinesi, secondo cui gli uomini di «Settembre nero» avrebbero progettato di impadronirsi di un traghetto o di un «hovercraft» (veicono a cuscino d'aria) sul Canale della Manica.

Si è saputo, comunque, che alle due estremità delle rotte sul Canale e in tutti i porti britannici e francesi sulla Manica ci sono stati controlli di sicurezza straordinari. A Calais uno sconosciuto ha telefonato sabato, per dire che i guerriglieri del «Settembre nero» intendevano impadronirsi di un ferry-boat o di un «hovercraft» lanciando l'operazione da un porto inglese sulla Manica o da un porto sul Mare del Nord. Tutti gli arabi in partenza per l'Inghilterra su ferry o «hovercraft» sono stati perquisiti dalla polizia francese.

Anche diversi bagagli sospetti sono stati aperti ed esaminati. A causa dei controlli, la partenza di alcuni traghetti ha subito ritardi. Le misure di sicurezza si sono fatte più severe anche negli aeroporti. L'albergo «Dorchester», che si affaccia su Hyde Park in una delle strade più eleganti di Londra, dove Numeiri ha preso alloggio, è più controllato di una fortezza. E' proibito poteggiare attorno all'edificio e agenti in borghese della squadra politica di Scotland Yard e uomini del servizio segreto tengono sorvegliati gli ingressi del lussuoso albergo.

Scopo della temuta azione dei fedain sarebbe di ottenere il rilascio dei sette guerriglieri che occuparono all'inizio del mese, l'ambasciata dell'Arabia Saudita a Kartum, uccidendo tre diplomatici, e che sono attualmente detenuti nelle carceri sudanesi.

Numeiri è giunto a Londra ieri pomeriggio, come si è detto, per una visita ufficiale di cinque giorni, la sua prima a un paese occidentale da quando ha preso il potere nel maggio del 1969. Durante il suo soggiorno londinese avrà colloqui col primo ministro britannico Edward Heath, col ministro degli esteri Sir Alec Douglas-Home, sarà ricevuto anche dalla Regina. *(Upi - Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

LA SENTENZA AD HAIFA CONTRO I CAPI DI UN'ORGANIZZAZIONE SOVVERSIVA

CONDANNE FINO A 17 ANNI PER LO SPIONAGGIO IN ISRAELE

Fra i sei imputati, due sono ebrei - Il verdetto accolto al canto dell'«Internazionale»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Haifa, 26

La prima fase del più importante processo per spionaggio che si sia mai svolto in Israele si è conclusa oggi con la condanna di tutti i sei imputati, quattro arabi israeliani e due ebrei, a pene detentive varianti da cinque a 17 anni.

Sono ancora in attesa di processo altri due gruppi di imputati che, secondo l'accusa, avevano tutti appartenuto ad una rete di spionaggio e di sabotaggio siriana. In totale devono essere ancora giudicate una trentina di persone, fra cui diversi ebrei uno dei quali è il figlio di un deputato comunista al Knesset, il Parlamento israeliano.

Nella prima fase del processo, sono comparsi in giudizio i sei imputati che erano stati ritenuti gli organizzatori ed i responsabili della rete spionistica. Il tribunale è stato più clemente del pubblico ministero che nella sua severa requisitoria aveva invocato l'ergastolo per i quattro maggiori responsabili ed ha inflitto due condanne a 17 anni di reclusione a Daud Turki, un libraio di 45 anni di Haifa, capo dell'organizzazione sovversiva, ed a Ehud Adiv, uno studente di 26 anni ex paracadutista dell'esercito israeliano.

Nella sentenza è specificato che a Turki e ad Adiv erano stati inflitte le condanne più pesanti anche in considerazione del fatto che entrambi non si erano mostrati minimamente pentiti di quanto avevano fatto. Secondo quanto è risultato nel corso del processo, Turki aveva cominciato a organizzare la rete di spionaggio nel 1969 ed aveva reclutato Adiv e gli altri perché effettuassero azioni di spionaggio e di sabotaggio in vista dell'obiettivo finale dell'organizzazione, che era quello di rovesciare l'attuale regime israeliano. Adiv, invece, è stato riconosciuto colpevole di aver passato segreti militari alla Siria.

Il secondo ebreo condannato oggi, Dan Vered, di 28 anni, si è sentito infliggere dieci anni di reclusione, perché, secondo il dispositivo della sentenza «le sue responsabilità sono risultate meno pesanti. Neanche lui, comunque, ha manifestato alcun rimorso». Altri due imputati, Subhi Na'Arani, tecnico della televisione, di 28 anni, e Anis Karawi, di 23 anni, meccanico di automobili, sono stati entrambi condannati a 15 anni di reclusione.

Il sesto imputato, Simon Hadad, di 34 anni, che è stato l'unico a riconoscersi colpevole e a mostrarsi pentito per quanto aveva fatto, è stato condannato a cinque anni di reclusione con la clausola però che tre anni potranno essergli condonati per eventuale buona condotta.

Al termine della lettura della sentenza da parte del presidente del tribunale composto da tre giudici, cinque dei sei imputati, i due ebrei e tre degli arabi, sono balzati in piedi sul banco degli imputati ed hanno intonato in coro l'inno socialista «internazionale».

U. P. I.

---

†

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciati per sempre

Tina Stocovaz Bartoli

Accasciati ne danno il triste annuncio il marito, le figlie, i nipoti, i generi, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

Rivolgono uno speciale ringraziamento al prof. Nestore Morandini, ai signori Medici e a tutto il personale del Reparto Neurologico dell'Ospedale Maggiore e al medico curante dott. Pino Rizzo per le amorevoli cure prodigatele.

I funerali avranno luogo oggi martedì 27 marzo alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
STOCOVAZ, GHERGORINA, PIUZZI, USCELLO, AUGUSTO, BARTOLI

Trieste, 26 marzo 1973

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Il Collegio Provinciale delle I.P.A.S.V. - V.I. partecipa vivamente al dolore che ha colpito la sua vicepresidente signora Daria Ghergorina per la morte della mamma.

Vicine alla loro Ispettrice, prendono viva parte al lutto le assistenti sanitarie del Comune.

Partecipano al lutto IDA e SILVIO.

Ricordano la zia Tina PALMA e famiglia STOCOVAZ.

Prendono viva parte al lutto:

— NIVEA e ORFEO BLASI
— MARIA e GINO BLASI
— ELIDE e ADONE GERZELI
— IOLE e GINO DESTE

---

† Nel giorno dell'Annunciazione è salita al Cielo

Maria Slama n. Mesgec
di anni 74

La ricordano con amore sublimato dalla prolungata sofferenza il figlio CARLO con la moglie RENATA POZZO BALBI, i nipoti PAOLO e MARINA, il figlio GIUSEPPE con la moglie GIOVANNA RENKO e le nipoti GIULIANA e GABRIELLA, la figlia LIDIA con il marito RENATO HRIBAR e i nipoti EGIDIO, SERGIO, EDI e DANIELA.

Un vivo ringraziamento al dottore B. Bennari per l'affettuosa assistenza e a tutto il personale sanitario della I Geriatria della «Maddalena» per le amorose cure.

...la nostra Mamma ha espresso il desiderio di essere ricordata con opere di bene, più feconde dei fiori...

Il funerale avrà luogo alle ore 14.15 martedì 27 marzo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano: il fratello RODOLFO con la famiglia; le famiglie COSULICH e POZZOBALBI; le famiglie HRIBAR e VECCHIET; famiglia RENKO.

RINGRAZIAMENTO

I familiari della compianta

Matilde Gelb

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano commossi quanti hanno preso parte al loro dolore.

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria di

Rocco Pagliaro

Un particolare grazie al direttore didattico dott. Giulio Chicco, agli insegnanti e al personale dell'VIII Circolo che ci furono tanto vicini in questa triste circostanza.

I FAMILIARI

I Familiari di

Giusto Bari

ringraziano di cuore tutte le gentili persone che in vario modo presero parte al loro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. G. Dapas.

RINGRAZIAMENTO

Riconoscenti per le attestazioni di stima e di affetto, tributate alla memoria del nostro caro

Antonio Robba

ringraziamo di cuore tutti coloro che vollero esserci vicini in questo doloroso momento e, in modo particolare, il signor sindaco Gastone Millo, e l'Associazione pensionati di Muggia.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Egidio Zancola

ringraziamo i parenti, gli amici e tutte le gentili persone che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

27-3-1972 27-3-1973

Nel primo triste anniversario della scomparsa della nostra cara

Egidia Semeraro

il marito, i figli, il genero, le nuore, i nipoti e i pronipoti con immutato affetto e rimpianto La ricordano.

La Presidenza, il Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale delle ASSICURAZIONI GENERALI, associandosi al lutto dei familiari, annunciano con commosso cordoglio il decesso del

GR. UFF. DOTT.

Senatore Borletti

autorevolissimo membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo della Compagnia.

Della Sua intensa partecipazione, per circa un trentennio, agli Organi societari e della feconda opera svolta in seno ad essi con vivido ingegno e profonda competenza le GENERALI serberanno perenne, riconoscente memoria.

Trieste, 26 marzo 1973

GILDA COSULICH piange disperata con NELLA la scomparsa dell'amatissimo genero

Senatore Borletti

Milano, 26 marzo 1973

---

†

Enrico Ferluga
ARCHITETTO

non è più.

A quanti Lo conobbero ed apprezzarono, lo comunicano afflitti, a tumulazione avvenuta, la moglie e la figlia MARIA, la nuora ADA, i pronipoti.

I nipoti BRUTO, REMO e CLAUDIO, PIERO ed ENRICO piangono il loro nonno eccezionale.

Gli amici FRANCO ed EVA, FULVIO, IGOR e MIKY sono vicini a Bruto nel suo dolore e prendono parte al lutto degli altri congiunti.

LUCY DEPASE e figli addolorati partecipano la scomparsa del caro nonno tris.

---

† Il giorno 25 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Origlio

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia MARINA, il genero ROBERTO, l'adorata nipote ROBERTINA e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada ai sigg. medici e al personale tutto del Centro Chemioterapico.

I funerali seguiranno oggi 27 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il giorno 26 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Riva

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corrente alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Profondamente commossa per le molteplici attestazioni di affetto tributate a mia madre

Giuseppina Brandolin v. Cerne

ringrazio sentitamente l'Assessore, i Dirigenti, i Funzionari, il personale tutto dell'Assessorato Regionale dei Lavori Pubblici e la Direzione Provinciale di Trieste; Mons. Alfredo Bottizer; le amiche, gli amici e i conoscenti tutti che hanno voluto onorarne la memoria.

ANITA CERNE

Commossa per le attestazioni d'affetto e stima tributate al mio caro

Carlo Zorzetti

ringrazio di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto prendere parte al mio dolore.

LA MOGLIE

Nel XII anniversario della dipartita della nostra indimenticabile

Kiki

La ricordiamo con immutato dolore a quanti Le vollero bene.

Famiglia
ANTONIO GRANDI

Nell'VIII anniversario della scomparsa di

Teresa (Resi) Pizzamus

il marito e la figlia La ricordano con immutato affetto.

---

†

L'ORDINE DEI MEDICI della Provincia di Gorizia annuncia addolorato la scomparsa del CARO COLLEGA

DOTT.
Teresio Rossi

Gorizia, 26 marzo 1973

RINGRAZIAMENTO

Commossi per il tributo di affetto e di rimpianto rivolto alla memoria del nostro indimenticabile

Emilio De Vecchi

riconoscenti ringraziamo, nell'impossibilità di farlo singolarmente e personalmente, tutti coloro che in vario modo ci sono stati vicini nel nostro dolore.

Famiglie: DE VECCHI, RENNER, GIRALDI, de BLENIO, TOMADESSO

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Dragoni

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

La S. Messa di suffragio sarà officiata venerdì 30 marzo alle ore 8 nella chiesa Gesù Divino Operaio di via Benussi 13.

Famiglia DRAGONI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Giuseppe (Pino) Zago

ringraziamo parenti, amici, conoscenti e tutti coloro che hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel I triste anniversario della scomparsa del caro marito e padre

Pietro Zubcic

con immutato dolore la moglie e i figli Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

PRESTASERVIZI 51-enne offresi mattine, capace fidata. Cassetta 43321 A, SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A.A.A. PRESTASERVIZI stabile, referenziata, capace, ... vane eventualmente con dormire cerchiamo. ... trattamento economico adeguato, tel. 765252. 72940 B
CERCASI bambinaia giovane pratica fissa con dormire, telefonare 29481. 22666 B
FAMIGLIA cerca ragazza stabile, telefono 412735. 72968 B
PRESTASERVIZI per lunedì mattina cercasi, telef. 796454. 72958 B
PULIZIA mensile scale villa cercasi donna, telefonare ore pranzo 30836. 43353 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CUOCA offresi dalle 8-14 trattoria, telefono 35622. 43349 C
GIOVANE patente B offresi a ditta o privato, tel. 772433. 22644 C
IMPIEGATA steno - dattilografa 18enne offresi. Fermo posta Gorizia, carta identità 40554631 223 C
OFFRESI pomeriggi incarichi fiducia - ufficio, massima serietà, telefonare 774764. 43388 C
35-ENNE res. Cervignano, frigorista con cognizioni idraulico-elettricista patente D-E pubblica e macch. operatrici, cerca lavoro. Scrivere Cassetta 49/C, SPI Udine. 5839 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. SGOMBERO quartieri, soffitte, cantine, giacenze. Telefonare 70858. 22357 CC
A. PITTORI - artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, telef. 767975. 43369 CC
ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellatecil Rossetti 41/C, telefono 790497. 22503 CC
IDRAULICA lavori in genere si eseguono rapidamente, telefonare 812478. 72974 CC
IDRAULICO esegue lavori a domicilio, telefono 35537. 22664 CC
PARCHETTI riparazione raschiatura lucido permanente. Telefonare 38265. 22479 CC
PARRUCCHE in genere su misura, massima perfezione al minimo prezzo, fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano, telefono 755493. 72962 CC
PITTORE decoratore offresi restauri appartamenti, facciate, carte da parati, cornici, telefonare 824843. 43381 CC
SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali cortili, eseguo traslochi. Tel. 725597. 43172 CC
TRASLOCHI servizio accurato, garanzia mobili. Risparmierete telefonando 773528. Risarcimento, telefonate, consultateci. 22263 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A AMBOSESSI offriamo concrete possibilità carriere altissimi stipendi inserendoli in centri elettronici previo corso di specializzazione a pagamento. Telefonare 763271 - 767937, Piazza Giotti 8 Trieste. 5722 D
A. PELLICCIAIE apprendiste 16 anni cerchiamo, massima retribuzione. Presentarsi Pelliccieria Ziliotto, Milano 16 mattinata. 22658 D
AIUTO commessa capace volonterosa cerca panificio pasticceria Gasperi, Carducci 39.
APPRENDISTA o aiuto banconiera, ottimo trattamento feste libere, XXX Ottobre 8. 72946 D
APPRENDISTA mezza lavorante 10.000 e 15.000 settimanali cerca Salone, telefono 796762. 72904 D
APPRENDISTA e lavoranti capaci, desiderose migliorare condizioni, cerca salone parrucchiera Valeria, via Giulia 88. 43363 D
AZIENDA Turismo Caorle assume personale buona conoscenza italiano, tedesco, francese, inglese - periodo balneare. Inviare richiesta scritta corredata curriculum vitae a: Azienturismo Caorle (Venezia). 5848 D
CAMERIERI/E apprendisti/e sala bar cercasi per ristorante albergo. Scrivere Cassetta 48 SPI - 31100 Treviso. 5828 D
CERCASI apprendista commessa per panetteria, piazza San Antonio 2. 22547 D
CERCANSI operai e apprendisti meccanici auto. Via Piccardi 48. 22523 D
CERCASI pensionato patente C. Tel. 793108 ore 8-10, 13-15. 43134 D
CERCASI fattorino/a per magazzino e fornitura banchi veloce, referenze - Kobal, piazza Garibaldi 10. 43365 D
CERCASI per casa di cura due ausiliarie (cameriere) massimo 30 anni, una aiuto cuoca e una ausiliaria di cucina. Presentarsi dalle 11 alle 12 via S. Francesco 3. 72956 D
CERCASI urgentemente operai elettricisti ed apprendisti elettricisti. Presentarsi lunedì ore 18-19.30, via Galilei 21. 72890 D
CORRISPONDENTE inglese e tedesco perfetti militesente assume prontamente società locale. Dettagliare curriculum a Cassetta 72966 D, SPI.
DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio cerca importante azienda commerciale. Cassetta 1533 D, SPI Trieste.
DITTA friulana con sede in Trieste cerca numero 10 elementi ambosessi o studenti avendo libera mezza giornata. Presentarsi oggi e domani via Mazzini 30 primo piano sig. Pino. Offronsi lire 1000.000 fisse più provvigioni. Orario 9-12 15-19. 72976 D
GIOVANE impiegata cercasi. Cassetta 72822 D, SPI.
GORIZIA negozio Borletti cerca signorina 15 - 18 anni bella presenza. Presentarsi via Rossini 7. 223 D
IMPORTANTE organizzazione vendite prodotto larghissimo consumo cerca per Monfalcone e dintorni produttori e produttrici anche studenti avendo libera mezza giornata. Offresi L. 100.000 fisse più provvigioni. Presentarsi oggi dalle 9 - 12, 15 - 19 O.V.E.M. Casa Diodone, di fronte albergo Excelsior, Monfalcone. 150 D
INDUSTRIA macchine edilizie con sede a S. Giorgio di Nogaro. Importante nel settore ed in espansione cerca elemento dinamico, padronanza inglese, destinato ad incarico di responsabilità sviluppo esportazione dopo periodo avviamento. Assicurasi risposta entro dieci giorni e massima riservatezza. Offerte con curriculum e Cassetta 72964 D, SPI.
LA CICOGNA via Carducci 15 cerca apprendiste, presentarsi in negozio durante le ore di apertura. 1550 D
MANUEL Jeans Market cerca commessa o apprendista commessa. Presentarsi orario negozio in via S. Lazzaro 15. 72944 D
MOBILIFICIO cerca operai pratici consegne e montaggio mobili. Cassetta 72942 D, SPI. 72942 D
PARRUCCHIERA cercasi, Timeus 13. 43367 D
PER custodia manutenzione villa cercasi una - più persone fidate, telefonare 29258. 72954 D
PISCINE primaria azienda costruttrice cerca architetto indipendente, sede Udine-Trieste o dintorni scopo assegnazione agenzia esclusiva a commissione. Scrivere inviando curriculum a Casella 71/A, SPI, 20100, Milano. 5805 D
RAGAZZA apprendista cerca pasticceria Pirona, Barriera Vecchia 12. 43361 D
STIRATRICI cerca tintoria. Presentarsi via M. D'Azeglio 11 oppure via D. Chiesa 4 (S. Giovanni). 22654 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 87 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CANE piccolo nero con collare scozzese smarrito Viale XX Settembre, Pindemonte, Boschetto, telefonare 793055. 43347 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. ACIT. Affittasi locale 90 mq S. GIOVANNI - adatto magazzino, deposito; altro GIULIA 25 mq adatto attività commerciale - S. Lazzaro 3, telefono 68810. 22529 I
AFFITTASI via Italo Svevo posto macchina Acit, via S. Lazzaro 3, tel. 68810. 72972 I
AFFITTASI appartamento nuovo, via Rossetti stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, pronta entrata Acit, via S. Lazzaro 3, telefono 68810. 72970 I
A Lignano City affittansi negozi adatti ogni attività. Per informazioni rivolgersi in via Centrale n. 6, tutti i sabati e le domeniche dalle ore 9 alle ore 16. 5838 I
A Lignano Sabbiadoro, nel condominio Punta dell'Est con piscina sul mare affittansi negozi adatti bar, ristorante ed ogni altro articolo. Per informazioni rivolgersi via Centrale n. 6, tutti i sabati e le domeniche dalle ore 9 alle ore 16. 5836 I
APPARTAMENTO in villa SCALA BONGHI salone, 2 stanze, cucina, bagno, giardino, cantina, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 22668 I
APPARTAMENTO via COLOGNA 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 22668 I
MAGAZZINO interno mq 40 zona Bramante, Tiepolo adatto archivio, deposito affittasi, telefono (0432) 57346. 5847 I
STANZA modesta con focolaio affittasi Agenzia Foscolo 4, I piano mattinata. 22640 I
VANO grande unico CENTRALISSIMO adatto per ufficio o deposito affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 22668 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A. APPARTAMENTO affitto cercasi, quadristanze, centralriscaldamento, ascensore, doppi servizi, centrale, preferibilmente zona Corso, Goldoni, Carducci, Coroneo, Oberdan, Viale, Battisti. Cassetta 22435 L, SPI.



FIAT 750 '66, 850 '66, 124 '66, Simca 1301 '72, 1301 Break '70, Citroen GS Club '71, Citroen ID 20 super '70, Renault R8 S '70, R6 super '69 - '70, R12 L '70, R12 TL '70 - '71, R16 TL '69 - '71, R16 TS '71, Pullmino Renault 1300 8 posti. Alla concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1.

APPARTAMENTO camera cucina o due camere accessori cerca affitto marittimo. Telefonare 768501. 43389 L
CERCASI affitto appartamento uso studio, zona via S. Nicolò. Cassetta 22445 L, SPI.
REFERENZIATO cerca affitto modesto appartamento due persone. Tel. 791739 ore pasti. 43375 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Giaguari, Leopardi, Pantere, Ocelot messicani, Visoni, Lontre, Persiani, Breitschwanz. Modelli creazioni 1973-'74. Prezzi incredibili. 22658 M
A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI frigoriferi, lavastoviglie, cucine, lavatrici, battittappeti, lucidatrici, scaldabagni garantiti dieci anni. 43064 M
PELLICCE, modelli superelegganza, qualità superiore, ogni tipo: taglie da 42 a 54 pronte e su misura. Prezzi sempre straoccasione! Pelliccieria Cervo, Viale XX Settembre 16, III (ascensore). 37 M
VENDO cucciolo pastore tedesco. Passanisi, via dell'Istria 214. 22638 M
VENDO pelliccia lupo d'Alsazia taglia 44-46. Tel. 422074, nuova. 43357 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi moderni. Telefonare 30358. 43377 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 43385 NN
DIVANOLETTO due poltrone vendonsi, esclusi rivenditori. Telefonare 762508 ore 14 - 16. 43355 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ACQUISTO oro e argento. Corso Italia 28 I piano. 42549 O
MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O
SCAMBIO compro pagando bene oro preziosi, oreficeria Pison, Tarabochia 1. 43180 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AZIENDA importanza nazionale produttrice brandy, grappa, whisky, ricerca per Trieste e Provincia piazzista-agente. Telefonare 822279 martedì dalle 9 alle 10. 145 P
DITTA friulana con sede in Trieste cerca numero 10 elementi ambosessi o studenti avendo libera mezza giornata. Presentarsi oggi e domani via Mazzini 30 primo piano sig. Pino. Offronsi lire 100.000 fisse più provvigioni, orario 9-12, 15-19. 72976 P
IMPORTANTE organizzazione vendite prodotto larghissimo consumo cerca per Monfalcone e dintorni produttori e produttrici anche studenti avendo libera mezza giornata. Offresi L. 100.000 fisse più provvigioni. Presentarsi oggi dalle 9 - 12, 15 - 19 O.V.E.M. Casa Diodone, di fronte albergo Excelsior, Monfalcone. 150 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA Autosalone Cossich via Battisti 20 tel. 272621 vendesi nuovo e usato, permutasi usato per usato. 124 Sport 1968, 124 Special T 1972, 124 familiare 1968, 128 quattro porte 1970, 850 special 1968 - 1970, 600 E 1966, Bianchina panoramica 1968, Daf automatico 1971, Giulia TI 1300 1966, Opel Olimpia 1968 e altre; festivi aperto mattinata, feriali orario negozio, possibilmente pomeriggio. 1 Q
A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO. Via del Bosco, n. 20. Telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1971, -968; 1750 GT Veloce 1970; 1600 Super 1970, 1967; 1300 TI 1968; 1300 GTV Junior 1968. FIAT 500 L 1971; 850 Berlina 1967; 850 coupé 1968; 124 familiare 1967; 124 Special 1969. INNOCENTI Mini cooper 1970. FORD Taunus 20 M 1968; X7 M 1964. ALFASUD 1972. VISITATECI!!! 22605 Q
A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca - Chrysler - Sumbeam pronta consegna 28 versioni. Ditta Duplica, viale Ippodromo 2. Disponibili auto occasione in perfetto stato, massime fecilitazioni di pagamento. Fiat 125, 124, 124 coupé, 1100 R, 1100 D, 850, 600, 500. Simca 1000, 1300, 1301, 1301 special. Chrysler 160, Chrysler 180 automatique. Autobianchi Primula 5 porte, Primula coupé '70. Innocenti J4, IM3. Ford Anglia, Escort, Taunus 17 M. Opel Manta, Kadett coupé, Rekord 4 porte. NSU 1100, 1000, NSU Prinz 600.
A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA SUNBEAM CHRYSLER PADOVAN & DE CARLI, SANZIO 11 vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo. Simca 1000, 1100, 1301 S, 1500, 1501 S, Chrysler 180 Automatic. Fiat 500, 600, 850, 124. Ford Cortina, Escort, Taunus 15m. Renault R-6, R-10. Prinz 4 L, 110 SC. Citroen 19-ID. Kadett, IM 3-4-A 40. Primula. 43318 Q
A.A. AUTOMERCATO, Rossetti 41, tel. 772122. Ritiriamo l'usato con rateazioni fino 30 mesi. Fiat 128 '69; 1100 familiare '66; 124 '68; 124 coupé '68; 1100 R; 850; 850 sport coupé; 500 '67; Giulia 1300 TI '66; Giulia super; 1300 Junior; 1750 '69; Mini '68, '70. Festivi chiuso.
A. LA NUOVA concessionaria Ford, via Baiamonti 60 vende autoccasioni selezionate alle migliori condizioni Fiat 500 L, '70, '71; 850 '65, '67, '68; Ford Escort '69; Capri '70, '71; Simca 1000 GLS '70; Renault R 8S '70, R 16 '69. 125 Q
ALPA la barca da crociera che vince le regate. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostumi, via Machiavelli 28. 114 Q
ALFA Romeo GT Junior rossa perfetta vende privato, rivolgersi garage Adriatico Grignano ore 8-18. 22636 Q
AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13; Fulvia coupé 66, Zagato 68; Giulia TI 68, 67, Junior 68; 128 69, 1100 R 67, 850 sport 71, 850 67, Capri 70, Mini 68; Opel Kadet 70. Aperto festivi ore 10-12. 22591 Q
AUTOFFICINA Giulia, via Bramante 1, occasione Giulia super '67 accessoriatissima. 22660 Q
BATTELLI Pneumatici Corsair sconto del 10% anche per ordini fatti entro marzo con consegna in estate. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostumi, via Machiavelli 28. 114 Q
CANTIERI Posillipo costruiscono i motoscafi che si distinguono per la loro grande robustezza e impeccabili finiture. Richiedete i cataloghi al concessionario esclusivo per le Tre Venezie. Automotonautica Piero Ostumi, via Machiavelli 28, Trieste. 114 Q
FIAT 125 '68 perfetta L. 390.000 anche dilazionando bar via Istria 29. 22648 Q
FUORIBORDO «Mercury» 20 HP il più potente senza patente. Prezzo ribassato, sconti prestagionali. «Adriaboats», Grumula 2. 43237 Q
MOTORI fuoribordo Johson - British Seagull sconto eccezionale del 10% anche per ordini fatti entro marzo con consegna in estate. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostumi, via Machiavelli 28. 114 Q
MOTOSCAFI e barche in vetroresina Fiart-Dory sconto eccezionale del 10% (esclusi cabinati) anche per ordini fatti entro marzo con consegna in estate. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostumi, via Machiavelli 28. 114 Q
MOTOSCAFI Chris - Craft vasto assortimento modelli, i più venduti per le sue doti di qualità, prezzo e comodità. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostumi, via Machiavelli 28. 114 Q
MOTOSCAFI Fiord, Cigala & Bertinetti, Starcraft, Boston, Whaler, Solcio, San Marco, Rio. Concessionario: Adriaboats, Grumula 2. 43237 Q
NSU Prinz 4 L vende privato. Telefonare 41271 Monfalcone. 222 Q
PRIVATO vende 1100 R fine '68 Tel. 755789. 22652 Q
PRIVATO vende canotto con motore 4 e mezzo HP. Rivolgersi Maovaz 11 ore pasti Giovannini. 43359 Q
PRIVATO vende Mini Minor 850 perfetta. Telefonare 17-19.30 al 734220. 43309 Q
TRATTORE usato buono stato, utilizzabile spostamento vagoni acquistasi. Telef. 812237. 72950 Q
128 due porte blu perfetta gommata vende privato, anche rate. Tel. 413337 ore ufficio. 72960 Q
850 SPECIAL '68 e 850 '66 vendo Tel. 796357. 22662 Q
1100 D gomme impianto elettrico nuovo 130.000 lire - 797452. 43379 Q
1100 D ottima L. 130.000 Vetak, via di Montebello dalle 14.15 alle 15.30. 22656 Q



amaro
Petrus
il modo di vivere dell'uomo forte

Il ritmo della vita di oggi non consente cali di efficienza, cali di forma. L'uomo forte, l'uomo attivo, l'uomo dal gusto educato e maturo sa che può contare su Petrus. Oggi, come nel 1777, dove c'è un uomo c'è Petrus, l'amarissimo che fa benissimo.



in offerta speciale
Philips Stereo 4
il suono a quattro dimensioni



un nuovo complesso HI-FI Philips con quattro casse acustiche al prezzo di due*
In vendita presso la
UNIVERSALTECNICA
nuovo reparto Alta Fedeltà - Piazza Goldoni

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo, massima riservatezza. Telefonare 29258. 72952 R
ABBIGLIAMENTO periferia vendesi anche senza merce; altro tutte licenze bene avviato vendesi 3.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 43292 R
BAR centrale darebbesi gestione eventualmente vendesi; altro vasto posteggio vendesi; altro gelateria artigianale vendesi 6.000.000, rionale; altro bar analcoolico - gelateria, attualmente chiuso svendesi, lire 2.000.000 condizionando. Agenzia Gentile, Toro 8. 43292 R
CEDESI avviata attività palestra di ginnastica per signore, sicuro reddito. Telef. 771532.
INVENTARIO avviatissimo bar prospiciente ingresso spiaggia Grado, vendesi. Rivolgersi: Scaramuzza, piazza S. Marco 1, Grado, tel. (0431) 80191.
NEGOZIO bigiotteria - chincaglieria - oreficeria centralissimo, ottimo lavoro documentabile cedesi prontamente.Agenzia Gentile, Toro 8. 43292 R
NEGOZIO fiori centro cedesi. Telefonare 412078. 22497 R
PRESTITI per corrispondenza a casalinghe operai impiegati, rateizzabili massimo 24 mesi, scrivere Midas, via Grandi 2, Varese. Tel. 283147. Cercasi procacciatori. 5843 R
SPACCIO vini con macchina caffè, rionale, bene avviato, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 43292 R
TABACCHINO licenze varie cedesi, prezzo modico. Telefonare 816949 13.30-15.00. 22650 R
VENDESI avviata Edicola contanti. Tel. 415793. 43345 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. CORONEO CARPISON — PRONTO ingresso seminuovo I piano con GRANDE TERRAZZA 4 camere camerino cucinetta doppi servizi centralnafta ascensore ADATTO ANCHE UFFICIO vendesi 18 milioni 500.000. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 22405 S
A.I. LOCALE CONDOMINIO CENTRALE occupato TORREFAZIONE 100 mq 3 fori vendesi 25.000.000. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 22405 S
A.I. LUSSUOSI PRIMO INGRESSO PANORAMICI 2 minuti dal centro, 3-4 camere salone tripli servizi terrazze 2 box auto cantine. MUTUI 25 ANNI. VENDITE DIRETTE ESPERIA Imbriani 8. Informazioni tel. 29235. 22405 S
A.I. STADIO (pressi) PALAZZINA 2 PIANI ultimi appartamenti 1-2-3 camere cucina bagno terrazza centralnafta box auto RIFINITURE BELLISSIME. MUTUO VENTENNALE con POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. VENDITE DIRETTE ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 43220 S
A. ACIT COMMERCIALE. Vendonsi appartamenti tre stanze stanzetta cucina servizi, 7 milioni 100.000, altro libero tre stanze stanzetta, 10.500.000 S. Lazzaro, 3 tel. 68810. 22527 S
A. ACIT. GIARDINO PUBBLICO vendesi appartamento 4 stanze stanzetta cucina servizi, rimesso nuovo, S. Lazzaro 3 tel. 68810. 22527 S
A. ACIT. GIULIA. Vendesi appartamento nuovo due stanze cucina tutti comfort, S. Lazzaro 3 tel. 68810. 22529 S
A. ACIT GRETTA. Vendesi bellissimo appartamento salone tre stanze cucina doppi servizi, centralnafta garage, vista mare, S. Lazzaro 3 tel. 68810.
A. ACIT. PRENOTANSI appartamenti corso costruzione saloncino due stanze cucina garage, giardino, S. Lazzaro 3 tel. 68810. 22529 S
A. ACIT. RONCHETO. Vendonsi appartamenti stanza cucina, 2 stanze cucina tutti comforts S. Lazzaro 3 tel. 68810. 22527 S
APPARTAMENTO 4 camere, terrazza, cucina, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento, I p., vendo. Telef. 37915. 43393 S
APPARTAMENTO S. GIUSTO, 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, poggiolo, vende 6 milioni 200.000, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 22668 S
APPARTAMENTO paraggi via GIULIA salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, ascensore, primingresso vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 22668 S
CASETTA vendo via Damiano Chiesa 103. 43373 S
ENTE collegiale cerca stabile città. Pagamento contanti. Cassetta 43353 S, SPI.
LIGNANO vendesi villa 4 appartamenti 2 camere sogg. cucinino arredati più 4 garage L. 24 milioni appartamenti sul mare prezzi convenientissimi. Tel. 0431/71950-71411. 5802 S
LOCALI adatti depositi scuola bellissimi 80 fino 620 mq vende privato oppure affittansi. Telefonare 31021. 43282 S
STANZA, stanzetta, cucina, wc; altro stanza, cucina, wc. Rinnovati vendonsi. Telef. 793090. 22640 S
STRADA Friuli appartamento camera, soggiorno, cucinino, comfort, giardinetto, 13.500.000 vendesi pronto. Amministrazione, Crispi 9. 43182 S
TERRENO 650 con magazzino di 400 mq, zona Fabio Severo, vendo. Telef. 37915. 43393 S
UFFICI Leghissa, Matteotti, XX Settembre vendonsi oppure affittansi. Telefonare 35126. 43282 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

AFFITTASI appartamento spiaggia Grado pineta, 5 posti letto, mesi estivi. Telefonare 89134, ore pasti, Gorizia. 223 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

46ENNE seria cerca distinto scopo matrimonio. Scrivere Cassetta 22646 U, SPI.

OCCASIONI
Prezzi speciali per motoscafi «Fletcher» nuovi modelli:
V 129 - V 14 - V 15 - V 170
MARCHI Gomma
TRIESTE - via Zonta 8
telefono 30221-2-3 int. 91

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova Domodossola Parigi Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi). WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce).
22.25 DD Venezia Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
16.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuc-Mosca (2), Lecce - Bologna cette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma - (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano - Venezia SL (*) (Venezia - Trieste senza fermata intermedia)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino - Milano - Genova -

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Portogruaro
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
9.00 D (Oesterreich-Italien Express)
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.49 L Udine festivi)
Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Skopje Belgrado Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.36 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.05 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana Villa Opicina
(1) Soppresso la domenica
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì